IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Libro Resistenza € 4,90

50429
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 101
VENERDÌ 29 APRILE 2005
€ 0,90

Votata al Senato la fiducia al governo-bis. Il presidente del Consiglio annuncia l'anticipo di manovra 2006 e Dpef e attacca la Bce

Berlusconi spara sulla Banca europea

«Fa una politica monetaria distruttiva». E insiste: solo due partiti o il proporzionale

Confindustria: intervenite subito sull'economia, non sprecate un altro anno

ROMA Incassata la fiducia scontata anche al Senato, il premier Berlusconi chiede il rilancio dell'economia, annuncia di voler anticipare il Dpef e la Finanziaria 2006, e poi spara a zero sulla Bce: «La Banca europea fa una politica distruttiva».

Il primo affondo, parlando a Palazzo Madama, il premier lo ha dedicato comunque al Centrosinistra. «Sono deluso dal fatto che sul mio taccuino non ho potuto segnare nessun suggerimento costruttivo - ha esordito - perché dall' opposizione sono venute solo critiche, critiche, critiche».

L'altro affondo il Cavaliere lo ha riservato agli alleati: «O si va verso un soggetto unico o si torna a un sistema proporzionale. Mi piacerebbe - ha aggiunto - poter concludere la mia avventura nella storia politica italiana con un sistema fatto da due forze: la casa dei moderati e la casa della sinistra».

Sul fronte economico la presa di posizione della Confindustria non si è fatta attendere. La giunta ha spronato il nuovo governo e ha offerto la ricetta per far uscire il Paese dalla crisi. «Non sprecare un altro anno», hanno esortato gli industriali. Al contrario - hanno detto - questi mesi devono essere dedicati a scelte concrete nella direzione della crescita.

Continua il contrasto tra Washington e Roma sull'inchiesta per la morte a Baghdad del funzionario del Sismi

Continua il braccio di ferro tra Usa e Italia sul caso Calipari. Il presidente del Consiglio aveva detto che gli Stati Uniti hanno delle «difficoltà», in particolare dei «problemi interni per quanto riguarda il Pentagono». Ma da Washington è arrivata una smentita: «Tra noi non c'è alcun disaccordo su Calipari. L'inchiesta non è finita e prosegue in stretta collaborazione con gli italiani».

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

A corto di idee

di **Alfredo Recanatesi**

Il presidente della Confindustria sollecita il governo a non sprecare questo ultimo anno di legislatura ed, anzi, a metterlo a profitto per interventi urgenti, urgentissimi, a sostegno delle imprese. La sua sollecitazione segue a stretto giro una analisi della stessa Confindustria la cui drammaticità chiude la bocca a chi tenta di cavarsela invocando il catastrofismo e il pessimismo, a chi pretenderebbe di cancellare dal vocabolario il termine «declino», a chi si sforza di vedere nei dati economici non il segno di una acuta crisi, ma i sintomi di una non meglio identificata «trasformazione».

E tuttavia, tanta precipitazione va considerata con cautela, non solo perché la Confindustria, seppure con una diversa presidenza, ha totalmente condiviso la politica fallimentare del governo in materia di politica economica (dal patto per l'Italia, alla logorante battaglia per l'art. 18, alla legge strumentalmente denominata col nome di Biagi), ma soprattutto perché una politica nella direzione reclamata da Confindustria non può produrre risultati, tanto meno se avulsa da un quadro di interventi molto più ampio ed articolato.

La situazione è gravissima, non c'è alcun dubbio, e tuttavia non è tempo di tattiche, ma di strategie convincenti da seguire con coerenza nei tempi che saranno necessari. E invece si ha l'impressione che la Confindustria, il mondo imprenditoriale, la stessa politica vicina a questi ambienti siano a corto di idee.

● *Segue a pagina 2*

Antonveneta, il Tar dà ragione a Fazio

ROMA Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso degli olandesi di Abn Amro contro le autorizzazioni concesse da Bankitalia (*Antonio Fazio nella foto a destra*) a Bpl a salire fino al 29,9% nel capitale di Antonveneta. Intanto la Ue ha invitato lo stesso Fazio a non porre veti alle offerte olandesi e spagnole per Antonveneta e Bnl.

● *A pagina 9*

Ernesto Illy nel cda del Lloyd Adriatico

TRIESTE Ernesto Illy, presidente di Illycaffé, entra a far parte del cda del Lloyd Adriatico. La nomina è stata approvata ieri dall'assemblea della compagnia triestina che ha approvato il bilancio 2004 chiuso con risultati in forte crescita: balzo dell'utile a 253 milioni (+40,6%) e una raccolta a quota 3114 milioni (+9,3%).

● **Piercarlo Fiumanò** *a pagina 9*

Calipari e i nostri torti

di **Ferdinando Camon**

Aspettiamo da un momento all'altro la conclusione dell'inchiesta sull'uccisione di Calipari e ci sentiamo impotenti: i nostri alleati hanno ucciso uno di noi e si autoassolveranno. Ci sentiamo vittime dell'America e dei militari. Pensiamo che i civili, i popoli, compreso il popolo americano, capiranno, e stiano con noi.

Leviamocelo dalla testa. Un'abbondante fetta del popolo americano ci condanna. Perché fanno partire tutto dalla liberazione della Sgrena, avvenuta col pagamento di un riscatto, anche se nessuno lo ammette. Pagando quei miliardi di lire abbiamo tradito l'alleanza. Non possiamo presentarci come alleati di una parte in guerra, e poi finanziare l'altra parte, con somme sostanziose. Con quelle somme i terroristi avranno acquistato migliaia di mitra e compensato centinaia di kamikaze. Gli americani sentono il pagamento del riscatto così: abbiamo salvato una nostra donna e sacrificato centinaia di loro ragazzi.

Questo non significa che gli americani abbiano sparato sulla nostra auto per far fuori l'ostaggio appena liberato. Se avessero voluto un agguato, l'agguato sarebbe andato a buon fine: tutti morti, nessun testimone. Non muoviamo dunque quest'accusa assurda. Ne muoviamo un'altra. Hanno ucciso per fretta, per paura, e non ammetteranno mai la colpa. Noi di questo ci stiamo lamentando. Ma abbiamo torto. Perché questo è un comportamento che, quando siamo in guerra, anche noi adottiamo.

● *Segue a pagina 4*

La pavimentazione sollevata: secondo i progettisti l'assenza di giunti di dilatazione non c'entra

Rissa sulla crepa di piazza Unità

«È stata l'aria calda soffiata sotto terra per i lavori sulle Rive»

Passanti osservano la crepa apertasi in piazza dell'Unità.

TRIESTE Lite sull'ancora misteriosa causa del sollevamento della pavimentazione di piazza dell'Unità. Secondo il Comune di Trieste la colpa sarebbe del progettista dell'opera, l'architetto Huet, che avrebbe omesso di installare tra i lastroni i «giunti di dilatazione»: l'improvviso caldo dei giorni scorsi avrebbe fatto il resto.

Ma questa tesi è stata contestata da due collaboratori di Huet che, dopo un sopralluogo, hanno puntato il dito contro l'aria calda che viene introdotta a pressione nel sottosuolo dai cantieri aperti sulle Rive per permettere l'incamiciamento delle condotte fognarie.

● *A pagina 15*

Barbacini e Maranzana

BAVISELA

8 PAGINE
IN REGALO
CON IL GIORNALE

Il polacco vicino al Papa: ingenuo, non uno 007

Il prete accusato: mai spiato Wojtyla

ROMA «Ingenuo e scemo», sì, chiacchierone anche, ma spia no, quello no. Padre Konrad Hejmo, il religioso sospettato di aver spiato Wojtyla per i servizi segreti polacchi ai tempi del regime comunista, ha chiarito la sua posizione. Il domenicano ha negato di aver controllato il Papa, riconoscendo invece di essere stato «ingenuo e scemo» e di aver peccato di «loquacità». Ha quindi detto che già 48 ore fa era pronto ad andare in Polonia per spiegare tutto all'Istituto della memoria nazionale: «Ero già sull'aereo quando mi hanno avvisato che era già stato fatto il mio nome». A quel punto Hejmo si è consultato con i suoi superiori e ha deciso di aspettare a Roma il padre provinciale.

● *A pagina 4*

Milano, ritrovato dalla polizia il bimbo rom che era stato rapito

● *A pagina 5*

Il raid dei nazisti italiani in Slovenia Al via un'indagine transfrontaliera

● *A pagina 5*

Dopo le polemiche seguite alla nomina a presidente nel settembre del 2004, la «fatina» si è dimessa «per l'intensificarsi degli impegni professionali»

Maria Giovanna Elmi si dimette dal Teatro stabile

TRIESTE Maria Giovanna Elmi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Sarà ora Cristina Benussi, vicepresidente, a guidare il vertice dell'ente teatrale fino alla nuova assemblea dei soci. «Mi sono data molto da fare, ci tenevo molto a questa carica, ho lavorato con amore e soddisfazione - spiega la Elmi -. Ora però importanti impegni di lavoro non mi consentono più di onorare, con la dovuta assiduità, l'incarico affidatomi». Le dimissioni della Elmi, a soli 6 mesi dalla nomina, sono state un tale fulmine a ciel sereno che l'approvazione del bilancio per il 2004, chiuso con un passivo pari a poco più di 155 mila euro, è passata quasi inosservata.

● *A pagina 15*

Donatella Tretjak

TRIESTE

Carte d'identità con chip per tutti

● **Ugo Salvini** *a pagina 16* Nella foto, il nuovo documento.

Area a rischio fino nel centro Europa. Fascia protettiva assottigliata del 50%

Buco dell'ozono anche sull'Italia

VIENNA Il «buco dell'ozono», un fenomeno che finora sembrava riservato all'Australia ed all'emisfero Sud della Terra, lo scorso inverno si è allargato in maniera più forte sull'emisfero Nord, e in alcuni punti la fascia protettiva di ozono sull'Europa centrale, e anche sull'Italia, si è assottigliata del 50%, secondo un esperto al congresso europeo di geofisica a Vienna.

«Dall'Artico, dove il «buco» c'è sempre stato, ora si è esteso fino a lambire la Mitteleuropa, il Nordamerica e l'Asia» ha annunciato il geologo Markus Rex a Vienna dove fino a venerdì è in corso l'assemblea annuale dell'Unione europea di geoscienza (Egu). La parte del pianeta tradizionalmente interessata da questo fenomeno era finora l'emisfero Sud della Terra.

● *A pagina 26*

Duro attacco alle strategie europee che non consentono una svalutazione per favorire l'export. Intanto l'Ue dà il via all'inchiesta sul tessile cinese

Il premier: la crisi italiana è colpa della Bce

«Fa una politica distruttiva». Sul decreto competitività pronto un maxiemendamento: esclusa la riforma dell'Irap

Il presidente della Bce Trichet.

ROMA Menù di giornata: un attacco alla Bce che non è capace di tenere a freno l'euro; l'Italia che la prossima settimana vincerà la battaglia contro i prodotti cinesi mettendone all'indice 20; la Commissione europea che avvia un'inchiesta su 9 prodotti cinesi, che non durerà più di un mese; il decreto sulla competitività che si arricchisce di un maxiemendamento e di una richiesta di fiducia. Contorni vari: anticipo del Dpef e della Finanziaria, Trimestrale di cassa varata oggi in consiglio dei ministri.

Perché in Italia si è persa competitività? Colpa della Banca centrale europea, dice Silvio Berlusconi. «La Bce fa una politica distruttiva sulla capacità competitiva di tutte le imprese europee. Non si impegna quanto noi vorremmo per mantenere bassa la valorizzazione della nostra moneta e questo ha conseguenze gravissime sulle economie del nostro e degli altri Paesi europei», dice il presidente del consiglio. E aggiunge: «Non abbiamo la possibilità di una svalutazione competitiva della nostra moneta per facilitare e sostenere il nostro export. Persino le aziende europee si stanno accorgendo che è più conveniente andare a comprare i prodotti su altri mercati». Quest'ultimo concetto è la ripresa di un cruccio già espresso presentando la Finanziaria: i prodotti in questione - spiegò il premier - erano quelli televisivi. «La Francia invece di comprare fiction da noi si rivolge agli Usa». Ecco. Quindi occorre che tutti i Paesi facciano pressione sulla Bce perché porti l'euro al pari con il dollaro, con buona pace dei Paesi che importano materie prime e petrolio (l'Italia, per esempio) che come si sa si pagano in dollari.

Affossata la Bce tocca alla Cina. «Nelle prossime ore, su iniziativa italiana la Commissione europea completerà le prime misure difensive per tutelare venti categorie di prodotti tessili dall'anomala invasione dei marchi cinesi».

Passano due ore e il premier è smentito dal Commissario europeo al Commercio, Peter Mandelson: «Oggi si chiude la procedura scritta che permette alla Commissione di aprire un'inchiesta su nove categorie di prodotti tessili importati dalla Cina. Nessun documento menziona 20 categorie. L'apertura dell'inchiesta prevede due mesi di indagini nell'ambito di un lungo procedimento che potrebbe portare all'adozione delle clausule di salvaguardia». L'Italia era in un gruppo di tredici Paesi che chiedevano la procedura d'emergenza. Non è stata accordata.

Sulla strada della competitività si segnala che oggi - lo dice il neoministro delle Attività produttive, Claudio Scajola - il consiglio dei ministri potrebbe varare un maxiemendamento del governo al decreto in discussione al Senato (e in scadenza il 15 maggio). Insieme al maxiemendamento arriverà la richiesta di fiducia su tutto il provvedimento. Non farà parte del decreto competitività la riforma dell'Irap.

Sempre oggi dovrebbe finalmente vedera la luce l'attesa Trimestrale di cassa. Conterrà la verifica dei conti pubblici e l'accoglimento di alcune stime macroeconomiche che troveranno collocazionenel Dpef. In particolare viene rivisto al rialzo il rapporto deficit-Pil (forchetta fra 3,2 e 3,5%) e al ribasso il tasso di crescita del Pil (+1,2%).

Il Documento di programmazione economica e finanziaria e la Finanziaria 2006 potrebbero essere anticipati. La manovra addirittura a luglio. Sull'Irap potrebbe esserci necessità di un decreto, ma "difficile che possa avere effetti dall'anno in corso", dice il viceministro all'Economia Giuseppe Vegas.

Alessandro Cecioni

Gli occupati nelle grandi imprese

Indici di occupazione al lordo della Cassa integrazione (2000 =100)

Imprese con oltre 500 dipendenti — Variaz. feb. 2005 - feb. 2004: -0,7% — 93,4

F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F (2003, 2004, 2005)

Industria 87,6 — Variaz. feb. 05-feb. 04: -2,0%

Servizi 98,4 — Variaz. feb. 05-feb. 04: +0,1%

Fonte: Istat-Istituto Nazionale di Statistica — ANSA-CENTIMETRI

GLI STILISTI

Del contenzioso tessile si è parlato infine anche ai piani alti del palazzo Berlaymont, sede della Commissione Ue, dove Barroso si è intrattenuto per quasi un'ora con una delegazione dell'alta moda italiana, rappresentata da Santo Versace, Leonardo Ferragamo e Armando Branchini, segretario generale di Altagamma.

«È andata molto bene», ha commentato al termine del colloquio Versace, precisando che Barroso «ha ben compreso l'importanza del nostro settore in tutta Europa». Nel rilevare che comunque Bruxelles «si sta muovendo «troppo lentamente», i tre rappresentanti del «made in Italy» hanno fatto presente a Barroso alcuni problemi puntuali, in primo luogo «la lotta alla contraffazione e la difesa della proprietà intellettuale».

Assente da Bruxelles per un viaggio in Asia, il commissario Mandelson ha in parte sua ribadito che non si lascerà trascinare in alcuna «guerra commerciale» con Pechino, prediligendo invece la via della «prudenza».

DALLA PRIMA PAGINA

A corto di idee

Il disperante punto in cui siamo - con una produzione industriale in discesa, le incursioni delle esportazioni cinesi, la conquista delle nostre banche - è stato raggiunto dopo che richieste presentate come cruciali sono state tutte o quasi soddisfatte: partendo da lontano, dobbiamo ricordare il costo del denaro, la flessibilità nell'impiego della manodopera, poi la semplificazione amministrativa, e poi ancora le tasse (sono alte, si, ma anche perché alti sono i trasferimenti alle imprese e perché comunque un Paese civilmente evoluto è inevitabilmente costoso; ciò nondimeno sono state ridotte e ancor più lo saranno per la riforma dell'Irap). Da ultimo, la campagna di Cina: la richiesta di misure per contenere le importazioni sulla base di dati pretestuosi (perché sono ovvie percentuali strabilianti nel primo trimestre dopo l'abolizione dei contingenti), e di argomentazioni strumentali (i lavoratori cinesi hanno salari e tutele commisurati al loro grado di sviluppo ed alla loro cultura che non possono per questo motivo costituire un limite alla libertà dei commerci) è una tipica battaglia di retroguardia che vorrebbe privare i consumatori, specie quelli a più basso reddito, dei vantaggi della globalizzazione, vorrebbe far sopravvivere una industria che non potrà più produrre un reddito commisurato al livello di benessere che l'Italia ha raggiunto e che legittimamente aspira a mantenere, e facendola sopravvivere depotenzia la spinta ad intraprendere nuove attività più evolute, a maggior valore aggiunto, più consone ad un Paese che può fare di meglio rispetto a quelli che solo ora stanno emergendo dal sottosviluppo. La richiesta di misure contro le importazioni cinesi è il tipico esempio della prevalenza della tattica sulla strategia, dello sfruttamento di situazioni emotive per misure che proteggono un modello industriale che l'Italia dovrebbe abbandonare anche se non ci fosse la Cina.

Se la politica svolta finora non ha prodotto risultati ed, anzi, ha ampliato il divario rispetto ai Paesi più simili al nostro, è ovvia la conclusione che quella politica deve essere cambiata per puntare su altre possibilità ed altri strumenti. In un clima di confronto costantemente aspro, le forse politiche non hanno il coraggio di impostare strategie che l'accanimento dialettico potrebbe presentare come ostili alla moltitudine di piccole imprese, ma la Confindustria, se crede nelle analisi che fa, potrebbe proprio lei assumere la leadership di una proposta di politica industriale innovativa che stimoli e protegga iniziative politiche in questo senso. Le strade sono già tracciate: innovazione, ricerca, concentrazioni; in una parola, abbandono di assetti e specializzazioni che hanno fatto il loro tempo e la cui difesa non può che spianare la strada ad un progressivo ulteriore declino. I risultati non si possono ottenere in breve tempo, ma se fosse avviata una azione credibile potrebbe essere subito superata la palude di stagnazione, di sconforto, di resa nella quale l'economia italiana si è impantanata. Per poter avviare un processo in questa direzione è necessaria una Confindustria in grado di superare l'atteggiamento corporativo che finora ha tenuto chiedendo sostegni per gli assetti esistenti; compito non facile, certo, ma che potrebbe essere semplificato dalla circostanza che finora sembra essere servito a ben poco non solo per il Paese, ma anche per la grande maggioranza degli stessi imprenditori.

Alfredo Recanatesi

L'associazione chiede all'esecutivo di non perdere altro tempo. Il sottosegretario Sacconi: «L'emorragia si sta fermando»

Confindustria: servono misure urgenti

I dati dell'Istat: le grandi imprese hanno perso quattordicimila posti

La Moratti: «Oltre 1 miliardo per la ricerca»

ROMA «C'è una forte convergenza sull'importanza che hanno la scuola, l'università e la ricerca nella formazione del capitale umano e quindi nella formazione dell'asset principale che rende il paese competitivo». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, lasciando Viale dell'Astronomia dove ha presenziato al direttivo di Confindustria.

«È giusto» che il ministero per lo Sviluppo vigili sulla locazione dei fondi per il Mezzogiorno, ma il ministero della Pubblica istruzione ha fatto comunque la sua parte. Il ministro della Pubblica istruzione, Letizia Moratti, replica così indirettamente ai rilievi mossi dal neo-ministro per lo Sviluppo Gianfranco Micciché la cui intenzione è quella di verificare cosa i ministeri hanno fatto per lo sviluppo del Sud (il ministro aveva anche lamentato la scarsa attenzione di alcuni dicasteri, come Infrastrutture e Pubblica istruzione).

«Il ministero dell'Istruzione - ha precisato Letizia Moratti - è un ministero che ha allocato ingenti risorse»: circa 1,2 miliardi sono stati destinati alla ricerca, ha ricordato, mentre altri 240 milioni sono stati destinati ai distretti industriali, 500 milioni ai laboratori pubblico-privati e «abbiamo formato negli ultimi due anni più di 5000 giovani in contratti di formazione».

MILANO Gli industriali lanciano l'allarme: il paese è in gravi difficoltà economiche e servono misure urgentissime. Il governo non può sprecare quest'ultimo anno di legislatura. La richiesta viene dalla giunta di Confindustria, dopo la presentazione di un rapporto che rivela una brutta verità: l'Italia è ultima in Europa per competitività. Montezemolo, presidente degli industriali, parla di situazione «grave» e chiede in particolare l'eliminazione dell'Irap sul costo del lavoro, incentivi alle fusioni tra piccole e medie imprese, interventi per ridurre il cuneo fiscale e retributivo. Ma in tempi «strettissimi». Le grandi imprese perdono 14 mila posti di lavoro in un anno e registrano un boom della cassa integrazione. E' la fotografia di un Paese in declino quella scattata dai dati Istat riferiti al mese di febbraio.

Emorragia di posti. Secondo l'Istat a febbraio l'occupazione nelle grandi imprese (con almeno 500 addetti) è diminuita al lordo della Cig dello 0,7% rispetto a febbraio 2004, con una perdita di 14 mila posti di lavoro.

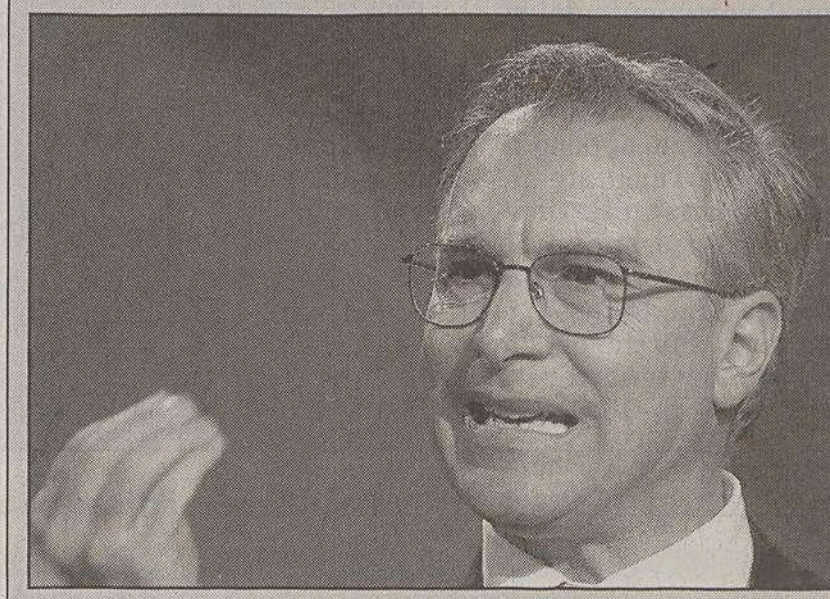
Nell'industria sono stati persi 15 mila posti (-2%), nei servizi ne sono stati guadagnati mille (+0,1%). A livello mensile febbraio non ha registrato variazioni su gennaio.

Peggiorano poi i dati sull'occupazione al netto della Cig: il calo a febbraio 2005 su febbraio 2004 è dell'1%.

Nell'industria il calo tendenziale è del 2,7% e quello congiunturale dello 0,5%. Maglia nera l'alimentare. Sono le attività manifatturiere quelle che a febbraio hanno registrato al lordo della Cig una diminuzione di posti di lavoro più evidente: - 2,2%.

A soffrire sono soprattutto l'industria alimentare (-6%) e quella tessile e dell'abbigliamento (-4,3%). Nei servizi l'andamento è stato positivo soprattutto per alberghi-ristoranti (+5,9%) e commercio (+3,2%).

Più cassa integrazione. In tutte le grandi imprese, comprese quelle dei servizi, il ricorso alla Cig è stato pari a febbraio a 13 ore per 1000 lavorate, con un aumento di 2,9 ore rispetto a febbraio 2004. Solo nell'industria le ore di cassa integrazione sono state 30,7 ogni 1000 lavorate e il ricorso alla Cig è aumentato di 8,9 ore rispetto a febbraio 2004. Un'impennata registrata in gran parte nell'industria dei mezzi di trasporto.

Retribuzioni. Le retribuzioni lorde per dipendente sono aumentate dell'1,2% a febbraio, ma sono diminuite dell'1% nella media del bimestre. Il costo del lavoro per dipendente è aumentato dell'1% nel mese ed è diminuito dello 0,6% nel periodo gennaio-febbraio.

I dati di Confindustria. La produzione ristagna, le aspettative e la fiducia non migliorano, commercio e conti con l'estero in rosso, l'inflazione resta un problema, in Europa abbiamo i servizi più cari e l'istruzione più bassa, il reddito procapite è tornato ai livelli degli anni 70: è quanto si legge nel «Check-up sulla competitività» di Confidustria presentato ieri al direttivo di viale dell'Astronomia.

Sacconi: competitori sleali. «L'Italia paga il prezzo della caduta delle produzioni connesse al sistema moda in conseguenza dei nuovi competitori sleali e delle esigenze di delocalizzazione». Così il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi secondo il quale i dati Istat «segnalano un rallentamento dell'emorragia di posti di lavoro nell'industria mentre cresce leggermente l'occupazione nei servizi».

Sindacati in allarme. Sindacati e Confesercenti puntano invece il dito sull'assenza di politiche e risorse ad hoc.

La Cgil parla di «crisi più grave dal dopoguerra» per la quale «non si intravedono volontà politica, strumenti e risorse per uscire dal tunnel».

m.v.

GABBIE SALARIALI

«L'Ocse raccomanda differenze territoriali dei salari come chiede la Lega». Lo afferma il sottosegretario alle Attività Produttive, Roberto Cota, ricordando che «in una recentissima raccomandazione rivolta all'Italia è proprio l'Ocse a chiederci di adottare differenze territoriali dei salari (cioè introdurre le tanto vituperate gabbie salariali, tanto vituperate da Letta e compagni) e di inserire criteri di produttività variabili, da regione a regione, nelle buste paga dei lavoratori».

Luca di Montezemolo e, sotto, Guglielmo Epifani.

I sindacati all'attacco: «La situazione è grave, la peggiore dal dopoguerra e non si intravedono strumenti e risorse per uscire dal tunnel»

Allarme in Italia: standard al di sotto della media europea

I luoghi di lavoro in Italia sotto gli standard di sicurezza.

Diffusi i dati relativi all'ultimo anno: 1400 persone hanno perso la vita. Una leggera flessione rispetto al 2003

L'Inail: ogni giorno 4 morti sul lavoro

ROMA Quasi quattro morti sul lavoro ogni giorno, circa 938.000 infortuni nell'anno e oltre 17.000 inabili permanenti: nel 2004 gli incidenti sul lavoro in Italia sono diminuiti ma hanno mantenuto numeri da bollettino di guerra confermando la necessità - ha spiegato il direttore generale dell'Inail Maurizio Castro - di «inserire il tema della sicurezza tra le priorità dell'agenda per il Paese».

Nella giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro l'Inail e l'Ilo hanno riaffermato la necessità di fare prevenzione nei luoghi di lavoro, e di impegnarsi per una collaborazione tra imprese e sindacati non solo nel contesto italiano, ma anche in quello internazionale.

Gli incidenti sul lavoro - secondo i dati diffusi oggi dall' Inail - hanno raggiunto complessivamente nel 2004 quota 938.613 casi (-1,4% sul 2003), con circa 1.400 casi mortali (-1,3% rispetto ai 1.418 registrati nel 2003), un dato quest'ultimo però ancora provvisorio perchè nel calcolo devono essere compresi i decessi avvenuti entro 180 giorni dalla data dell' infortunio (l'anno scorso a fronte di 1.311 morti stimati se ne verificarono 1.418).

Il direttore generale dell' Inail sottolinea che lo zoccolo delle 1.400 morti «è ancora inaccettabile sul piano assoluto», ma che tra il 2001 e il 2004 si è registrata una flessione degli incidenti mortali dell'8% (erano 1.531 i casi mortali nel 2001), un dato che risulta ancora più consistente (il 12% circa) se si considera la percentuale dei casi mortali rispetto all'occupazione (cresciuta in questi quattro anni di circa 890.000 unità, +4,1%)).

Su 938.613 incidenti complessivi verificatisi nel 2004, 869.578 sono stati registrati nell'industria e nei servizi (-1,3% sul 2003) e 69.035 in agricoltura (-3,4% sul 2003). Nel quadriennio il calo degli infortuni complessivo è stato pari al 6,2% (circa il 10% se si considera l'aumento dell'occupazione).

Ogni anno, quindi, escludendo gli infortuni in itinere, si verificano circa 35 infortuni ogni 1.000 addetti, con una frequenza più elevata in Umbria (52,59 ogni 1.000 lavoratori), in Friuli (47,78) e in Emilia Romagna (47,05); e più bassa nelle regioni a bassa presenza industriale come il Lazio (22,82) e la Campania (23,27), ma anche in una regione fortemente industrializzata come la Lombardia (30,75).

Il numero degli infortuni mortali in assoluto più alto si è registrato nel settore delle costruzioni (oltre 300), ma se si considera la frequenza (in rapporto quindi al numero degli occupati) la graduatoria cambia, e si trovano al primo posto i trasporti (circa 200 morti), seguiti dall'estrazione dei minerali e dalle costruzioni.

Crescono inoltre, secondo i dati Inail, gli incidenti tra gli extracomunitari, con 115.773 casi nel 2004 di cui 164 mortali.

Per i nuovi lavori il dato appare stabilizzato, con 7.000 infortuni nel 2004 per i collaboratori (14 casi i mortali) e 13.000 per i lavoratori temporanei (16 casi mortali).

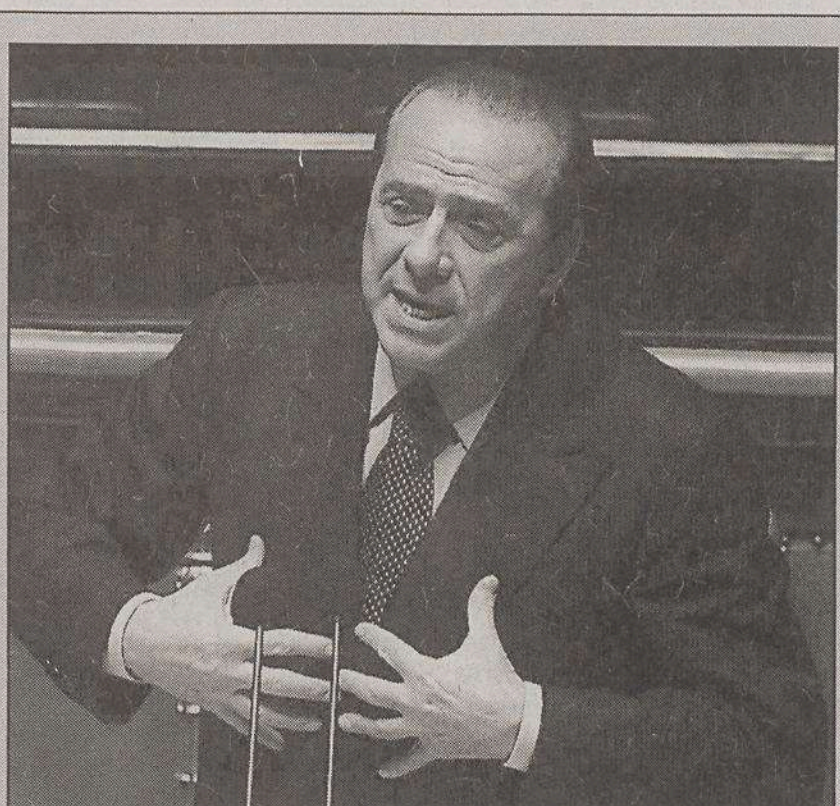
Se si considerano i tassi standardizzati sugli incidenti, l'Italia è leggermente al di sotto della media dell'Unione europea, con 3.387 infortuni l'anno ogni 100.000 lavoratori (3.536 la media Ue a 15) e 2,1 incidenti mortali (2,5 l'Unione Europea).

Il presidente del Consiglio punzecchia più volte i centristi e auspica che all'interno della maggioranza si introduca il voto ponderato tra i gruppi che la compongono

«Due soli partiti o si torna al proporzionale»

Berlusconi incassa anche al Senato il «sì» al nuovo esecutivo. Baccini candida il Cavaliere per il Quirinale

ROMA «O si arriva a un sistema con due forze politiche, e allora si deve rinunciare all'ibrido della legge elettorale attuale, o si torna alla proporzionale integrale, sapendo però che si consegnerebbe il paese all'instabilità». Silvio Berlusconi incassa la fiducia anche al Senato (170 sì, 117 no) e minaccia gli alleati: «Alle politiche ricandideremo tutti quelli che entreranno nel partito unico». Marco Follini, che auspica un ritorno al sistema proporzionale ma non intende aderire al partitone che vuole il Cavaliere per rinsaldare la sua coalizione, è avvertito. Il monito è indirizzato anche alla Lega e a quei parlamentari di An che hanno commentato con freddezza la sortita del premier e che in questo momento sono nel pieno di una crisi scoppiata tra le correnti del partito di Fini. Ma Berlusconi, questa volta, sembra deciso ad andare fino in fondo: «Mi piacerebbe concludere la mia avventura lasciando in eredità un sistema composto da due forze: la Casa dei moderati e la Casa della sinistra, che si confrontano, come nelle grandi democrazie e che garantiscono al Paese stabilità e governo».

Fatta la premessa, il premier torna a punzecchiare l'Udc e spiega che all'interno della maggioranza occorrerebbe inserire il principio del voto ponderato tra i partiti che la compongono per evitare che il voto di una sola forza politica blocchi le decisioni del governo: «Ci sono partiti che rappresentano il 6 per cento della coalizione e con il loro veto non si può andare avanti. Quindi il 94 per cento della coalizione o poco più si arrende al 6 per cento». Per porre rimedio a questa situazione il Cavaliere propone di passare ad un sistema dove nelle coalizioni c'è «una maggioranza che dà il suo parere (cioè decide n.D.R.) E una minoranza che si adegua». Il principio che il presidente del consiglio vorrebbe introdurre è quello del voto a «maggioranza qualificata o ponderata».

Berlusconi parla per quasi mezz'ora e alla fine del suo intervento incassa la fiducia «tiepida e primaverile» che gli offre Francesco D'Onofrio. Il capogruppo dei senatori dell'Udc condisce l'annuncio con un pizzico di pepe democristiano e ricorda al premier che i centristi votano nella piena convinzione che si tratti di un «nuovo» governo costruito sulla base della stessa maggioranza parlamentare del 2001 e guidata dallo stesso presidente del consiglio ma con una base programmatica che tenga conto «più che in passato» degli obiettivi indicati dai centristi. Quanto alla leadership, Mario Baccini propone il premier per il Quirinale mentre per le primarie fa tre nomi: Fini, Casini e Letta. Quel che è certo è che Berlusconi non vuole passare per un lider maximo e nel suo intervento al Senato lo dice chiaro e tondo: «Nego assolutamente che ci siano stati atteggiamenti monarchici e che questa coalizione sia guidata da un leader che ha fatto delle imposizioni».

Il no che spicca al Senato è quello di Giulio Andreotti che non concede la fiducia al nuovo governo e torna sul rischio rappresentato dalle riforme costituzionali imposte dalla Lega ed accettate da quasi tutta la Cdl. Ma Berlusconi ha la risposta pronta: «La Riforma non rappresenta un pericolo e i cittadini saranno chiamati a prionunciarsi con un referendum. In quell'occasione, spiegheremo diffusamente ai cittadini in cosa consiste questa riforma». Quanto ai tre punti al centro del programma del nuovo governo (famiglie, Sud e imprese) il premier ripete al Senato quel che ha detto il giorno prima alla Camera spiegando che si vanno ad «aggiungere» ai temi al centro del famoso contratto con gli italiani. Nello specifico, Berlusconi conferma il taglio dell'Irap e minori tasse per le famiglie meno abbienti. Cosa vuol dire meno abbienti? Il premier fa un esempio: «C'è un 19 per cento delle famiglie che non è proprietaria della casa in cui abita e che quindi, dovendo pagare l'affitto, fatica ad arrivare alla fine del mese».

Gabriele Rizzardi

Tre momenti dell'intervento al Senato del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che nella foto al lato è circondato dai membri del suo nuovo esecutivo che ha ottenuto la fiducia anche a palazzo Madama.

Ricetta anti-iella di Angius e il pranzo «Da Fortunato»

ROMA In Europa il governo italiano «ha raccolto grandi successi». Personalmente «sono riuscito a portare Barroso alla presidenza». «Prima era facile governare, ora no!». Basta con questo sistema elettorale «ibrido». O si fa un partito unico «o si torna al proporzionale». È un Silvio Berlusconi all'attacco quello che interviene al Senato per incassare il secondo voto di fiducia. Dalla tribuna, delle scolaresche seguono il dibattito. I loro occhi, ad altezza balaustre, sono puntati su Berlusconi. Lui se ne accorge e, mentre parla il capogruppo della Margherita Willer Bordon, non si tiene. Alza la mano destra e con il pugno che si apre e si chiude fa «ciao-ciao» ai bambini che sorridono. La scena si ripete quando interviene il presidente dei senatori Verdi Stefano Boco. Mentre quest'ultimo attacca premier e maggioranza, il Cavaliere si lascia cadere indietro sulla sedia, sorride e saluta i fotografi con la mano.

Il capogruppo di An Domenico Nania difende premier e Cdl e respinge le critiche dell'Unione. Poi conclude: «Voi avete dimenticato la lezione del 25 aprile: non più nemici, ma avversari, in nome della libertà e della democrazia». Replica, anche stavolta, la senatrice Pagano che all'indirizzo di Nania, con tanto di mano alla bocca grida: «E "eia-eia alalà" non ce lo metti?». È la volta di Angius. Parla di «fallimento» del governo. Invita i ministri Marzano e Micciché a spiegare al premier che per il Sud le risorse sono davvero diminuite. E si dice contento per non aver trovato nel programma della Cdl nessun cenno alla vendita delle spiagge. «Li guardi - dice poi al Cavaliere indicando i senatori della maggioranza - sono senza slancio e senza entusiasmo...». «Farai la fine di Occhetto!» strilla il senatore di Fi Emiddio Novi. Ma Angius continua. «Lei è uno spot continuo!». La Cdl protesta. Quindi torna sulla storia del «disfattismo e della iella». «Se noi siamo sfortunati, signor presidente - afferma l'esponente della Quercia sventolando un piccolo portafortuna rosso - le regalo un cornetto perché forse in questo modo possiamo esorcizzare la situazione che abbiamo davanti». La due giorni di dibattito all'insegna della «iella», dei «corni» portafortuna e della «sfiga» non può che concludersi con un pranzo, di Berlusconi con alcuni senatori di Fi. Al ristorante «Da Fortunato»...

LE REAZIONI

Gasparri parla apertamente di «federazione» mentre Bobo Craxi afferma: «Ai socialisti non interessa»

La Lega e l'Udc criticano «il gruppone»

Solo Forza Italia cavalca la proposta. In An regna sovrano il nervosismo

ROMA Solo Forza Italia cavalca con forza la proposta di Silvio Berlusconi, di un «partito unico» del centrodestra.

Per quanto scontata, la risposta della Lega è negativa e sfottente. Il cavaliere parla di «entusiasmo» dei senatori centristi Udc. Ma non ci sono riscontri di questo tipo nelle posizioni del gruppo dirigente. Alleanza nazionale appare in difficoltà, prende atto dell'ipotesi in campo, ma non vuole una proposta «calata dall'alto».

Insomma le riserve prevalgono sui consensi, e si vede subito dalle parole del capogruppo dei deputati Udc, Luca Volontè, sempre consonanti con gli umori di Marco Follini.

Non è gradito «lo schema semplice e manicheo» di una proporzionale che genera caos e l'alternativa di una «stabilità bipartitica maggioritaria». Così non si risolve «nessun problema politico».

Alla tesi del premier, che il partito si fa con chi ci sta e gli altri corrono da soli alle elezioni, Mario Baccini (Udc) risponde di non credere agli ultimatum, «anche se vengono da Berlusconi»: la sua proposta è da esaminare con attenzione, in un congresso.

Duttile, Carlo Giovanardi (Udc): auspica «personalmente» una evoluzione italiana verso il sistema politico di tipo europeo. Ma il ragionamento di Berlusconi, partito unico o proporzionale, «non fa una piega».

Il partito più divaricato è quello del Senatur. Che con Roberto Calderoli difende «la polenta» padana, e dice: «Con la sua specificità, la Lega c'entra poco col partito unico» (aggettivo che Francesco Cossiga consiglia di cambiare in un altro più accettabile). Giulio Tremonti, l'uomo Fi più vicino ai leghisti, confida nella sua creatività: «Ho un obiettivo mio, collaborare con Berlusconi alla realizzazione del suo progetto». «Assolutamente» fiducioso è Enrico La Loggia, che evoca il '94, quando a suo dire il partito unico era già «in embrione». Più cauto Francesco Giro, che vuole, sia pure in tempi brevi, «un processo dal basso». Inneggia Fernando Adornato: una strada importante per il centrodestra, ma «decisiva per l'Italia». Le riserve liberali vengono da Alfredo Biondi, che teme «un supercontenitore cattolico» ispirato al Ppe. An è tentata da Berlusconi, ma il corpo del partito appare molto nervoso. Si espone Altero Matteoli, che chiama in causa Fini e si dice disponibile a un confronto per raggiungere l'obiettivo in tempi brevi, ma con un programma condiviso. Alfredo Mantovano teme che l'idea «suoni calata dall'alto», ma il problema «non coglie impreparato» il partito. Un gruppo di parlamentari emiliani parla di un «passaggio obbligato», costituito dalla federazione, per giungere presto al partito unico. Ma Stefano Morselli accede alla sola idea di una «confederazione». E Maurizio Gasparri parla di «federazione» a tre alleata con la Lega, che non sacrifichi «le identità dei singoli». Michele Bonatesta teme «un approdo denso di pericoli». Bobo Craxi ribadisce: «Non interessa e non può interessare i socialisti».

Renato Venditti

Il leader dell'Udc Marco Follini.

Il leghista Roberto Calderoli.

La previsione di D'Alema: «Non si voterà comunque fino a maggio del 2006». Il leader di Rifondazione chiede a Prodi di ampliare la «fabbrica del programma»

Il Centrosinistra boccia la due giorni del Cavaliere alle Camere. Bertinotti spinge gli alleati a confrontarsi sui grandi temi

L'Unione: «Questo governo è inadeguato»

Fassino: «Emergenza grave e il premier farà la fine dell'asino di Buridano»

ROMA Un premier e una coalizione incapaci di affrontare i problemi economici del Paese, un governo che segue la Lega sulla china dell'euroscetticismo. Questo il giudizio dell'Unione sull'intervento di Silvio Berlusconi al Senato e, in particolare, sulle parole del presidente del Consiglio rispetto all'economia e all'Europa. Tutti i leader del centrosinistra bocciano la due-giorni del Cavaliere alle Camere e si dicono convinti che il nuovo governo non sarà in grado di dare una guida agli italiani. Berlusconi dice di essere tranquillo riguardo ai conti pubblici? Immediata la replica del leader della Margherita: «I cittadini si aspettano risposte per l'economia - incalza Francesco Rutelli - perchè i conti pubblici vanno male, ma lo stesso vale per quelli delle famiglie. Berlusconi, invece, ricomincia a discutere di cose lontanissime come la legge elettorale». Secondo il presidente dei Dl, il premier si dovrebbe concentrare, piuttosto, sulla ripresa economica e sulla crescita del potere di acquisto. Un compito sul quale però, stando all'analisi di Piero Fassino, il governo non è in grado di raggiungere neppure una risicata sufficienza. Per il segretario dei Ds, infatti, il Berlusconi-bis è «assolutamente incapace» di affrontare l'emergenza del Paese e dunque le conseguenze saranno pessime».

Nella foto Rutelli e Fassino.

Mentre Fassino dalla Sardegna afferma che Berlusconi rischia di fare «la fine dell'Asino di Burindano che morì di fame per non sapere in quale dei due campi mangiare», Massimo D'alema fa una previsione: «Comunque vada non si voterà prima del maggio del 2006. «Abbiamo un anno per preparci e dobbiamo farlo dando un po' di respiro alla nostra visione programmatica. Questa maggioranza - prevede - sarà portata a non assumersi in solido le responsabilità e nei prossimi dieci mesi di governo la destra sarà sempre più incapace. Intanto, come denunciano gli industriali, la situazione economica rischia di marcire».

E nel giorno in cui il premier incassa al Senato il sì «tiepido» dell'Udc e il mondo politico sembra appassionarsi su temi come il partito unico, Rifondazione guarda con distacco il dibattito sulle «forme» che partiti e coalizioni sceglieranno da qui al voto. E spinge piuttosto i futuri alleati del centronistra a parlare di programmi. «La leadership di Romano Prodi è fuori discussione», premette Bertinotti in una confernza stampa nella sede del partito. Ma la sua «fabbrica del programma» deve riempirsi di democrazia, trasformarsi in un'assemblea stabile di elaborazione programmatica. Il nuovo organismo dovrebbe essere composto per un terzo dai rappresentanti dei partiti, per un terzo da quelli dei governi locali e per un altro da esponenti di movimenti e associazioni. Il segretario di Rifondazione ha in mente un organismo di «democrazia partecipata», un luogo di scelta e di compensazione fondamentale per stendere il programma con il quale l'opposizione si candiderà alla guida del Paese. Dell'idea Bertinotti dice di averne già discusso con Prodi e aggiunge: «Non ci distraiamo, non molliamo la presa, dice rivolto all'Unione il segretario di Rifondazione, perchè il nostro obiettivo resta uno solo, «far cadere cadere il governo Berlusconi, offrendo al paese un'alternativa credibile di governo. Il resto, la discussione sui massimi sistemi tipo la legge elettorale, verrà solo dopo». Il «Bertinotti pensiero» convince Antonio Di Pietro che invita ad ascoltare con umiltà i cittadini. Nell'Unione però è ancora il Berlusconi bis a tenere banco. A Bruxelles Enrico Letta avverte che la deriva leghista presa dal premier non è utile per l'Italia in Europa. Per l'ex ministro dell'Industria con un tetto di bilancio fissato all'1% del Pil per gli anni 2007-2008 il governo rischia una Caporetto.

m.b.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 aprile 2005 è stata di 48.150 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Ancora intoppi sull'inchiesta congiunta per fare luce sull'uccisione dell'agente che ha liberato Giuliana Sgrena. Berlusconi: «Non sottoscriveremo nulla che non ci convinca»

Calipari, guerra di dichiarazioni tra Italia e Usa

Il premier: «Ci sono divergenze fra Pentagono e Dipartimento di Stato». Ma Washington smentisce

ROMA Ormai è guerra di dichiarazioni attorno al braccio di ferro tra Roma e Washington sulle conclusioni dell'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha ribadito ieri che le trattative con l'amministrazione Bush per raggiungere conclusioni condivise sono ancora in corso tramite l'ambasciatore americano Mel Sembler.

«Ma non è una cosa facile», ha detto il premier, perchè le due versioni su quanto accadde la notte del 4 marzo scorso, lungo la strada per l'aeroporto di Baghdad, restano di fatto completamente discordanti fra loro. «Stiamo lavorando affinchè coincidano, speriamo di arrivare, e capiamo le difficoltà della controparte, un paese nostro alleato che ha problemi interni per quanto riguarda il Pentagono», ha spiegato Berlusconi aggiungendo che «il Pentagono ha posizioni che il Dipartimento di Stato Usa vorrebbe più flessibili».

A sinistra il foro sul parabrezza anteriore dell'auto sulla quale viaggiavano Calipari (nella foto a destra) e la giornalista del Manifesto.

Poche ore dopo, però, da Washington è arrivata una secca smentita alle parole del premier italiano. «Il Dipartimento di Stato lavora in pieno accordo col Pentagono», ha dichiarato Adam Ereli, portavoce del Dipartimento, pur precisando che il lavoro sull'inchiesta relativa al «tragico evento» procede a quattro mani, assieme agli italiani che sono «alleati forti» e coi quali ci sono «valori condivisi».

Pressato dai giornalisti all'uscita di Palazzo Madama, Berlusconi ha comunque confermato che le due versioni sulla notte della tragedia seguita alla liberazione di Giuliana Sgrena sono divergenti. E che non è escluso che alla fine l'accordo non possa essere raggiunto. «Non è auspicabile ma è possibile», ha detto il premier sottolineando che, comunque andranno le cose, «certamente non arriveremo mai a sottoscrivere cose che non ci convincono».

Così mentre la verità si allontana, a tenere banco sono le polemiche. L'ultima riguarda le dichiarazioni rese in un'intervista da Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, oggi consulente del Congresso. Secondo Cannistraro la pattuglia che aprì il fuoco contro Calipari aveva «il grilletto facile». Ma nella vicenda anche il governo italiano avrebbe avuto «imbarazzanti responsabilità» che potrebbero emergere dagli atti investigativi.

DALLA PRIMA

Calipari e i nostri torti

Cos'abbiamo fatto in Somalia? Nostri soldati sono stati accusati di aver infranto le leggi militari e civili, di aver violentato donne, di aver torturato prigionieri, un settimanale italiano ha perfino pubblicato le foto. Ebbene: non abbiamo punito come si doveva. Eravamo in missione di pace, ma avevamo capito subito che dire «soldati di pace» è una contraddizione: i soldati di pace che combattono contro bande in guerra si salvano se sono più cattivi dei nemici, non se sono più buoni o più giusti. Abbiamo comprato la Toyota sulla quale viaggiava Calipari per portarla in Italia ed esaminarla.

Adesso è arrivata. Adesso potremo vedere quanti sono i fori dei proiettili, da dove hanno sparato, da davanti o da destra, sul motore o sugli uomini. Ma queste cose gli americani le sanno già, non condanneranno i loro soldati per nessuna ragione al mondo. La morte di Calipari è una delle tre centinaia di uccisioni avvenute ai posti di blocco. L'America sa benissimo che le regole d'ingaggio che applica ai posti di blocco sono pericolose, tanti civili innocenti ci restano secchi. Ma sa anche che tanti soldati americani si salvano per quelle regole.

Se trecento civili sono morti, ma trenta-quaranta boys americani si sono salvati, quelle regole sono buone e vanno mantenute. Il popolo americano non pensa ai famigliari di Calipari, pensa ai soldati americani che sono esposti a una media di 50 attentati al giorno. Una giornata che passa senza che un marine ci lasci la pelle è una «buona» giornata, e non importa se dieci civili iracheni cadono a un posto di blocco.

Queste morti vanno messe nel conto non quando avvengono, ma quando si entra in guerra: giusta o sbagliata che sia questa guerra (per me è sbagliata, le ragioni per cui è stata combattuta si sono dimostrate infondate), noi siamo alleati di un'America che non ha mai riconosciuto alcuna Corte internazionale, ma si è sempre riservata di farsi giustizia da sola, per assolversi. Lo sapevamo. Il Cermis ce l'ha riconfermato.

L'assoluzione degli uccisori di Calipari non dobbiamo accettarla adesso: l'abbiamo accettata fin dall'inizio. Nelle previsioni, avevamo messo in conto alcuni Calipari uccisi. Ce n'è scappato uno. È una tragedia, e la piangiamo. Ma c'è andata bene.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

COLPO DI MORTAIO

Attaccati i soldati del «San Marco» a Nassiriya: tutti illesi

ROMA Dopo mesi di calma la guerriglia torna ad attaccare i militari italiani a Nassiriya. Un colpo di mortaio di piccolo calibro è stato sparato contro un convoglio che non ha provocato feriti, ma solo lievi danni a un automezzo - e tuttavia un episodio «da non sottovalutare», dicono fonti di intelligence. «Bisogna capire - spiegano - se qualcosa si è rotto negli equilibri» che hanno garantito finora un periodo di relativa tranquillità. Ed infatti l'ultima azione ostile contro i militari italiani risale al 21 gennaio scorso: un duplice attacco conclusosi purtroppo con l'uccisione del maresciallo Simone Cola, centrato da un colpo di kalashnikov mentre era a bordo di un elicottero dell'Esercito. Da allora, almeno per quanto se ne è saputo, non ci sono più stati problemi.

Fino alle 12 di ieri, quando una pattuglia di ricognizione del reggimento San Marco - uno dei reparti d'elite della Marina militare, presente in Iraq fin dall'inizio di Antica Babilonia - è stata attaccata mentre si trovava a circa 50 chilometri da Nassiriya. Contro i tre veicoli italiani, spiegano al comando del contingente, è stato esploso da circa 100 metri un colpo di mortaio di piccolo calibro, che i militari «hanno individuato al momento della partenza». I fucilieri di Marina hanno quindi subito «accelerato, rispondendo al fuoco e provocando la fuga dei tre attentatori». Nessun ferito tra i soldati italiani e solo «lievissimi danni a un veicolo». La ricognizione della pattuglia, dicono ancora al comando del contingente, «era regolarmente programmata e faceva parte delle normali attività di presenza e sorveglianza del territorio che sono giornalmente condotte da parte dei militari italiani». Insomma, routine.

L'Italian Joint Task Force Iraq è attualmente composta da circa 3.200 militari. Il 21 aprile, alla brigata Garibaldi è subentrata la Folgore. «E per quello che abbiamo visto da quando siamo arrivati, possiamo solo confermare che la situazione è assolutamente tranquilla», assicura il tenente colonnello Fabio Mattiassi, portavoce del contingente. Secondo l'ufficiale è ancora presto per fare ipotesi su mandanti e movente dell'attacco. «Riteniamo, comunque, che si tratti di un fatto isolato». Una cosa è certa, dice Mattiassi: «Questo episodio non cambia di una virgola l'atteggiamento del contingente». Che la popolazione locale non odia. «Non abbiamo mai visto una scritta su un muro che dicesse "Via gli italiani", oppure atteggiamenti di scherno o di insofferenza nei nostri confronti», ricordava l'altro giorno il generale Giovan Battista Borrini, appena tornato da Nassiriya dopo quattro mesi «intensi, ma produttivi».

E lo diceva a ragione. Basta ricordare solo due dei risultati portati a casa: le elezioni di fine gennaio, un appuntamento ad alto rischio, che si sono svolte senza alcun incidente, e l'addestramento delle forze di sicurezza irachene - uno dei fattori che condiziona la permanenza in Iraq dei militari italiani - che è proseguito «speditamente».

Militari italiani in pattuglia a Nassiriya.

In Vaticano è stato accanto a Giovanni Paolo II per molti anni. Nega di aver avuto rapporti con gli 007 comunisti

Il prete accusato: «Mai spiato Wojtyla»

Il religioso polacco si dice pronto a chiarire: «Ingenuo sì, ma niente di più»

ROMA Non sono una spia, forse sarò stato ingenuo, ma non ho «venduto» Karol Wojtyla. È chiara la posizione di padre Konrad Hejmo, uno dei sacerdoti polacchi vicini a Giovanni Paolo II, per anni organizzatore delle visite dei suoi connazionali in Vaticano, che accompagnava personalmente alle udienze generali del mercoledì, con tanto di accesso al palco papale per introdurre gli ammessi al saluto diretto del Papa.

Dopo le accuse di aver collaborato con i servizi segreti comunisti, rese pubbliche a Varsavia dall'Istituto della memoria nazionale, il domenicano è ancora a Roma, dopo che i suoi collaboratori avevano annunciato che era partito per la Polonia. In effetti, ha raccontato, era già salito su un aereo per ritornare in patria, in modo da poter spiegare la sua situazione: ma alla fine ha fatto dietrofront ed è rimasto per aspettare il suo il padre provinciale, Matteo Ziemba, con il quale dovrà decidere cosa fare. Anche perchè, finora, non c'è stata una presa di posizione ufficiale del Vaticano, anche se fonti citate dallo stesso religioso, gli hanno detto di «stare tranquillo: noi siamo tranquilli. Quello che hai fatto non getta fango sulla chiesa cattolica e sul Papa».

Chiarendo ieri la sua posizione con la stampa, in particolare la Radio polacca e con l'agenzia Pap, padre Hejmo si è detto soltanto pentito per la sua «loquacità», si è definito «ingenuo e scemo», individuando quelle che si possono definire come le «zone d'ombra» della sua vita. Di una cosa, infatti, è certo padre Hejmo: di aver circoscritto con esattezza il periodo relativo alle accuse che gli vengono rivolte. Si tratta di un lasso di tempo che è a cavallo tra la fine degli anni Settanta e l'inizio del decennio successivo.

Padre Konrad Hejmo, uno dei sacerdoti polacchi vicini a Giovanni Paolo II.

L'unico episodio che, a suo dire, è sospetto, riguarda i contatti avuti con un polacco fuoriuscito, che viveva a Colonia, in Germania. Su indicazione di un anziano e venerato sacerdote polacco, morto da alcuni anni, padre Hejmo incontrò il fuoriuscito al quale raccontò le notizie che raccoglieva dalla stampa. Per un periodo, infatti, aveva lavorato per i vescovi polacchi, realizzando una vera e propria rassegna stampa sul papa e sul Vaticano. Conversazioni, che il suo interlocutore registrava, ma che assolutamente, ha sostenuto, non avevano contenuti di tipo riservato.

Al contrario, la sua sensazione negli anni passati era quella di essere osservato dagli uomini dei servizi segreti polacchi, ma senza essere mai contatto o, peggio, ricattato. Il suo rammarico, adesso, è che le «spie vere girano libere» mentre sul banco degli imputati c'è finito lui che sarebbe stato «solo sprovveduto».

Fatto sta che padre Hejmo era stato avvisato che la sua posizione sarebbe stata segnalata dall'Istituto della memoria nazionale (che indaga sui crimini nazisti e comunisti) e per questo era pronto ad andare in Polonia per spiegare la sua vicenda: «Ero già sull'aereo - ha detto ieri - quando mi hanno telefonato e mi hanno detto che era già stato fatto il mio nome». A quel punto il domenicano si è consultato con i suoi superiori e ha deciso di non partire ma di aspettare a Roma l'evolvere della situazione.

Sul prossimo futuro padre Hejmo non parla: resta in attesa del suo provinciale, ma allo stesso tempo è in contatto con i suoi referenti in Vaticano che gli hanno detto di «stare tranquillo». Tra le persone che padre Hejmo dice di aver contattato, anche il segretario del pontefice defunto, monsignor Stanislao Dziswiz, dal quale sostiene di aver avuto rassicurazioni e incoraggiamenti.

SUL SITO EBAY

All'asta su Internet la vecchia auto di Ratzinger

ROMA Reimund Halbe, cittadino tedesco, mette in vendita su eBay l'automobile che fu del cardinale Ratzinger. Nelle foto Halbe con il certificato di proprietà. Base d'asta 9999 euro.

A breve il verdetto della Cassazione

Piazza Fontana, strage senza colpevoli: il pm chiede tre assoluzioni

MILANO «La strage di piazza Fontana dopo 35 anni non ha un colpevole dichiarato». Con queste parole il sostituto procuratore generale della Cassazione, Enrico Deleaje, ha chiuso la sua requisitoria. Ma il verdetto si conoscerà solo nelle prossime ore. Saranno i giudici della seconda sezione penale a decidere sulla terribile esplosione del 12 dicembre 1969, dove rimasero uccise 17 persone e 84 furono ferite.

Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni non sarebbero i responsabili 35 anni fa della bomba a Milano

«La Corte d'Appello di Milano non ha emesso una sentenza manifestamente illogica e quindi deve essere confermata con tutta la sofferenza morale di cui si può caricare una richiesta di questo tipo», ha sottolienato Deleaje, che ha dunque chiesto la conferma delle assoluzioni per i tre imputati della strage: Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni. In particolare il sostituto procuratore generale ha chiesto il rigetto del ricorso presentato dalla Procura di Milano e delle parti civili.

L'avvocato dello Stato, Massimo Giannuzzi, che rappresenta il ministero dell'Interno e la presidenza del Consiglio, ha invece chiesto alla Cassazione di annullare le assoluzioni di Zorzi, Maggi e Rognoni. «L'organizzazione eversiva Ordine Nuovo aveva una strategia stragistica di ampio respiro, ha detto Giannuzzi, e un unico referente delle associazioni: Pino Rauti. Come parte civile siamo in diritto di chiedere, per rispetto del dolore delle vittime e per la storia e l'identità democratica del nostro Paese, che sulla strage di Piazza Fontana ci sia un nuovo processo».

Riguardo al «lavoro sporco» dei servizi segreti, all'epoca il Sid, D'Ambrosio sentirebbe sicuramente Giulio Andreotti. Ma il senatore a vita ribatte: «L'assoluzione? Il dottor D'Ambrosio cerchi nelle cancellerie le spiegazioni dell'esito. Io non posso aiutarlo».

Per Paolo Cento, vicepresidente della Commisione giustizia alla Camera, dei Verdi, bisogna rendere consultabili tutti gli archivi per ricostruire la verità su Piazza Fontana. Ed è una sconfitta politica e non investigativa quella della richiesta di assoluzione degli imputati: Giovanni Russo Spena, vice capogruppo del Prc alla Camera ne è convinto.

«E' un elemento di sofferta riflessione il fatto che, dopo 35 anni, il procuratore generale chieda la conferma delle assoluzioni. Non è compito della politica giudicare gli impianti accusatori, ma è un preciso dovere della politica riflettere sulle omissioni di indagini e sul ruolo dei servizi segreti che hanno portato il diniego della giustizia e dello stato di diritto".

cr.r.

Quasi unanimi le condanne politiche all'imbrattamento al monumento partigiano di Tarnova in Slovenia. Si dissociano solo Fiamma e An

Scritte fasciste, le polizie indagano

Coordinamento fra gli inquirenti delle due Gorizie. Brancati scrive a Berlusconi

GORIZIA Vertice, ieri pomeriggio a Nova Gorica, tra gli investigatori della Polizia criminale slovena e la Digos di Gorizia: al centro dell'attenzione l'azione vandalica nazifascista al monumento partigiano di Tarnova, nel territorio del Comune di Nova Gorica, dove le lapidi che ricordano i nomi di 2.300 partigiani caduti sono state imbrattate con innumerevoli slogan, svastiche e fasci littori. Si è trattato di un primo contatto operativo tra le due polizie, dopo che uno scambio di informazioni era già avvenuto mercoledì pomeriggio. Gli esperti della polizia slovena stanno anche analizzando l'oggetto rinvenuto sul posto, in un primo tempo indicato come un telefonino: notizie ufficiose trapelate ieri dalla questura di Gorizia lo indicherebbero invece come un «palmare», un minicomputer. Una nota dell'agenzia di stampa slovena Sta indica anche quelli che sono i reati ipotizzati dalla polizia di Nova Gorica: distruzione e danneggiamento di siti di particolare significato storico culturale, danneggiamento di proprietà pubblica, vilipendio di tombe e offesa e oltraggio alla Repubblica di Slovenia.

Il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati nel corso del sopralluogo al monumento partigiano di Tarnova dopo l'azione vandalica nazifascista.

Intanto, vasta, anche se non unanime, è stata la reazione di condanna del grave atto di Tarnova. Ma, tra le tutte le note ufficiali, certo l'intervento più significativo è quello firmato da Clara Morassi Stanta, presidente del Comitato dei congiunti dei deportati in Jugoslavia, comitato che, «amareggiato dai recenti atti vandalici perpretati sul monumento dedicato ai caduti sloveni a Tarnova, si dissocia fermamente da tali atteggiamenti che ledono la memoria e il rispetto reciproco, dovuto a chi ha dato la vita per il proprio ideale». Parole che emergono anche nella nota dell'Unione slovena goriziana che scrive: «Questi gruppi che si riallacciano ai combattenti della X Mas non fanno certo onore a coloro i quali persero la loro vita con un ideale nel cuore».

Mentre dunque giungono dichiarazioni di questo tenore, nel consiglio comunale di Gorizia il documento di condanna a quanto accaduto e di solidarietà alla comunità di Nova Gorica non ha trovato l'unanimità: la Fiamma tricolore con Sergio Cosma ha votato contro mentre An è uscita dall'aula e solo tre dei sette rappresentanti di Forza Italia (Francioso, Roldo e Rizzatto) erano presenti al momento del voto al documento, che hanno approvato. Il sindaco Brancati ha intanto scritto una lettera al presidente del Consiglio Berlusconi invitandolo «a prendere in considerazione l'opportunità di una presa di posizione ufficiale anche da parte del Governo italiano». Lo stesso Brancati, assieme al collega di Nova Gorica Brulc, al presidente della Provincia Brandolin e all'assessore comunale Terpin ha firmato una dichiarazione congiunta in cui si sottolinea tra l'altro che «siamo convinti che, grazie alla nostra profonda fede in un futuro di pace e di convivenza, la nostra amicizia avrà il sopravvento». E documenti di condanna dell'accaduto sono stati firmati anche dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil («Alle scritte in nero risponderemo con le armi della democrazia»), dal segretario regionale della Lega Nord Pottino («No a ogni richiamo a totalitarismi, sia comunisti che nazisti») e da Danilo Slokar per la Lega Nord Trieste («Da cittadino italiano chiedo scusa alla Repubblica di Slovenia»), dalla Sinistra giovanile regionale («Collaboriamo per rimuovere i confini») e da Rifonazione comunista («Certe fiction televisive hanno alimentato un clima di contrapposizione»).

Guido Barella

CROAZIA

A Fiume e a Pola spuntano i skinhead di «Sangue e onore»

FIUME La notizia è stata pubblicata dal giornale zagabrese Jutarnji list nella sua edizione di ieri: a Fiume, città dove non mancano esempi di tolleranza e convivenza, è sorta nei mesi scorsi una sezione di «Sangue e onore» (Blood and honour), la più radicale e pericolosa organizzazione neonazista. A dare vita alla sezione è stato un gruppo di skinhead, le teste rasate, che ha voluto istituire una sottosezione di Sangue e Onore anche a Pola, altra città dove convivono pacificamente numerose etnie. Anche se finora non si sono verificati gravi episodi di intolleranza riconducibili ai neonazisti, la polizia è sul chi vive, pronta a intervenire in caso di bisogno. Finora non si sa granché sui gruppi fiumano e istriano, anche se qualcosa trapela: i neonazisti delle due città sono stati aiutati dai camerati sloveni per entrare a far parte di Blood and Honour. «Il mese scorso - ha dichiarato uno skinhead fiumano allo Jutarnji list - è stato organizzato in Slovenia un concerto a favore di un camerata polese, sospettato di essere l'autore di un omicidio perpetrato a Pola l' estate scorsa. Al concerto si sono dati appuntamento 250 neonazisti di Slovenia e Croazia». Scrive lo Jutarnji list che in marzo a Pola è stato pubblicato il primo numero del nazi-fantine Provokacija (Provocazione), contenente una serie di articoli deliranti che inneggiano a Hitler, al Terzo Reich e alle stragi perpetrate dai nazisti durante il Secondo conflitto mondiale.

a.m.

Skinhead arrestato.

Il piccolo di 7 anni è stato rintracciato dalla polizia a casa di un mediatore che si era impegnato in una trattativa: i genitori ascoltati in Questura

Stefan è salvo: ritrovato il bimbo romeno rapito

Era stato portato via il 21 aprile scorso da una comunità di assistenza a Milano

MILANO Stefan Mihaita Caldararu, il bimbo rom di sette anni portato via la sera dello scorso 21 aprile, da una comunità protetta di Milano è stato rintracciato dalla polizia. Stefan è stato trovato ieri sera a casa di un mediatore della comunità romena che nei giorni scorsi si era pubblicamente impegnato per una sorta di trattativa. La polizia ha fatto irruzione in casa dell'uomo e ha tratto in salvo il bambino. Il piccolo Stefan, che sta bene, è stato portato in Questura dove ieri notte sono stati condotti anche i genitori e il mediatore romeno per essere ascoltati. Nei confronti del bambino interverrà ora l'autorità giudiziaria minorile, che è competente sul rapimento del piccolo, avvenuto il 21 aprile scorso in una comunità protetta milanese, mentre, nei confronti dei tre adulti, eventuali responsabilità dovranno ora essere individuate dalla Procura della Repubblica.

Ha vissuto certamente una settimana non facile il piccolo Stefan. L'incubo è durato sette giorni precisi scanditi da indagini serrate da parte della polizia, e anche fra molte polemiche per il sequestro. La storia personale di Stefan rimanda a un'esistenza di sofferenze e privazioni. Il pm Marco Ghezzi aveva iscritto nel registro degli indagati della Procura i nomi dei suoi genitori con l'accusa di maltrattamenti. Stefan era stato trovato in un campo nomadi alla periferia nord di Milano, denutrito, con i capelli lunghi e i segni evidenti di una vita difficile nonostante la giovanissima età. I genitori di Stefan, che ha una sorella, erano stati raggiunti da un provvedimento di interdizione a vederlo. Non si sapeva nemmeno se fossero ancora in Italia o all'estero. Il bambino era stato affidato a un Cbm (Centro bambini maltrattati).

Nel riquadro Stefan Mihaita, il piccolo sparito dal Centro bimbi maltrattati di Milano e ritrovato dalla polizia nella casa di un romeno che si è offerto di condurre una trattativa con chi aveva lo aveva rapito.

Poi il rapimento. Tre persone hanno scavalcato l'inferriata del centro, hanno messo fuori combattimento un'educatrice spruzzandole negli occhi del gas irritante, e lo hanno preso. E così il piccolo è tornato nell'incubo da cui era stato sottratto qualche mese fa. Le ricerche sono proseguite fra le polemiche. Si segue la pista del racket dei minori, si presume che il piccolo sia stato portato all'estero, si cerca in tutta Italia e nei Paesi confinanti, si fanno accertamenti fra le comunità di rom. E questi ultimi temono ritorsioni. Ma pian piano si fa strada l'ipotesi, sostenuta fin dall'inizio dalla comunità rom, che il piccolo sia stato prelevato dal padre e dai familiari che non riconoscono la correttezza del provvedimento di allontanamento.

A un certo punto si fa vivo un certo Iulian Curelea, un legale o meglio un portavoce della famiglia. Costui asserisce che Stefan è con i genitori e di aver consigliato alla famiglia di consegnarsi alla giustizia. Ieri sera la svolta. Il piccolo viene ritrovato proprio a casa del mediatore.

278 denunciati Non mandavano i figli a scuola

NAPOLI Invece che a scuola vanno in cantiere, o, peggio ancora, per strada a ingrossare le fila della criminalità organizzata. Ieri i carabinieri di Napoli hanno denunciato 278 genitori perché non hanno adempiuto all'obbligo di legge di mandare i figli a scuola. Uno dei ragazzini compreso nell'elenco dei figli dei denunciati è stato colto in flagranza di reato: lo hanno pizzicato per uno scippo, al mattino, nell'ora in cui tutti quelli della sua età dovrebbero essere a scuola. Dall'inizio dell'anno le denunce riportate dalla cronaca sono 596, solo la punta dell'iceberg di un fenomeno, quello dell' evasione scolastica, che ha ricadute sociali enormi.

Crotone, Foggia, Brindisi, Palermo, Bari, in queste città si sono concentrate le operazioni dei carabinieri da gennaio. Il Meridione, quando si tratta di record negativi, viene sempre notato, ma in questo caso i dati, osservati meglio, potrebbero rivelare anche un piccolo risvolto positivo. Portare alla superficie il fenomeno dell'evasione scolastica non è semplice, se in queste città ci sono stati più arresti non significa solo che il fenomeno è maggiore che in altre, ma che, proprio qui, si sta facendo qualcosa.

E' evidente che esiste un rapporto diretto tra evasione scolastica e disagio sociale, ma le cause del fenomeno non si riducono a questo. L'operazione di ieri a Napoli, è stata chiamata Pinocchio.

Trovato impiccato nella sua cella un detenuto pugliese di 36 anni condannato per estorsione e furto. Ispezione-blitz del ministro Castelli

Sesto suicidio nel supercarcere di Sulmona

L'AQUILA «Il carcere di Sulmona, per come è costruito e per come è organizzata la vita dei detenuti, non merita sicuramente la nomea di carcere maledetto». Ha parlato di «situazione paradossale» il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che ieri pomeriggio ha visitato il supercarcere di Sulmona, all'indomani del suicidio - l'ennesimo avvenuto nella struttura penitenziaria abruzzese - del detenuto 36enne Francesco Vedruccio, pugliese con condanne per estorsione e furto aggravato da scontare fino al 2010, che si impiccato in cella.

Dopo aver annunciato all'arrivo «misure molto forti» e dopo aver parlato di «situazione intollerabile», all'uscita dalla visita, durata circa un' ora e mezza, Castelli ha mostrato una situazione diversa, descrivendo il carcere di Sulmona come «un penitenziario modello, molto al di sopra della media nazionale per quanto riguarda gli indicatori che si verificano in questi casi: sovraffollamento, organico, possibilità per i detenuti di lavorare e studiare». Eppure «in altri penitenziari in condizioni enormemente peggiori non capitano gli episodi che accadono qui». Per questo, secondo il ministro «occorrerà intervenire soprattutto sull'aspetto psicologico: evidentemente - ha spiegato - non sempre buone abitabilità e vivibilità delle strutture corrispondono a un buono stato psichico degli uomini».

Un vero e proprio «blitz», quello di ieri pomeriggio del ministro Roberto Castelli, accompagnato nella visita dal capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), Giovanni Tinebra, sull'onda dello sconcerto per il sesto suicidio nell'arco di un anno e mezzo, il terzo dall'inizio del 2005: il più eclatante quello del sindaco di Roccaraso, Camillo Valentini, impiccatosi con i lacci delle scarpe il 16 agosto del 2004, mentre quest'anno c'erano gia stati, il 3 gennaio, quello di Guido Cercola, braccio destro di Pippo Calò, coinvolto nella strage del Rapido 904, e il primo marzo quello del pentito napoletano Nunzio Gallo, impiccatosi a una grata, come Vedruccio, con il cordoncino della tuta.

Una situazione diventata sempre più esplosiva per un carcere di massima sicurezza che ospita reclusi particolari, anche con vicende di disagio psicologico.

A far scattare la volontà suicida di Vedruccio, entrato nel carcere nell'agosto scorso, considerato elemento a rischio, sottoposto a frequenti colloqui con lo psichiatra e mai trasferito in una cella singola, sarebbe stata una telefonata di un parente nella quale si sarebbero riacutizzati i suoi problemi nel rapporto con la famiglia: Vedruccio non accettava che la moglie non volesse più saperne di lui e che gli impedisse di vedere il figlio.

Fausto Gasparroni

IN BREVE

Oscuro omicidio di un pianista

Roma: la testa fracassata da una statuetta di legno e un coltello nel fianco

ROMA Una lite, un tentativo estremo di difesa, urla e richieste d'aiuto, e poi disordine dappertutto, sedie rovesciate. Il sangue, tanto sangue e un uomo con la testa fracassata da una statuetta di legno e un coltello piantato con forza nel fianco sinistro. Così i carabinieri ieri pomeriggio hanno scoperto a Roma l'omicidio di un uomo che, secondo le testimonianze raccolte, era mite e tranquillo, con la passione per il pianoforte e la musica, ucciso nel suo appartamento in via del Pellegrino a due passi da Campo dei Fiori. Fino a questo momento, non sono chiari i motivi che hanno portato l'assassino di Paolo Grossi, di 45 anni, a tramortirlo con una statuetta di legno scuro, raffigurante un Buhdda, per poi colpirlo con un coltello da cucina svariate volte.

Distributori di sigarette: chiusi di giorno

ROMA I distributori automatici di sigarette dovranno restare chiusi di giorno, dalle 7 alle 21, così come stabilito con una circolare dell'amministrazione dei Monopoli di Stato del 2003. Non potrà, invece, trovare applicazione un'altra circolare del 2004, in base alla quale i distributori automatici potevano restare sempre aperti negli orari e nei giorni di chiusura dei tabaccai. È questo l'effetto di una decisione del Consiglio di Stato, che ha solo parzialmente accolto un ricorso che era stato proposto dalla Federazione dei tabaccai contro un precedente provvedimento, ancora più restrittivo, del Tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Armi in macelleria: arrestati padre, madre e figlio

NAPOLI Una carabina di precisione in macelleria; pistole, munizioni e un silenziatore a casa: la scoperta delle armi ha portato all'arresto di un'intera famiglia di commercianti, padre, madre e figlio. È accaduto a Castellammare di Stabia, nel Napoletano, dove i carabinieri hanno eseguito perquisizioni nel negozio e nell'abitazione di Antonio Donnarumma, di 52 anni. Con lui, sono stati arrestati il figlio, Enzo, di 30 anni, e la moglie, Vincenza Guarino. Le armi sono state rinvenute dopo un controllo eseguito dai carabinieri nella macelleria gestita da padre e figlio, dove è stata rinvenuta una carabina di precisione cal. 30.6, completa di due caricatori con 26 cartucce, pronta all'uso.

Agguato nel Napoletano: ferito un passante

NAPOLI Ancora un agguato di mafia con il ferimento di un passante nel Napoletano. È accaduto ieri sera sotto gli occhi di centinaia di persone nella piazza di un comune della cintura partenopea. Francesco Aprile di 60 anni, è rimasto ferito alle gambe in seguito ad un agguato avvenuto in serata a Boscotrecase il cui obiettivo era Pasquale Ambrosio, un pregiudicato anch'egli ferito dai sicari in modo non grave. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Torre Annunziata: nessuno dei due, comunque, è considerato dai sanitari in pericolo di vita. Le modalità dell'agguato, avvenuto in piazza Annunziatella, non sono ancora del tutto chiare. Non è confermata, in particolare, la circostanza che i sicari fossero a bordo di una moto. Sul fatto sono in corso le indagini dei carabinieri.

IL PICCOLO

VENERDÌ 29 APRILE 2005

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A.L'IGLOO ADIACENZE Borgo S. Sergio in palazzo con ascensore ingresso soggiorno con cucinino e poggiolo matrimoniale bagno nuovo ripostiglio cantina e posto auto buone condizioni 97.000 euro tel. 040661777. (A00)

A.L'IGLOO GRETTA scorcio mare appartamento perfetto atrio salone con terrazza cucina abitabile con veranda due matrimoniali doppi servizi completi ripostiglio e posto auto in garage 253.000 euro tel. 0407600243. (A00)

A.L'IGLOO OCCASIONE uso investimento zona fiera ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale con balcone bagno ripostiglio e cantina 96.000 euro trattabili. tel. 040661777. (A00)

A.L'IGLOO paraggi piazza Scorcola laterale tranquilla piano alto con ascensore saloncino con terrazza quattro camere cucina abitabile con balcone doppi servizi completi terzo balcone e ripostiglio 225.000 euro tel. 0407600243. (A00)

A.L'IGLOO PERUGINO paraggi epoca appartamento in ottime condizioni ampia cucina salone doppio con caminetto due matrimoniali e bagno termoautonomo 138.000 euro tel. 0407600243. (A00)

A.L'IGLOO USO investimento appartamento affittato fino a maggio 2006 paraggi Carpineto panoramico ottavo piano con ascensore soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno cantina e posto auto scoperto 96.000 euro tel. 040661777. (A00)

AQUILEIA privato vende villa in zona residenziale tranquilla, composta da: atrio, cucina, soggiorno-pranzo, tre camere, due bagni, garage, centrale, taverna. Prezzo impegnativo, no intermediari. Telefonare allo 0431919501. (CF2047)

CALCARA 040632666 condominio i Mulini primingresso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, panoramico. (A00)

CALCARA 040632666 Revoltella terzo piano, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Euro 70.000.

CALCARA 040632666 Vaglieri (Costalunga) soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo di 30 mq, posto auto, cantina. Euro 225.000. (A00)

CALCARA 040632666 viale XX Settembre soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo 32 mq. Euro 125.000. (A00)

CORONEO in palazzo epoca in ristrutturazione appartamento cucina soggiorno due camere doppi servizi poggiolo termoautonomo. Euro 172.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

D'ANNUNZIO viale stabile elegante 80 mq con balcone pari primo ingresso termoautonomo silenzioso esposto sull'interno. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

GALLERY Monfalcone recente appartamento al 2° piano composto da soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio garage e soffitta ottimo stato. Cod. 316/P 0481790679.

GALLERY villa d'epoca completamente ristrutturata disposta su 3 livelli con ampio giardino di proprietà. Cod. 206/P 0481790679.

IPPODROMO piano alto con ascensore 100 mq con due terrazzini vista aperta libero subito. Tecnocasa Rozzol 0409380538. (A00)

PERUGINO-FOSCOLO appartamenti 80-90 mq piani alti in belle case d'epoca. Luminosissimi liberi subito. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

PROGETTO CASA v. Bergamino ultimo piano vista mare parzialmente arredato soggiorno cucina terrazzi due stanze p. auto condominiale. Cod. 691/P 040368283.

ROZZOL alta perfetti 90 mq stabile recente veranda cantina biservizi ottime finiture posto auto termoautonomo. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su IL PICCOLO

COMUNE DI MONFALCONE Piazza della Repubblica n. 8

Sito Internet http://www.comune.monfalcone.go.it Posta elettronica mail to: garecontratti@comune.monfalcone.go.it

L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di gestione del Centro Accoglienza Immigrati per minori non accompagnati. Il Bando di gara è disponibile sul sito Internet e presso l'U.O. Gare e Contratti, tel. 0481/494494. Le offerte dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara entro e non oltre le ore 12 del giorno 20/06/2005 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. *Dott.ssa Paola TESSARIS*

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

NOSTRO cliente cerca appartamento di 85-90 mq in zona Rozzol/Campanelle/Costalunga composto da soggiorno cucina 2 camere 2 bagni e ripostiglio. Disponibilità acquirente 180.000 euro. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca attico prestigioso con box auto vista mare minimo 150 mq composto da salone 3 camere cucina doppi servizi e terrazza. Disponibilità adeguata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20 tel. 0403498119. (FIL47)

ACCONCIATURE «Dolly» cerca lavorante o mezza lavorante capace max serietà bella presenza max 35anni 040767030. (A2921)

ESPERTA PHONISTA parrucchiere-a tempo pieno cercasi per Ts richiesta bella presenza e predisposizione a relazionare, offresi crescita professionale ed economica 3355484773. (A2894)

EUROCOOP ricerca urgentemente aiuto-cuoche qualificate per le zone di Gorizia e Monfalcone. Per informazioni inviare curriculum a mezzo fax al num. 0432524484 o telefonare allo 0432603605. (CF2047)

JOLLY Hotel prima catena alberghiera italiana cerca per l'albergo di Trieste un cuoco capo partita. Inviare dettagliato CV fax 040362699 - email direzione_personale@jollyhotels.com. Riferimento Ts. (A00)

MANICURE PEDICURE esperta in ricostruzioni unghie cercasi per salone parrucchiera a Ts centro - a tempo pieno e orario continuato. 3358352644. (A2894)

PRIMARIA azienda operante nel settore di manutenzione impianti di climatizzazione per conto di prestigiosi marchi ricerca un frigorista di comprovata esperienza per la provincia di Gorizia. Chiamare il numero verde 800 176661. (B00)

STUDIO dentistico a Gorizia cerca assistente alla poltrona per sostituzione maternità. Scrivere Fermo Posta Gorizia Carta identità n. 1797735AA. (B00)

TRAVELCAR autonoleggio ricerca collaboratori dinamici e motivati per la conduzione del centro noleggio di Trieste. Inviare Cv mezzo fax 023925182 (att. risorse umane) o tramite sito www.travelcar.it mediante info@travelcar.it. (Fil1)

Continua in 13.a pagina

Parte del gruppo sunnita resta fuori della maggioranza. Forte impegno per la lotta contro il terrorismo

Baghdad, fiducia al governo Jaafari

L'Assemblea nazionale dà il via libera al nuovo esecutivo che ha sei ministri donne

BAGHDAD Con una maggioranza schiacciante, l'Assemblea nazionale ha votato ieri la fiducia al nuovo governo iracheno, ma nella lista di 37 ministri presentata dal premier Ibrahim Jaafari sono rimaste vuote alcune caselle, poichè una parte almeno della minoranza sunnita - che aveva già boicottato in massa le elezioni di gennaio - ha deciso all'ultimo momento di chiamarsi fuori. Il nuovo governo, che per uno scherzo del caso o per scelta voluta ha visto la luce nel giorno del 68mo compleanno del deposto dittatore Saddam Hussein, ha ottenuto l'appoggio di 180 dei 185 deputati presenti (sui 275 eletti tre mesi fa). Trasmessa in diretta Tv, la storica sessione si è aperta con l'omaggio del presidente dell'Assemblea, Hakim Al-Hasani, alla memoria di Lamiya Abed Khadawi, la deputata della lista Al Iraqiya dell'ex premier Iyad Allawi uccisa ieri a Baghdad.

Dopo la lettura di un versetto del Corano, Abdelaziz Al Hakim, il leader dell'Alleanza irachena unita, la lista unica sciita uscita vincitrice dalle elezioni del 30 gennaio, ha quindi proposto di sistemare un ritratto della deputata uccisa sul suo scranno e di lasciarvelo finchè l'attuale Assemblea rimarrà in carica. Nell'aula, assieme a quella del leader curdo Massud Barzani, è stata notata l'assenza dell'ex premier Allawi, la cui lista - pur avendo deciso di restare fuori dal governo Jaafari - ha comunque votato la fiducia al nuovo esecutivo di cui, sulla carta, fanno parte 18 ministri sciiti, 10 curdi, 5 sunniti e un rappresentante ciascuno per le minoranze turcomanna e cristiana.

Prima della votazione, che si è svolta per alzata di mano, uno dei deputati della lista Allawi, Hussein Al Sadr, ha però insistito senza successo perchè la fiducia venisse votata singolarmente per ciascun ministro e non in blocco per l'intero governo, come proposto dal deputato della lista sciita Akram Al Hakim. «Non possiamo firmare una cambiale in bianco», ha spiegato Al Sadr, ma la sua proposta è stata bocciata. A causa della mancata intesa con i «fratelli sunniti», Jaafari ha precisato che cinque ministeri (difesa, petrolio, elettricità, industria e miniere, diritti umani) sono stati per il momento assegnati ad interim, mentre restano da designare anche i due vice premier (sunnita e turcomanno) che dovranno affiancare gli altri due già nominati, il curdo Rozs Shawis e lo sciita Ahmed Chalabi.

Il nuovo premier Jaafari mentre risponde alle domande dei giornalisti a Baghdad.

Tra i cinque dicasteri ad interim, il premier ha riservato per sè quello della Difesa, mentre ai due vice premier Shawis e Chalabi sono andati quelli dell'Elettricità e del Petrolio. Nel nuovo governo, figurano inoltre sei ministri donne (metà delle quali curde) e tre dicasteri (sanità, trasporti e affari civili) sono stati assegnati a sorpresa ad altrettanti esponenti della corrente del leader radicale sciita Moqtada Sadr. In un breve discorso programmatico, Jaafari ha insistito sugli sforzi compiuti per assicurare la partecipazione dei sunniti al suo governo e si è detto certo che, «entro pochi giorni», i candidati alla guida effettiva dei ministeri adesso assegnati ad interim verranno individuati, in base ai criteri di «competenza, sincerità, biografia politica e nazionale» che - ha detto - hanno guidato la scelta degli altri ministri.

«È stata un'impresa difficile e macchiata di sangue, ma siamo arrivati a questo momento storico e il governo lavorerà come un gruppo unito, in modo omogeneo, per il bene degli iracheni», ha promesso il premier. Ma il vero discorso politico è stato quello pronunciato dal leader della lista unica sciita Al Hakim, che ha invitato il governo a lavorare in primo luogo per garantire la sicurezza e «sviluppare le capacità dell' Iraq in questo settore, fino ad arrivare al punto in cui non ci sarà più bisogno della forza multinazionale». «I ministri devono prendere posizioni chiare e decise nella condanna e nella lotta al terrorismo. Non faremo sconti a nessuno nella battaglia contro i terroristi. I seguaci del deposto regime sono nemici del popolo iracheno e vanno scacciati da tutti gli incarichi sensibili dell'apparato statale», ha tuonato Al-Hakim.

Il leader dell'Alleanza irachena unita ha poi chiesto che i processi a Saddam e agli altri ex gerarchi si svolgano in tempi rapidi e ha ringraziato il Grande ayatollah Ali Al-Sistani, la massima autorità religiosa sciita, «per tutto quello che ha fatto per il popolo iracheno».

BUSH

Bush sorvola sulle perplessità espresse dalla minoranza sunnita, che in larghissima misura boicottò le elezioni generali del 30 gennaio e che avrebbe adesso voluto vedersi assegnare un maggior numero di incarichi nel governo. «Gli Stati Uniti», nota comunque ancora Bush, «sono fiduciosi nel fatto che il nuovo governo in futuro sarà comunque all'altezza del compito».

GRAN BRETAGNA

Illegale la guerra in Iraq: bufera su Blair alla vigilia del voto

LONDRA Il fantasma dell'Iraq si è trasformato in un'autentica bomba esplosa tra le mani di Tony Blair: a pochi giorni dal voto delle politiche del 5 maggio, la stampa ha rivelato che il procuratore generale Lord Goldsmith scrisse una relazione - che Downing Street ha tenuto segreta fino a ieri - in cui metteva in dubbio la legalità di un attacco contro l'Iraq. La rivelazione rischia di fare a pezzi quel che resta della credibilità del premier sul capitolo Iraq, che ha contro la maggioranza dei britannici contrari al conflitto, e ha dato una carta formidabile all'opposizione, che fino ad ora ha lottato in salita contro la prevedibile vittoria laburista alle urne.

Lord Goldsmith scrisse al premier che la decisione di attaccare avrebbe avuto copertura legale solo con una seconda risoluzione dell'Onu. Ma dieci giorni dopo quel suo messaggio - datato 7 marzo 2003 - Blair affermava in parlamento che Goldsmith gli aveva scritto in un secondo rapporto, quel giorno stesso, che la guerra era «perfettamente legale». Il procuratore generale cambiò in effetti idea, affermando in un breve messaggio al capo dell'esecutivo che l'azione militare aveva legittimità: ma nessuno aveva finora visto questa prima opinione critica, che avrebbe potuto modificare pesantemente il voto parlamentare. La guerra iniziò il 20 marzo. Dopo le rivelazioni fatte dalla Bbc e da diversi giornali, ieri Downing Street è stata costretta a pubblicare stamani il testo integrale del «consiglio legale» del procuratore, dopo aver detto «no» per mesi. L'opposizione è subito partita all'attacco del premier, accusandolo di aver mentito al Parlamento, e di aver fatto pressioni su Lord Goldsmith affinchè cambiasse posizione. Inoltre, Blair è accusato di aver «ingannato» il Parlamento e lo stesso governo, non menzionando l'opinione espressa da Goldsmith il 7 marzo.

Tony Blair

DAL MONDO

Campagna del ministero della Sanità

Lo Stato argentino sfida la Chiesa cattolica regalando profilattici

BUENOS AIRES Preferendo ignorare recenti polemiche con la Chiesa, il ministero della Sanità argentino ha lanciato il «Programma di salute sessuale e riproduttivà» che prevede, tra l'altro, una campagna pubblicitaria su vasta scala in tv, radio e giornali, e la distribuzione di 18 milioni di anticoncezionali in tutto il Paese. La posizione della Casa Rosada su questi temi non ha precedenti nella storia della cattolica Argentina, e viene attuata dopo che il ministro della Sanità, Gines Gonzalez Garcia, aveva proposto di discutere la legalizzazione dell' aborto generando forti tensioni con le autorità ecclesiastiche locali. In quell'occasione il vescovo castrense Antonio Baseotto aveva detto, utilizzando una metafora tratta dal Vangelo, che si sarebbe dovuto gettare in mare il ministro con una pietra al collo.

Belgio: pedofilo confessa violenze su 200 bambini

BRUXELLES Un ingegnere belga di 47 anni è comparso ieri davanti ai giudici di Bruxelles dopo aver confessato di aver violentato, a più riprese, oltre 200 bambini thailandesi di età compresa tra i 12 e i 13 anni. L'uomo, per il quale il pubblico ministero ha chiesto una pena di 7 anni di carcere, è accusato anche di aver distribuito e venduto foto delle sue piccole vittime. L'ingegnere avrebbe violentato bambini a partire dal 1981, quando ha cominciato ad andare in vacanza in Thailandia all' unico scopo di trovare piccoli di cui abusare e poi allargare il giro anche ad altri pedofili pronti al turismo sessuale.

Spagna: la Camera approva la patente a punti

MADRID La patente a punti è stata approvata ieri dalla Camera dei deputati spagnola con 317 voti favorevoli, sette contrari (Partito nazionalista basco, Pnv) e una astensione. La votazione è avvenuta nello stesso giorno in cui è stata resa nota una maxi truffa per passare l'esame della patente di guida grazie a risposte ai quiz inviate da proprietari di autoscuole ai candidati con il telefonino. Come ha spiegato un comunicato della Guardia civil, 12.000 spagnoli hanno passato l'esame teorico di guida grazie a questo sistema e alcuni di loro così sono riusciti a ottenere la patente per guidare ogni sorta di veicolo.

Brasile: disastro ecologico nella baia di Rio

RIO DE JANEIRO Sessantamila litri di carburante diesel, riversatisi in un fiume dopo un incidente ferroviario, fanno temere una catastrofe ecologica nella riserva ambientale della baia di Rio de Janeiro. Un treno di 18 vagoni cisterna è deragliato all'alba di mercoledì, e da almeno due vagoni il diesel si è riversato nel Rio Caceribù, che pochi chilometri a valle entra nella riserva di Guapimirim. La riserva protegge quello che resta dell'ambiente naturale della baia di Rio de Janeiro così com'era quando venne scoperta dai navigatori portoghesi. Tutta l'area allagata intorno alla foce del Caceribù, di un centinaio di chilometri quadrati, è rimasta intoccata da allora, e rappresenta quindi un santuario ecologico preziosissimo. Tecnici dell'Istituto ambientale brasiliano hanno cercato di frenare la discesa a valle dell'olio, ma le piogge hanno reso vani gli sforzi.

La prima visita ufficiale di un capo del Cremlino nello Stato ebraico. Condannata ogni forma di xenofobia

Putin in Israele tuona contro Teheran

Contrasti con Tel Aviv per le forniture missilistiche russe alla Siria

GERUSALEMME Da Israele, dove è da ieri in visita ufficiale, la prima di un leader del Cremlino nei 57 anni di vita dello stato ebraico, il presidente russo Vladimir Putin ha lanciato un segnale di irrigidimento nei confronti dell' Iran, sospettato di condurre un ambizioso programma nucleare mirato al solo fine di produrre armi atomiche. Putin è giunto mercoledì sera a Gerusalemme per una visita che ieri è stata dominata dai colloqui con i massimi dirigenti politici israeliani e che si concluderà oggi dopo una sosta a Ramallah per incontri col presidente palestinese Abu Ala (Mahmud Abbas) e altri alti dirigenti palestinesi.

L'agenda dei colloqui odierni ha visto gli israeliani (il presidente Moshe Katzav, il premier Ariel Sharon) insistere soprattutto su questioni che stanno a loro molto a cuore: prima tra tutte quella dei programmi nucleari iraniani, ai quali la Russia collabora. Israele, assieme a molti altri stati, è convinto che Teheran - dove il regime al potere nega il diritto stesso all' esistenza dello stato ebraico - sia ormai molto vicino ad acquisire la capacità di produrre atomiche con le quali minacciare l'intera regione e anche la stessa Europa.

Putin, rispondendo a giornalisti in una conferenza stampa con Katzav, ha detto che la collaborazione russa è limitata al solo sfruttamento dell'energia atomica a scopi pacifici ma ha ammesso che l'assenso dell' Iran a restituire alla Russia il combustibile nucleare usato - che altrimenti potrebbe essere usato per scopi militari - «non sembra sufficiente». Pur evitando di rispondere direttamente alla domanda se la Russia accetterà di trasferire la questione al Consiglio di Sicurezza dell' Onu, che potrebbe decidere l'adozione di una politica di sanzioni contro l' Iran, Putin ha tuttavia detto che le decisioni di Mosca dipenderanno sia dal comportamento dell' Iran - al quale si chiede di accettare di sottoporre i suoi impianti a un rigoroso regime di ispezioni internazionali e di «rinunciare a ogni tecnologia per creare un ciclo nucleare completo» - sia da quella che sarà la posizione della comunità internazionale.

È un'affermazione che sembra deviare, nel senso di un irrigidimento, da precedenti dichiarazioni fatte da Putin in materia. Katzav comunque ha detto di uscire dal colloquio con Putin con l' «impressione» che sull' argomento le cose si siano avviate sulla giusta strada. Irrisolto e apertamente ammesso è stato invece il contrasto sulle forniture di missili antiaerei russi alla Siria che Israele condanna asserendo, come ha fatto Katzav, che potrebbero finire in mano di organizzazioni terroristiche e «limitare la nostra capacità di colpirle». Secondo Putin si tratta di missili a corto raggio a scopo difensivo che non minacciano la sicurezza di Israele.

Il conflitto israelo-palestinese non è stato ovviamente ignorato. Putin, nella conferenza stampa, non ha ripetuto apertamente la sua proposta di indire a Mosca in autunno una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente alla quale già mercoledì sia Israele sia gli Stati Uniti avevano risposto negativamente, ritenendola quanto meno prematura. Egli ha detto di ritenere ora possibile la soluzione del conflitto, sulla base delle risoluzioni dell' Onu e della road map, l'itinerario di pace tracciato dal Quartetto, del quale la Russia è membro. Gli israeliani hanno sollevato la questione di un apparente risveglio dell' antisemitismo in Russia e Putin ha ribadito la condanna di ogni forma di xenofobia, osservando che questa minaccia la stessa Federazione Russia che è composta da popoli e religioni diverse che devono coesistere in armonia.

Il presidente russo ha posto l'accento sulla cooperazione bilaterale in numerosi campi, economici, culturali, scientifici, e in concreto è stata annunciata la costituzione di un organo di coordinamento tra i servizi di sicurezza dei due paesi in funzione di lotta al terrorismo.

Putin ha ricordato che in Israele vivono oltre un milione di immigrati dagli stati della dissolta Urss, che formano la più grande comunità russofona in Medio Oriente.

Il presidente russo Putin a colloquio col premier israeliano Sharon.

Abu Mazen ordina: niente violazioni alla tregua armata

RAMALLAH Fa la voce grossa con i gruppi armati dell'Intifada il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas). Di fronte al ripetuto lancio di razzi artigianali Qassam contro i coloni ebrei, Abu Mazen ha, per la prima volta, minacciato di far uso della forza contro tutte quelle organizzazioni palestinesi che violano l'accordo informale di cessate il fuoco raggiunto lo scorso marzo al Cairo. Rivolgendosi agli agenti della polizia, il presidente palestinese ha detto di sentirsi impegnato a garantire la calma durante il ritiro dei coloni e dei soldati israeliani dalla Striscia di Gaza previsto per l'estate. «Dobbiamo assicurare loro una partenza tranquilla», ha affermato. Il presidente è intervenuto dopo che militanti armati avevano sparato diversi razzi contro gli insediamenti israeliani a Gaza. Gli ultimi ieri pomeriggio durante un raduno di molte migliaia di coloni schierati contro il ritiro da Gaza deciso dal premier israeliano Ariel Sharon. Abu Mazen ha fatto capire che non è disposto a sopportare chi vuole far naufragare la sua politica di fine delle violenze e di ripresa del negoziato con Israele.

MIBTEL

-0,199%
23571

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,740	11,330	Marengo Francese	53,300	67,660
Argento (per Kg.)	172,960	183,290	Marengo Belga	53,300	67,140
Sterlina (v.C)	72,870	83,150	Marengo Austriaco	53,250	66,110
Sterlina (n.C)	73,390	84,700	20 Marchi	72,300	82,630
Sterlina (post.74)	73,180	84,180	20 Dollari St.Gaude	371,850	428,660
Marengo Italiano	54,230	75,920	Krugerrand	312,460	345,000
Marengo Svizzero	53,450	69,720			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2868,45	-1,045	Johannesburg	12829,3	-0,898	Singapore Straits T	2140,24	-0,238
Bruxelles -bel 20	3024,75	-0,576	Londra	4790,20	-1,141	Stoccolma	225,16	-4,032
Dj Euro Stoxx	267,74	-0,450	Madrid Ibex 35	8985,40	0,004	Tokio Nikkey	11008,9	0,032
Dj Euro Stoxx 50	2930,87	-0,399	Nasdaq Comp (prov.)	1917,45	-0,672	Toronto (prov.)	9291,35	-0,345
Francoforte	4178,10	-0,261	New York (prov.)	10142,9	-0,548	Vienna Atx	2577,08	-0,551
Helsinki	6519,79	-0,089	Oslo-top25	829,87	-1,155	Zurigo Smi	5850,13	0,164
			Seul Kospi 200	118,36	-1,334			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2905	Corona Danese	7,4470
Yen Giapponese	136,6300	Dollaro Canadese	1,6172
Sterlina Inglese	0,6773	Dollaro Australiano	1,6591
Franco Svizzero	1,5397	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1413	Dollaro Neozeland.	1,7756
Corona Norvegese	8,1450		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,116%	-0,338%	-0,524%	-0,013%	0,00%
1,2905	**0,6773**	**136,63**	**239,58**	**7,29**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,900	8,921	-0,24
Acegas-aps	9,170	9,113	0,63
Acq. De Ferr. R Nc	4,809	4,760	1,03
Acq. De Ferrari	6,500	6,509	-0,14
Acq. Marcia	0,5393	0,5398	-0,09
Acq. Potab.	17,800	17,800	0,00
Acsm	2,450	2,507	-2,27
Actelios	6,688	6,572	1,77
Aedes	5,140	5,139	0,02
Aem	1,583	1,604	-1,31
Aem Torino	1,904	1,933	-1,50
Aem Torino 08 W	0,4892	0,4974	-1,65
Aerop. Firenze	10,498	10,390	1,04
Alerion	0,4840	0,4819	0,44
Alitalia	0,2509	0,2519	-0,40
Alleanza	9,200	9,229	-0,31
Amga	1,644	1,661	-1,02
Amplifon	50,29	50,00	0,58
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,512	2,522	-0,40
Astaldi	4,466	4,508	-0,93
Auto To-mi	15,780	15,500	1,81
Autogrill	11,071	11,266	-1,73
Autostrade	20,15	20,40	-1,23
Azimut H.	4,788	4,816	-0,58
B. Antonveneta	26,09	26,01	0,31
B. Bilbao Viz.	11,941	12,208	-2,19
B. C.R. Firenze	2,009	2,005	0,20
B. Carige	3,077	3,081	-0,13
B. Carige Risp	3,421	3,447	-0,75
B. Desio	6,492	6,508	-0,25
B. Desio R Nc	6,294	6,293	0,02
B. Fideuram S	4,072	4,107	-0,85
B. Finnat	0,9565	0,9522	0,45
B. Ifis	9,340	9,381	-0,44
B. Intermobiliare	6,612	6,626	-0,21
B. Intesa	3,690	3,672	0,49
B. Intesa R Nc	3,311	3,313	-0,06
B. Lombarda	10,743	10,663	0,75
B. Profilo	1,963	1,957	0,31
B. Santander	9,043	9,000	0,48
B. Sard. R Nc	14,961	14,960	0,01
B.P. Etruria E L.	19,287	19,227	0,31
B.P. Intra	13,585	13,616	-0,23
B.P. Lodi	7,935	7,975	-0,50
B.P. Milano	7,384	7,425	-0,55
B.P. Spoleto	9,550	9,643	-0,96
B.P. Verona No	14,342	14,511	-1,16
B.P.U. Banca	16,426	16,303	0,75
Basicnet	0,4908	0,4925	-0,35
Bastogi	0,1986	0,1960	1,33
Bayer	24,95	24,82	0,52
Beghelli	0,5922	0,5954	-0,54
Benetton	7,125	7,175	-0,70
Beni Stabili	0,7979	0,7960	0,24
Biesse	4,125	4,140	-0,36
Bipielle Inv.	6,025	6,010	0,25
Bnl	2,409	2,379	1,26
Bnl R Nc	2,324	2,354	-1,27
Boero	16,000	16,250	-1,54
Bon. Ferraresi	21,50	21,30	0,94
Bp Unite 1.1.05	15,811	15,709	0,65
Bpl - Rbh Put W	1,261	1,272	-0,86
Brembo	5,983	6,007	-0,40
Brioschi	0,3947	0,3785	4,28
Brioschi W	0,0543	0,0496	9,48
Bulgari	8,471	8,631	-1,85
Buzzi Unicem	11,358	11,319	0,34
Buzzi Unicem R Nc	8,488	8,474	0,17
C. Artigiano	3,087	3,099	-0,39
C. Bergam.	23,34	23,30	0,17
C. Valtellinese	9,993	9,995	-0,02
Caltagir. R Nc	6,765	6,765	0,00
Caltagirone	6,288	6,376	-1,38
Caltagirone Ed.	7,190	7,126	0,90
Cam-fin.	2,242	2,240	0,09
Camfin 06 W	0,2837	0,2853	-0,56
Campari	55,08	55,36	-0,51
Capitalia	4,017	4,012	0,12
Carraro	4,423	4,480	-1,27
Cattolica Ass.	36,15	36,13	0,06
Cembre	3,424	3,465	-1,18
Cementir	4,228	4,253	-0,59
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,456	4,536	-1,76
Cir	2,064	2,105	-1,95
Class	1,682	1,688	-0,36
Cofide	0,8772	0,8912	-1,57
Coin	2,386	2,391	-0,21
Credem	8,830	8,815	0,17
Cremonini	2,363	2,395	-1,34
Crespi	0,9000	0,9043	-0,48
Csp	1,033	1,050	-1,62
Cucirini	0,9852	0,9990	-1,38
Danieli	5,176	5,242	-1,26
Danieli R Nc	3,248	3,245	0,09
De' Longhi	3,149	3,106	1,38
Digital M. Techn.	23,21	23,33	-0,51
Ducati	0,9652	0,9721	-0,71
Edison	1,593	1,591	0,13
Edison 07 W	0,6027	0,5967	1,01
Edison R	1,643	1,637	0,37
Emak	4,568	4,578	-0,22
Enel	7,292	7,300	-0,11
Enertad	3,153	3,163	-0,32
Eni	19,439	19,590	-0,77
Erg	11,618	12,070	-3,74
Ergo Previdenza	5,711	5,929	-3,68
Espresso	4,469	4,507	-0,84
Fiat	5,224	5,140	1,63
Fiat 07 W	0,2052	0,2076	-1,16
Fiat Priv	4,350	4,063	7,06
Fiat R Nc	4,467	4,363	2,38
Fiera Milano	9,629	9,784	-1,58
Fil. Pollone	0,5511	0,5574	-1,13
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9004	0,9078	-0,82
Finecogroup	6,381	6,369	0,19
Finmecc.	0,7198	0,7204	-0,08
Fondiaria-sai	20,12	20,12	0,00
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8659	0,8793	-1,52
Fondiaria-sai 08 W	4,294	4,300	-0,14
Fondiaria-sai R Nc	15,462	15,634	-1,10
Gabetti Hold.	2,761	2,799	-1,36
Gaiana	2,600	2,585	0,58
Garboli	1,978	1,974	0,20
Gefran	5,223	5,300	-1,45
Gemina	1,217	1,216	0,08
Gemina R Nc	1,200	1,200	0,00
Generali	23,79	23,84	-0,21
Geox	6,745	6,796	-0,75
Gewiss	5,083	5,095	-0,24
Gim	1,078	1,095	-1,55
Gim R Nc	1,030	1,044	-1,34
Grandi Navi V	3,006	2,996	0,33
Grandi Viaggi	1,047	1,054	-0,66
Granitifiandre	7,299	7,298	0,01
Hera	2,211	2,219	-0,36
I. Lombarda	0,2068	0,2055	0,63
I. Lombarda W	0,0429	0,0421	1,90
Ifi Priv	10,923	10,917	0,05
Ifil	3,197	3,247	-1,54
Ifil R Nc	3,204	3,280	-2,32
Ima	10,601	10,599	0,02
Imm. Grande Distr.	1,621	1,607	0,87
Immsi	1,515	1,523	-0,53
Impregilo	0,5073	0,5049	0,48
Impregilo R Nc	0,5446	0,5341	1,97
Indesit	10,436	10,229	2,02
Indesit R Nc	10,370	10,344	0,25
Intek	0,7119	0,7357	-3,24
Interpump	4,919	4,922	-0,06
Ipi Spa	5,758	5,782	-0,42
Irce	3,068	3,097	-0,94
Isagro	13,494	13,437	0,42
It Holding	1,813	1,806	0,39
Italcementi	12,697	12,616	0,64
Italcementi R Nc	9,360	9,313	0,50
Italmobiliare	51,59	51,03	1,10
Italmobiliare R Nc	37,88	37,46	1,12
Jolly H.	6,451	6,501	-0,77
Juventus Fc	1,340	1,325	1,13
La Doria	2,599	2,568	1,21
Lavorwash	2,035	2,060	-1,21
Lazio	0,3500	0,3500	0,00
Linificio	3,101	3,085	0,52
Lottomatica St	24,78	25,38	-2,36
Luxottica	15,346	15,545	-1,28
Maffei	1,672	1,680	-0,48
Marcolin	2,366	2,314	2,25
Mariella Burani	9,257	9,235	0,24
Marzotto	15,969	16,116	-0,91
Marzotto R	16,018	16,018	0,00
Marzotto R Nc	13,962	14,047	-0,61
Mediaset	10,104	10,135	-0,31
Mediobanca	12,753	12,802	-0,38
Mediolanum	4,953	4,962	-0,18
Meliorbanca	2,931	2,927	0,14
Meta	2,861	2,821	1,42
Milano Ass	4,650	4,620	0,65
Milano Ass R Nc	4,872	4,854	0,37
Milano Ass. 07 W	0,1731	0,1717	0,82
Mirato	6,740	6,880	-2,03
Mittel	3,552	3,528	0,68
Mondadori	8,015	8,034	-0,24
Monrif	1,223	1,242	-1,53
Monte Paschi Si	2,714	2,720	-0,22
Montefibre	0,3301	0,3317	-0,48
Montefibre R Nc	0,4285	0,4285	0,00
Nav. Montanari	2,723	2,798	-2,68
Negri Bossi	2,141	2,160	-0,88
Nicolay	3,598	3,328	8,11
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9154	0,9198	-0,48
Pagnossin	0,6418	0,6326	1,45
Panariagroup I. C.	5,705	5,713	-0,14
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,3650	0,3600	1,39
Permasteelisa	13,046	13,061	-0,11
Pininfarina	22,27	21,91	1,64
Pirelli & C R Nc	0,8979	0,8954	0,28
Pirelli & C R.E.	42,85	43,14	-0,67
Pirelli & C.	0,8702	0,8770	-0,78
Pirelli & C. 06 W	0,1073	0,1080	-0,65
Poligr. Ed.	1,779	1,795	-0,89
Premafin	1,527	1,548	-1,36
Premafin Hp 05 W	0,3401	0,3405	-0,12
Premuda	1,676	1,690	-0,83
R. De Medici	0,7709	0,7701	0,10
R. Ginori 1735	0,5166	0,5042	2,46
Ras	16,862	17,049	-1,10
Ras R Nc	23,38	23,57	-0,81
Ratti	0,6281	0,6317	-0,57
Rcs Mediag. R Nc	3,649	3,582	1,87
Rcs Mediagroup	4,812	4,705	2,27
Recordati	5,407	5,382	0,46
Reno De Med. R	0,7900	0,7900	0,00
Reti Bancarie	40,44	40,76	-0,79
Ricchetti	1,623	1,641	-1,10
Risanamento	2,855	2,896	-1,42
Roland Europe	1,547	1,547	0,00
Roma A.S.	0,4735	0,4732	0,06
Roncadin	0,4845	0,4612	5,05
Roncadin 07 W	0,2007	0,1837	9,25
S.Paolo-imi	11,535	11,544	-0,08
Sabaf	16,430	16,663	-1,40
Sadi	1,526	1,554	-1,80
Saes G.	16,740	16,813	-0,43
Saes G. R Nc	13,762	13,828	-0,48
Saipem	9,594	9,874	-2,84
Saipem R	10,055	10,055	0,00
Schiapp.	0,0452	0,0452	0,00
Seat P. G. R St	0,2859	0,2866	-0,24
Seat P. G. St	0,2987	0,2978	0,30
Sias	10,888	10,963	-0,68
Sirti	1,867	1,874	-0,37
Smi	0,5466	0,5482	-0,29
Smi R Nc	0,4834	0,4864	-0,62
Smurfit Sisa	2,624	2,618	0,23
Snai	9,571	9,577	-0,06
Snam Rete Gas	4,317	4,345	-0,64
Snia	0,2570	0,2556	0,55
Socotherm	8,280	8,226	0,66
Sogefi	3,868	3,867	0,03
Sol	4,385	4,430	-1,02
Sopaf	0,5046	0,5070	-0,47
Sorin	2,286	2,289	-0,13
Stefanel	3,532	3,468	1,85
Stefanel R	3,400	3,403	-0,09
Stmicroelectr.	11,095	11,429	-2,92
T.I.M.	4,520	4,507	0,29
T.I.M. R Nc	5,057	5,026	0,62
Targetti S.	5,410	5,445	-0,64
Tel. I. Media R Nc	0,3230	0,3200	0,94
Telecom Ita Media	0,3782	0,3797	-0,40
Telecom Italia	2,612	2,604	0,31
Telecom Italia R	2,155	2,140	0,70
Tenaris	4,374	4,500	-2,80
Terna	2,098	2,087	0,53
Tod's	35,84	36,08	-0,67
Trevi	1,779	1,793	-0,78
Trevisan Comet.	3,812	3,843	-0,81
Unicredito	4,386	4,388	-0,05
Unicredito R	4,785	4,746	0,82
Unipol	3,342	3,356	-0,42
Unipol Priv	2,686	2,689	-0,11
Unipol Priv. W	0,2655	0,2645	0,38
Unipol W	0,0747	0,0776	-3,74
V.D. Ventaglio	1,254	1,255	-0,08
Vemer Sib.	0,5058	0,5369	-5,79
Vianini I.	2,589	2,643	-2,04
Vianini L.	6,777	6,860	-1,21
Vittoria	7,642	7,836	-2,48
Volkswagen	32,04	32,07	-0,09
Zignago	19,212	19,633	-2,14
Zucchi	3,634	3,628	0,17
Zucchi R Nc	3,720	3,720	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,271	14,265	0,04
Aisoftware	1,138	1,140	-0,18
Algol	1,581	1,612	-1,92
Art'e'	14,016	14,106	-0,64
Bb Biotech	43,09	43,36	-0,62
Buongiorno Vitam.	2,534	2,544	-0,39
Cad It	8,879	8,953	-0,83
Cairo Comm.	41,03	41,82	-1,89
Cdb Web Tech	2,694	2,731	-1,35
Cdc	10,134	10,397	-2,53
Cell Therapeutics	2,699	2,706	-0,26
Chl	0,2752	0,2678	2,76
Dada	7,820	7,824	-0,05
Data Service	4,175	4,424	-5,63
Datalogic	22,41	22,33	0,36
Datamat	9,039	8,908	1,47
Digital Bros	3,494	3,493	0,03
Dmail Gr.	7,248	7,566	-4,20
El.En	23,71	24,03	-1,33
Engineering I.I.	26,22	26,46	-0,91
Esprinet	59,57	59,41	0,27
Euphon	7,015	6,944	1,02
Eutelia	8,892	8,898	-0,07
Fastweb	35,06	35,77	-1,98
Fidia	4,343	4,372	-0,66
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	38,59	38,41	0,47
Inferentia Fullsix	4,006	3,872	3,46
It Way	7,971	7,912	0,75
Kaitech	0,6639	0,6671	-0,48
Mondo Tv	27,56	27,33	0,84
Poligrafica S.F.	34,68	34,88	-0,57
Prima Ind.	8,662	8,673	-0,13
Reply	13,848	13,910	-0,45
Retelit	0,3319	0,3272	1,44
Tas	18,198	17,850	1,95
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,298	2,293	0,22
Txt E-solutions	22,82	22,94	-0,52
Vicuron Pharma	12,441	12,466	-0,20

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,306	-1,19
Alberto Primo Re	8,454	-1,28
Alboino Re	7,032	-1,15
Apulia Az.It.	12,056	-1,14
Arca Az.It.	21,636	-1,14
Aureo Az.It.	20,327	-1,11
Azimut Crescita It.	24,757	-1,18

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	6,694	-0,8
Sai Europa	9,753	-0,91
Spaolo Europe	7,533	-0,99
Symphonia Ms Europa	4,918	-0,55
Talento Comp.Europa	109,209	-0,67
Unibanca Az.Europa	5,374	-1,07
Vegagest Az.Europa	4,445	-0,78
AZ. AMERICA		

Fondi	€	v.%
Arca 27 Az.Est.	11,049	-0,24
Arca Cinquest.-comp.E	3,421	-0,47
Arca Mul.Comp.F	4,049	0,2
Aureo Blue Chips	3,673	-0,94
Aureo Global	8,843	0,01
Aureo Wwf Pianeta Terra	4,873	-0,31
Azimut Borse Int.	11,309	-0,39
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,286	0,08

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Euro Cons Disc	10,055	-1,53
Interf.Eq U.S. Cons Disc	9,429	-0,04
Interf.Eq.Usa Consumer	7,053	0,36
Nextra Az.Beni Cons.	6,274	-0,32
Ras Consumer Goods L	5,795	0,02
Ras Consumer Goods T	5,773	0,02
Ras Luxury L	3,131	-0,57
Ras Luxury T	3,121	-0,57
AZ. SALUTE		

Fondi	€	v.%
Fideuram Performance	10,918	-0,12
Fineco Equilibrio Euro	18,044	-0,54
Fineco Etico 40 Eq Globa	5,011	-0,04
Fineco Global Balanced	4,737	-0,13
Fondersel	42,492	-0,33
Generali All. Serv.Co. C	4,360	-0,18

Fondi	€	v.%
Bipiemme Tesoreria	6,151	-
Bnl Obbl Euro Bt	6,619	0,02
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,439	-
Bpvi Breve Termine	5,604	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,380	-
Carige Mon. Euro	10,433	0,02

Fondi	€	v.%
Fondit. Euro B. Med. T	9,715	0,13
Generali Bond Euro	8,960	0,07
Gestielle Etico Obb.	5,526	0,11
Gestielle Lt Euro	7,075	0,17
Gestielle Mt Euro	13,166	0,08
Imi Rend	8,908	0,01
Interf.Euro Bond Long T	7,494	0,29
Interf.Euro Bond Med. T	7,265	0,12
Intra Obb.Euro	5,228	-0,02

Fondi	€	v.%
Italfor. Corporate Bond	14,730	0,14
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,792	-0,19
Fondit. Bond Gbl High Yi	11,837	-0,22
Interf.Bond Gbl High Yie	6,573	-0,23
Mc G. Fdf High Yield	6,044	0,07
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,238	0,09
Capitalgest Bond Yen	4,919	0,06

Fondi	€	v.%
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,826	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,732	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,031	-0,04
Ritorni Reali	5,041	0,08
Spaolo Global Bond Risk	8,157	0,07
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,811	0,02
Arca Bt Breve Term.	7,942	-
Arca Bt-tesoreria	5,165	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	4,440	0,68
Cu Vita Jap. Cf	24,830	-1,43
Cu Vita Mosso	4,350	-1,81
Cu Vita Plus	10,553	-1,62
Cu Vita Pres. Eq	4,390	1,39
Cu Vita Pro. 70	5,450	0,93
Cu Vita Pro. 80	5,420	0,56
Cu Vita Pro. 90	5,500	0,36
Cu Vita Pro. Eq	11,000	-0,36
Cu Vita Tech.Eq	1,710	1,18
Ina Val Att	3,674	0,03
Ina Val Est	1,006	-0,1
Nis Strategic 1	25,730	-1,27
Nv Ina Va At	6,862	0,04
Rea Cap Eu	12,116	0,22
Rea Imp Em	10,226	2,05
Rea Imp It	9,323	-0,94
Rea Imp Mon	7,562	0,44
Reale Bil.Aggres.	6,619	0,7
Reale Bil.Attiva	8,527	0,51
Reale Dinam. Prot.	11,254	0,26
Reale L.Garantita	9,452	0,19
Reale Linea Cons.	10,059	-0,01
Reale Linea Equilib.	8,889	0,21
Reale Linea Futuro	7,925	0,19
Reale Obb.	10,952	0,21
Reale Trasformaz.	9,730	0,21
Sai Alfa2000	4,610	-
Sai Beta2000	4,360	-
Sai Omeg2000	6,460	-
Sai Quota	17,890	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	100,500	100,460
BTP 15/07/05 4%	100,380	100,390
BTP 15/05/05 4,5%	100,040	100,080
BTP 01/07/05 4,75%	100,430	100,410
BTP 15/12/05 5,25%	101,930	101,930
BTP 01/09/05 10,5%	102,650	102,660
BTP 01/02/06 2,75%	100,480	100,470
BTP 15/05/06 2,75%	100,630	100,600
BTP 01/09/06 2,75%	100,740	100,710
BTP 15/03/06 4,75%	102,250	102,260
BTP 01/11/06 7,75%	108,090	108,120
BTP 01/07/06 8,75%	107,520	107,490
BTP 01/02/06 9,5%	105,420	105,430
BTP 15/01/07 2,75%	100,850	100,800
BTP 01/06/07 3%	101,380	101,310
BTP 01/03/07 4,5%	103,990	103,950
BTP 15/10/07 5%	106,150	106,080
BTP 01/11/07 6%	108,630	108,550
BTP 01/02/07 6,75%	107,650	107,590
BTP 01/07/07 6,75%	109,220	109,200
BTP 15/09/08 1,65%	104,230	104,210
BTP 01/02/08 2,75%	100,730	100,650
BTP 15/01/08 3,5%	102,720	102,630
BTP 15/09/08 3,5%	102,960	102,830
BTP 01/05/08 5%	107,130	107,030
BTP 15/04/09 3%	101,210	101,070
BTP 01/11/09 4,25%	106,190	106,050
BTP 01/05/09 4,5%	106,800	106,690
BTP 15/09/10 0,95%	100,500	100,370
BTP 15/01/10 3%	100,780	100,600
BTP 01/11/10 5,5%	112,920	112,770
BTP 01/11/11 1,9%	99,580	99,130
BTP 01/08/11 5,25%	112,370	112,280
BTP 01/02/12 5%	111,260	111,140
BTP 01/08/13 4,25%	106,430	106,250
BTP 01/02/13 4,75%	109,930	109,690
BTP 15/09/14 2,15%	106,510	106,320
BTP 01/08/14 4,25%	106,030	105,900
BTP 01/02/15 4,25%	105,830	105,670
BTP 01/08/17 5,25%	115,350	115,170
BTP 01/02/19 4,25%	104,880	104,690
BTP 01/02/20 4,5%	107,170	107,000
BTP 22/12/23 8,5%	158,000	158,000
BTP 01/11/23 9%	166,180	166,100
BTP 01/11/26 7,25%	145,980	145,640
BTP 01/11/27 6,5%	135,470	135,300
BTP 01/11/29 5,25%	117,100	116,860
BTP 01/05/31 6%	129,590	129,200
BTP 01/02/33 5,75%	126,260	125,950
BTP 01/08/34 5%	113,850	113,620
BTP 15/09/35 2,35%	109,910	109,910
CCT 01/10/05 T.V.	100,120	100,130
CCT 01/07/05 T.V.	100,080	100,040
CCT 30/04/05 T.V.	95,550	95,470
CCT 01/01/06 T.V.	100,630	100,540
CCT 01/01/06 T.V.	100,390	100,380
CCT 01/03/06 T.V.	100,230	100,220
CCT 01/12/06 T.V.	100,380	100,380
CCT 01/01/07 T.V.	100,900	100,870
CCT 01/07/07 T.V.	100,790	100,780
CCT 01/08/07 T.V.	100,570	100,560
CCT 01/04/08 T.V.	100,690	100,680
CCT 01/09/08 T.V.	100,760	100,750
CCT 01/07/08 T.V.	100,730	100,810
CCT 01/07/09 T.V.	100,870	100,860
CCT 01/04/09 T.V.	100,850	100,850
CCT 01/08/09 T.V.	100,870	100,860
CCT 01/10/09 T.V.	100,880	100,870
CCT 01/07/09 T.V.	100,870	100,780
CCT 01/02/10 T.V.	100,890	100,890
CCT 01/06/10 T.V.	100,890	100,890
CCT 01/12/10 T.V.	100,890	100,890
CCT 01/05/11 T.V.	100,900	100,890
CCT 01/11/11 T.V.	100,900	100,890
CTZ 31/08/05 Z.C.	99,350	99,330
CTZ 28/04/06 Z.C.	97,960	97,930
CTZ 31/07/06 Z.C.	97,440	97,320

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	93,77	0,23
Azimut 04-09 3,15%	102,19	0,00
B.P.Intra 01-06 3%	117,36	-0,52
B.P.Lodi 00-10 4,75%	104,44	0,20
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,85	-0,09
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	127,69	-0,76
Bca Carige 1,5% 03/13	120,48	0,17
Bca Ifis 04-09 Cv	103,70	0,02
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	102,64	-0,17
Cr.Valtell.	129,52	0,66
Enertad 03-06 5,75%	100,81	-0,19
Telecom 2010 1,5%	128,16	-0,18
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	147,90	-1,43

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	39,50	39,49
Borgosesia	2,108	2,178
Borgosesia Rnc	1,555	1,550
Cia	0,1580	0,1580
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,254	1,260
Greenvision	12,000	12,000
Innotech	1,060	1,079
Mondo He	2,234	2,286
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	119,80	119,91
Pop.Emilia Romagna	38,65	38,29
Pop.Sondrio	10,910	11,010
Rgi	12,980	12,940
Sicc	1,0000	1,020

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Respinto il ricorso d'urgenza presentato dagli olandesi contro i provvedimenti con cui la Banca d'Italia ha autorizzato l'istituto lombardo a salire fino al 29,9%

Antonveneta, Lodi vince al Tar. Monito Ue a Fazio

Bruxelles: «La banca centrale non può opporre veti». Groenink: «Non siamo stati trattati con equità»

MILANO Abn non si arrende su Antonveneta e promette battaglia, non escludendo un rilancio in extremis dell'opa a 25 euro, ma il Tar rigetta il ricorso degli olandesi contro le autorizzazioni concesse da Bankitalia a Bpl a salire fino al 29,9% nel capitale della banca padovana. La Popolare di Lodi incassa così una nuova vittoria mentre si appresta ad alzare il velo sul piano per l'integrazione e si avvia a dominare l'assemblea di sabato per la quale sono state depositate azioni oltre il 50% del capitale. Una soglia che, se confermata dalla presenza in aula, permette la valida costituzione della riunione dei soci. «Vinceremo», ha comunque annunciato il presidente Rijkman Groenink davanti ai soci del suo gruppo, preannunciando la presenza di Abn all'assemblea di sabato a Padova in cui verrà deciso il nuovo cda. Groenink ieri è andato all'attacco: «Non siamo stati trattati con equità».

E ieri mattina gli olandesi hanno esultato dopo aver ottenuto il via libera della Ue alla sua Opa. Un sì sostenuto da un nuovo monito di Bruxelles a Bankitalia. «Vogliamo essere sicuri che le autorità italiane non stiano prendendo misure che de facto equivalgono a un veto» sull'offerta olandese, ha tuonato il portavoce del commissario alla Concorrenza Neelie Kroes, tornando a invitare via Nazionale a fornire le proprio controdeduzioni entro il 4 maggio.

Il quartier generale di Antonveneta.

Antonio Fazio

Intanto la fermezza di Abn non sembra intaccata dalle voci, cui ha fatto allusione lo stesso Groenink («abbiamo deciso di non correre il rischio»), che indicano Fiorani e gli altri soci italiani in possesso di più del 50% del capitale. La Lodi ha il 29% sul quale aggregare il fronte italiano composto dal 7% di Gnutti, il 4,9% di Ricucci e partecipazioni di soci come Doris (tra lo 0,5 e l'1%) e altri soci veneti. Un massa di manovra alla quale Abn può opporre solo un 18,445% del capitale e partecipazioni di fondi internazionali ostili al progetto di Fiorani che vengono stimate attorno al 6-8%.

Proprio stamane il cda della Lodi approverà e quindi diffonderà il documento informativo, richiesto da Consob per spiegare l'investimento in Antonveneta, che conterrà così i dettagli del piano, predisposto con l'aiuto degli advisor, per l'integrazione fra Padova e Lodi. Integrazione che, secondo le indiscrezioni che circolano da diversi giorni, prevede uno scambio di azioni fra la controllata Reti Bancarie Holding e Antonveneta, con un'attenzione particolare nel governo societario al legame con il territorio.

Ma anche se saranno sconfitti nell'assemblea di sabato, gli olandesi si opporranno con tutti i mezzi a un'eventuale fusione per salvaguardare il proprio investimento pluriennale in Antonveneta. Anche con un nuovo cda favorevole alla Lodi che giudicasse migliore il progetto di Fiorani, Abn potrebbe avere in mano oltre il 33% del capitale bloccando operazioni straordinarie e, a meno di una ricca buonuscita, paralizzare le attività dell'istituto.

In questo scenario Abn potrebbe così guadagnare tempo in attesa che le iniziative legali in Italia e il forte pressing delle istituzioni europee su Bankitalia, possano far mutare la situazione a loro vantaggio. La Commissione Europea è tornata di nuovo sulla vicenda spiegando che vuole assicurarsi che sulla offerta pubblica lanciata da Abn Ambro per l'acquisto dell'Antonveneta non ci sia «un veto de facto» da parte della Banca d'Italia. Nella tesi degli olandesi ribadita ieri da Gorenink, Fazio ha dilatato oltre modo l'autorizzazione a salire oltre la quota del 20% in Antonveneta, (concedendola invece con facilità alla Lodi). L'autorizzazione è arrivata solo mercoledì quando eventuali acquisti (nel caso ci fossero state azioni ancora disponibili) non avrebbero potuto essere utilizzati in assemblea.

Proprio le modalità del voto in assemblea saranno al centro del cda di Antonveneta che si terrà oggi, con il presidente Cartone (che ieri ha respinto ogni «collusione» con la Lodi) che dovrà decidere se far votare i consiglieri proposti da Fiorani, Abn e Ricucci ad uno a uno o con voto di lista. Circostanza questa non prevista dallo statuto dell'Antonveneta.

I due fronti misurano le forze. Ancora incerto se si terrà o meno l'assemblea di domani

Bnl, duello all'ultimo voto

ROMA Se fosse un film sarebbe *Fino all'ultimo respiro*. Gli azionisti della Bnl si conteranno invece fino all'ultimo voto per sapere se terranno o meno l'assemblea della banca romana in prima convocazione sabato prossimo. Difficile stabilirlo da ora perchè il numero delle certificazioni depositate fino a ieri in vista dell'appuntamento non lascia tranquillo nessuno degli schieramenti avendo raggiunto presumibilmente una quota poco distante dall'80% del capitale. Il Patto guidato dagli spagnoli del Bbva ha tutto l'interesse a rimandare di almeno tre settimane l'ingresso di soci «oppositori» del contropatto nel nuovo cda. Il contropatto, appunto, cerca invece il blitz sin da subito, incassando i sei consiglieri appannaggio della seconda lista (tre sono quelle presentate per aggiudicarsi i 15 posti di consigliere messi in palio), anche se alcuni esponenti non nascondono l'intenzione di tentare il colpo grosso, ovvero gli otto posti assegnati alla lista di maggioranza, anche se questo porrebbe dei problemi in base al testo unico bancario che non consente il controllo di una banca in assenza di partner finanziari.

Banche in sostanza che ancora non figurano nella cordata guidata da Caltagirone. Ieri la Carige, indicata in passato come uno dei possibili istituti sensibili al soccorso per l'italianità, si è chiamata definitivamente fuori.

Il Patto guidato dagli spagnoli del Bbva punta a rimandare l'ingresso in cda dei soci del contropatto

Domani mattina si giocherà un pò ai quattro cantoni in attesa di verificare l'esistenza del tetto per la validità dell'assemblea. Pronti ad entrare per farla scattare c'è il 26,6% circa del capitale Bnl in mano al contropatto, a cui si deve aggiungere il 7,5% circa di Mps-Popolare vicentina, più presumibilmente l'1,9% nelle mani di Gnutti, Unipol, Finnat e Macrì (che potrebbe però avere altri pacchetti piazzati in mani amiche in questi mesi). Poco meno dell'8% complessivamente.

Il fronte interessato a tenere l'assemblea può contare su circa il 42-45 per cento, mentre il Patto può contare sul 28,4% della Triplice Alleanza (Bbva-Generali-Della Valle) e altre quote eventualmente piazzate dagli spagnoli presso intermediari finanziari in attesa del lancio dell'opa. Potrebbe essere determinante quindi il comportamento dei Fondi, che secondo fonti finanziarie, sono in possesso del 6% del capitale anche se le difficoltà nel raccogliere deleghe e alcune difficoltà tecniche potrebbero ridurre, anche se non di molto, la loro presenza in assemblea.

Ieri l'assemblea della compagnia triestina che ha approvato il bilancio 2004: boom dell'utile a quota 253 milioni (+40%)

Lloyd Adriatico: Ernesto Illy entra nel cda

Cucchiani: trimestre in crescita. Il risiko bancario: «A Padova siamo fattore di stabilità»

TRIESTE Ernesto Illy, presidente di Illycaffé, figlio del fondatore della storica azienda triestina e padre dell'attuale governatore della Regione, entra a far parte del cda del Lloyd Adriatico. La nomina è stata approvata ieri dall'assemblea della compagnia triestina che ha approvato il bilancio 2004 chiuso con risultati in forte crescita: balzo dell'utile a 253 milioni (+40,6%) e una raccolta a quota 3.114 milioni (+9,3%). Ernesto Illy, un nome simbolo della storia industriale triestina, entra al posto del presidente di Antonveneta, Tommaso Cartone, che si era dimesso per incompatibilità nell'agosto 2004. Illy è componente della giunta di Confindustria e presidente di Centromarca: «È soprattutto un uomo di scienza. Siamo onorati di averlo nel cda», ha detto Cucchiani. Nel cda del Lloyd (13 membri) sono presenti, per Antonveneta, Francesco Spinelli e Pierluigi Montani. Continua il momento magico nella crescita della compagnia triestina: il fatturato messo a segno dal Lloyd nei primi tre mesi dell'anno è aumentato del 17,4% rispetto allo stesso periodo del 2004.

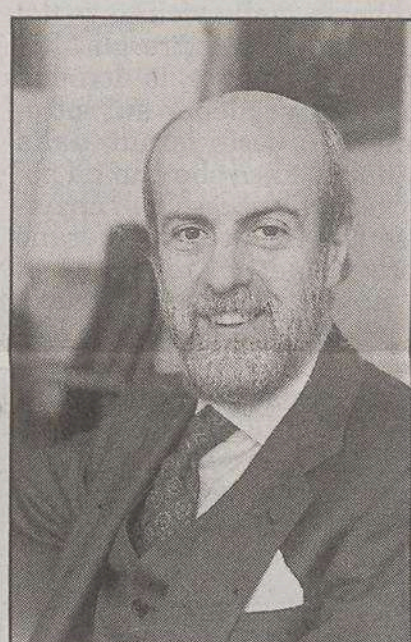
Antonveneta: Lloyd fattore di stabilità. Cucchiani, dopo la sorpresa Illy, ha spiegato in assemblea la posizione del Lloyd da molti anni socio storico di Antonveneta, la banca patavina al centro del risiko bancario e nelle mire degli olandesi di Abn-Amro. Senza entrare nel merito del dossier, Cucchiani ha detto che la compagnia triestina intende «continuare ad essere fattore attivo di stabilità e sviluppo» per Antonveneta. Cucchiani ha affermato che il Lloyd (i triestini hanno in portafoglio il 2,7% dell'istituto patavino) «ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della banca. Siamo fattori di stabilità nell'azionariato e nella gestione. È nella logica oltre che nelle nostre intenzioni continuare ad esserlo».

Autonomi con Allianz. Le voci circolate sui mercati dopo l'addio di Greco alla Ras su una possibile risistemazione delle attività italiane di Allianz hanno perso consistenza ieri a Trieste. Cucchiani, sempre più uomo forte del gruppo tedesco nel Sud Europa, sui venti di fusione fra Ras e Lloyd è categorico: «La questione non è mai stata all'ordine del giorno dei due consigli». Per Cucchiani il sistema assicurativo italiano è stabile: «Non vedo spazi per cambiamenti significativi almeno nel breve e medio termine». Il colosso di Monaco di Baviera deve sostituire a fine 2005 Detlev Bremkamp nel *Vorstand* il comitato di direzione. Il nuovo ruolo era già stato offerto a Mario Greco, il manager della Ras approdato all'Aip di Torino. L'incarico ora potrebbe passare proprio a Cucchiani già membro dell'*International Executive Committee* di Allianz.

Cucchiani: viviamo in un Paese strano. In assemblea si è anche manifestato il Cucchiani-pensiero sulle anomalie del sistema finanziario italiano: «Viviamo in un Paese per molti versi strano - ha detto- in cui c'è una certa confusione di ruolo tra azionisti e management. A leggere la stampa sembra che troppo spesso gli azionisti sembrano perseguire, più che gli obiettivi di mercato o di meritocrazia, obiettivi di potere o logiche difficilmente spiegabili. In presenza di un fenomeno di questo genere - ha osservato - risulta difficile gestire un'azienda». «In questo contesto -ha aggiunto- possiamo dirci particolarmente fortunati, avendo un'azienda di controllo, l'Allianz, che ci ha sempre lasciato piena autonomia e tutti i mezzi necessari per avere successo facendoci puntare su trasparenza e meritocrazia».

Ernesto Illy

Enrico Tomaso Cucchiani

Primo trimestre: fatturato +17,4%. È aumentato del 17,4% rispetto allo stesso periodo del 2004, il fatturato messo a segno dal gruppo Lloyd Adriatico nei primi tre mesi di quest'anno. Cucchiani ha precisato che alla fine di aprile il tasso di crescita sarà «di molto superiore». In assemblea Cucchiani ha rilevato che «un sofisticato investitore istituzionale» ha stipulato con il Lloyd contratti per «svariate decine di milioni di euro, senza alcun incoraggiamento da parte nostra», ha precisato. Intanto, tra gennaio e marzo, la raccolta consolidata del Lloyd è ammontata a 888 milioni di euro: di cui 548 riferiti al settore vita, che ha registrato un incremento del 29,9 per cento con un'impennata del 64,1% della nuova produzione, pari a 152,3 milioni di euro. Il settore danni ha fruttato 341 milioni, con una crescita dell' 1,6 per cento, comunque superiore al mercato. Il ramo Vita è pari al 57% della raccolta totale: «Per quest'anno prevediamo una crescita del Vita nettamente superiore alla media di mercato grazie anche ai rendimenti eccellenti dei prodotti vita e delle gestioni - ha detto Cucchiani. Nel Danni «la dinamica di sviluppo sarà più contenuta per effetto della politica tariffaria moderata nel ramo Rc auto». Negli ultimi quattro anni le tariffe Rc del Lloyd sono aumentate del 9% (+22% la media di mercato): «Sotto il profilo tecnico -ha chiarito Cucchiani- stimiamo una inversione del ciclo assicurativo con un peggioramento dei risultati a causa di un fenomeno europeo che riflette da un lato il contenimento delle tariffe e, dall'altro, la dinamica del costo dei sinistri». Pesa infatti, ha rilevato, il nodo dell'eccessivo costo dei risarcimenti e la forte incidenza dei danni fisici.

Piercarlo Fiumanò

IN BREVE

Enel guarda al dopo-Wind e punta sui mercati dell'Est

MILANO L'Enel guarda al dopo Wind. Mentre sbarca in Romania dove conta di crescere ancora, si prepara a consolidare il suo ruolo di «multinazionale» avanzando anche in nuovi Paesi - dalla Francia a quelli dell'Est. E pensa già a benefici per i propri azionisti, con una nuova politica di dividendi per il prossimo futuro che, annuncia da Bucarest l'amministratore delegato Paolo Scaroni, sarà resa nota a settembre prossimo. Come dire, l'Enel dei prossimi anni potrebbe remunerare gli azionisti più di quanto già promesso (più di 0,36 euro ad azione per la cedola in pagamento nel giugno 2006). Un segnale che arriva anche a ridosso dell'annunciato collocamento della quarta tranche che il gruppo - spiega lo stesso ad - conta di realizzare «entro il 15 luglio».

Ferrovie in profondo rosso

ROMA Torna in rosso il bilancio di Ferrovie dello Stato. L'esercizio 2004 si è chiuso infatti con un passivo di 125 milioni di euro rispetto ai 31 milioni di utile registrati nell'anno precedente. È quanto si legge nel bilancio consolidato di gruppo, approvato dal Cda presieduto da Elio Catania. I ricavi operativi ammontano a 6,7 miliardi di euro, registrando un aumento del 4% degli introiti derivanti dal traffico, mentre sono in calo del 3% i trasferimenti dallo Stato. Gli investimenti registrano un incremento del 17,2% e salgono a quota 8,5 miliardi di euro; in crescita del 18,5% gli ammortamenti legati essenzialmente a investimenti sul materiale rotabile. Dimagrisce invece l'organico dell' azienda ferroviaria di 1.479 unità, per cui i dipendenti passano da 100.784 a 99.305.

La City promuove Marchionne

TORINO Anche la stampa internazionale promuove il «ciclone» Marchionne dopo gli accordi con la General Motors e le banche protagoniste del convertendo. Il Financial Times gli ha infatti riconosciuto ieri il merito di aver ristrutturato le finanze del Gruppo del Lingotto e, in particolare, di avere costretto i banchieri ad accettare di onorare «i termini di un prestito convertibile da 3 miliardi di euro, piuttosto che rinegoziarlo». Secondo il Financial Times, Marchionne ha fatto guadagnare tempo alla Fiat.

Rallenta l'economia Usa

NEW YORK È ufficiale, gli Stati Uniti crescono meno del previsto: il prodotto interno lordo, dopo una successione di segnali contrastanti, segna nel primo trimestre dell'anno un rialzo di appena il 3,1%, sulla base della stima preliminare, scontando gli effetti del caro-petrolio e del deficit commerciale in un contesto inflattivo più deciso. Un tasso di tutto rispetto se confrontato con il fiatone dell'Europa, che fatica quasi a superare l'1%, ma il dato rappresenta un preoccupante campanello d'allarme.

Lo ha precisato il neo-amministratore delegato della compagnia, Ugo Ruffolo: «Non ci sono acquisizioni all'orizzonte»

Alleanza: «Nessuna fusione con Banca Generali»

MILANO «La crescita di Alleanza sarà organica. Non ci sono acquisizioni all'orizzonte». Lo ha detto l'amministratore delegato della compagnia Ugo Ruffolo rispondendo ai soci riuniti in assemblea. Ruffolo ha tenuto a escludere anche «contaminazioni di tipo bancario», come la fusione tra Banca Generali e Alleanza emersa in indiscrezioni di stampa al suo arrivo nella compagnia del gruppo Generali. «Abbiamo una quota del 5% in Banca Generali e non intendiamo aumentarla», ha sottolineato Ruffolo.

Quanto alla politica di payout, che nel 2004 ha visto distribuire l'80% degli utili, il presidente Luigi Amato Molinari ha detto: «Senza fatti imprevedibili cercheremo di lavorare per crescere il valore del dividendo». Ruffolo allo stesso proposito si è detto convinto che la compagnia potrà mantenere questa politica di dividendo.

L'assemblea dei soci ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,36 euro per azione (in pagamento dal 26 maggio), con una crescita del 28% rispetto ai 28 centesimi di un anno prima, a fronte di un aumento dell'utile di 247,8 milioni contro i 403,9 milioni del 2003, che aveva però beneficiato di plusvalenze per 157,3 milioni. Anche elevato all'80%, il pay out rappresenta un «punto di equilibrio tra favore al mercato e salvaguardia degli interessi degli assicurati». Ai soci, Ruffolo ha anticipato alcune delle linee del piano industriale che verrà presentato lunedì prossimo al mercato: «Punteremo sul core business di Alleanza, che consiste nelle polizze di risparmio e previdenziali per un mercato di massa. La crescita sarà organica e basata sulla rete agenziale di cui accresceremo la forza, per una crescita delle quote di mercato a ritmo accelerato», il tutto nell'ambito di «un'ortodossia finanziaria e di chiarezza nella comunicazione al mercato». Alleanza, ha proseguito Ruffolo, opererà quindi uno «sforzo non solo per una crescita dei volumi ma anche del valore della nuova produzione». In questo contesto la rete agenziale è «la parte più forte e remunerativa della società, mentre Intesa Vita (joint venture di bancassicurazione con Banca Intesa) è una diversificazione. Spero che nel 2005 miglioreremo i risultati di Intesa vita, soprattutto sotto il profilo reddituale».

Luigi Amato Molinari

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

In Croazia 30 per cento in meno nelle vendite di bottiglie da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada

Niente alcol? I viticoltori licenziano

Con la destituzione del ministro si spera nella caduta della proibizione assoluta

Controlli antialcol della polizia stradale in Croazia.

ZAGABRIA «Se non ci sarà l'incontro con il premier per discutere sulla disposizione del Codice della strada che vieta il consumo di alcol prima di mettersi alla guida (limite dello 0,00 per mille), convocheremo tutti i viticoltori della Croazia per ridiscutere i progetti che avevamo previsto nel corso di quest'anno e dovremo capire quante persone andranno licenziate». Questa la minaccia di una delle due più importanti associazioni dei viticoltori croati - Croatia vina e Vina Croaticum - che producono il 95 per cento dei vini nel Paese. «Il nostro settore è in crisi a causa di questo divieto - ha commentato Antun Katunar, presidente della Vina Croaticum - Secondo le stime in nostro possesso il 70 per cento dei commercianti dallo scorso 20 agosto, quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada, hanno avuto perdite dal 20 al 40 per cento, mentre le vendite sono calate del 30 per cento. Dal Governo ci chiedono di pazientare almeno per un anno, poiché soltanto allora si potranno valutare gli effetti di questa disposizione, però nessuno pensa alle nostre perdite». Secondo i dirigenti dei viticoltori, il diveto va assolutamente abolito entro l'inizio della prossima stagione turistica, in modo da non dover fare i conti con una grave crisi del settore che poi si potrebbe riflettere sulle casse dello Stato.

I viticoltori croati sono fiduciosi soprattutto dopo la notizia che il premier Ivo Sanader ha deciso di defenestrare il ministro degli Interni Marijan Mlinaric che ha voluto fortemente introdurre questa disposizione che non è stata accettata di buon grado da alcuni suoi colleghi del Governo, per non parlare poi dei conducenti, dei ristoratori e dei viticoltori. Poche settimane fa Mlinaric aveva annunciato che il divieto sarebbe rimasto in vigore almeno fino al prossimo autunno e che avrebbe lottato per far restare in vigore la disposizione. Adesso con la sua probabile destituzione, il limite consentito di alcol nel sangue potrebbe tornare allo 0,05 che era in vigore fino al 20 agosto scorso.

Ma intanto, il mercato sta cercando di sfruttare questo divieto. Dopo la commercializzazione di diversi farmaci, provenienti dalla Russia e dall'Olanda, che avrebbero la capacità di ridurre in breve tempo il tasso alcolemico nel sangue, in questi giorni è apparso un piccolo congengo che permette ai conducenti di testare da soli il tasso di alcol nel sangue. Si tratta di un prodotto cinese molto simile a un portachiavi verso il quale bisogna soffiare e in pochi istante calcola il tasso.

b.s.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Per Jakovcic «un grande politico»

Ad Albona una statua dell'ex presidente Tito e scoppia la polemica

ALBONA «Complimenti per il grande coraggio!» Lo ha detto ieri il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic alle autorità comunali che hanno voluto collocare un busto del defunto maresciallo jugoslavo Josip Broz Tito nell'area della stazione degli autobus. A scoprire la scultura,opera dell'artista locale Mate Cvrljak, è stata nientemeno che la nipote di Tito Aleksandra, ultimamente stabilitasi a Pola dove dirige il teatro cittadino.

Quanto a Jakovcic, nel suo breve discorso ha dichiarato che l'Istria ha amato Tito. «Non ci siamo trovati oggi qui in segno di nostalgia del comunismo e della Jugoslavia - ha aggiunto - ma per rispetto verso una personalità storica di grosso spessore».

Josip Broz Tito

Al suo intervento si è allacciato il sindaco Tullio Demetlika. «Il busto di Tito - ha detto - rappresenta la continuità nella scrittura della storia di queste terre».

Alla cerimonia che si inquadra nelle celebrazioni dei 60 anni della liberazione di Albona hanno assistito circa 300 persone. Le associazioni sorte dalla recente guerra di indipendenza della Croazia hanno infatti assunto un atteggiamento di condanna poiché ritengono inopportuna « la glorificazione di ogni ideologia e dei rispettivi protagonisti».

p.r.

Cade dopo essersi appartata per fare la pipì

Turista tedesca muore sugli scogli di Abbazia

ABBAZIA Helene Lampl, 69 anni, si è staccata dal gruppo di amici per andare a fare la pipì dietro un cespuglio, ai margini del lungomare tra Icici e Abbazia, nelle vicinanze del ristorante Mali raj (Piccolo paradiso). E mentre gli altri turisti stavano passeggiando tranquillamente, la donna è scivolata, facendo un volo di dieci metri cadendo sui sottostanti scogli a pochi metri dal mare. A pochi minuti dalla caduta, sul posto è giunta un'equipe medica che non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso dell'anziana. Ospiti dell' albergo lauranese Bristol, i turisti si erano incamminati sul lungomare, procedendo in direzione di Abbazia. La Lampl, spinta dall' impellente bisogno, aveva detto agli amici di andare pure avanti, che tanto li avrebbe raggiunto in breve tempo. Probabilmente a causa del terreno ancora fradicio e scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi, la donna ha perso l' equilibrio, il corpo è finito sotto la ringhiera, cadendo per una decina di metri prima di impattare mortalmente sulle rocce. La salma è stata traslata all' Istituto di medicina legale di Fiume, per essere sottoposta agli esami necroscopici di legge.

Timori per l'ambiente. Se una parte del liquido fosse finita in mare avrebbe determinato una proliferazione delle alghe

Allarme a Capodistria per una fuga di acido fosforico

I vigili del fuoco hanno arginato la fuoriuscita dal serbatoio di una nave in porto

CAPODISTRIA Disastro ecologico sfiorato, ieri mattina, nel porto di Capodistria. Per la rottura di un serbatoio, sono fuoriuscite circa mille tonnellate di acido fosforico. Il liquido è rimasto però all'interno di una specie di bacino d'emergenza improvvisato dai vigili del fuoco per cui sono stati evitati danni più gravi. L'acido fosforico è un acido medio forte, usato nella produzione di concimi fosfatici e di additivi per mangimi. Attacca i metalli ma non contamina l'aria per cui ieri le maestranze del porto e i pompieri hanno potuto intervenire senza grosse difficoltà improvvisando una specie di diga che ha impedito la dispersione della sostanza.

L'incidente è avvenuto in mattinata, durante il pompaggio dell'acido da una nave al serbatoio. In quest'ultimo si è improvvisamente creato uno squarcio, per giunta in un punto abbastanza basso, per cui è fuoriuscito quasi tutto l'acido contenuto nel serbatoio. Secondo il comunicato della dirigenza della Luka Koper, il serbatoio era stato costruito nel 1986 e sottoposto a ristrutturazione nel 2001. Non si conoscono ancora le cause della rottura né l'entità dei danni.

L'intervento è stato tempestivo per cui non ci sono stati reali pericoli né per le persone né per l'ambiente, anche considerate le caratteristiche dell'acido fosforico. Se parte del liquido fosse finita in mare, questa l'ipotesi, probabilmente ci sarebbe stata nei prossimi mesi una crescita sopropositata delle alghe marine: l'acido fosforico viene infatti usato anche nell'industria alimentare e ha proprietà nutrienti.

ZAGABRIA-SPALATO

Binario senza traversine, disastro sfiorato

FIUME Dopo aver tentato disperatamente di impedire per una settimana qualsiasi fuga di notizie, la direzione delle Ferrovie di Stato ha dovuto arrendersi e recitare il mea culpa. A cospargersi il capo di cenere è stato uno dei massimi dirigenti, che ha ammesso pubblicamente ciò che ora dovrebbe provocare un autentico terremoto ai vertici aziendali, a cominciare dal direttore generale. L'accaduto è clamoroso, come raccapricciante è il solo immaginare le conseguenze che avrebbe potuto provocare. Per incuria, disorganizzazione, incoscienza e quant'altro, una squadra delle Ferrovie del reparto manutenzione ha lasciato privo di traversine e di massicciata di sostegno un tratto di binario della Zagabria-Spalato. Per un segmento di oltre due metri e mezzo sotto le rotaie è rimasto un buco vuoto. Colpevolmente lasciato dalla squadra di manutentori incaricata di spostare alcuni cavi interrati. Il fatto è accaduto sulla linea tra la capitale e il capoluogo dalmata, nel tratto che attraversa la regione della Lika, in località Perkovic.

f.r.

L'alleato «anomalo» riunisce stasera i vertici del suo movimento per decidere sul 2006. Invito ai gruppi «non allineati», a Bolzonello e agli ex leghisti pordenonesi

Cecotti detta le condizioni all'Unione di Prodi

Il sindaco di Udine apre al Centrosinistra ma invoca garanzie nazionali. E chiede un posto nella «Fabbrica»

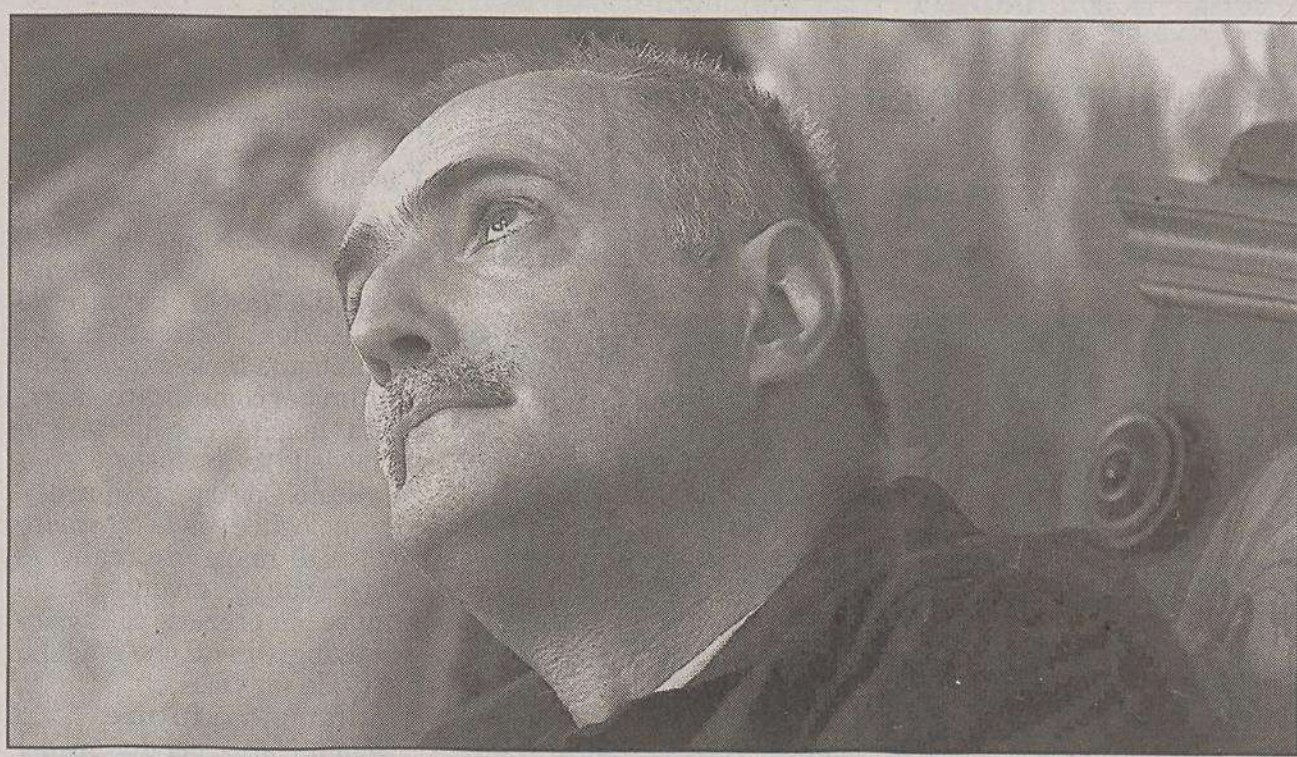
TRIESTE Il Centrosinistra lo corteggia con rinnovato ardore perché, dietro l'angolo, ci sono le elezioni. E il suo contributo, in un Friuli «in bilico», può essere decisivo. Sergio Cecotti, l'alleato anomalo e imprevedibile che guida il Comune di Udine, non respinge le avance. Non si defila. Anzi, chiamando a raccolta dirigenti e iscritti di Convergenza, prepara la discesa in campo. Alle sue condizioni, però: il sindaco-fisico, rivolgendo le sue attenzioni principali alle politiche e non alle amministrative, reclama inanzitutto una presenza «forte» e «diretta» del suo movimento. Quale? Non lo dice, lo lascia intuire: il simbolo sulla scheda e uno o più candidati nei collegi.

Ma soprattutto Cecotti varca i confini del Friuli Venezia Giulia e chiede un confronto con il Centrosinistra nazionale, con Romano Prodi e con la sua «Fabbrica». Non solo: ipotizza un'alleanza con i movimenti autonomisti che, dalla Sudtiroler Volkspartei all'Union Valdotaine, marciano da tempo con il Centrosinistra. E ancora: suggerisce, a livello regionale, una confederazione con quei gruppi e quelle realtà che stanno «fuori dai partiti», non sono berlusconiani e nutrono affinità programmatiche con Convergenza, come Sergio Bolzonello e i suoi supporter, gli ex leghisti pordenonesi, gli «amici goriziani».

LA NUOVA FASE Il Cecotti-pensiero, in vista del 2006, viaggia in Internet: il leader di Convergenza, alla vigilia della riunione che si terrà oggi a Tricesimo, scrive una corposa relazione. E l'affida al sito del movimento affinché il comitato federale e gli iscritti possano riflettere sulle scelte «di rilievo congressuale» che devono assumere: quella che si apre, premette, è «una nuova fase politica».

ILLY IGNORATO Ed ecco, in tredici pagine, le proposte e le varianti da discutere. Ma ecco, al contempo, l'assenza pesante: Riccardo Illy, il grande alleato di due anni fa, non viene mai citato. Nemmeno per sbaglio. Superata la fase degli attacchi feroci al governatore, Cecotti non graffia. Al massimo punzecchia. Marcando, qua e là, le distanze: «Nel 2003 abbiamo orientato gli elettori friulani perché abbiamo fatto un'operazione politica. Le cose sono andate diversamente da come gli elettori avevano pregustato ma questo attiene alle responsabilità di altri, e non certo alle nostre, come abbiamo evidenziato per tempo». Ma il governatore triestino, il cui nome non appare mai, rimane sullo sfondo: l'interlocutore privilegiato è il Centrosinistra.

Il leader di Convergenza ipotizza un'intesa simile a quelle già esistenti con Union Valdotaine e Sudtiroler Volkspartei

LE POLITICHE Cecotti, d'altronde, si concentra soprattutto sulle politiche: «Sono giunto solo recentemente a questa convinzione». E, anche se manca ancora un anno e i «terremoti politici» non vanno esclusi, scommette sull'attuale quadro bipolare. E si orienta nettamente sul Centrosinistra: un Centrosinistra di cui «sappiamo poco» e di cui «aspettiamo di vedere cosa uscirà dalla Fabbrica del programma». Ma, al tempo stesso, un Centrosinistra che offre almeno due certezze: l'alleanza con i movimenti «fortemente caratterizzati» delle autonomie speciali e la volontà di attuare la riforma costituzionale del titolo V, aprendo una corsia preferenziale per il nuovo statuto del Friuli Venezia Giulia.

Il sindaco di Udine Sergio Cecotti durante un incontro svoltosi al Comune di Trieste.

LE CONDIZIONI Tuttavia, ricordando che la futura legislatura parlamentare «è decisiva per il Friuli Venezia Giulia», e non solo per lo statuto ma anche per le infrastrutture e per l'economia, Cecotti non giudica affatto scontata l'alleanza. E detta, appunto, le sue condizioni: «Dobbiamo capire se è possibile aprire un discorso con il Centrosinistra nazionale sul programma elettorale, contribuendo a definire le scelte sul futuro delle autonomie speciali». Se il potenziale alleato ci sta, se manifesta «interesse», Convergenza è pronta a «un confronto programmatico con la famosa Fabbrica» di Prodi. Ma il Centrosinistra che ci guadagna? «Se non si presenta all'elettorato con un'idea compiuta e moderna di Friuli, dicendo come si immagina debba stare all'interno dei processi generali del Paese, si condanna alla sconfitta» risponde Cecotti.

UOMINI E SIMBOLI L'accordo, se accordo ci sarà, deve allora essere chiaro ed evidente. A livello di immagine, come avviene in Valle d'Aosta e nelle Province autonome, dove l'intesa tra il Centrosinistra e i movimenti autonomisti si traduce visivamente: «Non credo che il Friuli Venezia Giulia possa ricevere un trattamento diverso». E a livello di candidati, perché «non possiamo permetterci che vada a finire come nel 2003: i friulani non danno credito all'infinito a nessuno, neppure a noi. E per questo siamo disponibili a fare la nostra parte solo a fronte di serie e adeguate garanzie anche dal livello nazionale del Centrosinistra».

Illy non viene mai citato nella lunga relazione. «Mi hanno chiesto di correre in Provincia ma non ha alcun senso»

LA FEDERAZIONE Il sindaco di Udine, dopo aver chiamato in causa Roma, ritorna su scala locale. E prefigura un'intesa con chi non condivide «i disegni della Casa delle libertà» ma ricerca «un modo originale, meno strutturato, di stare nel Centrosinistra o forse a fianco del Centrosinistra». «L'operazione del 2003, con tutti gli errori che possiamo aver commesso, aveva questo imprinting. E veniva presentata come una proposta congiunta Bolzonello-Cecotti-Brandolin» ricorda il sindaco. Lanciando l'idea di una confederazione che assuma un nome nuovo, magari «Convergenza democratica».

LE PROVINCIALI Cecotti dedica alle provinciali solo le ultime pagine. Certo, «i politologi locali tendono a fare un parallelismo quasi geometrico: come le ultime regionali sono state un giudizio sul governo nazionale, così le future provinciali saranno un giudizio sul governo regionale». Ma Convergenza, fuori dalle «stanze dei bottoni» di via Carducci, non ha motivo di preoccuparsi o innervosirsi. Vincere, peraltro, si può: a patto che ci sia «una nostra efficace mobilitazione». Cecotti propone allora di dar vita a una «Fabbrica» in versione locale e prevede, se le verifiche con i partner potenziali andranno a buon fine, una lista di Convergenza per il Friuli a sostegno del candidato presidente. Quello che oggi non c'è.

IL GRAN RIFIUTO «Qualcuno ha pensato a me per quel ruolo» confessa il sindaco di Udine. Ma aggiunge che l'offerta «non ha alcun senso», e non solo per ragioni personali o per le ricadute sul Comune di Udine, ma anche per motivi politici- sociologici: «Udine non è Trieste. Il capoluogo pesa solo per il 18% della popolazione. E la candidatura del sindaco di Udine sarebbe vissuta come il tentativo della città di sottomettere il contado». Roba da visitors, o quasi.

Roberta Giani

CURIOSITÀ

Tondo presidente

Il Centrodestra si interroga sul suo futuro politico. Ma Renzo Tondo, l'ex presidente della Regione, si dedica ai suoi hobby. E ne ricava più d'una soddisfazione, tanto da collezionare presidenze. Ieri a Roma, infatti, si è tenuta l'assemblea delle «dsa» e cioé delle 17 discipline sportive associate al Coni: si va dal bridge all'orienteering, dall'arrampicata alla danza sportiva, dagli scacchi alla dama «amatissima» dal forzista carnico. All'ordine del giorno c'era l'elezione del presidente nazionale che partecipa al consiglio nazionale del Coni: la scelta è caduta proprio su Tondo, già presidente nazionale della dama.

LISTE CIVICHE

I Cittadini investono sul 2006 Malattia: «Siamo essenziali»

PORDENONE «Una Regione in Comune», l'associazione che ha dato vita alle liste dei Cittadini, si prepara alle politiche e alle amministrative del 2006. Obiettivo: bissare, su scala nazionale, il successo ottenuto in Friuli Venezia Giulia. Facendo scendere in campo, all'interno dell'Unione, i suoi candidati. Domani a Cividale, infatti, si terrà l'assemblea dei soci che dovrà deliberare sull'attività dell'associazione e sul rendiconto, ma che sarà anche l'occasione per fare il punto «e guardare avanti, per proporre idee e iniziative per il futuro». Fin qui la nota ufficiale. Il presidente Bruno Malattia aggiunge: «Credo proprio che alle politiche ci saremo, abbiamo già un deputato, Roberto Damiani, e pensiamo di estendere l'esperienza». Non ci si ferma a Trieste, insomma, anche se «dipenderà dagli accordi nazionali». Malattia, dopo il «no» all'ingresso nella Fed, dice dunque sì all'Unione: «È tutta un'altra cosa» spiega. E aggiunge: «Siamo stati i promotori del referendum per l'elezione diretta, abbiamo dato un contributo determinante e raccolto il 7,5%: non credo che questa percentuale possa consentire agli altri partiti di vincere senza di noi». L'appuntamento è al convento di San Francesco di Cividale, alle 9.30, con la relazione di Malattia. Seguiranno quelle «a tema» di Siro Carniello, Maurizio Paselli, Michela Del Piero e Gianni Pecol Cominotto.

Dopo lo scontro in commissione tra i manager delle due società l'azionista regionale ribadisce la sua volontà

Autovie Servizi, Sonego vuole tagli immediati

L'assessore conferma la cessione del ramo progettazione e bacchetta Donaggio

L'assessore Lodovico Sonego durante i lavori di giunta.

La «controllata» va verso la chiusura. Il titolare dei Trasporti: «Burello ha il mandato di adottare ogni misura utile a contenere i costi»

TRIESTE La parola «chiusura» non compare nelle dichiarazioni dell'assessore Lodovico Sonego, ma il destino di Autovie Servizi appare segnato. Il ramo d'azienda ingegneristico della società sarà ceduto ad Autovie Venete, come prevede una precisa direttiva della Regione. Anzi, «l'azionista si aspetta che Autovie Venete agisca presto e con determinazione», ripete Sonego all'indomani dell'audizione in prima commissione dei vertici delle due spa. Un'audizione in cui il presidente di Autovie Servizi, Adalberto Donaggio, ha chiesto ai vertici di Autovie Venete di mantenere lo status quo della controllata all'80%). «Senza l'area ingegneristica nel 2005 la società subirà una perdita di 863.917,43 euro, altrimenti potremmo contare su un utile di 251.466,43 euro», ha previsto Donaggio. Rivolgendosi al presidente presidente di Autovie Venete, Aldo Burello, e all'amministratore delegato, Pietro Del Fabbro, dopo aver criticato la «mancata comunicazione dell'importante decisione». Adesso tocca all'assessore ai Trasporti aprire e chiudere immediatamente la vicenda: «Il presidente Donaggio ha la facoltà di esprimere le sue opinioni che, per altro, sarebbe bene venissero pronunciate nelle sedi proprie delle quali il management è chiamato a operare» dice Sonego. La bacchettata viene accompagnata da una ferma indicazione sulla destinazione del ramo di progettazione (specializzata nella formulazione di studi e progetti multidisciplinari attinenti in modo particolare al settore delle grandi infrastrutture viarie). «La facoltà di decidere - ricorda Sonego - è riservata alla società capogruppo che ha ricevuto dall'azionista (la Regione, ndr) l'indicazione di adottare, in totale autonomia, tutte le misure utili a contenere il costo delle opere programmate e, ovviamente, delle relative progettazioni». Sulle previsioni di bilancio fatte da Donaggio, che ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni, l'assessore preferisce soprassedere. A incidere sul bilancio di Autovie Servizi, che ha un organico di 25 dipendenti, pesa in particolare l'impianto della Funivia del monte Lussari, gestito assieme a Promotur, l'area doganale di Pontebba, l'Interporto di Cervignano e l'ex centro doganale di Coccau. Strutture che generano in ogni caso un costo per Autovie Servizi, al di là degli introiti dell'area di progettazione, che domani troveranno un altro tipo di gestione.

Pietro Comelli

MEDIOCREDITO FVG

Il presidente in pectore aspetta l'autorizzazione. Del Piero: «Paniccia vice? Possibile»

Pressacco resta «congelato»

Flavio Pressacco

UDINE Quella di Massimo Paniccia già scelto come vicepresidente del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia è una «vox populi» che l'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero né conferma né smentisce. Ma il suo commento è chiaro: «Soluzione spendibile, possibile, ipotizzabile». Il presidente della Fondazione CrTrieste, che detiene il 34% delle quote dell'istituto, con ogni probabilità, sarà così il vice di Flavio Pressacco. Paniccia è entrato giovedì nel nuovo cda di Mediocredito. Lo ha fatto «per l'importanza dell'investimento», come ha spiegato, riferendosi ai 60 milioni di euro spesi dalla Fondazione per il pacchetto dismesso dal Tesoro.

La CrTrieste aveva indicato a inizio 2004 due suoi consiglieri (Giorgio Tomasetti e Massimo Campailla), conquistando altri tre posti nel cda: caselle coperte, oltre che da Paniccia, da Renzo Piccini, ex presidente della Fondazione, e da Giovanni Battista Ravidà, direttore Nordest di Unicredito Banca d'impresa. Ma l'attenzione della Fondazione verso Mediocredito è testimoniata anche dal recente incontro con Riccardo Illy sulle strategie della società regionale su cui, per conferma delle due parti, c'è stata massima condivisione, con l'avallo da parte di Paniccia anche dell'ingresso di Mediocredito, seppur solo per il 15% delle quote, nella holding.

Di qui la «normalità» della vicepresidenza per il presidente della Fondazione. «È una nomina di competenza del cda» ricorda la Del Piero, senza però smentire accordi tra i soci, probabilmente già fatti. E se Italo Del Negro, presidente delle Bcc e consigliere di Mediocredito di nomina regionale, si dice «non interessato e non coinvolto nella vicenda», altri bene informati parlano di Paniccia come del «candidato alla vicepresidenza dalle intese parasociali». Pressacco, intanto, rimane in silenzio. Il neopresidente di Mediocredito si dice ancora «congelato» nell'attesa dell'autorizzazione da parte del rettore dell'Università di Udine Furio Honsell. Un via libera che pare scontato, ma che dipende da un parere del ministero della Ricerca sulla compatibilità di Pressacco, attuale presidente della facoltà di Economia nell'ateneo friuliano. «Nessun ritardo imprevisto» dice il diretto interessato. Tutto dovrebbe risolversi, senza sorprese, entro pochi giorni. Non appena ricevuto l'ultimo lasciapassare, Pressacco convocherà il cda, avviando il nuovo corso. E, proprio da quel primo cda, dovrebbe anche uscire la fumata bianca pro Paniccia.

Marco Ballico

CONSIGLIO DI STATO

Caserme, slitta la sentenza

TRIESTE Slitta al 15 giugno la decisione sul trasferimento alla Regione dei beni immobili presenti in Friuli Venezia Giulia e non più utilizzati dallo Stato per fini istituzionali. Il Consiglio di Stato, dopo la richiesta di parere da parte del ministro agli Affari regionali, ha sospeso il pronunciamento, richiedendo ulteriori documentazioni e chiarimenti ai ministeri alla Difesa e all'Economia. Una scelta che ha lasciato «stupito» il senatore Giulio Camber, presidente della Commissione paritetica per il Friuli Venezia Giulia, che confida in una decisione positiva a riguardo. La Regione andrebbe così a ottenere dallo Stato il trasferimento di beni immobili, in gran parte caserme dismesse, dopo le funzioni in materia di sanità e veterinaria.

Dopo la Hauser si dimette il rappresentante della Provincia di Udine: «Il comportamento di Antonaz è scandaloso»

Il cda dell'Orchestra perde nuovi pezzi

UDINE Dopo Donata Irneri Hauser se ne va anche Fausto Deganutti. Il cda dell'Orchestra sinfonica regionale perde i pezzi: via la presidente, via il consigliere indicato dalla Provincia di Udine. Il caso del mancato sblocco dei finanziamenti (1,4 milioni) per il sodalizio non si ricompone. Anzi, Deganutti va duramente all'attacco della giunta regionale «totalmente disinteressata» e dell'assessore Roberto Antonaz «colpevole dell'attuale devastante situazione». Nella lettera di dimissioni, il consigliere provinciale ricorda le varie tappe della vicenda, dallo stop ai concerti alla disdetta dell'impegno con la Biennale di Venezia, fino al «punto più doloroso», quello dei 40 musicisti senza lavoro e senza stipendio dal 14 gennaio. «Persone – dice Deganutti – strumentalizzate a fini politici da un assessore che ha bloccato fondi pubblici facendoci credere di non poterli sbloccare per problemi tecnici. Ma lo scandalo è che ora Antonaz sembra intenzionato a erogare solo metà contributo. Sarà forse che l'assessore, non potendo mantenere promesse fatte ad altri, intende usare i soldi dell'Orchestra?».

INTERROGAZIONE

Fi indaga su una giornalista

TRIESTE «Sul personale la giunta Illy predica bene e razzola male: chiude la porta agli interinali, indicando come unica strada per l'assunzione il concorso pubblico, ma assume per chiamata a tempo indeterminato». Lo afferma Piero Camber (Fi) che, in un'interrogazione, chiede lumi sull'assunzione di una giornalista, effettuata «secondo criteri fiduciari dalla giunta nella veste di editore». La giornalista era stata assunta con la qualifica di redattore ordinario nel settembre scorso in base a una legge regionale. Tra i requisiti c'era la conoscenza della lingua friulana. Camber, evidenziando la «contraddizione tra la delibera e l'avviso sul Bur», vuol sapere se la giornalista riceve il trattamento economico di vicecaposervizio.

Sotto accusa il commissario Ciani e i sindaci: «Inadempienze gravissime. La situazione è ormai drammatica»

Mercurio in laguna, Legambiente attacca

UDINE «Di mercurio, presto o tardi, si muore». Elena Gobbi, presidente regionale di Legambiente, usa toni forti per denunciare, un'altra volta ancora, l'emergenza inquinamento nella laguna di Marano e Grado, «per nulla in sicurezza dopo tre anni di commissariamento». «Una realtà diventata gravissima – aggiunge – per sottovalutazione, ritardi e incertezze di tutte le autorità preposte al controllo». Sotto accusa non solo il commissario, l'ex assessore regionale all'Ambiente Paolo Ciani (An), ma anche i sindaci, «a loro volta colpevoli per mancato intervento». Reduce dalla Conferenza di servizi sulla laguna, la Gobbi, ieri a Udine in conferenza stampa, ha sottolineato, su un'area «a inquinamento accertato» su cui insistono attività di pesca e di balneazione, tutta una serie di inadempienze, a partire dall'« assenza delle prime opere di confinamento della fonti inquinanti». «Sarebbe necessario deviare la falda inquinata dai depositi di peci tolueniche, presenti in area Caffaro – ha spiegato l'ambientalista –, così come chiudere il canale Banduzzi visto che già da tempo, come da prescrizione della Conferenza di servizi di fine 2003, si sarebbe dovuto evitare la diffusione della contaminazione verso la laguna».

Lodevole che i sindaci si siano assunti la gestione della vicenda negli ultimi anni, «ma non può essere sufficiente produrre un'ordinanza di divieto alla navigazione, come si è limitata a fare l'amministrazione di Torviscosa». Di fronte alla presenza di mercurio, «sempre più concentrato negli animali», cromo esavalente, altri metalli pesanti e idrocarburi «oltre i limiti di legge secondo i dati della Procura di Udine», si è solamente presentato un progetto «dettato dalla necessità di permettere la navigabilità del canale Banduzzi per il rifornimento di carbone alla centrale Caffaro». In sostanza si inquinava e, nonostante lo stato d'emergenza, «si continua a inquinare». «Tra i compiti prioritari di Ciani – ricorda la Gobbi – vi era l'avvio di un'indagine epidemiologica, che non è invece mai partita. Anche per questo abbiamo inviato una richiesta di accesso agli atti alle Ass competenti, in particolare sui risultati delle analisi su campioni di acqua e suolo, ma anche sul pescato».

m.b.

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Il contributo delle ricerche sulla percezione visiva al moderno cinema di animazione

Attori digitali, movenze animali

Foto stroboscopica di una ginnasta in movimento (autore : Andrew Davidhazy, School of Photographic Arts and Sciences al Rit di NY).

Sono capaci di farci ridere e piangere, di spaventarci e di sorprenderci. Proprio come i loro colleghi in carne e ossa. Tra gli ultimi arrivati ci sono i protagonisti di "Robots", gli abitanti di Robot City diretti da Chris Wedge e arrivati lo scorso marzo nelle sale italiane. Sono i film di animazione digitale, in cui i protagonisti non sono degli esseri umani, ma personaggi animati che poco però hanno da invidiare, in quanto a espressività, agli attori reali.

L'espressività dei personaggi animati, da quelli più classici targati Disney ai più recenti creati con le nuove tecniche digitali, deve molto alla scienza. Alla creazione dei software di animazione, infatti, contribuiscono due particolari settori della psicologia che studiano la percezione dei visi e delle espressioni facciali e la percezione del moto biologico, ovvero il modo con cui si muovono gli esseri viventi, in particolare l'uomo. Applicando i risultati di queste ricerche, gli animatori di oggi sono in grado di creare personaggi realistici al punto che riescono quasi a confondere il confine fra finzione e realtà, come per esempio in "Final fantasy", un film giapponese di qualche anno fa.

La danza delle luci

Per creare un personaggio che comunichi emozioni "umane" è estremamente importante farlo muovere in modo naturale, simile cioè a quello degli esseri umani o degli animali.

La nostra capacità di riconoscere che un oggetto in movimento è un essere vivente è molto fine, anche in condizioni che possiamo definire "estreme". Gli studi sul movimento biologico, tendono infatti a riprodurre situazioni molto semplificate e utilizzano spesso una tecnica particolare: all'interno di una stanza buia, una persona indossa una tuta nera a cui sono state applicate una decina di piccole luci, posizionate in corrispondenza delle giunture o della testa. Quando il soggetto è fermo è impossibile capire a che cosa corrisponda quell'insieme di punti luminosi, ma non appena comincia a muoversi chi osserva la scena riconosce immediatamente che si tratta di un essere umano.

Oggi si usa sempre più spesso il computer per simulare questo tipo di esperimenti, anche perché è più facile controllare e misurare le variabili in gioco. Da vari esperimenti è risultato che non solo siamo molto bravi a capire se quello che si muove è un organismo vivente, ma anche a stabilire di che animale si tratta. Nel caso di un essere umano riusciamo addirittura a distinguerne il sesso e altre caratteristiche, come la corporatura e l'altezza. Di conseguenza, se un essere che giudichiamo come vivente si muove in maniera "sbagliata" ce ne accorgiamo subito, e molto spesso il risultato è una spiacevole sensazione di incongruenza. Per ottenere una buona animazione è dunque indispensabile conoscere alcune caratteristiche del movimento biologico. A partire da semplici parametri descrittivi come la direzione, la velocità e l'accelerazione, il nostro sistema visivo sembra essere in grado di ricostruire la dinamica del movimento, ovvero l'insieme di tutte le forze messe in gioco.

Un vincolo che viene applicato durante queste simulazioni è quello della rigidità: le varie parti in movimento, come per esempio i puntini luminosi, vengono viste come un unico corpo il più rigido possibile e non, piuttosto, come uno sciame di particelle staccate. A dare la connotazione biologica a un movimento interviene anche l'andamento della velocità: un movimento biologico inizia generalmente con un'accelerazione e termina con una decelerazione, in maniera fluida e senza scatti.

Grazie a queste conoscenze sempre più approfondite, i film di animazione diventano di anno in anno sempre più realistici e piacevoli.

Quella faccia un po' così

Un'altra importante componente della caratterizzazione emotiva dei personaggi animati è l'espressione del viso, che crea quel forte stato di empatia necessario a renderci partecipi delle vicende alle quali assistiamo. Anche in questo caso le ricerche nel campo della psicologia della percezione risultano dei validi alleati per una buona riuscita dell'animazione. Alcuni studi hanno evidenziato che più i visi sintetici appaiono reali, come sta accadendo con l'avanzare della tecnologia, meno siamo disposti a perdonare imperfezioni nella forma e nel movimento del personaggio artificiale rispetto al modello umano: se assomiglia a una persona deve comportarsi come una persona. Questo perché normalmente siamo estremamente sensibili nel leggere anche piccole differenze nei tratti o nelle espressioni di un viso, dato che il cervello è specializzato in questo tipo di compiti. Si crede infatti che esistano addirittura delle aree cerebrali espressamente dedicate alla percezione dei volti.

Paradossalmente, quando i personaggi sono non umani, come un cane o un gatto, l'animazione è più semplice, perchè siamo maggiormente disposti a "lasciar passare" le imperfezioni. Estremizzando, bastano una linea curva e due puntini per comunicare altrettanta "felicità" che attraverso un modello tridimensionale più sofisticato. Con il progredire della tecnologia e con la crescente ricerca di maggiore realismo dei personaggi, diventa perciò sempre più prezioso conoscere quegli ingredienti che rendono naturale un viso.

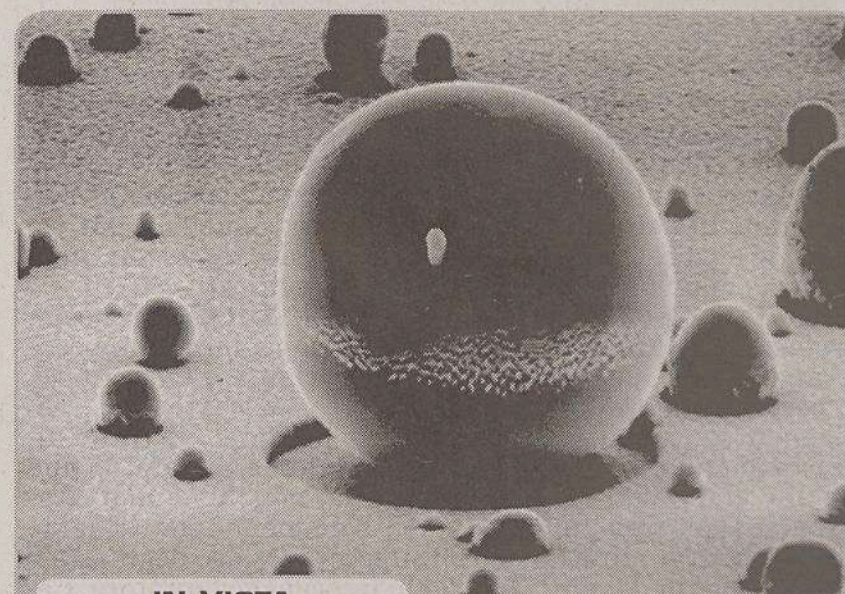
Animazioni future

Quanta fatica per due ore del nostro svago! Chi penserebbe mai che dietro questi coloratissimi e spensierati film ci siano professori in camice bianco e tecnici alle prese con software estremamente sofisticati? Eppure lungometraggi come questi prevedono tempi di lavorazione piuttosto lunghi: "Alla ricerca di Nemo", per citare uno dei più famosi, ha richiesto cinque anni di lavoro. Tantissime sono poi le persone impiegate nel loro sviluppo, con costi a dir poco esorbitanti.

La nuova frontiera dell'animazione digitale sarà quella di raggiungere una conoscenza sempre più approfondita delle movenze e delle espressioni dei personaggi in modo che l'animatore possa "dirigerli" proprio come un regista fa con gli attori veri.

C'è da chiedersi, a questo punto, che differenza ci sarà in futuro fra un cartone animato e un film vero: chissà se piccoli (e grandi) spettatori apprezzeranno.

Federica Sgorbissa

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

IN VISTA

Polvere dorata di nanotecnologie

Quando si lavora sul pulito, anche la polvere ha una sua eleganza. Il misterioso paesaggio di questa immagine, ottenuta al microscopio elettronico a scansione, è infatti lo "sporco" prodotto da un vaporizzatore elettronico.

Si tratta per la precisione di goccioline d'oro (la più grande, al centro dell'immagine, ha una base di 2 millesimi di millimetro) diffuse su un ripiano di lavoro del Laboratorio di Nano-elettronica dell'Università di Basilea.

29 aprile

1820: Thomas Hancock brevetta le prime applicazioni della gomma nel campo dell'abbigliamento, nella fabbricazione di bretelle e stivali da pioggia. Grazie a quella che era sempre stata ritenuta una reietta dell'industria dei materiali, Hancock fonderà la florida British Rubber Industry.

29 aprile 2005: "Teletrasporto: oltre Star Trek" è il titolo del secondo appuntamento con "Frontiere", il ciclo di conferenze organizzate dal Centro internazionale di fisica teorica e dall'Immaginario Scientifico. L'incontro sarà tenuto da Francesco De Martini, ordinario di ottica quantistica all'Università di Roma "La Sapienza" e si svolgerà alle 17,30, presso l'Adriatico Guesthouse di Grignano. Per informazioni, 040224424.

NATURALMENTE

Se la rotta di volo dipende dalle stelle

Trucchi, strumenti e strategie sfruttati dagli uccelli nei loro viaggi stagionali

Arrivano nei nostri cieli insieme alla primavera, dopo aver trascorso l'inverno nelle miti regioni africane: sono gli uccelli migratori, instancabili viaggiatori aerei. Non tutti però si lasciano incantare dalle meraviglie del nostro bel Paese: molti, come le gru, proseguono verso i paesi nordici o asiatici in cui si riproducono, e bisognerà attendere il prossimo autunno per vederli ripassare. Quelli che invece nidificano in Italia, come le rondini, concludono il loro viaggio nei luoghi familiari dove sono nati. Ma come fanno a trovare la strada di casa?

L'orientamento degli uccelli è uno dei fenomeni della natura più affascinanti e studiati, anche se molte sono le cose che restano da scoprire. Alcune specie, come per esempio i beccafichi e i piccioni viaggiatori, hanno una sorta di bussola naturale nel cervello, che permette di orientarsi secondo il campo magnetico terrestre. Parecchi sono capaci di utilizzare riferimenti visivi come la posizione del sole rispetto all'orizzonte terrestre, oppure fiumi, coste, catene montuose e perfino le autostrade. Altri, come vari passeriformi, viaggiano di notte e si orientano grazie alla posizione delle stelle, ma in caso di giornate molto nuvolose o nebbia fitta, possono ugualmente volare percependo il campo magnetico terrestre.

Sono poi state messe a punto diverse tecniche per conoscere non soltanto la direzione e la lunghezza delle rotte migratorie, ma anche la velocità e l'altitudine di crociera. Le preziose osservazioni sul campo di ornitologi esperti sono integrate con i dati di strumenti sofisticati come i radar meteorologici, solo da poco impiegati per rilevare la presenza di grandi stormi in movimento. Le radio satellitari applicate agli uccelli sono invece utili per riconoscere le singole specie, anche se sono ancora troppo pesanti per quelle di piccola taglia.

Il sistema di monitoraggio finora più utilizzato è quello dell'inanellamento e ricattura. Con apposite reti si possono catturare gli uccelli, che vengono successivamente marcati applicando alla zampa uno speciale anello numerato. Se si ha la fortuna di catturare più volte lo stesso esemplare nel corso del suo viaggio, sarà possibile identificarlo e ricostruire così luoghi e tempi dei percorsi, e in qualche caso perfino il numero e la posizione delle soste. I dati raccolti finora ci dicono che alcuni uccelli migrano tenendosi vicini al suolo, mentre altri si spingono anche fino a 900 – 1.500 metri di altezza. Anche la velocità di crociera varia molto a seconda delle specie (le anatre selvatiche raggiungono gli 80 – 90 km all'ora), ma tenendo conto delle soste per riposarsi e mangiare, difficilmente percorrono in media più di 40 km al giorno.

Per quanto riguarda la lunghezza del viaggio, il record è detenuto dalla sterna artica, che può percorrere 40 mila km tra andata e ritorno (quasi il giro del mondo) volando dalle latitudini più settentrionali all'Antartide e viceversa. Molte specie di rapaci evitano di attraversare ampi tratti di mare aperto e preferiscono passare per gli stretti, come fanno i falchi pecchiaioli che a migliaia sorvolano ogni anno lo stretto di Messina (dove trovano purtroppo ad attenderli le doppiette dei bracconieri).

Ma c'è un italiano con la passione per il volo che è diventato famoso per il suo impegno nella conservazione di rari uccelli migratori, come le gru siberiane. Tre anni fa Angelo D'Arrigo ha guidato un piccolo stormo di gru sul suo deltaplano a motore, per insegnare loro la rotta migratoria di 4.000 km dalla Siberia al Mar Caspio. Un vero angelo custode dei migratori, anche se le sue ali non sono di piume.

Eugenio Melotti

MIXTA

Energia che dai, energia che prendi

Qualche esempio quotidiano per scoprire i viaggi del calore durante le reazioni chimiche

Il fabbisogno di energia è un concetto che ci viene continuamente rammentato quale problema mondiale del millennio in corso. Nelle nostre menti lo associamo quasi automaticamente alle esigenze quotidiane di ognuno di noi, senza riflettere sulle modalità con cui l'energia si genera, si consuma, si trasforma.

In realtà non mancano esempi, anche banali, su cui ragionare a partire da alcuni semplici prodotti che possiamo trovare sugli scaffali dei supermercati. Avete mai acquistato una confezione di bevande calde istantanee? Se sì, vi sarete stupiti di come sia incredibilmente facile ottenere in pochi istanti una cioccolata o un tè caldi, premendo semplicemente il fondo del bicchiere che contiene la bevanda. Nel momento in cui avete esercitato la pressione è avvenuto qualcosa all'interno di quel magico contenitore. In realtà non avete fatto altro che spezzare degli involucri che mantenevano separati dell'acqua e un particolare tipo di sale, il cloruro di calcio. Una volta entrati in contatto tra loro si è innescata una reazione chimica che ha causato un rapido aumento della temperatura, che può raggiungere i 70 °C. Parlando però in termini strettamente chimici, vi siete trovati di fronte a una reazione esotermica, un processo in grado cioè di sviluppare calore.

Naturalmente non tutte le reazioni chimiche liberano calore. Al contrario, spesso c'è bisogno di energia termica affinchè una reazione possa avvenire e durare nel tempo. È questo il caso delle reazioni denominate endotermiche, molto diffuse in natura, e che costituiscono la gran parte dei processi metabolici che si possono osservare negli organismi viventi. Ne è un esempio la fotosintesi clorofilliana, l'unico modo con cui le cellule vegetali sono in grado di prodursi nutrimento. Proprio grazie a una serie di reazioni endotermiche che sfruttano l'energia fornita dal sole, le piante possono infatti sintetizzare sostanze complesse come i carboidrati a partire da acqua e anidride carbonica.

Generalmente si tratta quindi di processi che non avvengono in modo spontaneo, mettendo cioè semplicemente a contatto le sostanze che devono reagire. Anche in questo caso ci sono però le dovute eccezioni, esistono cioè delle reazioni che pur essendo endotermiche avvengono spontaneamente. Basta pensare ai pacchetti di ghiaccio istantaneo usati in pronto soccorso per fare impacchi freddi. Questo praticissimo oggetto è costituito da due involucri: quello interno, contiene dell'acqua, mentre quello più esterno racchiude una certa quantità di una sostanza chiamata nitrato di ammonio. Per ottenere il raffreddamento, basta stringere molto forte con la mano il pacchetto, rompendo in questo modo l'involucro interno. Acqua e sali di ammonio potranno così mescolarsi: il calore sviluppato non verrà liberato, ma utilizzato dalla reazione stessa. Ecco allora che la temperatura di questo speciale "ghiaccio" scenderà, e ben al di sotto dello zero!

Cristina Fernetti

EXPERIMENTA

Navigando leggeri su un mare di aria

Un piccolo modello rudimentale di hovercraft può aiutarci a capire il significato dell'attrito

Correva l'anno 1959 quando grazie a Sir Christopher Cockerell, geniale ingegnere britannico, le acque della Manica sono state solcate dal prototipo di una nave davvero speciale, in grado di viaggiare su uno strato d'aria a pelo dell'acqua: l'hovercraft, o veicolo a cuscino d'aria. Per scoprire come questo sia possibile, non serve andare per mare: è sufficiente seguire questa nuova puntata di "Experimenta".

Tutta un'altra musica

Prendete un CD che non ascoltate più, oppure uno ancora vergine e al centro, non sulla parte incisa, fissate la valvola con un po' di plastilina. Gonfiate il palloncino e infilatelo delicatamente sulla valvola, dopo esservi assicurati che sia ben chiusa. Una volta che l'hovercraft è pronto, non resta che trovare una superficie liscia su cui farlo muovere, come per esempio delle piastrelle lucide, un tavolo di laminato o un pavimento di legno. A questo punto, aprite la valvola e date una piccola spinta: l'hovercraft comincerà a scivolare con eleganza fintanto che il suo propellente, cioè l'aria contenuta nel palloncino, non si sarà esaurito.

Se ne costruite più d'uno, magari in compagnia di qualche amico, potete fare delle gare, e vedere chi riesce a raggiungere il traguardo per primo.

ingredienti

Mattonella di plastilina • Tappo a valvola, tipo quelli del detersivo per piatti • Un CD usato (da non ascoltare più!) • Palloncini di media grandezza • Una superficie liscia

Facilità di contatto

Il segreto dell'hovercraft sta nel fatto che si muove scivolando su uno strato d'aria ad alta pressione pompato sotto lo scafo: di fatto questa imbarcazione non è mai a contatto con l'acqua. Il vantaggio è che in questo modo l'attrito con la superficie su cui si muove è ridotto davvero ai minimi termini. L'attrito è la resistenza che bisogna vincere per far muovere un oggetto e si produce quando due superfici sono a contatto tra loro, una in movimento rispetto all'altra: proprio come accade al vostro hovercraft con il tavolo o il pavimento.

L'attrito è una forza che dipende strettamente dalla natura e dalla rugosità dei due corpi: quando due superfici si toccano, anche se sembrano perfettamente aderenti l'una all'altra, sono in realtà a contatto soltanto in pochi punti.

A seconda di quanto la superficie su cui fate viaggiare il vostro hovercraft è liscia o accidentata, lo spazio percorso sarà diverso, a causa del diverso attrito esercitato.

Se poi provate l'esperimento su una superficie inclinata, vedrete che c'è una pendenza alla quale l'attrito ha la meglio e, con la valvola chiusa, la barca non scivola affatto. Giocando con l'inclinazione del piano potete valutare la differenza delle lunghezze percorse.

Attriti in casa

Pensandoci bene, l'attrito è assolutamente fondamentale per tantissimi fenomeni quotidiani: è presente, ad esempio, tra la suola delle scarpe e il terreno, tra la grattugia e il parmigiano, tra la carta vetrata e una superficie da levigare.

Questa forza non esiste però soltanto fra corpi solidi, ma anche fra i liquidi, e fra i solidi e i gas. Per esempio, è grazie all'attrito (o meglio, alla resistenza) dell'aria che un paracadutista che si lancia da un aereo può atterrare più lentamente. Anche nelle gare di Formula 1 l'attrito gioca un ruolo fondamentale: quando piove, si montano sulle monoposto i cosiddetti pneumatici "da pioggia", dotati di scanalature più profonde, in cui l'acqua va a infilarsi assicurando una migliore aderenza al suolo.

Ci sono situazioni, però, in cui l'attrito diventa un problema, perchè causa usura e dispersione di energia, con conseguente surriscaldamento. Per questo la tecnologia ha prodotto le più svariate modalità per ridurlo: cuscinetti a sfera, grassi e oli lubrificanti per motori o macchine industriali, ma anche per le porte di casa.

Eppure, se l'attrito non esistesse, vivremmo in un mondo insopportabilmente oleoso e sarebbe quasi impossibile afferrare qualsiasi oggetto.

Raffaella Orzan

SCIENZE IN FIORE

All'esplorazione della natura

Ritratto del Carso alla "Nazario Sauro" di Muggia

Non capita così spesso di leggere la firma di un soldato della Prima guerra mondiale incisa sulle pareti di una grotta o di veder sgambettare un capriolo fra gli alberi di un bosco. È quanto è invece capitato ai ragazzi della II D della scuola media "Nazario Sauro" di Muggia, che hanno esplorato una particolare zona del Carso, quella del Monte Ermada.

Guidati dalla professoressa Manuela Blaschich e da Fabio Tercovich, guardia forestale, i ragazzi sono andati alla scoperta degli animali e delle piante che popolano questa bellissima area naturale, ma anche di tutte quelle testimonianze silenziose della Grande guerra come camminamenti e trincee.

Fotografie, disegni, relazioni sono quindi stati il punto di partenza per cercare di ricostruire in classe la storia di questo particolare territorio, non soltanto dal punto di vista naturalistico, ma soprattutto da quello storico, analizzando come l'uomo ne abbia modificato continuamente il volto.

Un'immagine della ricerca

Per chi si fosse incuriosito e volesse trovare ispirazione per una bella gita, il lavoro "Il Carso nei secoli" è disponibile sul sito www.scienzeinfiore.it.

Anna Maria Zaccheddu

Continuaz. dalla 6.a pagina

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

ADLY 50 Fox Anno 2004 Nuovo 1.000 Km Garanzia Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.
(A00)
ALFA 145 1,3 Ie, Rosso Alfa 1995 Clima R. Lega Air Bag, Garanzia Euro 3.100,00 Aerre Car Tel. 040637484.
(A00)
ALFA 166 2.0 Progression Anno 2000 Full Opt. A Soli 9.800 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.
(A00)
ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel.040381010.
(A00)
ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.
(A00)
ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Grigio Met. 2002 Clima Abs, Garanzia Euro 15.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.
(A00)
ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD Anno 2000, Colore Grigio Chiaro Metallizzato, Full Optionals Più Pelle, Molto Bella. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
(A00)
AUDI A4 1.8 20V Berlina, Anno 1995, Colore Verde Scuro Metallizzato, Full Optionals, Uniproprietario, Condizioni Stupende, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
(A00)
AUDI A4 3,0V6 quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - Ottime Condizioni - Certificata Euro 19.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
AUDI A4 Tdi 110 Hp Berlina quattro Anno 1999 Mod. 2000, Grigio Chiaro Metallizzato, Full Optionals, Autoradio CD, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro,04/96,Argento,Clima,Tetto Apribile,Pelle Controllo Trazione,Cerchi Lega,Garanzia,Euro 6.000.Autosalone Girometta 040/384001.
AUDI A6 Avant 1,8 T quattro - Blu Met. - 1998 - Full Optionals + Int. Pelle Beige - Ottime Condizioni - Certificata Euro 9.900,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
BMW 318 Is Coupe' Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato Euro 5.900 Automarket Trieste Tel.040381010.
BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 Euro 16.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
BMW 850r(Moto),06/97,Verde Met.,42.000 Km,2 Borse Lat.Bmw,Euro 5.800,Garanzia,Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)
CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Clima, Abs, Airbag, C. Lega, Da 15" Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Clima,Abs,Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 Km 70.000 Interno Pelle Euro 11.390 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
CITROEN Xantia 2.0 16V Break Anno 1996 Colore Verde Scuro Metallizzato, Full Optionals, Uniproprietario, Garanzia, Condizioni Perfette. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
DAEWOO Matiz 800 Se Planet Anno 2002 Km.23.000 Stupenda Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.
FIAT 500 Young Anno 1997 Revisionata Euro 1.800,00. Autosandra Tel. 040829777.
FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1998 Garanzia 12 Mesi Euro 2.600,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.
FIAT Doblo 1.6 16v Malibu Anno 06/2002 Km 60.000 Blu Met. Airbag,Abs,Clima Euro 10.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 Euro 11.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001 Km 35.000 Garanzia, Euro 3.500,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.
FIAT Panda Van, Bianco 1997 Garanzia Euro 1.500,00 Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Punto 1.2 Activa 3p Anno 2004 Km 9.000 Argento Clima,Airbag Euro 8.300,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Punto 1.2 Active 3p, Grigio Met. 2004 Clima Abs Autoradio Air Bag, Garanzia Euro 6.900,00 Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Punto 1.3 Multijet 5p Anno 12 /2003 Km 26.000 Blu Met Clima,Abs,Airbag,Radio Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Punto Serie Nuova Max 21.000 Chilometri Scorta Limitata Da 6.900 Euro Con Climatizzatore Anno 2004 Automarket Trieste Tel.040381010.
FIAT Seicento Suite 1,1 - Bianco - 1999 - Clima - Ottime Condizioni - Certificata Euro 3.950,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel. 481790782.
FIAT Stilo 1,6/16V Dinamic 5p - Blu Met. - 2002 - Full Optional - Ottime Condizioni Certificata - 30.000 Km. Euro 9.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, Garanzia Euro 8.700,00 Aerre Car Tel. 040637484.
FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.
FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 Km 20.000 Euro 13.890 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182
FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p Anno 12/2002 Km 28.000 Blu Clima,Abs,Airbag Euro 8.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 Euro 10.690 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel.040825182.
FORD Ka Anno 2001 Grigio Met. A/Clima Vetri Elett. Euro 4.900,00. Autosandra Tel. 040829777.
GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.
HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 Euro 12.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
HONDA Hr-V 1.6 5 Porte Sport Anno 2002 Km.45.000 Perfetto Prezzo 4ruote Automarket Trieste Tel.040381010.
HONDA Hrv 1,6 Sport - Blu Met. - Fine 1999 - Clima - Abs - Cerchi Lega - Ottime Condizioni - Certificata Euro 8.200,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
IVECO 35.10 2.5 Turbodiesel Camioncino, Centina Con Telone, Spoiler Frangivento, Meccanica Ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Vendesi Causa Trasferimento Possibilita' Di Finanziamento. Autosandra Tel. 040829777.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010.
LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km.24.500 Affarissimo Automarket Trieste Tel.040381010.
LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 5.200,00. Autosandra Tel. 040829777.
LANCIA Ypsilon 1.2 Argento Anno 2004 Km 6.900 Azzurro Met. Clima,Abs,Airbag,Radio Cd Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 A Soli 4.600 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.
LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, Con Garanzia Euro 7.700,00 Aerre Car Tel 040637484.
LANCIA Y 1.2 Ls , Grigio Met. 1997 Servosterzo, Euro 3.400,00 Garanzia 12 Mesi Aerre Car Tel 040637484.
LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 Euro 16.590 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 Euro 6.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.
MERCEDES Classe A 170 A Partire Da 11.900 -Automarket Trieste Tel.040381010.
MITSUBISHI PAJERO 2.5 Turbodiesel Anno 1990, Colore Bianco, Frizione Nuova, Meccanica Ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
NISSAN Micra 1.3 GLX 16V Anno 1995 Colore Bianco, Clima, Servosterzo, Autoradio, Uniproprietario, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.
NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.
NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi autom./sequenz. 200 Hp - 2005 - Nero Met.- Full Optional - Int. Pelle Color Cuoio - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta Euro 36.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
OPEL Agila 1.2 16v Club Anno 2003 Km 18.000 Giallo Clima ,Airbag Euro 6.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
OPEL Corsa 1.2 16v 5p Anno 2001 Km 33.000 Blu Met Clima ,Abs,Airbag Euro 7.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
OPEL Corsa 1.2 16v Sport Easytr. Anno 2003 Km 28.000 Argento Clima,Abs, Airbag,C. Lega Da 15" Euro 8.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met.,Km 84.000,Clima,Lega,Radio/Cd,7 Posti,Euro 9.500,Garanzia,Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)
PASTIGLIE moto originali Ferodo, vasto assortimento, Tudech freni. Via Rismondo 6, Trieste, tel. 040637217; via Nazionale 1, Tavagnacco, tel. 0432480565. (Fil47)
PEUGEOT 206 SW 1,4 S - Giallo Persepoli Met.- 11/2004 - Abs, Clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 11.100,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 206 Sw 1,6/16V aut.sequenz. - 9/2004 - Grigio Islanda Met. - Full Optional - 3.900 Km - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 13.450,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - Vari Colori - 2004 - Aziendali Fatt. I.V.A. Esposta - Full Optional Euro 10.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
(A00)
PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int.Pelle Nera - Aziendale Fatt.I.V.A. Esposta Euro 21.200,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.
(A00)
PEUGEOT 406 coupe' Pininfarina 2,0 - Blu Met. - 1998 - Uniproprietario - Full Optional Ottime Condizioni, Tagliandata - Extra Garanzia 2 Anni - Trattative Riservate In Sede. Padovan&Figli Tel. 040827782.
QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi Chilometri Veicolo Senza Patente Occasione Euro 7.000,00 Vendesi Causa Partenza. Autosandra Tel. 040829777.
(A00)
RENAULT Clio 1.2 16v Reebok 5p Anno 2002 Km 45000 Blu Met Clima Airbag Euro 7.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
RENAULT Megane 1.6 Confort 5 Porte 2004 Km 12.000 Euro 13.290 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel 040825182.
RENAULT Twingo 1.2 Helios Anno 2000 Km 64.000 Blu Met Clima Euro 4.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.
SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel, 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa,, Cambio Automatico 6 Rapporti,Garanzia Saab.Euro 30.600 Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000,Garanzia Saab Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,02/04,Steel Gray,Km 13.000,Clima,,Pelle,Controllo Trazione,Lega,Radio/Cd,Xeno,Euro 28.000,Garanzia,Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet,02/03,Nero,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Frangivento,Garanzia,Euro 23.000, Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)
SAAB 9-3 2.0 L.P.T Se Cabriolet, 12/01,Argento,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Pneumatici Nuovi,Garanzia,Euro 21.000,Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500,2anni Garanziaautosalone Girometta 040384001.
SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00 Euro Due. Autosandra Tel. 040829777.
VESPA Piaggio 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.
VOKSWAGEN Transporter Multivan, Anno 1994, Clima, Divano Letto, Frigo, Tavolino, Chiusura Centralizzata, Vetri Elettrici, Antifurto, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
VOLKSWAGEN Golf Variant TDI 90 Hp Anno 1995, Colore Bianco, Clima, Doppio Airbag, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.
VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 Euro 15.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
VOLKSWAGEN Polo Variant, Anno 1999, Colore Verde Scuro Metallizzato, Clima, ABS, Air Bag, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
VW Lupo 1.4 Air Anno 2002 Km 36.000 Bianco Clima Airbag Euro 6.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VW Polo 1.2 Comf. 3p Anno 2003 Km 46.000 Argento Clima ,Abs, Airbag, Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
VW Polo 1.2 Comf 5p Anno 2003 Km 30.000 Argento Clima,Abs,Airbag Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 8

«MARE IN Maremma». Eden Park Hotel 4 stelle & Residence tel. 0564330009 www. edenparkhotel.it.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile bionda massaggiatrice. 3401296491, 3394268590. (A2905)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2918)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A2902)
A.A.A.A.A.A.A. BELLA e morbida cioccolata ti aspetta per momento piacevole. 3207923809. (C00)
A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima giovane completissima. 3338826483. (B00)
A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A2835)

A.A.A.A.A.A.A. ISABELLA prima volta sexy affascinante bella travolgente lungo divertimento. Chiamami 3280158308. (A2904)

A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A2698)
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2832)
A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 22.enne bellissima dolce sexy disponibilissima. 3478037193. (A2847)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2708)

A.A.A.A. JESSICA nuovissimo arrivo trasgressiva bella travolgente. Bellissimo divertimento grossissima sorpresa. 3485333681. (A2946)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676.
(A2840)

A.A.A.A. TRIESTE bravissima 27.enne 5.a disponibile completissima senza limite. 3463018696. (A2949)

A.A.A.A. TRIESTE caldissima disponibilissima tutti giorni anche domenica 3404063070. (A2934)

A.A.A. MONFALCONE bellissima bionda molto disponibile. Ti aspetto. 3386972511. (C00)

A.A.A. PRIMA volta bellissima spagnola 6.a misura completissima. Chiamami! 3204846086. (A2945)

A.A.A. PRINCIPESSA dell'amore sono la cura per i tuoi desideri. 3493215466. (A2923)

A.A. PRIMA volta Trieste bellissima bambola molto coccolona. Disponibilissima, completa. 3395958344. (A2943)

A. BELLISSIMA ragazza 7.a m. molto raffinata, molto disponibile, massima riservatezza. 3336094487. (A2944)

A. GORIZIA 24 anni bella sensuale prima volta in città chiamami 3297346307. (A2732)

A. MONFALCONE novità venezuelana 19enne 6.a misura, birichina. Disponibilissima. Assicurato relax 3337290350. (C00)
A. TUTTI i tipi di massaggio anche sauna orario 10-22. 0038651422802. (A2455)
A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2906)

A TRIESTE Helen bella bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta. 3351679883. (A2823)

BELLA e dolcissima ragazzi ti aspetta a Trieste. Cell. 3287851391. (A2919)
MONFALCONE APPENA arrivata sensualissima ungherese giovanissima completissima. Difficilmente dico no. Disponibilissima. 3386077784. (C00)
NOVITÀ Monfalcone bellissima 19.enne russa disponibilissima piccante sexy. Chiamami. 3460834804. (C00)

PRIMA VOLTA Trieste Carolina molto disponibile 6.a 21.enne completissima. Senza limite. 3396515414. (A2912)

PROBLEMI? No problem. Magnifico relax con mani eccezionali. 0038631533827. (A2639)

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax. Bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

TEMPERATURE

HELSINKI 0/13 · OSLO -3/14 · STOCCOLMA -1/14 · MOSCA 10/16 · COPENAGHEN 5/14 · LONDRA 10/16 · AMSTERDAM 6/15 · BERLINO 7/15 · VARSAVIA 7/16 · PRAGA 6/16 · PARIGI 9/17 · VIENNA 10/20 · GINEVRA 8/18 · LUBIANA 11/19 · ZAGABRIA 7/19 · BELGRADO 12/21 · BUCAREST 7/22 · MADRID 8/27 · LISBONA 12/25 · BARCELLONA 13/19 · ROMA 10/21 · SOFIA 6/20 · ISTANBUL 11/16 · ALGERI 14/22 · TUNISI 16/24 · ATENE np/np · LARNACA 12/24 · IL CAIRO 17/28

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	38	28	C. DEL CAPO	11	26	MANILA	26	34	S. PIETROBURGO	6	14
BOGOTA	10	20	C. DEL MESSICO	14	29	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	14	21
BOMBAY	26	34	DUBLINO	7	16	MONTEVIDEO	7	18	SANTIAGO	-5	18
BOSTON	9	16	FRANCOFORTE	7	18	MONTREAL	np	np	SEOUL	13	23
BRUXELLES	9	18	HONOLULU	22	28	NAIROBI	17	26	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	8	19	JOHANNESBURG	6	16	NEW YORK	np	np	SYDNEY	15	24
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	4	18	PECHINO	17	27	TEL AVIV	17	24
CARACAS	26	31	LIMA	15	23	RIO DE JANEIRO	20	24	TOKYO	11	26
CHICAGO	4	14	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso per nubi alte salvo locali addensamenti nuvolosi durante le ore più calde della giornata. Possibilità di formazione di foschie dense o locali banchi di nebbia durante le ore notturne sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nuvolosi a evoluzione diurna a ridosso dei rilievi appenninici. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali e temporanei addensamenti nuvolosi sui rilievi appenninici.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: moderati da nord-ovest sulla Puglia; deboli dai quadranti settentrionali sulle restanti regioni meridionali, deboli variabili sulle restanti regioni.

MARI: mossi lo Ionio e il basso Adriatico; poco mosso lo stretto di Sicilia; calmi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 5 °C · 1000 m 13 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 20/23, Tmin. 9/12 — Tmax. 17/20, Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,1	21,8
GORIZIA	11,2	22,4
MONFALCONE	13,0	21,0
UDINE	11,8	22,2
PORDENONE	11,9	21,5

	MIN.	MAX.
VERONA	11	21
VENEZIA	11	20
MILANO	10	21
TORINO	10	22
GENOVA	12	18
BOLOGNA	10	21
FIRENZE	9	22
PISA	8	21
ANCONA	11	19
PERUGIA	5	22
PESCARA	8	21
L'AQUILA	6	21
CIAMPINO	9	21
FIUMICINO	8	18
CAMPOBASSO	13	21
BARI PALESE	9	22
NAPOLI	9	20
POTENZA	13	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	22
R. CALABRIA	13	24
PALERMO	13	19
MESSINA	15	19
CATANIA	10	22
CAGLIARI	10	21
ALGHERO	9	25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 28 aprile 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo variabile; sui monti in prevalenza nuvoloso.

DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con venti a regime di brezza; sui monti nuvolosità variabile.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo variabile con foschie su pianura e costa.

DOMANI — 2000 m 6 °C · 1000 m 13 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 20/23, Tmin. 9/12 — Tmax. 17/20, Tmin. 12/15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE — BREZZA · MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 5 m/s — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

STILE

L'enologo toscano ospite dei vitivinicoltori regionali all'Expo Mittelschool

Gelasio Gaetani, ecco un nobile testimone della qualità del vino

L'avverbio «molto» gli si addice. Molto alto, molto elegante, molto snob, molto timido, molto irrequieto, molto gentile. E naturalmente molto odiato da quella folta schiera di uomini molto piccoli o molto grassi o semplicemente molto invidiosi. Una delle prime cose che noi donne impariamo, è non parlare male delle altre donne. Siano ottuse, abbiano i capelli tinti o il seno rifatto, i polpacci da terzino o la faccia contratta da sospetta stupefazione, se il nostro compagno commenta «che bella donna» ammirando uno dei campioni succitati, noi sfoderiamo il nostro miglior self control e cinguettiamo «Sì, è una bella donna».

Mai lasciarsi trascinare in commenti inutili, infatti agli uomini non gliene può importare di meno che una donna abbia i capelli tinti, le tette siliconate e il muso botulinico, a patto - naturalmente - che non sia la *loro* donna. Già, sono davvero strani questi maschi. Talvolta così sciocchi da scagliarsi contro chiunque fra i loro simili si presenti come un bell'esemplare, apprezzato dall'universo femminile, dai media, socialmente ben introdotto e, magari, pure benestante.

È il caso del nobile Gelasio dalle chiome fluenti, così galante da prendere in braccio una signora sui 90 chili per guadare in sicurezza un'immensa pozzanghera. Così cerimonioso da far sentire una regina incoronata di fresco anche l'anziana padrona di casa, galeotto un baciamano degno del «Saper vivere» di Donna Letizia. È accaduto in Villa Sagramoso a Illasi, nei pressi di Verona, dove la famiglia Pasqua ha festeggiato ottant'anni di operosa enologia e dove Gelasio Gaetani Lovatelli d'Aragona ha fatto il suo ingresso tendendo la mano ai fratelli Carlo, Umberto e Giorgio, decretando con la sua presenza l'eccellenza dei vini targati Pasqua. Il conte Gelasio testimonia in ogni occasione la qualità del vino e lo fa in un modo così naturale che spiazza, poiché aderisce liberamente e con entusiasmo alle iniziative che diffondono la cultura del vino, così come ha fatto qui in regione, partecipando all'incontro coi nostri vitivinicoltori all' Expo Mittelschool e così come gli ha insegnato la terra dove risiede, la Toscana, prima regione enoturistica d'Italia.

Il nobile va ringraziato ripetutamente per il servizio che rende all'enologia italiana e regionale, mentre andrebbe polverizzato quel drappello di puffi che, straripanti d'invidia e incapaci di ammetterlo, a furia di cercare uno svarione nel pedigree del bel Gelasio, credono di aver trovato una macchia che vanno sventolando: «Non è un enologo!» berciano. A castigare questa muta di bassotti pensano i dizionari che, alla voce enologo, mica riportano «diplomato in enologia», bensì «esperto e cultore di vini» e tale è universalmente riconosciuto Gelasio. Non è diplomato. Embè?

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri potranno dispensarvi una duplicità di favori: rendere più felice il vostro legame affettivo e offrirvi ottime opportunità economiche.

Toro 21/4 20/5
Una collaborazione inizialmente accettata mal volentieri si rivelerà preziosa per imparare cose nuove e utili per il vostro futuro professionale.

Gemelli 21/5 20/6
Ci saranno vivaci tensioni nel lavoro nel corso della mattinata. Non siate inutilmente intransigenti se volete giungere alla soluzione dei problemi.

Cancro 21/6 22/7
Non perdete tempo prezioso in questioni secondarie. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la serata.

Leone 23/7 22/8
Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Risolvetela presto.

Vergine 23/8 22/9
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso affronterete le difficoltà con uno spirito diverso.

Bilancia 23/9 22/10
Non offendetevi se qualcuno agirà in modo diverso da quello desiderato. Potrebbe non sapere quali sono le vostre aspettative e agire in buona fede.

Scorpione 23/10 21/11
Siate elaborando importanti progetti da concretizzare in futuro. Per quanto riguarda l'amore non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

Sagittario 22/11 21/12
La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. È un buon momento per cambiare casa.

Capricorno 22/12 19/1
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete essere molto prudenti e ponderati in tutto quello che farete. Sarà infatti possibile una leggera sensazione di disorientamento e confusione.

Pesci 19/2 20/3
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Poi farete dei progetti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si vede quando è stato girato - **3** Fiume e Land della Germania - **7** Podere senza pere - **9** Avellino - **10** Capitale sul Danubio - **12** Un titolo regale - **14** Giudice per le Indagini Preliminari - **15** Scossi... dall'indolenza - **17** Notizia... che fa vendere più copie - **19** Energetica, corroborante - **20** Il... Capanna di Roma - **21** Sigla di Lecco - **22** Le ultime di tredici - **23** Fiume marchigiano - **25** Non sbrigata in ufficio - **28** Canzone classica tedesca - **29** Guastati, violati - **31** Le divide la «h» - **32** Può lavorare in laboratorio - **35** Ha diretto Mediterraneo - **36** Estesi al massimo - **37** Se è troppa... fa piangere - **38** Una direzione nella bussola (abbr.) - **39** Prime in ospizio.

VERTICALI: 1 Lo ringiovanisce Mefistofele - **2** Si può leggere «quarto» - **3** Affluente di sinistra del Po - **4** Lo ignora chi prosegue - **5** André tennista - **6** Iniziali di Reagan - **7** Se è sordo... spinge alla vendetta - **8** Aumenta una nota musicale di due semitoni - **10** Una salsa chiara - **11** Contenitori utili alle sartine - **12** Valico delle Alpi Occidentali - **13** Gli dei di Sigfrido - **16** Ferenc, l'autore di Liliom - **18** I confini del Congo - **22** Avanza dal prodotto lavorato - **24** Si mantiene tacendo - **25** Le hanno il primo e gli ultimi - **26** Il nostro alfabeto conta cinque - **27** Uomini con un padrone - **28** Figura retorica di attenuazione - **30** Un tessuto di cotone rasato - **33** C'è anche quella... di finirla - **34** Pezzo grosso dello spettacolo.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *nozze, rito = orizzonte*

Indovinello: *il nome*

SCAMBIO DI CONSONANTI (4)
Le organizzazioni estremiste
Raccolgono ogni stormir di vento
sempre pronte a sollevare...
Parmigione

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (6/9)
Viveur pentito e... sposato!
In breve, nell'andar da un capo all'altro
lasciato ha il segno là dov'è passato.
Ora s'è ritirato: il serio patto
sarà per l'avvenire rispettato.
Norman

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 38 (75), 62 (55), 7 (43), 71 (40), 74 (39)
Cagliari: 19 (80), 87 (67), 34 (66), 67 (60), 17 (53)
Firenze: 89 (67), 62 (56), 37 (53), 86 (53), 53 (51)
Genova: 90 (76), 35 (59), 69 (52), 16 (50), 65 (47)
Milano: 75 (83), 40 (53), 51 (46), 44 (44), 7 (40)
Napoli: 14 (75), 7 (70), 9 (66), 48 (48), 41 (48)
Palermo: 71 (108), 37 (93), 13 (72), 66 (51), 23 (49)
Roma: 4 (69), 42 (54), 14 (47), 71 (43), 60 (41)
Torino: 80 (74), 41 (60), 75 (55), 36 (54), 7 (52)
Venezia: 39 (81), 60 (73), 5 (67), 6 (64), 33 (47)

Le previsioni
Bari: per ambo e terno le quartine 7-61-71-81, 15-52-62-72
Cagliari: per ambo 25-35-65, 27-72-67, 19-87-34-67-17
Firenze: per ambo e terno la decina 80/89 e 15-31-47-82
Genova: per ambo e terno 7-16-89-90 e 35-45-55-65
Milano: per ambo e terno 7-44-77, 21-41-51, 21-36-63
Napoli: per ambo e terno 14-7-9-48-41 e 7-14-35-37
Palermo: per ambo 1-2-3, 3-37-73, 71-37-13-66-23
Roma: per ambo 4-14-34-54, 4-20-60, 42-14-71-60
Torino: per ambo e terno 41-43-73, 36-46-80, la decina 40/49
Venezia: per ambo 36-39-63, 3-6-36, 3-33-39, 39-60-6-33

La Smorfia: il fatto del giorno
Francia: volo inaugurale per l'aereo del lusso 1-9-17-56-82

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.56**
	tramonta alle	**20.09**
La Luna:	si leva alle	**1.29**
	cala alle	**9.22**

17.a settimana dell'anno, 119 giorni trascorsi, ne rimangono 246.

IL SANTO

Santa Caterina da Siena

IL PROVERBIO

Abbi fiducia dei potenti, ma da lontano.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**33**
Via Carpineto	µg/m³	**30**
Via Pitacco	µg/m³	**18**
Via Svevo	µg/m³	**27**
Via Tor Bandena	µg/m³	**27**
Muggia	µg/m³	**19**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,4**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,7**
Via Battisti	mg/m³	**2,0**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,8**
Piazza Vico	mg/m³	**2,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,7**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,9**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	16.23	**+15**	cm
	ore	19.11	**+14**	cm
	ore	23.57	**+22**	cm
Bassa:	ore	7.17	**-44**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	18.06	**+24**	cm
Bassa:	ore	8.32	**-35**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,1** minima
	21,8 massima
Umidità:	**42** per cento
Pressione:	**1016,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**16,2** km/h da E-N-E
Mare:	**12,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'ex «signorina buonasera» formalizza il proprio abbandono davanti al consiglio di amministrazione del teatro. È rimasta in carica per sei mesi

Troppi impegni, la Elmi si dimette dallo Stabile

«E' una decisione senza ripensamenti. Mi dispiace lasciare: nonostante le critiche ho ottenuto risultati»

«Mi dispiace, mi dispiace tantissimo». Così, dopo appena sei mesi, Maria Giovanna Elmi ha rassegnato le dimissioni, irrevocabili, dalla carica di presidente dello Stabile del Friuli Venezia Giulia. Un addio al Rossetti annunciato ufficialmente ieri pomeriggio al consiglio d'amministrazione e all'assemblea dei soci, e già preannunciato, seppur ufficiosamente, al sindaco Roberto Dipiazza e al vicesindaco Paris Lippi un paio di mesi fa.

Toccherà ora a Cristina Benussi, vicepresidente, guidare il vertice del tempio della prosa cittadina fino alla nuova assemblea dei soci, quando sarà il Comune a dover sciogliere le riserve sulla nuova designazione.

«Mi sono data molto da fare, ci tenevo molto a questa carica, ho lavorato con amore e soddisfazione» spiega la Elmi. Che poi nella lettera di dimissioni aggiunge come sia «una decisione che non ammette un "ritorno", se sono rimasta è stato solo per dare tempo al sindaco di scegliere un successore in grado di ben rappresentare questa prestigiosa istituzione. Ora – scrive ancora la Elmi – importanti impegni di lavoro non mi consentono più di onorare, con la dovuta assiduità, l'incarico affidatomi. Spero che chi mi succederà nella carica possa continuare con rinnovata efficacia il mio lavoro, essenzialmente orientato alla ricerca di finanziamenti da istituzioni pubbliche e da aziende private».

Il sindaco Dipiazza: «Una scelta che accetto con rammarico. Il successore? Ho già due nomi nel cassetto»

E proprio sulle faccende di «cassa», la Elmi elenca i sostegni finanziari ottenuti nel corso di un semestre di presidenza. «Ho avuto il sostegno delle Generali con la promessa di un sensibile aumento per i prossimi esercizi» annota. «Ho avviato la partecipazione attiva delle Camera di commercio di Udine, Pordenone e Gorizia, ho promosso il coinvolgimento dei tredicimila associati dell'Ascom regionale. Inoltre, ho personalmente evidenziato i problemi economici all'assessore regionale alla Cultura Antonaz e al sindaco, i quali, aderendo alle mie richieste, hanno garantito di partecipare insieme a una prossima seduta del consiglio d'amministrazione per concordare un valido progetto di sostegno economico».

L'esterno del Politeama Rossetti.

Fin qui, le parole scritte. Ma a voce, dall'altra parte dei filo, si avverte che c'è della reale emozione in questo addio. «È stata una grande gioia avere avuto una simile possibilità», ricorda. «Ho avuto anche modo di veder crescere e ricambiare l'affetto delle gente, in tanti mi hanno fermato per strada. E questo mi ha fatto tanto piacere. Mi hanno fatto meno piacere alcuni ingenerosi attacchi alla mia persona, mi ha fatto male chi ha voluto a tutti i costi politicizzare la mia presenza.. Lo ribadisco, così non è stato: mi è stata offerta una carica, ho accettato. Senza "tessere". E poi casomai è capitato il contrario: io ho utilizzato la mia popolarità per dare una mano, non avevo certo bisogno del Rossetti per ottenere "altro"» punzecchia la Elmi.

Maria Giovanna Elmi e il sindaco Roberto Dipiazza: le loro strade si dividono.

Ma per l'ex «signorina buonasera» è fondamentale chiarire la questione della «presenza». «Ritengo che il Politeama, che con tanto successo opera nel campo delle produzioni e programmazioni artistiche, debba essere condotto da un cda e da un presidente che lavorino uniti nel primario impegno di garantire l'equilibrio del bilancio, soprattutto in un momento in cui tutte le istituzioni culturali lamentano preoccupanti crisi economiche. Vado via ringraziando per l'opportunità che mi è stata offerta nel rappresentare una delle più prestigiose istituzioni culturali italiane» conclude la Elmi.

«Le dimissioni? Le accetto con rammarico». Il sindaco Dipiazza non può fare altro, anche se il primo cittadino pare sia già al lavoro. «Maria Giovanna mi aveva già avvisato il primo marzo che gli impegni personali l'avrebbero portata via da Trieste» afferma. E allora, i contatti per il successore? «Ci sono, ci sono. Ho in testa due nomi...» ammicca. «Non è che al Rossetti il presidente sia una figura determinante, il ruolo di Calenda è assai più operativo» annota Dipiazza. Che poi si spiega meglio. «Le dimissioni della Elmi non pregiudicano assolutamente la regolarità della stagione. E riguardo ai miei "contatti", si tratta di persone che dovrebbero liberarsi presto». E non intende sbottonarsi di più.

Le dimissioni della Elmi sono state un tale fulmine a ciel sereno che l'approvazione del bilancio per il 2004, chiuso con un passivo pari a poco più di 155 mila euro, è passata quasi del tutto inosservata. Quasi, perché 155 mila euro comunque non sono bruscolini (anche se c'è chi piange di più). E il nuovo presidente, volente o nolente, dovrà pensare pure al modo di racimolarli.

Donatella Tretjak

Inedito confronto tra l'assessore comunale ai Lavori pubblici Rossi e il suo predecessore Fortuna Drossi

Piazza Unità, fuoco incrociato sullo squarcio

«La colpa è dell'aria soffiata nelle fognature per i lavori sulle Rive»

I commenti dei triestini e dei turisti. Nel mirino l'uso del maxi-palco

E se dal crepaccio uscisse Godzilla?

In fila davanti al crepaccio di piazza Unità. Triestini e turisti. Fin dalle prime ore del mattino migliaia di persone hanno guardato con interesse e curiosità il taglio provocato dall'onda definita ironicamente «anomala» che ha sollevato la pavimentazione per settanta metri.

Qualcuno ha anche superato i nastri bianchi e rossi dei vigili urbani e si è chinato in ginocchio per vedere in fondo al crepaccio. «Cosa c'è lì sotto?». Altri turisti e anche tanti ragazzi delle gite scolastiche si sono messi in posa lì davanti e si sono fatti immortalare con, da un lato gli effetti dello «tsunami», e sullo sfondo la fontana e il municipio. Foto storiche. Anzi uniche. Chissà quando sarà possibile farne altre con il pavimento della piazza sollevato come un tappeto dopo il passaggio di un gruppo di bambini.

«Wonderful», hanno esclamato alcuni turisti di lingua inglese. Qualcuno con malcelata spocchia ha scomodato anche Anton Gaudì decantando le "colline" di piazza Unità. Altri, austriaci di passaggio, hanno paragonato invece la piazza alle opere di Friedensreich Hundertwasser al secolo Friedrich Stowasser, il famoso architetto di Vienna che aveva detto: «Al giorno d'oggi viviamo in un caos di linee dritte, in una giungla di immorali rette. La livella e il metro dovrebbero essere vietati, sono il simbolo dell'ignoranza e della disintegrazione della nostra civilizzazione».

Ma come è possibile che l'altro pomeriggio il pavimento di arenaria si sia alzato all'improvviso come fosse di gomma: prima dieci, poi venti centimetri fino ad arrivare a fare delle collinette alte quasi mezzo metro. La risposta più provocatoria l'ha data ieri mattina Franco Bandelli, presidente dell'Aiat in estasi per la nuova attrazione turistica di Trieste. «E ora - ha detto ridendo - ci manca Godzilla. Pensate che bello fare uscire lo scimmione da quella crepa. Che effetto sarebbe per la Bavisela. Tutti ne parlerebbero...».

Qualche triestino ha azzardato ipotesi tecniche. «Il cedimento? È stato il peso del palcoscenico rimasto lì per tutta l'estate proprio dove c'è la crepa. Il pavimento ha "mollato" da un lato per alzarsi dall'altro». E proprio la tesi della permanenza del maxi-palco,oltre che essere la meno fantasiosa, è stata la più gettonata. Altri invece hanno attribuito genererIcamente la colpa del danno «a tutte quelle manifestazioni» che si sono alternate non solo d'estate ma anche prima. «Hanno rovinato tutto. Quando i soldati marciavano, il pavimento tremava...».

Ma c'è spazio anche per spiegazioni più fantasiose. «La colpa - ha affermato un anziano - potrebbe essere di quello yacht che ha ormeggiato proprio qui davanti. Ha dato un colpo alla banchina e la piazza si è alzata». Qualcuno poi ha accennato anche a motivazioni di tipo geologico. «Qui sotto c'è un ruscello che è stato chiuso. Dopo un po' di tempo il pavimento ha ceduto e l'acqua ha fatto il resto». C'è stato anche chi se l'è presa con i progettisti: «Si sono dimenticati di inserire un giunto di dilatazione». Un altro osservatore ha lanciato un'accusa precisa: «È tutta colpa degli operai che stanno facendo buchi sulle Rive. Un tempo queste cose non sarebbero successe».

«Non c'è dubbio - ha dichiarato un altro frequentatore del liston - è stato un problema di tipo sismico. Non lo dicono per non impressionare la gente, ma è stato un piccolo terremoto». La persona che era con lui lo ha seccamente zittito con una battuta sarcastica: «Così scopriamo che sotto piazza Unità c'è anche la faglia di San Giusto....». Infine qualcuno ha pure supposto che sia stata una manovra per far fallire la manifestazione del Primo maggio.

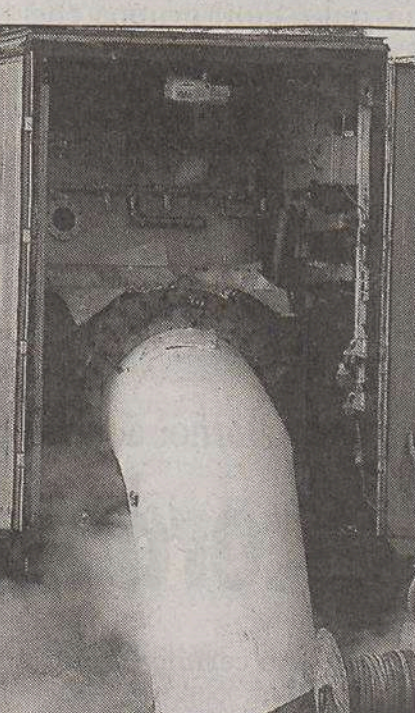
E intanto è scoppiata una nuova moda. Quella dei souvenir. Ieri sono stati in tanti a prendersi qualche frammento di arenaria e metterselo in tasca. Un pezzo di Trieste. Unico. Irripetibile.

Corrado Barbacini

I due architetti collaboratori di Bernard Huet, il progettista morto nel 2001, respingono la tesi della dilatazione termica a causa della mancanza dei giunti

Scoppia la guerra delle tesi contrapposte sul mistero di piazza Unità che ieri pomeriggio si è alzata di ulteriori dieci centimetri, tenendo in apprensione l'intera città e mettendo a rischio le prossime manifestazioni di spettacolo e sport.

Sono le sei e mezza quando ai bordi del «vulnus» al cuore di Trieste, dinanzi a numerosi triestini e turisti a passeggio, si fronteggiano l'attuale assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica Giorgio Rossi (Centrodestra) e l'ex che la piazza l'ha «costruita», Uberto Fortuna Drossi (Centrosinistra). L'occasione del confronto è la circostanza che siano piombati in città da Venezia gli architetti Gaetano Ceschia e Federico Mentille, stretti collaboratori del progettista della nuova piazza, il celebre architetto francese Bernard Huet morto nel 2001. Il quartetto si fronteggia a lungo. Si captano frasi del tipo: «Perché non avete messo i giunti di dilatazione?» «Ma ci faccia il piacere, ha forse visto qualche giunto di dilatazione in piazza San Marco?»

«I giunti di dilatazione - spiegano poi Ceschia e Mentille - si mettono quando le pietre poggiano direttamente sul cemento. Sotto questi lastroni di arenaria ci sono invece otto centimetri di sabbia, sono le stesse fughe e fare da giunti di dilatazione. Alla base di questo disastro c'è invece una causa esterna e, senza voler additare colpe specifiche, possiamo dire che una delle cause più probabili è il sufflaggio di aria che viene fatto in questi giorni a meno di cento metri da qui nel cantiere sulle rive per l'incamiciamento delle condotte fognarie. La pressione ha scaldato l'aria e il vapor acqueo si è evidentemente incanalato sottoterra fino a questo punto sollevando la pavimentazione.» E' la tesi che già in precedenza aveva propugnato lo stesso Fortuna Drossi. «Strano, qui sotto è bagnato, c'è vapor acqueo», aveva effettivamente affermato mercoledì un tecnico del Comune mettendo lì la mano, dopo che i pompieri avevano sollevato un pezzo di arenaria. La temperatura al suolo era stata misurata in 34 gradi.

Gli architetti, Rossi e Fortuna Drossi a confronto ieri pomeriggio sulla «gobba».

Il tubo che soffia l'aria calda nelle fognature.

«Avvieremo un'istruttoria per chiedere al progettista la corresponsabilità del danno - ha replicato Rossi - secondo me al 95 per cento la causa è quella della forte escursione termica che ha provocato la dilatazione e poi il sollevamento favorito dalla mancanza dei giunti di dilatazione. Il sufflaggio non può essere il colpevole anche per il semplice fatto che quando sono stati fatti analoghi lavori nella piazza Verdi, che è più vicina, non è successo nulla.»

«Questa spiegazione assurda - hanno ribattuto i due architetti - fa il paio con l'idea dell'attuale giunta di ridurre le strisce pedonali davanti alla piazza e di metterci quattro semafori. L'avessero fatto, il mare non si sarebbe più nemmeno visto.»

Fatto sta che ora piazza Unità «respira». Con un movimento a fisarmonica, il rigonfiamento che mercoledì pomeriggio era di una ventina di centimetri durante la notte si è abbassato, ma ieri appariva ancor più pronunciato. La «gobba», alta trenta centimetri, lunga settanta metri e larga cinque è diventata una vera e propria attrattiva. Triestini da tutti i rioni periferici si sono calati ieri in piazza e gruppetti di turisti e comitive delle molte gite scolastiche in programma in questi giorni a Trieste si sono fermati a lungo a osservare quel paesaggio «lunare».

La ditta Cesi di Imola che aveva fatto i lavori si è detta disponbile al ripristino. Forse già oggi comninceranno a essere tolte le pietre della spina longitudinale, i lavori veri e propri partiranno già lunedì. I lastroni di arenaria devono però appena essere ordinati per cui non si tratterà di un intervento rapidissimo. «Non faremo saltare nessuna delle manifestazioni previste per i prossimi giorni», ha ripetuto ieri mattina in piazza Franco Bandelli, presidente dell'Aiat. E Rossi ha aggiunto: «Di manifestazione in manifestazione vedremo come organizzarci al meglio spostando un po' il palco o il megaschermo o il percorso di una gara.» Il rischio è però che l'8 maggio con la «Bavisela» la gobba di piazza Unità vada in diretta televisiva in tutta Italia.

«Succede che prima o poi ciò che è stato realizzato male e in fretta perché la scadenza elettorale era vicina - hanno rilevato in una nota Paolo Rovis e Piero Camber di Forza Italia - finisce per rivelarsi quello che è: piazza Unità è un'opera difettosa, fatta con materiali inadeguati, che fin da subito si è rivelata fonte di problemi di ogni tipo. Anche la piazza ha finito per ribellarsi a tanta improvvisazione e a tante carenze.»

Silvio Maranzana

I documenti con il chip consentiranno tra l'altro di andare alle urne senza scheda, versare le tasse on-line, fissare il posto dei figli all'asilo

Nuove carte d'identità per votare, pagare, prenotare

Si prevede che prima della fine del 2006 tutti i triestini potranno disporre della moderna tessera

Ogni cittadino dovrà utilizzare il codice segreto, simile a quello del bancomat, per poter accedere alla banca dati del Comune e dialogare col cervello elettronico

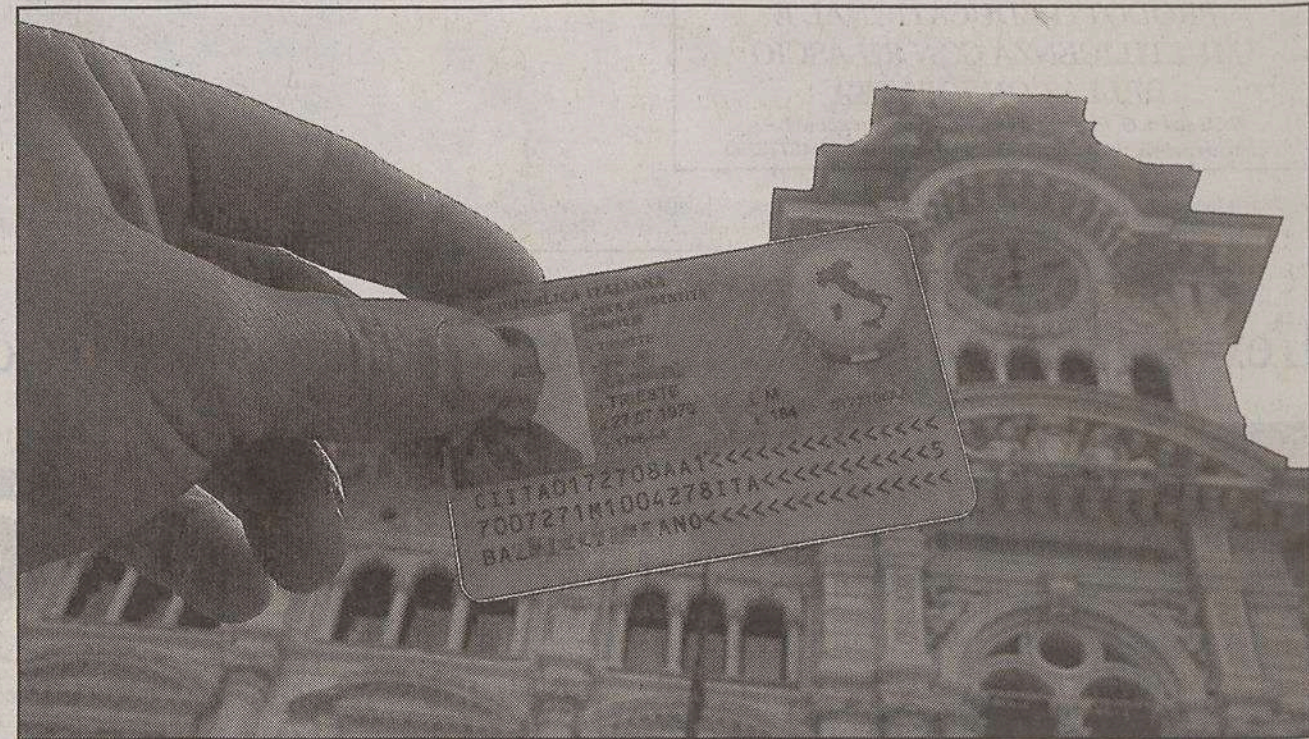
Presentarsi ai seggi elettorali senza bisogno della relativa scheda, facendosi identificare attraverso l'impronta del dito indice. Pagare le tasse *on-line*, stando comodamente seduti sul divano di casa. Prenotare l'asilo o il Centro estivo con un semplice clic sul computer. Sono queste soltanto alcune delle operazioni che, nell'arco dei prossimi due anni, saranno possibili utilizzando le nuove carte d'identità elettroniche.

Il Comune di Trieste, uno dei primi in Italia ad aver intrapreso la strada dell'informatizzazione nei rapporti con la popolazione, ha infatti dato il via alla seconda fase della relativa sperimentazione. «La prima, di dimensioni ridotte, si è conclusa con esiti molto positivi – ha detto ieri l'assessore Lorenzo Spagna – perciò adesso partiamo con quella, molto più impegnativa, che porterà a dotare tutti i triestini che hanno almeno 15 anni di una carta d'identità in grado di dialogare con il cervello elettronico centrale del Comune».

Coloro che hanno la carta d'identità in scadenza a maggio cominceranno a ricevere, a partire dai prossimi giorni, l'invito a fissare un appuntamento con gli uffici preposti alla consegna dei nuovi documenti. Subito dopo si procederà con le scadenze di giugno e così via. Nei primi tempi saranno distribuite circa 4mila carte al mese «ma con il trascorrere del tempo aumenteremo il ritmo, coinvolgendo anche coloro che non hanno la carta d'identità vicina alla scadenza – è stato assicurato – per arrivare a 10mila consegne ogni trenta giorni».

In questo modo, prima della fine del 2006 tutti i triestini potranno disporre di questa nuova tessera che assomiglia a una qualsiasi smart card. La principale differenza, rispetto ai vecchi documenti in cartoncino, consiste nella capacità di contenere dati. Essendo dotate di microchip, possono accogliere un numero pressoché illimitato di elementi informatici. Assieme al documento verrà consegnato anche il cosiddetto «pin», noto a quanti utilizzano normalmente il bancomat. Il funzionamento sarà identico: per accedere alla banca dati del Comune o per effettuare qualsiasi operazione a distanza bisognerà indicare il «pin» che, se esatto, sarà riconosciuto dal sistema centrale, che a quel punto darà il via all'operatività. «Quest'operazione nel suo complesso – ha sottolineato Spagna – rappresenta una finestra sul futuro. Si eviteranno code agli sportelli, non ci potranno essere contestazioni per quanto riguarda i tempi e le modalità dei pagamenti effettuati, perché di tutto rimarrà traccia nelle memorie elettroniche del Comune».

È probabile che, nel corso del tempo, possano essere individuati anche altri tipi di utilizzo. L'intera operazione è costata circa 750mila euro «ma il Comune non ha dovuto sostenere alcun tipo di spesa – ha precisato l'assessore – perché è stato il ministero dell'Interno, interessato ad avviare l'informatizzazione in tutto il territorio nazionale, ad assumersi il relativo onere». Inizialmente gli sportelli abilitati alla consegna di queste nuove carte d'identità sono i quattro della sede di via Genova e i due del palazzo dell'anagrafe, situato dietro il Municipio. Molto presto lo saranno anche i Centri civici di Opicina e di via Locchi. Per qualsiasi tipo di informazione, ci si può rivolgere al numero telefonico 040.6758584.

Ugo Salvini

La carta d'identità elettronica: entro 18 mesi verrà distribuita a tutti. (Foto Lasorte)

Qualche perplessità dopo l'acquisizione di azioni della Poligrafici

La Fondazione CrT editrice: dissensi in consiglio generale

La decisione della Fondazione CrT di puntare sull'editoria con l'acquisizione di titoli della Poligrafici editoriale e l'intenzione di progettare un nuovo giornale a Trieste sono stati tra i temi caldi della seduta del Consiglio generale della Fondazione, svoltosi ieri.

Tra i vari interventi, uno, quello di **Franco Del Campo**, uno dei componenti del Consiglio generale, ha puntato a distinguere nettamente i due aspetti. «Benissimo - ha affermato - se si tratta di un'operazione di carattere finanziario che dà profitto alla Fondazione e benissimo anche se poi la Fondazione stessa in base a questo profitto sviluppa nuove iniziative di carattere culturale, assistenziale, sociale come sempre ha fatto. E direi che, in questo senso, finora, ha fatto sempre molto bene. Per quanto riguarda invece il possibile varo di un nuovo giornale - aggiunge Del Campo - credo che questo sia un discorso che prescinde e deve prescindere completamente dalla Fondazione. Naturalmente sono del tutto a favore di iniziative che possano promuovere il pluralismo dell'informazione, ma deve essere il mercato e non la Fondazione a sviluppare eventualmente un'iniziativa di questo genere. Purtroppo nel passato esperimenti simili sono falliti e quindi bisogna stare molto attenti. Sicuramente la Fondazione ha l'interesse che l'investimento sia proficuo e non diventi un investimento negativo».

«Allontaniamo, dunque, dalla Fondazione - conclude Del Campo - ipotesi di questo genere che d'altra parte non sono neppure tra i compiti propri della Fondazione stessa. Il presidente Paniccia mi ha assicurato che da questo punto di vista non ci sono assolutamente problemi. Mi permetto di aggiungere poi che se mai si dovesse pensare a un nuovo giornale, visto il pubblico triestino, bisognerebbe senz'altro puntare su un prodotto editoriale di qualità».

Anche il rettore dell'ateneo **Domenico Romeo**, componente del Consiglio generale, fa una distinzione netta. «C'è un aspetto, quello dell'investimento, che la Fondazione considera per avere redditività e quello scelto nel campo editoriale può essere effettivamente molto positivo come si è visto negli ultimi anni.

L'altro aspetto è quello di considerare eventualmente come possibile il varo di un nuovo giornale come ipotizza l'editore Riffeser utilizzando il quotidiano QN. A questo proposito la mia impressione è che quando ci sono dei giornali radicati sul territorio che hanno una lunga tradizione è assai difficile avere successo con nuove iniziative, peraltro auspicabili e positive nel confronto della pluralità di voci nella carta stampata».

La sede della Fondazione in via Cassa di Risparmio.

Il vicepresidente della Fondazione **Giorgio Tomasetti** ha sottolineato in particolare le linee finanziarie dell'operazione che hanno portato l'ente triestino a diventare il terzo azionista della Poligrafici dopo Monrif e Rcs. «L'investimento - ha spiegato - deve avere un reddito e noi abbiamo visto con i nostri analisti che il settore dell'editoria può avere sviluppi interessanti. Prevediamo, infatti, che il titolo della Poligrafici possa avere un bell'incremento.

Diverso il discorso del nuovo giornale. Con la nostra quota attorno al 5 per cento non riusciremo necessariamente a incidere sulla volontà dell'editore rispetto a questa possibile nuova iniziativa. Ma d'altra parte - ha precisato - noi non faremo una scelta ad hoc per fare il giornale. Se il gruppo che fa capo a Riffeser riterrà conveniente varare nuove iniziative valuteremo ogni cosa a tempo debito e a fronte di piani precisi. Un nuovo giornale in città, comunque, va considerato in maniera positiva».

Cesare Gerosa

Il bilancio del 2004 con il direttore generale Zigrino. E la città attrae sempre più pazienti da fuori provincia

Azienda ospedaliera, un anno in crescita

«Le risorse? Non è vero che la Regione ci dà di più rispetto a Udine»

Un bilancio in pareggio, il completamento del progetto per la ristrutturazione del Maggiore e l'avvio della riqualificazione del comprensorio di Cattinara. E l'«attrazione» di pazienti fuori provincia. C'è da essere soddisfatti, e Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria triestina, lo è. Alla sala imperatore del Savoia, Zigrino presenta il «conto» agli azionisti, cioè Regione e università.

Quattro le missioni del 2004: il non essere secondi a nessuno in Friuli Venezia Giulia e nel Nord-est, una crescita armonica con l'università, il nuovo Maggiore e il rinnovato Cattinara, l'acquisizione di risorse più cospicue. «Abbiamo potenziato l'alta specialità, e non solo per arginare la fuga dei pazienti triestini ma anche per sviluppare la capacità di attrazione» illustra Zigrino. «Per farlo sono stati attivati il centro diabetologico, quello ematologico e il centro clinico di studi per il fegato, l'unico in Italia e uno dei quattro in Europa» afferma. Ancora, dopo otto anni, è stato riaperto il servizio di medicina subacquea e iperbarica con una nuova camera da 12 posti sistemata a Cattinara. È la sola in regione, e può accogliere pure pazienti sloveni e croati. «Probabilmente a breve ci vorrà anche la seconda, viste le richieste» commenta Zigrino.

Franco Zigrino

Ma è il polo cardiologico a dare le maggiori soddisfazioni, con oltre 900 interventi all'anno e un 60% di pazienti che giunge da fuori Trieste. Un 2004 positivo anche per i ricoveri, con la riduzione dei day hospital del 30% (trasformati in prestazioni ambulatoriali) e le degenze, abbassate di un giorno. Bene anche le finanze, con un fatturato in crescita che sfiora i 7 milioni di euro.

E ora è la qualità la vera «sfida» dell'Azienda che dal settembre scorso ha avviato il percorso di accreditamento alla Joint Commission International, l'organismo americano che da un secolo valuta 384 parametri di qualità del servizio ospedaliero. «Riteniamo di riuscire a ottenere l'eccellenza nel 2006» dice sicuro Zigrino. E se altre tappe significative sono e saranno la ristrutturazione del Maggiore e la riqualificazione di Cattinara (con il «trasloco» del Burlo), uno dei problemi resta l'acquisizione delle risorse, anche se Ospedali Riuniti ha raggiunto un utile di 31 mila euro. «Noi non dobbiamo creare profitto, bensì spendere bene e tutte le risorse che la Regione ci dà» aggiunge Zigrino. «E non è vero che Trieste sia finanziata in eccesso rispetto a Udine e Pordenone: l'Azienda della nostra città comprende anche la facoltà di medicina, un onere che la Regione non ha riconosciuto con l'integrazione del finanziamento. Nessuna polemica con la Regione, ribadisco comunque, conclude Zigrino, che quanto dato a Trieste è meno rispetto agli altri due grandi nosocomi regionali».

d.t.

«PET», C'È ANCHE TRIESTE

Da ieri l'Azienda ospedaliero universitaria è entrata formalmente a far parte dell'assetto societario di «Pet Ct», la società privata a prevalente capitale pubblico costituita per gestire sia la tecnologia della Pet in dotazione all' ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine sia il ciclotrone (la tecnologia necessaria a produrre i radionuclidi indispensabili al funzionamento della Pet, oggi acquistati in Veneto e in Austria). «L'ingresso dell'Azienda ospedaliera nella società - spiega il direttore generale Franco Zigrino - rientra in una logica di lavoro sanitario di rete nella nostra regione, al di là di qualsiasi campanilismo. La partecipazione di Trieste avviene nella prospettiva di dotare anche la nostra città, già dal prossimo anno, di un'apparecchiatura Pet. La collaborazione ora avviata consentirà infatti ai medici triestini di seguire i loro pazienti anche all'ospedale di Udine, aumentando il numero degli esami complessivi e maturando sempre maggiori competenze specialistiche, mentre in futuro sarà possibile governare i macchinari in sinergia con Udine». La società vede la partecipazione al 52% dell'Azienda ospedaliera di Udine, quella di Pordenone è presente con lo 0,50% mentre Trieste ha lo 0,55%, quota che consente di esprimere un consigliere di amministrazione.

Il segretario dei Ds commenta la bocciatura in Consiglio comunale dell'ennesima costruzione di case a scapito del verde pubblico

Omero: «Colata di cemento a Barcola? Un assalto»

«Per iniziare un'autentica inversione di rotta e rintuzzare l'odierno assalto edilizio alle colline triestine concesso dal Piano Regolatore vigente, ci voleva un segno concreto di cambiamento. Così va interpretato il "no" espresso a maggioranza dal consiglio comunale a quel Piano particolareggiato di iniziativa privata che prevede la costruzione di sei nuovi edifici residenziali in un fondo sito tra salita di Contovello e la salita di Cedassamare».

Questo il pensiero del segretario diessino Fabio Omero a commento di un voto che per certi versi è un' autentica forzatura a uno strumento urbanistico che risulta redatto secondo le regole. Il piano particolareggiato in questione riguarda una zona verde di Barcola ad alta vocazione paesaggistica che sovrasta la zona del porticciolo. L'intervento, bocciato da nove consiglieri - 6 i contrari e 8 gli astenuti, con Piero Camper tra questi, a lasciare libertà di voto ai colleghi azzurri -, prevede la risistemazione dell'area citata. La previsione è di realizzare altri 3 edifici quadrifamiliari, un edificio bifamiliare e 2 unifamiliari in aggiunta a altri due già in fase di costruzione in una zona caratterizzata da un indice C2 «a bassa intensità edilizia». «In verità - riprende Omero - si tratta dell'ennesimo impatto devastante a una delle aree più pregiate della costiera triestina. Uno dei tanti interventi autorizzati da un Piano Regolatore che i cittadini da tempo avversano al pari di diversi consiglieri. Se non ci si decide a bloccare l'andazzo - ritiene Omero - perderemo ulteriori tratti verdi di un comune sempre più stretto e cementificato».

Già a suo tempo Fabio Omero aveva presentato un progetto per la salvaguardia del territorio dall' avanzata del calcestruzzo. L'idea era di chiedere una revisione degli indici di edificabilità in vista di una successiva revisione di un Piano Regolatore, approvato nella precedente legislatura, che continua a dare via libera a numerose iniziative di edilizia privata, concretizzate una dietro l'altra lungo le zone pregiate del comune: l'area Barcolana, Gretta, Roiano alta, Scorcola e Cologna, tutte sfregiate da nuove palazzine, alcune delle quali alquanto improbabili per gusto architettonico e volumetrie. «Sono anni - afferma Omero - che molti concordano sul fatto che questo Piano Regolatore va corretto. Il "no" espresso a questo progetto è un primo, vero segnale su questa strada. Mi rendo conto che si tratta di una "forzatura" contro la quale l'impresa costruttrice potrà rifarsi con successo al Tar. Pur tuttavia da qualche parte bisognava incominciare, se si intende per davvero salvaguardare l'ambiente e il verde del nostro comune a beneficio delle future generazioni».

Maurizio Lozei

Sessant'anni fa i partigiani «bianchi» liberarono Trieste per un giorno: domani cerimonia a San Giusto e convegno al Revoltella

Doppia iniziativa per ricordare il 30 aprile del '45

Anche Trieste ebbe una Resistenza democratica e patriottica prima di essere occupata dalla ventesima divisione della Quarta armata jugoslava. «Il 30 aprile 1945, dopo la fuga dei tedeschi, la città era in mano nostra - ha raccontato ieri Fabio Forti, presidente dell'Associazione volontari della libertà - eravamo tremilacinquecento partigiani male armati e appartenevamo a undici brigate di due divisioni: la Rossetti e la Giustizia e Libertà. Portavamo un bracciale amaranto con il tricolore, eravamo repubblicani, azionisti, liberali, cattolici, socialisti. Issammo il tricolore sul muncipio e sulla prefettura, evitammo che il porto venisse fatto saltare in aria dai tedeschi. Il primo maggio però dopo l'arrivo degli uomini di Tito, chiunque non obbedisse agli ordini jugoslavi veniva considerato un collaborazionista dei nazisti. Il Cln dunque, unico caso in Italia, dovette tornare in clandestinità.»

Domani saranno passati sessant'anni da quel 30 aprile e l'Associazione volontari della Libertà intende ricordarli con una doppia iniziativa. Dapprima, alle 11, una cerimonia commemorativa, con un breve discorso dello stesso Forti, al cippo della Resistenza presso la fontana monumentale sul colle di San Giusto, dove una corona di fiori verrà inviata anche dal Presidente della Repubblica. Poi con un convegno, organizzato in collaborazione con la Uil, che si svolgerà a mezzogiorno nell'auditorium del museo Revoltella dal titolo: «Trieste celebra i 60 anni della sua Liberazione: l'insurrezione del 30 aprile 1945». Introdurranno lo stesso Forti e Luca Visentini segretario provinciale della Uil. Sarà proiettato il flmato «Quel 30 aprile 1945» con la regia di Paolo Forti. Lo storico Roberto Spazzali inquadrerà gli eventi e dopo un saluto del sindaco Dipiazza ci saranno le relazioni di Paola Del Din medaglia d'oro al valor militare e presidente della Federazione italiana volontari della Libertà e di Adriano Musi segretario generale aggiunto della Uil nazionale.

Ma Trieste è una città non soltanto dalle memorie divise, ma anche dalle Resistenze divise. E così per lunghi decenni i partigiani democratici e patriottici, quasi spregiativamente definiti «bianchi», sono rimasti stritolati tra il nazionalismo mai morto in città e il monopolio comunista sulla lotta di Liberazione. E' stato il presidente Ciampi a toglierli dall'oblìo conferendo anche la medaglia d'oro alla memoria a don Edoardo Marzari. E quegli stessi uomini come ha ricordato ieri anche Visentini, furono coloro che diedero vità già nell'autunno del 1945 sotto il Governo militare alleato prima ai Sindacati giuliani e poi alla Camera del lavoro.

s.m.

Oggi e domani l'assise nazionale a un bivio: o stare con l'Udc o fare da terzo polo

Marittima, Dc a congresso

Oggi e domani la Marittima ospiterà i lavori del XX congresso nazionale della Democrazia Cristiana dal titolo «La presenza della Democrazia Cristiana per costruire insieme l'Italia che vogliamo». Un titolo importante e impegnativo perchè va a toccare i tre punti che incideranno sul futuro dello scudo crociato: identità e valori, il progetto politico, la tipologia di partito.

Non solo quindi un assise per la verifica dei nuovi iscritti (su una base di circa 50.000 al dicembre 2004) e la scelta del gruppo dirigente, ma un bivio: o si sceglie l'alleanza con l'Udc di Marco Follini, sostenuta dal segretario nazionale Angelo Sandri, sulla base dell'assunto che l'attuale sistema non consente di esercitare alcun peso politico se non all'interno delle coalizioni bipolari o si protende per l'opzione che difende il ruolo della DC come centro di gravità del pianeta politico, perfettamente equidistante dai due poli e con capacità di attrazione verso una futura galassia del terzo polo. Il congresso di Trieste si annuncia teatro di confronto particolarmente vivace perchè proprio il segretario del Fvg Stefano Satta è portavoce della strada «terzopolista», mentre a livello nazionale le intese dello scorso marzo con l'Udc si sono già concretizzate durante l'ultima tornata elettorale delle regionali di inizio aprile.

I lavori inizieranno alle 16.00, con la riunione del consiglio nazionale della Dc alla sala Vulcania. Il congresso invece si terrà dalle 17 nella sala Saturnia. Sabato riprenderanno i lavori fino al voto e l'elezione congressuale.

Il Tribunale ha riconosciuto a un'anziana il danno causatole da un artigiano al quale aveva affittato un appartamento

Nonnina fa condannare l'inquilino

Non pagava né pigione, né bollette e aveva venduto mobili e suppellettili di valore

Si chiama Nora e fra pochi mesi soffierà su una torta con 90 candeline. Una per ogni anno della sua lunga vita. Nora ieri si è battuta come una leonessa nell'aula del Tribunale per vedere riconosciuto il suo buon diritto a essere risarcita del danno procuratole da un piccolo imprenditore a cui aveva affittato il proprio appartamento. Mobili e suppellettili incluse, in piena fiducia, senza nemmeno fargli firmare un qualunque «inventario». Lo aveva affittao perchè salire a piedi fino al terzo piano su quelle ripide scale, le costava un po' di affanno e qualche fatica.

Carlo Ponticale, 50 anni, originario di Viterbo, titolare di una ditta artigiana specializzta in restauri, non è andato troppo per il sottile. Ha pagato l'affitto e le bollette per un anno. Poi la regolarità dei versamenti si è fatta precaria. Ed andata avanti a singhiozzo fino a bloccarsi del tutto. Lo sfratto per morosità ha richiesto sei mesi e quando la signora Nora è rientrata in possesso del suo appartamento l'ha trovato completamente vuoto. «E i miei mobili antichi? E i quadri dello zio che navigava per il Lloyd? Le porcellane cinesi, i cristalli di Boemia, i tappeti persiani?»

La giovane incaricata dell'agenzia immobiliare che aveva affittato l'appartamento a quel cliente «referenziato», ha allargato le braccia in un gesto eloquente. Spariti, volatilizzati. Probabilmente venduti dall'inquilino ormai sfrattato a qualche rigattiere veneto o di Cittavecchia.

Un danno ingente oltre alla beffa: più di 40 mila euro a cui vanno aggiunti i mancati pagamenti dell'affitto e delle bollette.

Da qui alla denuncia penale per appropriazione indebita il passo è stato breve. Nel giudizio la signora Nora si è costituita parte civile con l'avvocato Alberto Coslovich. E di fronte al giudice Angela Gianelli ha dato battaglia per vedere riconosciuto il suo diritto al risarcimento. Ha rintracciato gli operai che anni fa le avevano ristrutturato l'appartamento e li ha fatti testimoniare sulla presenza dei mobili Biedermeier, delle porcellane cinese, dei cristalli di Boemia e dei tappeti persiani.

Carlo Ponticale ha tentato di difendersi, sostenendo di non sapore nulla della sparizione degli arredi e dei mobili. «Avevo dato le chiavi dell'appartamento a a certi pittori che dovevano rinfrescarlo». Ma dei pittori non si è trovata traccia. Irreperibili. Poi la signora Nora ha sferrato un colpo da ko all'imputato. «Ma quel pittore che lei cita non era forse un dipendete della sua impresa artigiana?».

Il giudice ha condannato l'impresario a sette mesi di carcere per appropriazione indebita e nonostante fosse incensurato ha subordinato la condizionale al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva di seimila euro. La signora Nora con questa somma non riuscirà a ricomprarsi i tappeti, i cristalli, i quadri e le porcellane di famiglia, ma potrà offrirsi per i suoi imminenti 90 anni, una immensa torta con tante candeline.

Claudio Ernè

Il ricordo del vescovo Ravignani ai funerali dell'animatore dell'oratorio di San Giovanni e del fratello Dino Penzo

«Don Mario, una lezione indimenticabile»

Una pedagogia anche rigorosa, ma chiara e semplice, e soprattutto mai coercitiva con i giovani; un approccio di straordinaria, delicata sensibilità con gli anziani: sono l'essenza che ha contraddistinto l'azione pastorale, la vita di don Mario, sono la lezione che don Penzo ci lascia in eredità e di cui non dobbiano mai dimenticarci. Così il vescovo Eugenio Ravignani ha voluto rendere l'estremo saluto al sacerdote che per decenni è stato - lui e l'oratorio da lui creato e guidato - un riferimento straordinario per il rione di San Giovanni. E al servizio funebre, concelebrato ieri solennemente dal vescovo assieme a una quindicina di sacerdoti in rappresentanza di tutta la Chiesa triestina, ha partecipato ieri una folla strabocchevole. Uomini e donne di fede, di chiesa, ma anche tante persone che in chiesa ci sono venute solo per lui, per un prete umile e mite che aveva sempre una parola, un moto di spirito nei momenti più difficili, per tutti.

Persone comuni e tanti dei «suoi» giovani, centinaia di ex ragazzi che si sono formati alla sua scuola, che nel suo oratorio hanno trovato un riferimento preciso e sicuro che li ha segnati per la vita.

Accanto a don Mario a ricevere l'estremo saluto il fratello Dino, che fino in fondo ne ha condiviso il destino. Un esempio straordinario di dedizione laica alla missione pastorale ne, di lavoro umile e oscuro, faticoso e difficile, al servizio degli altri, ha voluto sottolineare il vescovo Ravignani. Al congedo dei feretri dalla chiesa, tanti ricordi e grande emozione ieri a S. Giovanni Decollato.

p. t.

Un momento della cerimonia funebre. (Lasorte)

L'inchiesta sull'eversione: indagato chiede il riesame

È ricorsa al Tribunale del riesame l'avvocato Monica Berton, legale di fiducia di Bruno G, uno dei cinque indagati a piede libero per associazione sovversiva nell'inchiesta che il pm Giorgio Milillo ha affidato alla Digos.

L'udienza è stata fissata per il 5 maggio: al centro della discussione vi sarà il sequestro di computer, dischi di memoria, libri, volantini, manifesti effettuato dalla polizia il 13 aprile nell'abitazione di Bruno G.

L'indagato ne ha chiesto la restituzione i giudici dovranno esprimersi proprio su questo quesito. Non sfugge a nessuno che il ricorso al Tribunale del riesame costringe l'accusa a mettere sul tavolo le «carte» in suo possesso, fornendone copia alla difesa. Così vuole il Codice. In questo modo l'indagato riesce a sapere quali sono gli indizi che lo hanno fatto finire sul registro degli indagati.

La difesa potrà valutare quali sono i legami tra la valigetta da fotografo piena di materiale definito «eversivo» trovata nello scorso autunno nei pressi di Doberdò di lago e il gruppo di giovani marxisti- leninisti coinvolti in queste indagini. «Nel mandato di perquisizione si fa riferimento a presunto materiale eversivo trovato in un paesino, materiale del quale al momento non si sa nulla» ha scritto Bruno G. su un sito Intervent. «L'inchiesta sarebbe rivolta contro alcuni compagni di Rivoluzione e contro di me, sia per intimorire, sia per acquisire informazioni sulle persone coinvolte e le loro attività».

IN BREVE

«Ph.D.» in «Teoria degli stati condensati»

Riconoscimento ad honorem da parte della Sissa a Cordero di Montezemolo

Un «Ph.D.» honoris causa in «Teoria degli stati condensati» verrà conferito dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) al presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Lo annuncia, in una nota, l' Associazione industriali della Provincia di Trieste, nel corso della cui assemblea generale, il 9 maggio prossimo, si terrà la cerimonia di conferimento del titolo. Le assise degli industriali giuliani, che si terranno nella sede della «Sissa», avranno come tema «Ricerca e innovazione: il futuro dell' industria». Oltre a Montezemolo, tra gli interventi previsti vi sono quelli del presidente della Confindustria del Friuli-Venezia Giulia, Piero della Valentina, del presidente regionale Riccardo Illy e del commissario unico dell' Istituto italiano di tecnologia, Vittorio Grilli.

Manifestazione di protesta in piazza sant'Antonio

Una manifestazione per difendere gli spazi di aggregazione in città. È questa l'intenzione con cui gli organizzatori di Global Espò annunciano la manifestazione che si terrà questo pomeriggio alle 18 in piazza Sant'Antonio Nuovo. L'iniziativa è stata varata in polemica con il Comune dopo che alcune settimane fa è stata transennata la scalinata della chiesa per impedire che qualcuno ci segga. In una nota di presentazione della manifestazione odierna, i promotori ricordano che «la scalinata era un punto di ritrovo di molti giovani della città che sedendosi sui gradini della chiesa ascoltavano musica, ballavano, chiacchieravano». Averla transennata secondo Global Espò «è solo l'apice di una serie di attività che l'attuale amministrazione comunale sta facendo per rendere Trieste più simile a un museo delle cere che a una città viva».

Rubano bottiglie di whisky al supermercato: presi

Volevano farsi una bevuta a sbafo ma sono stati sfortunati. Una cassiera li ha visti mentre nascondevano sotto i giubbotti alcune bottiglie. Così ha chiamato la polizia. E D.S., e R.M., il primo di 35 anni, il secondo di 27anni, sono stati presi e denunciati. Avevano un paio di bottiglie di whisky Chivas e una di Baileys. Il movimentato episodio si è verificato ieri mattina al supermercato Coopca in via Pirano. Ii due erano entrati nel locale e poi avevano preso le bottiglie dagli scaffali. Alla vista della polizia sono scappati. Ma in poco tempo sono stati presi.

Corso di formazione politica della Margherita

Con una tavola rotonda alle 17.30 al Circolo della Stampa su «Politica e...impegni per la nostra città» si conclude oggi il primo corso di formazione su politica e pubblica amministrazione promosso dal circolo «Lavoro e società» della Margherita con il gruppo consiliare regionale. Partecipano il presidente provinciale dell'Acli Stefano Delcolle, il vicepresidente dell'Assindustria Stefano De Monte, il segretario generale Fim-Cisl Alberto Monticco e il presidente della Comunità San Martino al Campo don Mario Vatta. L'incontro sarà coordinato dal presidente del gruppo consiliare regionale della Margherita Cristiano Degano.

Varato un fitto calendario di appuntamenti: si inizia venerdì prossimo con la «Giornata dell'economia»

La Camera di Commercio compie 250 anni

Invitato a presenziare alle celebrazioni il capo del governo Berlusconi

Paoletti: «Il futuro di Trieste? Industria, turismo e porto»

Potrebbe essere il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a presenziare alle celebrazioni per i 250 anni della Camera di commercio di Trieste, che inizieranno venerdì prossimo. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti, nel corso della conferenza stampa di illustrazione dell'intero programma, che prevede numerosi eventi distribuiti dai primi di maggio a settembre.

«Abbiamo inviato al presidente Berlusconi un formale invito per il 24 giugno, quando ci sarà in città l'assemblea nazionale dell'Unioncamere, e ci è stato riferito che la sua presenza è possibile anche se non certa – ha affermato – perciò speriamo di averlo con noi».

Passando poi ad argomenti di più stretta attualità, il presidente della Camera di commercio ha detto che «il futuro dell'economia triestina si deve basare sullo sviluppo dell'industria, del turismo, del porto», anticipando i temi che saranno approfonditi nel corso della «Giornata dell'economia», programmata per venerdì. «Abbiamo inteso allestire un ricco programma di eventi per ricordare nel modo migliore una data, quella del 20 giugno 1755, che fa parte della storia della città – ha affermato Paoletti – e ci è sembrato giusto iniziare proprio con un convegno sull'economia». Venerdì sarà presentata la «Nota sull'economia della Provincia di Trieste», redatta da Giuseppe Capuano, dirigente dell'Area studi e ricerche dell'Istituto Tagliacarne, uno dei più noti in Italia. Seguirà l'intervento di Andrea Boltho, economista dell'Università di Oxford, mentre le conclusioni saranno tratte dallo stesso Paoletti. Ai partecipanti sarà presentata anche la Guida ai servizi della Camera di commercio «strumento che sta rendendo sempre più rapido e proficuo – ha precisato il presidente dell'ente – il rapporto fra Camera e iscritti».

Il palazzo della Camera di Commercio.

Antonio Paoletti

Il 20 giugno è in programma il secondo degli appuntamenti celebrativi. Sarà presentato il primo Bilancio sociale della Camera di commercio «strumento che servirà a far conoscere e interpretare, con metodo oggettivo, l'entità delle risorse finanziarie impiegate dall'ente negli ultimi esercizi – ha sottolineato Paoletti – sia sotto forma di spesa corrente che di investimenti, rapportandola ai risultati ottenuti in termini di soggetti imprenditoriali coinvolti, di iniziative realizzate, di ammodernamento dei servizi, di ricadute sull'indotto».

Clou delle manifestazioni, le tre giornate dal 23 al 25 giugno, quando per la prima volta si svolgerà a Trieste l'assemblea generale dell'Unioncamere, organismo che raggruppa tutti i 103 enti camerali del Paese. Sede prescelta il teatro Verdi. Non manca nel programma l'aspetto culturale. Il 20 giugno sarà inaugurata la mostra «Esotismo e mondanità», che vedrà esposte, distribuite in cinque diverse sedi cittadine, 63 opere dell'artista triestino Cesare dell'Acqua. La rassegna si chiuderà il 4 settembre.

u. sa.

«Naadirah» sfiderà a Mosca un centinaio di concorrenti

È una triestina l'unica italiana ai Mondiali di danza del ventre

Il suo nome d'arte è «Naadirah». Un appellativo che - secondo la tradizione egiziana - evoca l'oscurità della mezzanotte e, al tempo stesso, una presenza femminile «rara e preziosa», addirittura mistica, poiché rappresenta «colei che vede senza guardare». «Naadirah», in realtà, è una ragazza triestina di 29 anni, al secolo Patrizia Haggiopulo, di chiare origini greche: sarà l'unica italiana fra le oltre cento concorrenti che prenderanno parte, domenica a Mosca, al campionato mondiale di danza del ventre.

Per Patrizia, che vanta un terzo posto agli ultimi campionati italiani della disciplina, si tratta della prima competizione internazionale. «Sarà un' esperienza costruttiva - dice convinta - che mi consentirà di crescere come persona, come danzatrice e come istruttrice».

«Naadirah», in effetti, insegna danza del ventre a Trieste da cinque anni. «Al mio esordio - racconta - avevo una decina di allieve, non di più. Oggi, invece, ne ho più di cento. E sono proprio loro che mi incitano e mi sostengono in vista di questa trasferta russa. Sono certe che io possa arrivare tra le prime cinque».

Istruttrice da cinque anni, praticante da nove. «L' interesse per la danza del ventre nacque per caso - assicura Patrizia - quando mi iscrissi ad un corso. Mi accorsi, in breve tempo, che i movimenti mi venivano in modo assolutamente naturale. Mi appassionai a tal punto che decisi di girare tutta Italia, sulle tracce degli insegnamenti dei maestri egiziani». Maestri rigorosamente uomini, anche se le competizioni pubbliche, oggi, restano ancora territorio esclusivo del gentil sesso. Una semplice passione, dunque, è l'origine dello stile di vita e dell' attuale professione di «Naadirah», che ora si fa seguire da un manager e la cui agenda, addirittura, prevede una serie di imminenti apparizioni televisive.

«I mondiali di Mosca - precisa la ragazza - non li vado a fare per soldi, bensì per prestigio personale e per immagine. Proporsi come un'istruttrice capace di classificarsi ai primi posti di un campionato mondiale può essere, infatti, un importante valore aggiunto».

«Naadirah» è specializzata nello stile egiziano, la cui civiltà - lo ritiene la stessa Patrizia - vide nascere, ben cinquemila anni fa, i riti intimistici e divinatori della danza del ventre, interpretata da abili sacerdotesse, per propiziare il matrimonio e la fecondità della donna. Riti sfociati, gradualmente, in forme d'intrattenimento molto apprezzate dalle famiglie ricche e nobili.

Di un autore egiziano - precisamente del percussionista Hossam Ramzy - sono pure le composizioni musicali sulle quali «Naadirah» ha preparato le coreografie per la competizione di domenica prossima. Composizioni che, però, potrà utilizzare soltanto dopo aver superato il turno di qualificazione, che prevede un'esibizione collettiva e improvvisata da parte di tutte le concorrenti, su ritmi scelti dalla giuria senza il minimo preavviso. Da lì verranno individuate le migliori venti danzatrici, cui finalmente sarà consentito di ballare singolarmente - e liberamente - su musiche proprie.

«Naadirah» affronterà la gara di Mosca con il velo, muovendosi «a corpo libero», cioè senza maneggiare bastoni o spade. «Non vorrei - chiude scherzando - che mi fermino alla frontiera con armi o altri attrezzi sospetti...».

Piero Rauber

«Naadirah» durante una dimostrazione. (Sterle)

Incontro tra il vicesindaco Lippi e il questore Mazzilli in seguito alle proteste dei negozianti

Alcol allo stadio: meno rigore

Saranno ammorbidite le norme anti-alcol in vigore in occasione delle partite casalinghe della Triestina. Dopo le vivaci proteste degli esercenti e dei responsabili dei supermercati che lavorano nelle immediate vicinanze dello stadio Rocco, è stato il vicesindaco, Paris Lippi a chiedere ieri al questore, Domenico Mazzilli «soluzioni più adeguate e funzionali – si legge in un comunicato diffuso dal Comune - che penalizzino il meno possibile gli esercenti della zone interessati dal provvedimento e gli stessi i cittadini». L'ordinanza messa a punto dal Comune, che recepiva le indicazioni del ministero dell'Interno, prevedendo aspre restrizioni nella vendita di sostanze sia alcoliche che non, nelle tre ore che precedono le gare interne dei rossoalabardati, sarà perciò rivista e adattata. Lippi, che è anche assessore allo sport, si è assunto a tale proposito un impegno ufficiale e ha messo in agenda, per i prossimi giorni, un incontro con Mazzilli. «Pur nel massimo rispetto della legge e di quanto nello specifico ci viene richiesto dal ministero dell'Interno - ha spiegato Lippi- cercheremo di adeguare l'ordinanza, sempre con la massima attenzione per la sicurezza e l'ordine pubblico, evitando però nel contempo di creare eccessivi disagi, sia ai negozianti che agli abitanti delle zone interessate». Come si ricorderà, sabato scorso, prima della partita con il Modena, supermercati e negozi avevano dovuto rinunciare, a partire dalle 17,30, a vendere anche semplici bottiglie chiuse di acqua minerale. Molti bar avevano optato addirittura per la chiusura dell'attività, consapevoli che non avrebbero potuto soddisfare le esigenze della clientela.

Speciale

LA SPESA

BEVANDE · PRODOTTI BIO · ORTAGGI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

I cibi "sotto zero" sono entrati nelle nostre abitudini alimentari

Corretta surgelazione

Preparati e conservati secondo precise procedure e temperature per semplificare la fatica di chi cucina

I "surgelati" sono entrati ormai a pieno titolo fra quei ritrovati che consentono alle famiglie d'oggi, alle donne che lavorano, ai singles di preparare un pasto gustoso in un tempo ridotto. I prodotti surgelati sono ampiamente utilizzati non solo nella ristorazione collettiva, ma anche ... dai ristoranti di fama. Il termine surgelato definisce solo quel prodotto che viene congelato con procedimenti rapidi e con apposite procedure tali da renderlo pronto per il consumo e da poter essere mantenuto nelle confezioni originali. E' molto importante la necessaria garanzia di preparazione e conservazione secondo precise regole. Essenziale il rispetto della catena del freddo, a partire dalle celle di deposito per arrivare ai camions frigoriferi in cui viaggiano e ai banchi di vendita dei negozi. Tutti i passaggi devono avvenire a una temperatura che non deve mai superare i meno 18° C. E' il freddo che "blocca" i prodotti allo stato in cui si trovano al momento della surgelazione, arrestando nel contempo ogni processo di invecchiamento e deterioramento; Quando il prodotto, pari a fresco, viene scongelato compare dell'umidità o dell'acqua: sono i piccoli cristalli di liquido formatisi al momento del processo di surgelazione che tornano al loro stato naturale.

Se un prodotto surgelato viene scongelato e poi rimesso in frigo a "ricongelare" le sostanze liquide si ricristallizzano ma in modo più casuale e soprattutto dopo aver perso una buona parte degli elementi nutritivi. Ecco perché non è consigliabile ricongelare i cibi "sgelati". Per quel che riguarda i frigoriferi o i congelatori domestici, ultimi anelli della catena, va segnalato "Cyber Fridge" il frigorifero capace di obbedire a comandi vocali (Voice Command System) aprendo automaticamente lo sportello. Questo frigo intelligente, grazie al 'Food Tracking System (Sistema di riconoscimento dei cibi) indica su un display il punto esatto in cui si trova ogni singolo prodotto, evidenziando anche la data di scadenza: un aiuto in più per tenere sotto controllo le scorte. Quest'ultimo 'servizio' è reso possibile dall'applicazione di una speciale etichetta con un microchip. La lettura dell'etichetta avviene in modo automatico, attraverso un segnale radio, una volta inserito il cibo nel frigorifero. Il display è attivabile a distanza o con il tocco e può evitare di ricorrere a tecnici per le riparazioni, segnalando per tempo eventuali problemi di funzionamento. Maggiori informazioni sul sito: www.electrolux.com.

Vermicelli & Maccheroni

Pasta fresca e pasta secca: impastare con arte acqua e farina. Lagana: l'antenata della lasagna.

Già i Romani conoscevano la pratica di impastare la farina con acqua e di "stenderla" in una larga sfoglia chiamata "lagana" (l'antenata della lasagna) che veniva poi tagliata a larghe falde e cucinata. Ma fu in età medievale che venne creata la moderna categoria alimentare della pasta, fissando la consuetudine di bollirla nell'acqua, nel brodo, talvolta nel latte. Sembra siano stati gli arabi sia gli inventori della pasta secca a lunga conservazione e i "diffusori" delle paste lunghe. Nacquero poi i "croseti" rotondi e oblunghi, probabili antenati dei "corzetti" genovesi e dei "cavatelli" pugliesi. Le prime indicazioni storiche sulla fabbricazione dei vermicelli si trovano nel ricettario rinascimentale di Maestro Martino, che parla anche di pasta corta "pertusata", cioè forata, ovvero la probabile antenata dei maccheroni. A titolo di curiosità val la pena ricordare che nella lingua inglese non esiste un vocabolo o un'espressione che corrisponda all'italiano "paste alimentari". Prima fu usata la parola vermicelli, poi il termine spaghetti, che nei dizionari sono però indicati come una sottospecie dei maccheroni (the strings of macaroni). E certamente non si può tradurre come alimentary pastes, perché "paste" indica la colla da attaccare. Ecco allora che se gli spaghetti sono diventati "noodles", tutto il resto è "Macaroni products".

Bianchi o verdi: è tempo di asparagi

Il sapore delicato e raffinato fa dell'asparago uno degli ortaggi più apprezzati e molti sono gli appuntamenti a lui dedicati in regione. Sulle tavole di primavera trionfa il turione, la parte commestibile della pianta, della famiglia delle Liliacee, Essenziale la scelta del terreno che deve ricoprire interamente il turione bianco preservandolo dalla luce, nell'asparago verde invece il germoglio viene fatto uscire dal terreno. Ricco di proprietà benefiche l'asparago contiene vitamine del gruppo B, sali minerali, fibra. Apporta un basso contenuto calorico e svolge importanti funzioni diuretiche e depurative.

Profumo di pane

La storia del pane è strettamente legata alla storia del genere umano, alle attività agricole, a tecniche quali la macinatura e la cottura, che all'epoca costituirono un'autentica "rivoluzione", tanto che Omero definiva "mangiatori di pane" gli uomini civili, contrapposti ai pastori nomadi. Una leggenda sostiene che il merito dell'invenzione del pane vada a... una piena del Nilo, che fece rigonfiare, impastandoli, dei chicchi frantumati messi semplicemente ad abbrustolire su una piastra. Le prime macine erano formate da due grosse pietre in mezzo alle quali venivano posti i chicchi dei cereali. Passarono secoli prima che venisse costruito un "forno a pozzo" dove cuocere l'impasto. Sempre per caso si scoprì in Egitto la lievitazione (il merito questa volta sarebbe stato di una schiava che, per far dispetto alla padrona, avrebbe gettato i residui della preparazione della birra nell'impasto del pane). Dall'Egitto l'arte di fare il pane passò in Grecia: risale al III secolo a.C. il primo trattato sulla panificazione, opera di Crisippo di Thiana (erano elencate settantadue tipi di pane!). Nella cultura greca il pane era così importante che con il medesimo termine "artos" veniva definito oltre al pane, anche il cibo in generale. Secondo la tradizione sarebbero stati alcuni prigionieri macedoni a portare a Roma, intorno al II secolo a.C. le tecniche della panificazione. Sempre a Roma si sentì molto presto l'esigenza di regolamentare la professione del fornaio, che normalmente disponeva di parecchi schiavi e animali per far girare le pesanti macine. Esisteva il pane fatto solo di crusca (per i più poveri), l' "ostrearius", bianco e raffinato, da consumare con le ostriche, il "panis nauticus'" una specie di galletta a lunga conservazione per i viaggi in mare.

Cucina fiorita: rose e margherite nel piatto

Risotto ai petali di rosa, arrosto all'erica, ma anche zuppa di fieno cettificato

Esprimono amore, non mancano mai nelle occasioni importanti, nelle feste, negli anniversari, nelle ricorrenze. I fiori sono "le delicate parole con le quali la natura ci dimostra il suo amore", come affermava Goethe. Rimane da scoprire quanto siano buoni i fiori in cucina. Sempre più spesso infatti, oltre che per la decorazione di piatti o bibite, i fiori sono usati come ingrediente specifico. Si va dal risotto ai petali di rosa all'insalata con le primule all'arrosto con l'erica. Ovviamente è necessario scegliere fiori commestibili, che non siano stati trattati con prodotti chimici. La scoperta della cucina floreale è il leit motiv di un pacchetto ideato per il "ponte" del 2 giugno dal Blumenhotel, ovvero l'Hotel dei Fiori, a Scena sopra Merano. Sono previsti appuntamenti in cucina con lo chef Dietmar Weifer. Tema: come combinare i fiori con gli altri ingredienti più classici in modo da preparare dolci, insalate, cocktail e zuppe. Scoprirete, sempre con i fiori, anche un nuovo modo di decorare i piatti prima di portarli in tavola. Al Blumenhotel, dove le camere sono tutte battezzate con nomi di fiori, per gli appassionati sono previste relazioni specifiche di botanica con diapositive. Maggiori informazioni su: www.blumenhotel.it Sempre a Scena in Alto Adige, nella cucina creativa dell'hotel Christoph si può assaggiare la zuppa di fieno. Fieno che proviene da una zona in cui è interdetto il pascolo, che viene essiccato con procedure speciali e controllato dall'Asl. Con il fieno "certificato" si prepara un brodo che diventa zuppa aggiungendo ingredienti come cipolla, aglio, burro, panna, vino bianco e perfino fiori di montagna secchi. Da gustare accompagnato da pane nero. La cucina del Christoph è specialista anche in "kaminwurzen", le salsicce tirolesi affumicate che si possono gustare con carne di bovino, suino, camoscio o cervo. Per informazioni sui pacchetti speciali: www.hoteldersinne.com

Stamattina attracca la «Mona Lisa», che negli anni Ottanta fu protagonista del fortunato serial televisivo

La «Love Boat» arriva alla Marittima

Sbarcherà circa 800 turisti e altrettanti ne imbarcherà. Partenza nel pomeriggio

L'equipaggio del fortunato telefilm «Love Boat».

La «Mona Lisa», che fu teatro del serial di successo «Love Boat», attracca stamattina alla stazione marittima.

Passando lungo le Rive, i triestini stamattina vedranno un enorme viso della celebre Gioconda leonardesca sul fumaiolo della nave ormeggiata alla stazione marittima. È l'immagine simbolo della «Mona Lisa», la nave che inaugura la stagione delle crociere in città. L'attracco è previsto alle 8, in arrivo da Dubrovnik, la partenza alle 15.30, sempre verso la stessa destinazione. Quella di Trieste non è una semplice tappa, ma lo scalo di fine-inizio crociera: la nave scaricherà circa 800 passeggeri che hanno ultimato la vacanza e ne imbarcherà altrettanti in partenza, che resteranno a bordo fino al 16 maggio, quando il viaggio si concluderà a Genova dopo aver attraversato l'Adriatico, l'Egeo, il Mar Nero (spingendosi fino a Yalta), il Mediterraneo e il Tirreno.

Il nome è suggestivo, certo. Ma chi è amante dei serial televisivi si emozionerà di più riconoscendone la sagoma familiare: sì, è proprio la «Love Boat», la protagonista di uno dei telefilm più seguiti e graditi degli anni '80. All'epoca si chiamava «Sea Princess» e incrociava i mari caraibici sotto le insegne della Princess Cruises, società del gruppo P&O; i suoi saloni, i suoi ponti e le sue cabine furono teatro di amorazzi vacanzieri scanditi dai tempi delle crociere. Oggi porta turisti nordeuropei in giro per il mondo, effettuando crociere una di seguito all'altra, ma su rotte sempre diverse, senza mai toccare più di una volta l'anno lo stesso scalo di partenza o arrivo.

I turisti in partenza oggi arriveranno dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove dieci pullman li preleveranno per portarli fino alla Stazione Marittima per le operazioni d'imbarco. Sarà una mattinata movimentata, intorno alla nave: tra scarico e carico verranno movimentati più di tremila bagagli a mano, mentre la «Mona Lisa» farà rifornimento di acqua, derrate alimentari e carburante. E inoltre tutti i passeggeri all'imbarco dovranno sottoporsi ai severissimi controlli di sicurezza previsti.

«La nave è un po' datata (venne consegnata nel 1966 a Clydebank per la Swedish America, *ndr*), ma il nome cinematografico le crea intorno un effetto simpatia», ha affermato ieri l'assessore comunale al turismo Maurizio Bucci, presentando al Museo del mare l'attracco odierno. Facendo poi un'anticipazione: proprio in questi giorni la compagnia armatrice della «Mona Lisa» ha acquistato un'altra unità che verrà ribattezzata «Lili Marlene»: anche questa farà scalo a Trieste nel 2006, l'accordo è già stato siglato. L'attracco di oggi avvia le toccate delle navi bianche a Trieste per quest'anno, una stagione che verrà chiusa solo in pieno autunno. Il calendario degli arrivi prevede infatti 18 arrivi da qui al 15 ottobre (l'ultima schedulata ad oggi è la «Ausonia»).

«Ma abbiamo diverse trattative aperte, l'elenco potrebbe allungarsi - sottolinea Bucci, che non vuole sbilanciarsi oltre - ve ne daremo notizie solo dopo aver sottoscritto gli accordi relativi. Posso però dire che c'è un nuovo interesse verso Trieste, ce ne siamo accorti anche dagli incontri avuti a marzo al Sea Trade di Miami. Inizia una nuova stagione, quella delle crociere, che a Trieste può portare notevoli vantaggi. Chiedo a tutti gli attori interessati di credere insieme a noi a quest'impresa. In particolare chiedo alla capitaneria di porto di aiutarci a snellire le procedure portuali come altri porti hanno già fatto. Le nosre sono antiquate, vanno aggiornate. E dalle forze dell'ordine vorrei più elasticità: troppa rigidità non ci aiuterebbe di certo». Il prossimo arrivo in scaletta è quello della «Emerald», il prossimo 16 maggio.

Matteo Contessa

Giallo sulla Carnival Liberty «L'avremmo ospitata gratis»

La diciannovesima nave inizialmente inserita nel calendario 2005, la «Carnival Liberty», non arriverà. Avrebbe dovuto essere ormeggiata alla Stazione Marittima il 15 e 16 luglio, in arrivo direttamente dai cantieri di Monfalcone, per la consegna all'armatore Carnival Cruises. Sembrava tutto fatto e invece è andato tutto a monte.

I motivi di questa rinuncia da parte dell'armatore, digerita un po' a fatica da chi si era a lungo speso per portarla alla Stazione Marittima, restano però un giallo. La comunicazione ufficiale della Carnival, inviata via *e-mail* dal vice presidente Roger Blum all'assessore al turismo Maurizio Bucci lo scorso 4 aprile, non li enuncia. Si limita a dire che, pur apprezzando l'offerta triestina, si preferisce far partire la «Liberty» direttamente da Monfalcone alla volta di Civitavecchia, da dove salperà la prima crociera ufficiale.

La Carnival Liberty.

Secondo alcune voci incrociate e non ufficiali, invece, sarebbe dipeso dalle richieste economiche eccessive per l'attracco, avanzate da chi gestisce la stazione marittima. «Vorrei proprio sapere chi fa affermazioni del genere, perchè se ne assume tutta la responsabilità. La realtà è che la 'Carnival Liberty' non avrebbe pagato neppure un euro per stare a Trieste».

Non vuole creare polemiche con nessuno, l'assessore, ma non gli sta bene che l'immagine di Trieste venga danneggiata, proprio adesso che si sta investendo nel mondo delle crociere. «Non discuto le scelte dell'armatore, è libero di agire secondo i programmi che ritiene migliori. Ma non si può gratuitamente affermare il falso. Io stesso ho condotto una lunga trattativa con il vice presidente di 'Carnival', Roger Blum, e la Cemar (l'agenzia generale per l'Italia della compagnia armatrice, *ndr*) iniziata a novembre dell'anno scorso a Genova. Ci siamo incontrati almeno dieci volte al riguardo, ci sono state due conferenze dei servizi dedicate a quest'operazione. Al Sea Trade dello scorso marzo a Miami, inoltre, ho chiesto anche al presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, di intervenire. Abbiamo fatto ponti d'oro per avere la 'Liberty', altro che esosi. L'accordo era praticamente fatto. E invece...».

Il presidente di Fincantieri ieri non siamo riusciti a rintracciarlo. Ma la linea generale dell'azienda è quella di non interferire in nessun caso con le scelte dei suoi clienti per motivi che non siano strettamente attinenti la realizzazione delle navi. «A me dispiace proprio per la Fincantieri - chiosa Bucci -. Mostrare alla città, di cui è un'azienda storica, cosa è capace di produrre sarebbe stato un motivo d'orgoglio, una sorta di medaglia al merito. Ma è andata così, amen».

ma. co.

Trieste scopre una rivale a pochi chilometri di distanza. Ormeggia nel porto sloveno la Minerva 2 con a bordo 620 passeggeri, in gran parte inglesi

E anche Capodistria scommette sulle navi bianche

La Minerva 2 attraccata a Capodistria.

Quando lasciò il porto di Trieste, lo scorso autunno, il presidente di Luka Koper Bruno Korelic, l'aveva annunciato: «Inizieremo una forte concorrenza col vostro scalo, su tutti i fronti». È stato di parola: dopo aver avviato le procedure per la crezione del terzo molo dello scalo sloveno, dopo aver avviato una politica aggressiva per attrarre i traffici delle merci, Capodistria tenta anche di sfilare a Trieste anche il settore delle crociere nel quale il Comune giuliano ha deciso di investire. La rivale, nella caccia ai turisti delle navi bianche, per Trieste è dunque dietro l'angolo.

Ha destato interesse, curiosità e speranze il primo arrivo di una grande nave passeggeri a Capodistria. Ieri mattina c'erano i giornalisti e c'erano le autorità cittadine ad accogliere la Minerva 2, della compagnia Swan Hellenic, con a bordo 620 passeggeri, in prevalenza turisti inglesi. È la prima volta che una nave da crociera di queste dimensioni arriva a Capodistria, e nella località slovena lo considerano di buon auspicio, sia per quanto riguarda le prospettive di sviluppo del turismo, sia per quanto riguarda la costruzione del futuro molo passeggeri.

Di questo progetto, in concomitanza con l'arrivo della Minerva 2, hanno parlato ieri il sindaco capodistriano Boris Popovic e il direttore del Consorzio per il molo passeggeri Matjaž France. L'idea di uno scalo passeggeri risale a qualche anno fa, in seguito a uno scambio di terreni tra il Porto e il Comune. La città è diventata di fatto proprietaria del Primo molo del Porto, che in questo momento è ancora all'interno della zona portuale chiusa ma che in futuro sara collegato direttamente con il centro storico. Il direttore del Consorzio spera che tutte le licenze saranno ottenute entro il 2007 e che lo scalo potrà essere completato nel 2008. Fino a quel momento sarà gestito dalla «Luka Koper», dopo di che passerà definitivamente in gestione al Comune.

Capodistria, è convinto il sindaco Boris Popovic, può essere un ottimo punto di riferimento per i turisti. Numerose destinazioni interessanti, comprese le stesse città costiere, possono essere raggiunte in tempi brevi: Postumia, Lubiana, Bled...

Ieri, le prime impressioni dei turisti sono state buone, anche perché sono stati accolti con degli stand improvvisati con delizie gastronomiche e con tutte le informazioni che potevano essergli utili e interessanti relative al soggiorno in Slovenia e in particolare ai comuni di Capodistria, Isola e Pirano. È però presto per dire se la Minerva 2 sarà seguita da altre navi da crociera. Il progetto dello scalo passeggeri, comunque, va avanti.

c. p.

Dopo le polemiche degli ultimi mesi il neopresidente Novelli assicura: «L'organizzazione procede a pieno ritmo»

Raffica di incontri per la nuova Barcolana

«L'organizzazione della prossima edizione della Barcolana sta procedendo senza intoppi». Il messaggio arriva dal nuovo direttivo della Società velica Barcola Grignano, organizzatrice della regata più affollata del Mediterraneo, e vuole chiudere un periodo caratterizzato dalle polemiche, con le dimissioni dalla presidenza di Mauro Parladori e le elezioni dei nuovi vertici, con Gastone Novelli nuovo numero uno della Svbg. Lo stesso Novelli dopo aver incontrato il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il presidente della Fondazione CrT Massimo Paniccia, nei prossimi giorni incontrerà anche le autorità regionali allo scopo di veder rinsaldata la collaborazione dei maggiori enti nell'organizzazione della manifestazione.

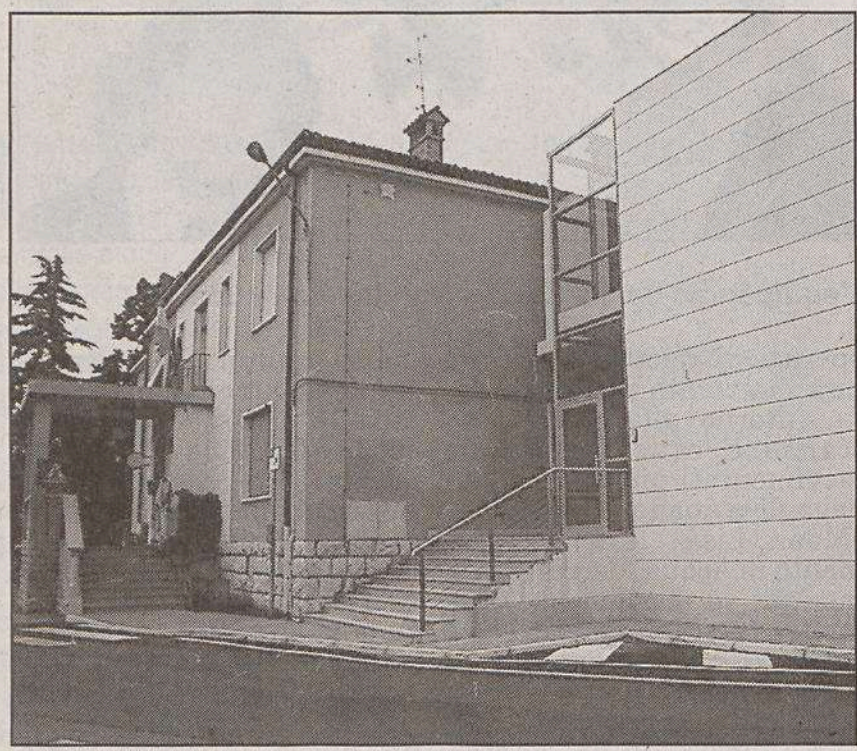
Il nuovo Consiglio direttivo ha avuto anche un incontro ufficiale con i vertici della Promo Sail, la società che gestisce in esclusiva i diritti commerciali della Barcolana e organizza gli eventi collaterali, sportivi e di spettacolo. Nel corso dell' incontro sono stati affrontati e – si legge in una nota – chiariti tutti i problemi che hanno animato il dibattito interno al sodalizio barcolano (parte dei soci aveva contestato a Parladori di privilegiare l'aspetto commerciale, gestito appunto dalla Promo Sail, a scapito di quello sportivo). Nelle scorse settimane la Promo Sail, che ha un contratto in corso per la gestione della regata, aveva allacciato diversi contatti. La Svbg fa sapere che metterà laPromo Sail nella condizione di mantenere gli impegni contrattuali, e sostenere, attraverso il contributo degli sponsor, il carico finanziario dell'organizzazione. I grandi sponsor tradizionali della Barcolana, Generali, Fincantieri, Fondazione CrT, restano al fianco degli organizzatori della grande regata, così come gli enti pubblici, i circoli sportivi e i tanti privati che tradizionalmente contribuiscono alla buona riuscita della manifestazione.

«A ottobre, come accade da trentasei anni – ha dichiarato Novelli - Trieste sarà nuovamente la capitale mondiale della vela, e la Barcolana continuerà a portare nel mondo l'immagine di Trieste e della sua cultura marinara».

La partenza di un'edizione della tradizionale Coppa d'Autunno.

Sgonico e Monrupino approvano l'accordo sulla «condivisione» del segretario municipale duinese

Convenzioni, avanti tra le polemiche

Sardoc: «Siglata una sinergia importante. An è su posizioni strumentali»

Il palazzo comunale di Sgonico.

Avanti senza incertezze, nonostante le polemiche a Duino Aurisina, sulla questione del segretario comunale condiviso tra i quattro Comuni minori della provincia di Trieste.

Mercoledì sera anche il consiglio comunale di Sgonico ha approvato la convenzione, e ieri in serata è toccato a Monrupino votare il provvedimento.

Una volta che tutti e quattro i consigli comunali - nonostante i «distinguo» di Alleanza nazionale, che mercoledì scorso era uscita dall'aula in gruppo a Duino Aurisina al momento del voto - avranno avvallato la convenzione, le amministrazioni di Sgonico e Monrupino potranno tirare un sospiro di sollievo, e proseguire nella loro operatività, che altrimenti verrebbe inficiata dal perdurare dell'assenza di un segretario comunale.

Giorgio Ret

Mirko Sardoc

«Abbiamo raggiunto un importante accordo tra Comuni minori - ha sintetizzato ieri il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc commentando l'iniziativa - e mi spiace della posizione di Alleanza Nazionale a Duino Aurisina, che forse è strumentale, poiché alla fine, per quanto ci riguarda, utilizzeremo il segretario per poche ore al mese».

Sgonico e Monrupino, infatti, garantiranno l'operatività delle rispettive macchine amministrative non solamente con l'utilizzo del segretario comunale, ma con la nomina, in comune, di un vice segretario che lavorerà per entrambe le amministrazioni.

Il consiglio comunale di Sgonico ieri ha votato positivamente i testi delle due ulteriori convenzioni proposte, quella sulla pulizia in comune delle strade, che interessa anche Monrupino e San Dorligo ed esclude invece Duino Aurisina, e quella, estesa a tutti e quattro i comuni minori, relativa al piano di zonizzazione per la telefonia mobile, ovvero un progetto comune per la definizione delle aree in cui si potranno posizionare, sul Carso, le future antenne per la ricezione dei telefonini.

Il municipio di Duino Aurisina.

Soltanto questa convenzione, infatti, era passata indenne ieri l'altro nel corso del consiglio comunale di Duino Aurisina, anche se il documento, in realtà, si trova ancora in fase di bozza, e di conseguenza ci sarà ancora tempo a disposizione per ulteriori dettagli e aggiustamenti.

fr.c.

Muggia, da lunedì visite e iscrizioni all'asilo nido

C'è tempo fino al 30 maggio per iscrivere i bambini all'asilo nido comunale di Muggia per l'anno 2004-2005. E il Comune, vista la prossima scadenza dei termini, invita tutti i genitori a conoscere da vicino questo servizio rivolto a tutti i piccoli fino ai tre anni di età. Per questo motivo la sede di via D'Annunzio 12 resterà eccezionalmente aperta lunedì 2 maggio, dalle 16 alle 17.30.

Per chi fosse interessato, le domande di iscrizione si ritirano al secondo piano dell'ufficio scuole, in piazza della Repubblica 4 (tel. 040-33 60 331).

L'orario di apertura è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11; il lunedì e mercoledì l'ufficio scuole rimarrà aperto anche il pomeriggio dalle 14 alle 15.30.

A Prosecco domani e domenica si balla con la «Fragola»

Domani e domenica torna, al campo di baseball di Prosecco, la grande festa «Fragola di maggio» organizzata da Radiofragola: da mezzogiorno alle ore piccole non mancheranno musica e divertimento per tutte le età.

Sul palco si esibiranno venti gruppi provenienti da tutta la regione. S'inizia sabato alle 15 con Linea bassa, Cosmogringos, Rydells, Acoustic lab, Cortex, September 10th, The grains, Trabant, Scuola Furano e Elettrosacher. Domenica, dalle 14, le note di Butch, Push, Ujamàa, Ladybirds orchestra, Try, Carry all, Powlean, Makako jump, Arbe Garbe, Banda Berimbao. Per informazioni si può telefonare allo 040-575051 o consultare il sito *www.radiofragola.com*.

Venti esemplari hanno colonizzato da un decennio il monte Ermada: questa mattina personale specializzato ha inserito i radiocollari per monitorarli. Sotto analisi anche il loro Dna

Carso, la Provincia «cattura» i camosci. Ma solo per studiarli

Si sono svegliati questa mattina molto presto i tecnici della Provincia, un gruppo di operatori della Forestale e alcuni scienziati del Museo di storia naturale. Avevano appuntamento a Duino, per una missione molto speciale: recarsi sulla zona del monte Ermada per analizzare l'inedita popolazione di camosci, una ventina di esemplari, che vive da quelle parti. Analizzare il loro Dna, o meglio, prelevare campioni biologici per analizzare il Dna, e capire da dove proviene la famiglia, e come si è riprodotta nel tempo. Ma non solo. Gli animali saranno catturati per pochissimo tempo, quello necessario a dotarli di radiocollari.

Il progetto, coordinato dalla Provincia, mira a posizionare sugli animali uno strumento che permetta di tracciarli, e controllarne così i movimenti e gli spostamenti: la paura dei naturalisti, infatti, è che la piccola comunità abbia intenzione di emigrare verso Gorizia e verso la Slovenia, strada che hanno già preso alcuni giovani esemplari in cerca di nuove avventure, diminuendo così la possibilità che la popolazione «triestina» cresca.

Un'immagine del monte Ermada, vicino a Duino Aurisina.

Uno splendido esemplare di camoscio.

L'iniziativa mattutina fa parte di un progetto portato avanti dalla Provincia di Trieste su quella che appare essere al momento una delle zone più interessanti dell'altopiano, ovvero il monte Ermada, zona ad alto livello di protezione ambientale, tanto da essere «Sic», Sito di importanza comunitaria, ambito dalla Provincia come possibile parco naturale (se si troveranno i fondi), zona «blindata» dal punto di vista urbanistico dall'attuale piano regolatore. I camosci si sono stabiliti sul monte Ermada, secondo le osservazioni, oltre dieci anni fa, nel 1994: la popolazione originaria comprendeva due femmine, una adulta e una giovane, e un maschio, che riproducendosi hanno costruito un «clan» che oggi ammonta a una ventina di esemplari, con nuove nascite ogni anno che hanno permesso fino ad ora di mantenere quasi stabile il numero degli esemplari locali.

Considerata una specie tipica della montagna, il camoscio ha rivelato la propria capacità di adattarsi nei pressi del mare, e questo rappresenta, per gli studiosi, un importante elemento da analizzare, assieme alle conseguenze e ai benefici portati alla Natura circostante proprio dalla presenza di questa particolare specie, anche in termini di arricchimento della biodiversità del Carso. I primi studi effettuati dal Museo civico e dalla provincia hanno in realtà dimostrato che il Carso potrebbe ambire a ospitare camosci in più zone. Oltre all'Ermada, infatti, sono stati definiti sette ambiti idonei, che comprendono le zone più elevate dell'altopiano: il monte Lanaro, il monte Orsario, il San Primo, Monte Grisa, monte Belvedere e la Val Rosandra.

fr. c.

L'ufficio elettorale del Comune: «Le sezioni devono corrispondere al territorio»

Si vota? Chi abita in via Mayer chiede un «seggio volante»

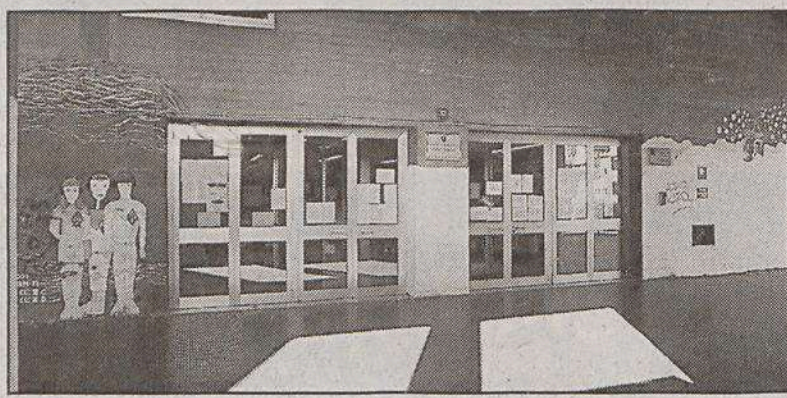
Nel caso di persone anziane, o comunque cittadini dai comprovati problemi di deambulazione, è possibile ipotizzare la creazione di un seggio volante o, in alternativa, l'allestimento di un nuovo seggio in una struttura più vicina al luogo di residenza?

Il quesito emerge dalle richieste di un piccolo quartiere che si trova in zona Cacciatore, immediatamente retrostante il parco di villa Revoltella e posto di fronte all'ex Casa Serena e alla nuova Casa Bartoli di via Carlo de Marchesetti. «La gran parte dei residenti di via Teodoro Mayer - spiega la consigliera circoscrizionale Bruna Tam - è ultrasettantenne con grosse difficoltà negli spostamenti. Alcuni mi hanno interpellato per chiedere l'asfaltatura della propria strada e altre migliorie, ma soprattutto per sottolineare la loro difficoltà a recarsi al seggio per esprimere il voto».

Per raggiungere infatti l'istituto Iqbal Masih di via Forlanini, sede di voto per quei residenti, l'anziano privo di automobile o comunque impossibilitato a guidarla, deve prendere due autobus: la soluzione, come proposto da alcuni residenti, potrebbe essere la creazione di un nuovo seggio nelle due strutture residenziali di assistenza poste di fronte al quartiere. Sedi facili da raggiungere perché vicine, ma anche perché dotate di comodi ascensori esterni. «In verità - riprende la consigliera Tam - il problema dei cittadini di via Mayer è sicuramente condiviso da tanti altri anziani di un capoluogo che sappiamo tutti ha il primato per la residenza di ultrasettantenni. Almeno in sede di voto - sostiene la consigliera - ci sarebbe da imparare qualcosa dagli Stati Uniti d'America dove le modalità di preferenza possono essere espletate con più facilità e ovunque. Visto che siamo vicini alla tornata dei referendum, e manca solo un anno alle comunali e alle politiche, perché non iniziare a ragionarci sopra e venire perciò incontro alle esigenze di tanti elettori?».

L'istituto Iqbal Masih di via Forlanini.

«Mi spiace deludere i residenti - risponde Mariella Maricchiolo, responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune - ma vi sono delle precise normative nazionali che impediscono l'allestimento di un seggio in quel sito. Anche la nostra città - prosegue la funzionaria - è divisa in collegi ben precisi, per la precisione due per la camera, dodici provinciali e sette circoscrizionali. Votare in seggi che non corrispondono alla suddivisione territoriale provocherebbe notevoli disguidi». La dirigente comunale ricorda poi come le sedi elettorali debbano possedere ben determinati requisiti, essere sicure e facilmente gestibili dalle forze dell'ordine, incaricate di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di voto. Per tale ragione non è possibile allestire seggi in sedi di partito, parrocchie o caserme e in altri spazi.

Esiste comunque una legge specifica, la 15/91, che consente a chi ha problemi di deambulazione di votare in un'altra sezione del Comune esibendo al presidente del seggio un certificato medico rilasciato dall'Ass dal qualche risulti il problema fisico. Ciò risulta possibile pure se il certificato è stato rilasciato in precedenza. Su richiesta telefonica, l'ufficio elettorale del Comune fornisce poi l'elenco delle sezioni di voto allestite in edifici privi di barriere architettoniche. Ancora, per persone con gravi problemi di deambulazione, esiste la possibilità di contattare in tempo elettorale la So.g.i.t. , che è convenzionata con il Comune e assicura il trasporto al seggio e ritorno. Il Comune provvede comunque prima delle tornate di voto a pubblicizzare i servizi a disposizione.

Maurizio Lozei

Le reazioni alla decisione del Comune di inasprire le sanzioni contro chi non rimuove le deiezioni canine

Animali e verde, dubbi sul regolamento

Rivolti (Ulivo): «Mancano nei parchi aree specifiche per i quattro zampe»

«Bello il nuovo regolamento per gli animali. Giusto il recente inasprimento delle sanzioni contro coloro che non curano la rimozione dei "bisognini" dei propri quadrupedi. Ma se si vuole che per davvero cresca una cultura di gestione degli animali comprensiva della necessaria educazione civica, è fondamentale che il Comune predisponga nei parchi e giardini cittadini gli spazi necessari ai quadrupedi e ai loro padroni».

La richiesta arriva da Susanna Rivolti, consigliera ulivista della settima circoscrizione, che sul tema ha preparato un documento che, oltre a interessare il proprio territorio, pone l'accento su delle questioni che riguardano in verità l'intera città. «Questo affollamento di quadrupedi nelle strade triestine provoca dei seri problemi alla pubblica decenza» interviene la Rivolti. «Sono ormai quotidiane le segnalazioni di cittadini legittimamente inviperiti per marciapiedi e strade lordati dalle deiezioni canine non raccolte dai legittimi padroni».

Accanto agli incivili, sostiene la consigliera, vi sono altrettante persone educate e rispettose del suolo pubblico che tuttavia non possono contare su degli spazi attrezzati dedicati agli animali. «Eppure - continua la Rivolti - il nuovo regolamento per la tutela e il benessere degli animali consente l'accesso ai cani accompagnati dai proprietari in tutte le aree pubbliche, compresi i parchi e i giardini. Lo stesso codice prevede in questi ultimi l'individuazione di spazi dedicati ai quadrupedi, opportunamente recintati e dotati di strumenti per la raccolta delle deiezioni. Diamo dunque possibilità a questi cittadini di poter usufruire su questi angoli riservati agli animali, come ormai è in uso da tanti anni nelle più civili nazioni del Nord Europa».

«Nella nostra circoscrizione - indica la consigliera - ci sono i giardini di Borgo San Sergio, quello appena aperto di Chiarbola, la frequentata pineta di Servola che, proprio su segnalazione di molti cittadini, potrebbero candidarsi alle prime aree dedicate agli animali secondo il nuovo regolamento comunale. Da qualche parte bisogna pure iniziare...».

ma.lo.

Padrona e cane giocano insieme nel verde.

Porto San Rocco, la «Ragtime» per aprire la stagione musicale

Porto San Rocco apre la stagione musicale e lo fa con un concerto di jazz classico, ad ingresso libero.

L'appuntamento è fissato a questa sera, alle 20.45, alla sala congressi del marina muggesano. Sul palco, sarà di scena la «Ragtime Jazz band» con un concerto sul tema «Dixieland & Chicago». Protagonisti della band, Gino Cancelli alla tromba, Sergio Bernetti al trombone, Giuliano Tull al sax soprano, Andrea Zullian al contrabbasso, Giorgio Bortolot al banjo, Lorenzo Fonda alla batteria e Giorgio Berni al pianoforte washboard e voce narrante.

Un concerto jazz per aprire però una serie di serate dedicate soprattutto (ma non solo) alla musica, sempre alla sala congressi del porto, dove la direzione del marina intende creare uno spazio dedicato alla cultura musicale in senso ampio. Alle note dal vivo dei brani jazz si alterneranno dei videó, sempre in tema jazzistico, del collezionista Sergio Portaleoni.

s.re.

Da oggi a domenica la baia si trasforma in un circuito di gara, con un occhio alla sicurezza

Sistiana, rombano i motori

Una tre giorni dedicata ai motori, all'intrattenimento musicale e alle esposizioni fieristiche. È tutto questo «Talenti, sport e motori show 2005», la manifestazione organizzata dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con il Moto Club Duino che si svolgerà da oggi fino a domenica a Sistiana mare. In questa particolare occasione la baia si trasformerà in un circuito di «gara». Massima attenzione, però, anche alla sicurezza stradale, visto che verranno istituiti dei corsi gratuiti di guida sicura con istruttori federali. In particolare, si parlerà dell'uso adeguato del casco e dell'abbigliamento specifico per gli appassionati delle due ruote. E per quanto riguarda la musica, questa sera alle 20, alla Caravella, si esibirà il popolare cantautore Lorenzo Pilat.

Infine, la viabilità: vengono istituiti, sulla parte del piazzale della baia compreso tra l'ingresso dell'area della Caravella e lo slargo dall'area bus, dalle 8 di oggi fino alle 19 di domenica, il divieto di transito e quello di sosta su ambo i lati. Il divieto di sosta su ambo i lati viene inoltre esteso sul tratto di strada compreso fra l'ingresso dello stabilimento di Castelreggio e il magazzino dei pescatori e sul tratto di strada di accesso alla cava fino alla spiaggia libera.

Bastonata storica

Nessuna meraviglia. La bastonata storica è arrivata, ma era ipotizzabile e prevedibile. Le ragioni non sono né complicate né facilmente nascondibili: sono alla portata di tutti, sono giornalmente sui quotidiani sotto gli occhi dei cittadini. Non occorrono accurate indagini per evidenziare le motivazioni che sono da ricercarsi unicamente all'interno del gruppo dell'attuale maggioranza. Sono palesi i continui litigi, i distinguo politici, i contrasti per ricoprire i posti di potere, gli sgambetti, le puntualizzazioni ideologiche e interessate, e le giornaliere «baruffe» e ostilità. Qualsiasi iniziativa governativa veniva contestata, in primis, dalla stessa maggioranza che di volta in volta si scompattava per poi ricompattarsi, esprimendo una politica miope basata su piccole invidie personali e meschine. Ma volendo essere seri e sinceri, i risultati regionali dimostrano, ancora una volta, che i soccombenti sono rappresentati da persone inadeguate, in sede sia regionale sia nazionale, che non riescono ad attuare e comunicare una linea politica accettabile e comprensibile. Le elezioni nazionali sono vicine. Avremo un anno intero di propaganda e di comizi. Un anno intero di tortura per i cittadini. Il centrosinistra non dovrebbe avere problemi circa una buona riuscita; deve solo evitare di smarrirsi lasciandosi prendere dall'euforia e dalla troppa sicurezza, evitando di creare, con le parole, «martiri» che potrebbero risvegliare nuove, determinate e pietose «dame di carità».

Ruggero Battaglia

IL CASO

Un lettore lancia l'allarme sull'eccessiva proliferazione urbana dei volatili marini

«Gli abitanti calano, i gabbiani aumentano»

Il calo demografico di Trieste starebbe ad indicare che l'aria della città non sia particolarmente fecondativa. La flessione della fertilità non viene però avvertita da colombi e da gabbiani, i quali si riproducono allegramente, e quindi il torto non è forse dell'aria ma solo dello scarso entusiasmo procreativo degli umani. Il problema della eccessiva popolazione urbana degli uccelli torna ciclicamente d'attualità per il gran distrubo di sporcizia che essi recano con i loro escrementi e per le malattie ch'essi trasmettono. Pur nel rispetto delle nostre sempre più radicate sensibilità ecologiste, un ornitologo di fama, Natale Baldaccini dell'Università di Pisa, sembra però aver trovato una soluzione, che mai come in questo caso può venir definita «uovo di Colombo». Si tratta di abbassare la libido dei volatili mediante un mangime che contiene sostanze inibitorie. In parole povere ciò significa un po' di meno attrazione fisica tra uccelli, un po' di meno sesso, un po' di meno uova e un po' di meno nascite. Il mangime non crea disturbo agli animali, e da tempo è stato sperimentato ed adottato dal civilissimo Comune di Bolzano (assessore all'ambiente Stefano Fattor) con risultati assai soddisfacenti. Si può proporre che a Trieste se ne segua il buon esempio?

Furio Finzi

Un gruppo di gabbiani sui tetti di una casa in centro città.

L'accumulo di ricchezza

Un personaggio di un dramma di Shakespeare così recita: «...oro maledetto oro che stacchi anche il prete dall'altare...». Nell'era avanzata del Rinascimento, il grande drammaturgo non rivolge i suoi strali soltanto al potere temporale del clero e alla nobiltà, ma anche alle classi borghesi allora in grande ascesa. Il desiderio intemperante di denaro trae sovente origine dal fatto che con la ricchezza si accumula e si accentra anche grande potere.

Tuttavia, l'accumulo di ricchezza può rappresentare un'opera meritoria se realmente contemperato con i bisogni della collettività; è acquisito, infatti, che il profitto si configura come una legittima categoria del lavoro, purché non sia realizzato spremendo le strutture produttive e commerciali, attraverso il lavoro nero, l'evasione fiscale, l'usura.

Non pare proprio fuor di luogo sostenere che il «maledetto oro» è connotato da un'intrinseca ambiguità; esso serve per remunerare il lavoro dipendente, è l'intermediario diretto e differito d'ogni operazione commerciale, serve per il risparmio, per gl'investimenti, per la copertura finanziaria delle istituzioni pubbliche, per i servizi sociali e per tante altre importanti funzioni. Ciò nondimeno, il «maledetto oro» è anche fonte di male e di perversione. Con il denaro si può condizionare l'informazione, limitare i diritti, stravolgere i valori e circuire finanche le coscienze. Per il denaro e il potere si uccide; per il denaro e con il denaro si fanno le guerre. Esistono organizzazioni criminali che, assetate di denaro, praticano il traffico di organi umani, il lavoro a costo zero ed altri obbrobri ancora: un vero calvario per i minori dei paesi poveri. C'è pure dell'altro: il diffuso senso d'insicurezza che si produce nella globalizzazione genera fra la gente un esagerato e stressante bisogno di denaro per acquisire beni di rifugio. Come si è detto però, i soldi sono necessari e talvolta vitali. Si pensi ai drammi dei disoccupati, agli anziani privi di adeguata assistenza, ai malati bisognosi di terapie costose ecc. Si rifletta inoltre sull'immane dramma relativo ai milioni di bambini del terzo mondo che ogni anno muoiono per malattia e denutrizione, poiché le ricchezze continuano ad accatastarsi altrove; ma questo è un planetario problema che coinvolge la responsabilità di tutti.

Armando Fregonese
Muggia

Reparto pneumologico

Sento il dovere di esternare il più vivo apprezzamento per il missionario senso d'assistenza medica ottenuta da parte dello staff medico, nonché infermieristico, presieduto dal dott. Fabio Toneatti, operanti al reparto pneumologico della casa di cura Pineta del Carso di Aurisina.

Ferruccio Benzan

Residenza premurosa

Un ringraziamento a tutti i dipendenti della Residenza della Pro Senectute, in particolare alla socia Mirta, e al nostro volontario Gino per tutte le premure che hanno dimostrato verso la mia persona.

Rosa Emilia Bravin

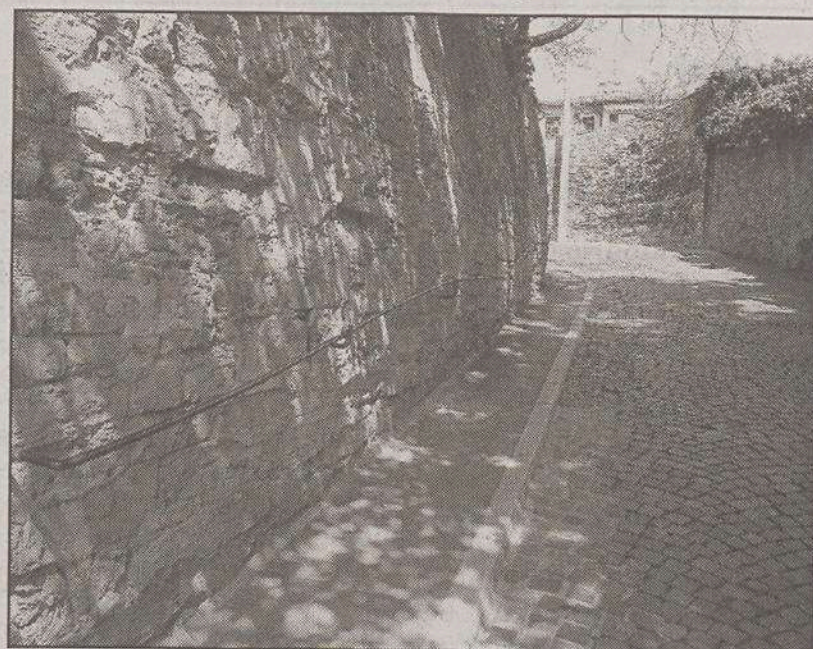
Un tronco a Cattinara

Passando davanti alla chiesa di Cattinara, più precisamente sul lato opposto, si nota un grosso tronco, rimasto sul marciapiede a ridosso di un muro di cinta e dell'altezza di m 1,20 circa. Quello che rimane di un sano cedro. Suo «fratello» si trova all'interno del cortile ove esiste una casa romana. Colui o coloro che hanno tagliato quell'albero, certamente non si sono comportati come gli svizzeri come potete leggere sul trafiletto che allego trovato da me su un giornaletto di enigmistica. È uno vero strano mondo.

«Zurigo, grande dimostrazione di educazione ecologica quella che è stata impartita al mondo dalle Ferrovie Federali elvetiche, le quali, pur di non abbattere un secolare faggio situato nei pressi della stazione di Stadelhofen, alla periferia di Zurigo, hanno speso circa 600 milioni di lire per salvaguardare la vita dell'albero. Poiché il passaggio di una nuova linea ferroviaria sotterranea avrebbe compromesso irrimediabilmente la sopravvivenza del faggio, sotto l'albero è stato costruito un enorme manufatto di cemento per contenere la terra e le radici, assicurando così lunga vita alla pianta. Si tratta sicuramente del più grande «vaso da fiori» del mondo.

Paolo Pitacco

GUASTI

«Via Romagna, il passamano si è staccato ed è pericoloso»

Il passamano rotto in via di Romagna. (Foto Lasorte)

In via di Romagna, altezza del civico 40, il corrimano/passaman/tientibene si sta sfaldando/staccando dalla parete, diventando così pericolosissimo, pertanto s'invita chi di dovere a ripristinarlo quanto prima, onde evitare qualche spiacevole inconveniente.

Luciano Luis

50 ANNI FA

29 aprile 1955

• Molti frequentatori delle gallerie e del loggione del Teatro Verdi lamentano il fatto che il pavimento di legno scricchiola, in modo irritante, ogni volta che lo spettatore giunto in ritardo cerca di raggiungere il proprio posto. A parte il fatto che i ritardatari dovrebbero essere esclusi fino al primo intervallo, sarebbe il caso di sostituire il pavimento in legno con altro in terrazzo.

• È stata approvata una legge, che prevede delle facilitazioni per i pescatori che sostituiscono i motori a benzina con quelli tipo Diesel. Ma il decreto del Commissario generale per l'estensione a Trieste del provvedimento, emesso il 12 corrente, avverte che le domande per l'ammissione ai benefici previsti, devono essere presentate entro il ...6 aprile.

• Le famiglie che hanno i propri defunti nel cimitero di Opicina, chiedono che il Municipio provveda a rimettersi il rubinetto per l'acqua, che viene tolto nei mesi invernali, onde evitare rotture da congelamento. Ormai si è a fine aprile e non si comprende perché non si sia ancora provveduto a rimetterlo in funzione.

Armando, 90

Armando compie 90 anni Auguri dalla moglie Francesca, dal figlio e parenti.

IL PERSONAGGIO

Dopo la scomparsa del funzionario di polizia molto conosciuto a San Giacomo

Ricordo di Mangano, questore nel 1954

Il nostro quotidiano «Il Piccolo» in data 2 aprile con necrologio informava che Angelo Mangano – questore a riposo – era ritornato alla Casa del Padre. La notizia veniva accolta con commozione da numerosi amici concittadini che lo hanno ricordato con simpatia. Angelo Mangano era giunto a Trieste nel '54 come giovane funzionario di pubblica sicurezza. Si era fatto subito notare per la sua barba e dotato di un fisico aitante affrontava il freddo invernale senza alcun indumento pesante. Con la bora ad altissima velocità era solito passeggiare in giacca e rimaneva così vestito anche nei prolungati ed estenuanti servizi di ordine pubblico ove era sempre deciso e determinato. E non passava inosservato.

Aveva prestato servizio alla squadra mobile e nel rione di San Giacomo, ove era molto conosciuto.

Trasferito da Trieste ad altre sedi era apparso in servizi televisivi, ferito gravemente in seguito a scontri a fuoco con la malavita. E la sua forte fibra l'aveva sempre tenuto in vita. Raggiunta la meritata pensione, veniva spesso a Trieste che considerava la sua città.

Qualche anno fa personalmente l'ho incontrato al santuario di Monte Grisa, era assieme a numerosi amici con automobili targate Roma. Per qualche attimo si era staccato da loro per salutarmi e dirmi con autentica passione «Ogni volta che ritorno a Trieste, vengo al santuario di Monte Grisa, vengo ad ammirare il mio panorama».

Il ricordo di un uomo e di un apprezzato funzionario di ps ma, soprattutto, di un sincero amico di Trieste.

Sereno Detoni

Una vecchia immagine del Questore Angelo Mangano.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Crocifissi a scuola

Oggi, alle 18.30, in via Besenghi 16 nella sala conferenze del seminario diocesano, con ampio parcheggio gratuito, conferenza organizzata dalle sezioni di Trieste dell'Unione giuristi cattolici italiani e dell'Associazione medici cattolici italiani sulla legislazione e il contenzioso giudiziario avviato per l'eliminazione dei crocifissi nelle aule delle nostre scuole di ogni ordine e grado.

Tsunami in un libro

Presentazione dell'ultimo libro dello scrittore Igor Gherdol intitolato «Tsunami (il sole risorgerà...)» che si svolgerà oggi nella sala della Banca di credito cooperativa del Carso, in via del Ricreatorio 15, a Opicina, alle 17. Il libro sarà presentato dal critico letterario Vincenzo Acciarino e dalla critica letteraria Alenka Stoka. La presentazione si svolgerà in lingua italiana e poi in quella slovena.

Mutuo aiuto

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro alla Lega contro i tumori (I piano stanza 21) del Sanatorio triestino in via Rossetti 62 alle 17.30. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 040398312.

Fiabe terapeutiche

Oggi, alle 17.30, la libreria Giunti al Punto di via Imbriani 7 ospiterà un incontro sul tema «Vissero felici e contenti... ma poi... la fiaba come mezzo psicoterapeutico» a cura della dott. Antonietta Brunelli. Verrà presentata l'associazione Abio di Trieste che domenica 1° maggio, alle 16.30, assieme alla compagnia teatrale Arpa a 10 corde, animerà il pomeriggio dei più piccoli con uno spettacolo di clown e di burattini.

Domenica sui binari

In «osmizza» con il treno

In collaborazione fra Trenitalia e l'Associazione Ferstoria, è in programma per domenica 1.o maggio il «Treno dei Binari carsici», con partenza in mattinata dalla Stazione di Campo Marzio sul percorso Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina-S. Croce-Miramare-Trieste Centrale (e ritorno pomeridiano) e possibilità per i viaggiatori di utilizzo delle coincidenze con servizi bus nella zona carsica dove si trovano le tipiche «osmize». Informazioni su orari, modalità e adesioni, sin d'ora, presso Modelland Train, via Vidali 8/b tel. 040/765336 modelland@adriacom.it, giorni feriali salvo il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Coslovich a Muggia

Lo storico triestino Marco Coslovich presenterà il suo libro «Nemici per la pelle. Trieste terra di confine» oggi, alle 17, al centro culturale «Millo» di Muggia. Ne parleranno Franco Colombo e Anna di Gianantonio, sarà presente il partigiano di Muggia Cornelio Dalmin, la cui testimonianza è stata raccolta in un capitolo del libro.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Emporio solidale

Le volontarie dell'Associazione Goffredo de Banfield sono liete di annunciare tre giorni di apertura straordinaria dell'«Emporio della solidarietà», dalle 10 alle 19 con pizzi pazzi e... tanto altro, in via delle Zudecche 1, tel. 040/362766.

Esperienze sull'aldilà

Questa sera, alle 19.30, nella sede della società teosofica italiana di via Toti 3, conferenza registrata dal prof. Edoardo Bratina dal titolo «Esperienze e indagini sull'aldilà - Livelli e stati di coscienza».

Oggi pomeriggio all'Alpina delle Giulie una conferenza con diapositive dedicata all'entomologia

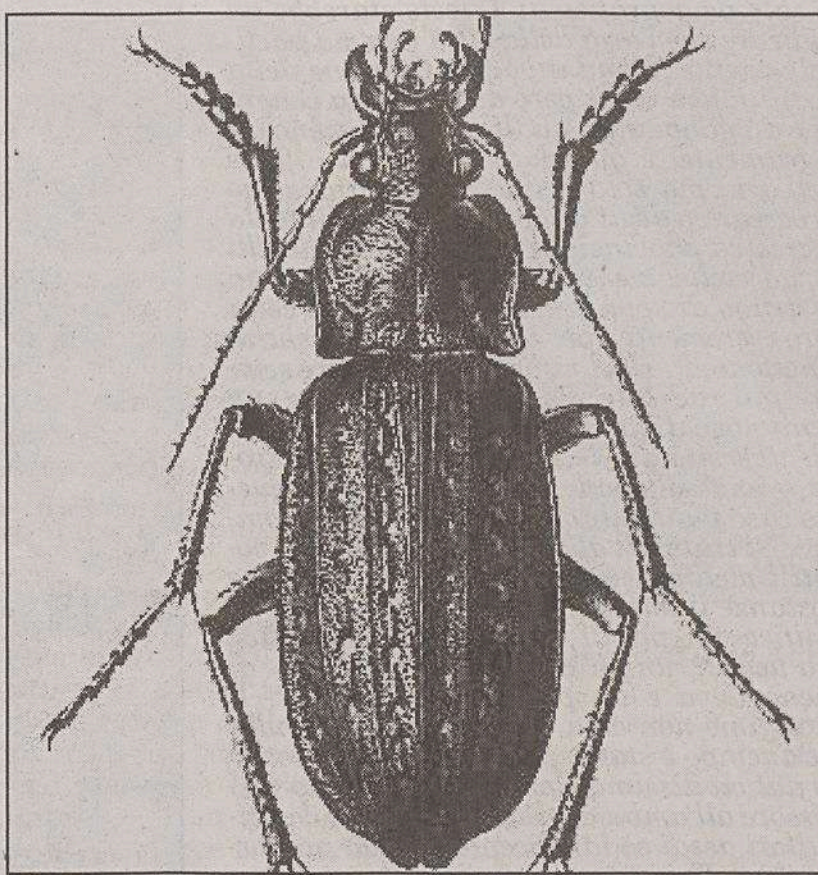
Istriani a sei zampe: storia di un coleottero

Una conferma della varietà climatica e geografica esistente in tempi remoti alle nostre latitudini proviene anche dallo studio della microfauna tuttora vivente sul territorio istriano, meglio preservatosi dalle alterazioni causate dall'uomo. È il caso del coleottero carabide chiamato «Laemostenus cavicola Romualdi», specie endemica del Canal di Leme differenziatasi da quella carsica grazie all'isolamento derivante dall'antico innalzamento dell'Adriatico e dalla conseguente frammentazione dell'Istria in isole e frastagliate penisole.

Lo racconterà oggi alle 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, Andrea Colla, entomologo del Civico Museo di Storia Naturale, durante la conferenza a ingresso libero e con immagini intitolata «Istriani a sei zampe», presentata dal gruppo Tutela ambiente montano (Tam) nell'ambito del ciclo dedicato al Carso e ai territori limitrofi. Incontro peraltro propedeutico alla successiva gita domenicale nella vallata di Valmorasa in Slovenia, ai piedi dei Monti della Vena.

Il passato rinvenimento in Istria di un altro coleottero carabide, denominato «Carabus clathratus», come spiegherà l'esperto, dimostra poi che nel periodo delle glaciazioni vi fu continuità tra la foresta di Montona e le foreste planiziali della pianura padana con la migrazione di fauna dovuta all'abbassamento del livello del mare.

A testimonianza, infine, del legame fra retroterra triestino e istriano, Colla citerà l'esempio di un gamberetto cieco presente sia nei torrenti nostrani sia nella cosiddetta Istria gialla, cioè in analoghe zone con rocce flyschoidi.

Fiorenzo Ricci

Un'immagine del carabus clathratus, coleottero istriano.

I trenini della domenica

Domenica (orario 10-12.30), il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) «I trenini della domenica», modellismo ferroviario per tutte le età fra plastici ferroviari e treni in miniatura con effetti suggestivi. A tutti i bambini è offerta l'opportunità di manovrare convogli. L'ingresso è libero. Sito web: http://arte.triesteincontra.it/ferclub.

Danza contemporanea

Oggi, alle 21.45, «Salto mortale #2» performance degli allievi del laboratorio di danza contemporanea, seconda tappa del percorso di ricerca e creazione nel campo della nuova danza Corpomosso-danza. Presentazione della creazione «Gocce d'anima». Proiezioni video nella sala Actis, via Corti 3/a. Ingresso libero. Informazioni: 338/3271828.

Amici del dialetto

Oggi, con inizio alle 18.15, al Circolo Unicredit di via Valdirivo 42, il gruppo teatrale «I Commedianti» presenta la lettura ambientata di «Marinella» dal libretto di Pietro Welponer tratto dal romanzo di Tito Dellaberrenga. Adattamento e regia di Ugo Amodeo. Prenotazioni allo 040/361284. Ingresso libero.

Centro Schweitzer

Oggi, alle 17.30, nella Basilica di S. Silvestro, avrà luogo una conferenza organizzata dal Centro studi A. Schweitzer. Il dr. Andreas Köhn parlerà sulla figura di Ernst Lohmeyer, testimone evangelico attraverso i totalitarismi del XX secolo.

Immagini dall'India

Oggi «Immagini dall'India: India del Nord e Rajasthan; India del Sud-Dakhan» proiezione a dissolvenza incrociata di Aurelio Felluga alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34 (ingresso libero).

Pianista al Rovis

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, dalla sua Sicilia giunge il pianista Dario Forturello, ricordando precedenti incontri con il pubblico del Club «Primo Rovis» che lo ha nell'occasione a lungo applaudito, per eseguire un concerto di brani d'autori classici.

Centro diurno

Il Centro diurno «M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Repubblica dei ragazzi

Aperte le iscrizioni alle varie attività giovanili estive della Repubblica dei ragazzi. Soggiorni marini a Punta Sottile dal 13 giugno al 15 luglio e dall'8 al 26 agosto. Informazioni e iscrizioni alla Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni XXIII 7 (ingresso via Don Marzari 6) martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11 e nel pomeriggio di mercoledì dalle 16.30 alle 19; tel. 040302244 negli stessi orari.

Piranesi in assemblea

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30, avrà luogo l'assemblea generale della Famea piranesa per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Tutti i piranesi sono invitati a partecipare.

Colonie estive

Il Comune di Trieste rende noto che anche quest'anno verrenno organizzate le colonie estive riservate ai minori. Le famiglie potranno ritirare i moduli e consegnare le domande all'Area promozione e protezione sociale, via Mazzini 25, piano terra entro oggi con il seguente orario: dalle 9 alle 12.

Riabilitazione respiratoria

L'Associazione triestina malattie respiratorie Atmar onlus invita, in data odierna, soci e simpatizzanti all'incontro con il fisioterapista Mario Colomban sul tema «Riabilitazione respiratoria» presso il Centro servizi volontariato, via Torrebianca 21, alle 18. Ingresso libero.

Villa Geiringer festa in asilo

Per festeggiare i 10 anni di attività l'asilo nido «I cuccioli» di villa Geiringer invita tutti i bambini che lo hanno frequentato negli anni a una grande festa che si svolgerà nel piazzale dell'asilo venerdì 6 maggio dalle 16.30 alle 18.30.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A: 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca III corso - conclusione corso; aula B 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione - conclusione corso; aula C 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura; aula D 9-11.30, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan, ricamo, mezzo punto, maglia sospeso; aula Razore, 9-11, prof. L. Earle, corso intensivo inglese, per i prenotati.
Aula A 15.30-16.20, sig.ra U. Mosconi Zupin, reportage di un viaggio: New York 2005; aula A 16.30-17.20, dott. M. Ladislao, Europa: L'impatto dell'Unione e le diverse «anime»; aula A 17.40-18.30, dott.ssa S. Lena, l'Egitto; aula B 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso; aula B 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto lingua francese II corso; aula B 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto lingua francese III corso; aula C 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, la narrativa di Giuseppe O. Longo - conclusione corso; aula D 15.30-17, sig.ra A. Accerboni, piccole riparazioni di sartoria - per i prenotati; laboratorio 15.30-17.40, sig.ra A. Stagni, pittura su stoffa.
La Sezione di Muggia comunica oggi è in calendario l'inaugurazione della mostra del laboratorio di maglia presso la Sala mostre del Centro Millo. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1 - tel. 040/311312 040/305274.

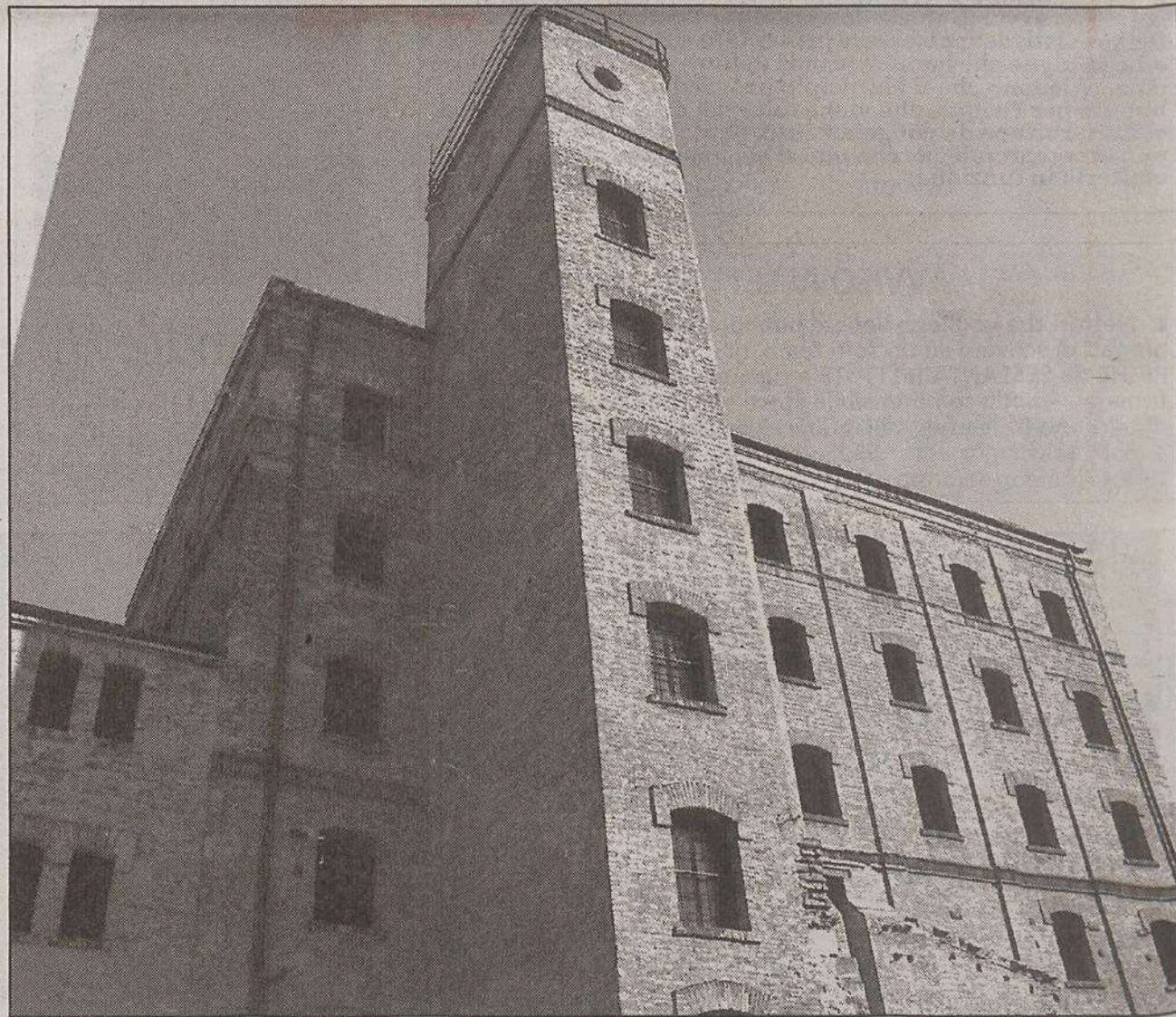
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17, Accessori moda (sig.ra Spreafico); 16-17 Sloveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-18.30 Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-19 Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (sig. Fumo); 17-19 Coro «Viozzi» (maestro Macchi) 17.30-19 Lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 18-19 L'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur). Ore 18-19 Incontro interreligioso - interverranno la dott.ssa Dordolo, la monaca Savio, il dr. Ujcich. Ingresso libero.
Domani. Per gli iscritti al corso «Gli ambienti carsici: flora e fauna» del sig. Pino Sfregola si svolgerà la seconda uscita didattica al Monte Stena. Ritrovo a Basovizza (chiesa) alle ore 14.30 in tenuta da gita.

I nazisti triestini «riciclati» Domani dibattito al Knulp

Esattamente sessant'anni fa i nazisti fuggirono da Trieste. Per la città, che con l'Adriatisches Kustenland era stata annessa al Terzo Reich, anche se altre occupazioni erano in agguato, fu la fine di un incubo. Ma da dove venivano i nazisti, da Berlino e da Monaco? O non si celavano piuttosto anche tra i nostri vicini di casa? Odilo Lotario Globocnik, comandante in città delle Ss era triestino e tornò qui per allestire il lager della Risiera dove aver mandato a morte a Treblinka 900 mila ebrei. Erik Rajakovich, consulente legale di Adolf Eichmann il ministro della soluzione finale della questione ebraica, e deportatore anche del gruppo di ebrei olandesi tra i quali c'era Anna Frank, era triestino. Dove finirono Globocnik e Eichmann? Uccisi? Processati a Norimberga? No. Globocnik visse a lungo ricco e indisturbato negli Stati Uniti facendo il mercante d'arte. Rajakovich si comprò una villa con piscina a Graz. Il primo fu salvato dalla Cia, il secondo collaborò poi con il Kgb. Qualche nazista rimase addirittura nascosto a Trieste anche dopo la fine della guerra.

Soprattutto del riciclaggio dei criminali nazisti e del collaborazionismo dei triestini su cui mai forse si è indagato a fondo si parlerà domani sera alle 20 al Knulp in via Madonna del Mare 7/a in un incontro organizzato da Edoardo Kanzian sul tema «Adriatisches Kustenland kaputt», a sessant'anni dalla fine del Litorale Adriatico. Interverranno gli storici Fulvio Salimbeni, Silva Bon, Marco Coslovich, Ester Pacor e Vincenzo Cerceo, il giornalista Silvio Maranzana, il presidente della Comunità ebraica Andrea Mariani, il musicista Fabio Zoratti, Vortici/Teatro con Beppe De Francesco, Ariella Gracco, Luciana Wild, musiche di Piero Purini. Sarà proiettato il video «La Risiera di San Sabba» di Alessio Zerial.

La Risiera: se ne parlerà domani sera al Knulp sul tema «Adriatisches Kustenland kaputt».

FARMACIE

Dal 26 al 30 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 (largo Barriera), tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2 (largo Barriera); viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 8 Bs MONA LISA da Dubrovnik a orm. 29; ore 15 Bm STENA CONCEPT da Pola a rada; ore 21 Li CAP MELVILLE da Fiume a Molo VII; ore 23 Ma NAVAGA da Malta a Molo VII.

PARTENZE
Ore 8 Li MSC ROMANIA II da Molo VII a Ravenna; ore 16 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 Bs MONA LISA da orm. 29 a Dubrovnik; ore 18 Bm STENA CONCEPT da rada a ordini; ore 19 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Ma SEAMAGIC da Siot 4 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

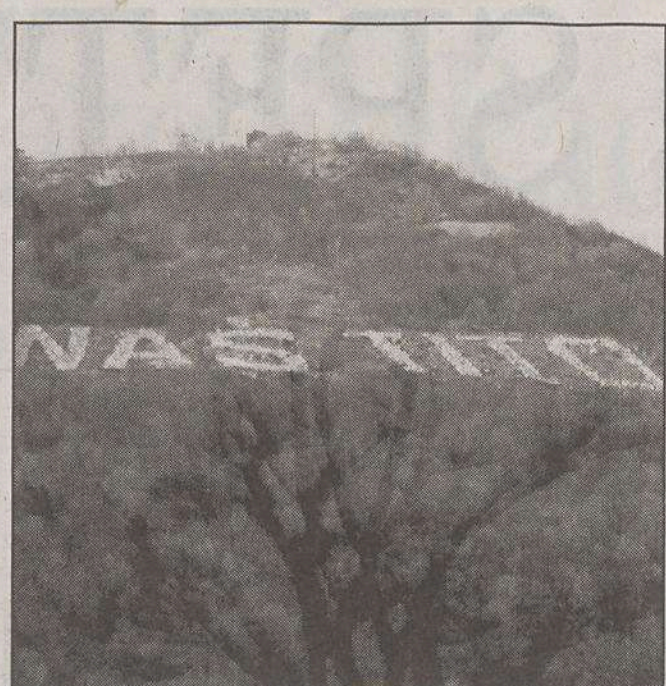
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

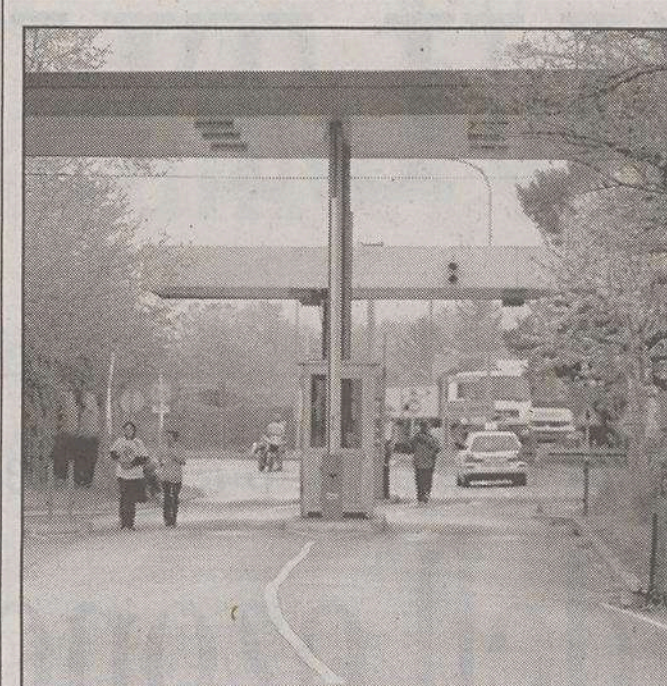
– In memoria di Adalberto Domio nel X anniv. (25/4) da Elvia Alfieri Fragiacomo 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Iolanda Bozzetti (27/4) dalla figlia Lina e dal genero Armando 5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Sergio Battigelli nel X anniv. (29/4) da Thea Poggi 50 pro Chiesa S. G. Bosco (Caritas).
– Per Cipo e Ciccio (29/4) da Marina e Nivea 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Lucio e Lelia Cosciani per i compleanni (29/4 e 31/3) da Marisa 50 pro Agmen, 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei genitori (29/4) da C.V. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per il compleanno di mamma Licia (29/4) dai suoi cari 150 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Luciano Naveri dalla moglie, figli e famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria di Cesare Passante Spaccapietra dalla moglie Savina, dal figlio Fabio, dalla nipote Laura 100, dalla sorella Marcella Passante Spaccapietra 50, dai cognati Etta e Luciano Zoch 20, dai cognati Silvana, Aldo Demarchi 20, dai cugini Annamaria, Domenico Rizzitelli 20, da Pina e Gianni Passante Spaccapietra e famiglia 100, da Maria Ligotti Pattavina 30 pro Missione triestina in Kenya Iramurai.
– In memoria di Angela Trevisan Miotti per il compleanno (29/4) dalla figlia Orietta e Roberto 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Caterina Venturin ved. Comar (29/4) dalla figlia Maria 20 pro Istituto Rittmeyer.
– Per il 50.o anniv. di matrimonio di Mariuccia e Tullio Pison dalla famiglia Scotti 70 pro Centro Cardiologico (dott. Sinagra).
— In memoria di Giulio Napolitano da nonna Flavia 500 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Maria Luisa Nicolay Demais dalla fam. Berni 100 pro Padri Cappuccini Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Lelia Perini Curier Buda da Liliana e Glauco Antonini, Kiki e Franco Fragiacomo, Patti e Emilio Antonini 500 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Lipizer ved. Frangini e figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bianca Perissini ved. Corazza dai nipoti Leda e Fulvio, Betty e Ezio, Piero e Nadila, Giovanna e Roberto 100 pro Amici di «Maitri» Italia.
— In memoria di Maria Raja Fachin da Dario Maria Mercedes e Stefano Di Brazzano 50 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Mario Paolo Sardos Albertini da Antonietta de Gravisi 50 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Marino Simic da Agostina, Anton, Luli, Sissy 100 pro Istituto Rittmeyer; dall'associazione per la difesa di Opicina 25 pro Associazione Mitja Cuk.
— In memoria di Silvio Skocaj dalla moglie Giuliana 100 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

Il mosaico nella piazza della Transalpina.

Il mosaico simbolo dell'esplosione del confine

Al centro della piazza della Transalpina campeggia il mosaico realizzato su disegno dell'artista triestino Franco Vecchiet. In questi mesi è diventato uno dei simboli della ritrovata «unità» fra le due città. L'opera è composta da 64 mila tasselli di porfido in due tonalità e qua e là sono inseriti i componenti in acciaio che riprendono quei numeri del cippo confinario, il 47 e il 15, che Franco Vecchiet ha immaginato ridotti in frammenti dall'esplosione simbolica che ha abbattuto il confine.

La scritta «Nas Tito» riapparsa sul Sabotino.

Sul Sabotino ricompare la scritta «Nas Tito»

Le vegetazione aveva finito con l'inghiottirla. Poi, improvvisamente, la scritta «Nas Tito» sul Sabotino è ricomparsa, salvo essere modificata in «Slo». Ma, nelle settimane scorse, un gruppo di giovani ha deciso nuovamente di ripristinarla. E alla provocazione è seguita una nuova provocazione con la costruzione, vicino a quella originaria, della scritta «W l'Italia» sul versante italiano del Sabotino. Una vera e propria guerra di scritte condannate solennemente dai sindaci Brancati e Brulc.

Il valico di Salcano, aperto ventiquattr'ore.

Il «lasciapassare» destinato alla pensione

Un tempo i valichi aperti ventiquattr'ore al giorno erano soltanto quelli di Casa Rossa e Sant'Andrea. Ora, anche quello di Salcano.

Ma non è questa l'unica novità introdotta con l'ingresso della Slovenia nella Ue. Molti valichi di seconda categoria (tra i quali anche quelli cittadini di via San Gabriele e via Vittorio Veneto, oltre a quello di Salcano) sono adesso attraversabili non più solo con il «lasciapassare» ma anche con la carta d'identità.

Dodici mesi fa, il 30 aprile 2004, nella piazza della Transalpina la grande cerimonia per l'ingresso della Slovenia nella Ue presente Romano Prodi

Un anno di Europa. E di contraddizioni

Addio alla dogana per le merci, euro «parallelo» al tallero ma la gente aspetta ancora Schengen

Dopo essere stata (aperta) barriera tra due mondi contrapposti il confine goriziano è diventato anche una attrazione turistica

Sarà anche stato - come si diceva allora con una frase-slogan di grande effetto - il confine più aperto d'Europa. Eppure erano due mondi, comunque distinti e separati. Di qua l'Ovest, di là l'Est. E, in mezzo, appunto, un confine, con tutto il suo carico di simboli. Da un anno, una stessa bandiera sventola di qua e di là di questo confine, a rendere visibile a tutti il cammino percorso e, soprattutto, quello ancora da percorrere. È la bandiera blu con le dodici stelle, è la bandiera dell'Europa.

Pioveva, la sera del 30 aprile 2004. Pioveva sulla piazza della Transalpina, con la vecchia, meravigliosa stazione asburgica illuminata in maniera estremamente suggestiva, una piazza piena zeppa di gente di fronte al palco sul quale l'ospite d'onore era il presidente della Commissione europea Romano Prodi. Pioveva sul mosaico realizzato al centro di quell'area-simbolo e la pioggia appesantì i teloni che si sarebbero dovuti alzare con una coreografia di grande effetto, mandando all'aria il copione del regista. La Slovenia entrava nell'Unione europea, una nuova stagione si apriva nella vita su questo confine, si disse.

Brancati e Brulc tolgono la rete della Transalpina.

Saranno anche stati due mondi, comunque distinti e separati. Però, per molti, il confine più aperto d'Europa, lo era davvero. Lo era per quegli sloveni per i quali Gorizia - e la storia quotidiana della seconda metà del secolo scorso lo dimostra - è sempre rimasta «la» città. Sì, è vero, c'era Nova Gorica creata apposta per dare un punto di riferimento, saldamente jugoslavo, alle genti delle valli, ma «la» città è sempre stata e sempre ha continuato a essere Gorizia. E allora quella bandiera comune alzata sui pennoni un anno fa ha solo fotografato una realtà che, da queste parti, era vita quotidiana, «perchè - come aveva detto qualche mese prima l'allora neoeletto sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc - nella testa della gente il confine già non c'è più». E invece il confine, nonostante la comunque bandiera europea, ha continuato a esserci. E proprio per la gente. Si dovrà aspettare l'ingresso della Slovenia in Schengen per parlare, finalmente, di libera circolazione delle persone. Insomma, le merci circolano liberamente, ai valichi nessuno domanda più «Qualcosa da dichiarare?», l'euro di fatto ha un suo corso parallelo al tallero in tutti i negozi e i ristoranti di Nova Gorica e dintorni, mà le persone no, le persone devono farsi le loro brave code ai valichi e mostrare i documenti a poliziotti sempre più annoiati.

Ma, soprattutto, il confine - questo che era il confine più aperto d'Europa - continua a esserci in molte teste. Nelle teste di chi porta sulla propria pelle i drammi dell'immediato dopoguerra e per nulla al mondo metterebbe piede oltre quella linea a Nord Est ma anche nelle teste (spesso rasate) di chi la storia l'ha soltanto orecchiata distrattamente per rendersi poi protagonista di oltraggi quale quello portato, in settimana, al monumento partigiano di Tarnova o alla casa monfalconese del senatore Bacicchi. Così come nelle teste di chi, al di là - appunto - del confine, continua a guardare con nostalgia ai tempi andati della Federativa, in realtà belli sì, ma solo perchè coincidono con gli anni della giovinezza, come scriveva qualche tempo fa un anonimo sloveno nel forum del sito internet «nastito».

E intanto, questo stesso confine è diventato un'attrazione turistica. Dal 12 febbraio dello scorso anno, il giorno in cui - in mezzo a una folla tanto numerosa quanto spontanea perchè nessuno aveva organizzato nulla - i due sindaci smontarono bullone dopo bullone la rete verde della Transalpina, in tanti sono arrivati fin lì per una fotografia al confine che non c'è più, per raccogliere - finquando ce n'erano - un frammento del muretto, per specchiarsi in uno dei capitoli meno noti della storia europea del dopo guerra. Le delegazioni ufficiali in visita sono state portate lì, nella piazza, per le foto di rito, i depliant le sono stati dedicati. Uno spazio di libero passeggio, fioriere ai lati e una linea per terra a indicare il confine assieme al vecchio cippo spostato in un angolo, ma - ecco un'altra delle mille contraddizioni della vita quotidiana da queste parti - non di passaggio. E così c'è una bandiera comune, quella blu con le stelle d'Europa, che sventola al fianco di quelle nazionali, ma se un goriziano vuole prendere il treno alla Transalpina deve comunque passare per Salcano o per via San Gabriele e se un novogoricano vuole pranzare all'albergo alla Transalpina deve fare altrettanto.

Due immagini della cerimonia di un anno fa alla Transalpina.

Appunto, una delle mille contraddizioni di una terra che di contraddizioni sembra aver fatto il proprio pane quotidiano.

Guido Barella

Parla il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati: «Dobbiamo guardare avanti, la nostra è la città dell'integrazione»

«Quelle lacrime quando cadde la rete»

La «città dell'integrazione». Il sindaco Vittorio Brancati riassume in questo slogan - che ha già ricevuto anche la «benedizione» di Riccardo Illy - il futuro di Gorizia: «Dobbiamo guardare avanti, proseguire sulla strada dei progetti transfrontalieri: non è una scelta ideologica quanto una scelta obbligata per dare un futuro alla nostra città».

È così che il sindaco di Gorizia vede il domani della città rispondendo in questo modo anche alle gravi provocazioni di questi ultimi giorni. «Ma l'importante - aggiunge - è dare un'accelerata sui progetti avviati. E da parte della gente si avverte una forte spinta in questa direzione: ora spetta a noi, rafforzando le strutture di rilevazione ed elevando il livello di progettazione. Ce lo ha insegnato il confronto tra amministratori europei delle città di confine svolto in Polonia nei giorni scorsi: tutte le realtà incontrate hanno uffici di sostegno allo sviluppo molto forti. E non solo: come Comune dobbiamo deciderci a darci obiettivi precisi e a lavorare in maniera unitaria per il loro conseguimento senza ridiscutere tutto continuamente. L'Università Europea è un obiettivo? La sanità transfrontaliera è un altro obiettivo? Bene, dobbiamo dedicare le nostre risorse su questi traguardi, dobbiamo saper guardare lontano, in una prospettiva più ampia, dobbiamo saperci dare una linea e seguirla senza riaprire ogni tema ogni giorno in lunghe discussioni. Sapendo che - aggiunge Brancati - ad esempio nel campo della sanità quanto già accaduto in Friuli Venezia Giulia, con l'individuazione di ospedali di riferimento che ha tagliato fuori Gorizia, sta ora accadendo anche in Slovenia dove a venire penalizzato è proprio San Pietro: e allora o ci mettiamo assieme, o rischiamo di 'morire'».

Vittorio Brancati

Ma la grande carta da giocare da parte della città (anzi, da parte delle due città, di qua e di là del confine) è quella del turismo. «Abbiamo potenzialità enormi, e penso ai vari percorsi tematici che possono essere sviluppati in questa area, dai Borboni alla Prima guerra mondiale, dalla cultura ebraica al cammino religioso che mette in relazione tra loro i diversi santuari italiani e sloveni, all'enogastronomia... il Comune è impegnato a riqualificare la città per renderla più accogliente ma anche le organizzazioni di categoria, dai commercianti agli esercenti, devono impegnarsi a riqualificare l'offerta: ognuno deve fare la propria parte e solo così l'opera di promozione comune avviata può dare i suoi frutti».

Ma il «nemico» con il quale lottare è anche lo scontro ideologico sempre vivo in queste terre sul tema del confine... «Noi abbiamo vissuto drammi come quello delle foibe ma, e mi rifaccio a quanto visto a Varsavia la settimana scorsa, sappiamo cosa la guerra e il dopo guerra hanno portato in altre zone d'Europa: penso proprio all'opera di distruzione della Polonia avviato dai tedeschi e completato poi dai sovietici. Ebbene, le euroregioni nelle aree di confine polacche sia con la Germania che con la Russia sono oggi realtà consolidate e molto interessanti...».

Ma parlare di confine significa anche riandare con la memoria a un anno fa... «...momenti di grande emozione... Ricordo il giorno in cui abbiamo tolto la rete, il 12 febbraio: non era stato organizzato nulla eppure c'era tanta, tanta gente. E non dimenticherò mai le lacrime di due donne. Due donne che piangevano e ringraziavano me e Brulc...»

g. bar.

Parla il sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc: «Le emozioni di quella sera ci hanno dato una grande energia»

«Ma adesso non dobbiamo fermarci»

«Le aspettative da parte della gente erano grandi. Ma si sapeva che non sarebbe stato tutto facile. La Slovenia è entrata nell'Unione Europea un anno fa, ma i problemi aperti, a iniziare dalla circolazione dei lavoratori, sono ancora tanti. Però, lo voglio aggiungere subito, sono tante anche le cose positive che abbiamo potuto fare in questi dodici mesi».

Mirko Brulc, sindaco di Nova Gorica, ritorna per un attimo a un anno fa e sorride. «Ero così teso quella sera, e poi pioveva... Mi sono goduto molto di più la manifestazione sindacale del primo maggio, con i lavoratori sloveni e italiani gli uni accanto agli altri, i cori che cantavano... Momenti che ci hanno dato un'energia straordinaria».

Nel suo ufficio al municipio di Nova Gorica, Brulc conserva le foto dell'abbattimento della rete della Transalpina: «Quella piazza è diventata un simbolo, tanti ospiti l'hanno visitata in questi ultimi dodici mesi. Ma non solo: tutte le persone che incontro nelle occasioni ufficiali, dagli ambasciatori ai parlamentari europei, alla gente comune che vive lontano da qua, conoscono la nostra realtà particolare, tutti si informano, vogliono sapere il più possibile di questo territorio. E i due Comuni credo abbiano fatto il massimo per la promozione: certo, alcuni progetti non sono di facile realizzazione, ma io penso che, facendo un passo alla volta, possiamo andare lontano».

Un anno di lavoro: tante soddisfazioni, ma anche tanti ostacoli... «Ma io penso che non dobbiamo fermarci, Sono tanti i programmi impostati, nei settori più diversi: dallo sport alla cultura, al turismo. Ma non solo. Un rapporto sempre migliore sul confine passa anche attraverso altri aspetti della vita di tutti i giorni. Un esempio? Noi ci stiamo confrontando con Lubiana per introdurre la circolazione dell'euro al fianco del tallero. E poi, il problema dei lavoratori, della loro libera circolazione attraverso il confine: ad esempio, il nostro Politecnico sta per aprire una sede a Gorizia ma al momento ha grossi problemi se vuole ingaggiare un professore italiano così come domani li avrà a impiegare professori sloveni a Gorizia. Davanti a noi abbiamo un lavoro difficile, ma sono ottimista: sono ottimista perchè vedo che i tre comuni che collaborano sul confine la pensano allo stesso modo di fronte ai problemi più importanti».

Nova Gorica ha il problema di non avere propri parlamentari a Lubiana... «Beh, già noi abbiamo una organizzazione statale particolare, enza enti intermedi tra il Comune e il governo centrale. In effetti è poi sicuramente un handicap non aver eletto parlamentari a Lubiana: certo, il Governo ci ascolta ma è altrettanto vero che vorremmo avere maggior interesse nei nostri confronti, anche perchè la nostra realtà di confine è diversa da quella del Capodistriano così come da quell'alta Valle dell'Isonzo».

Mirko Brulc

Anche sul versante italiano comunque i problemi non mancano con il riaccendersi delle polemiche da parte di alcune forze di centrodestra. «Seguo con attenzione i giornali italiani, ma penso che certi commenti anche molto pesanti siano assolutamente strumentali, di stampo preelettoralistico. Da parte mia sono sempre stato attento a non usare parole forti: preoccupandomi di guardare al futuro, dico solo che se qualcuno, da parte italiana, ha qualcosa da dirmi, beh, lo invito a bere un caffè e a confrontarci...»

g. bar.

Brandolin: «Si deve investire a favore di questo territorio»

«Il processo iniziato un anno fa è ineludibile. I fatti accaduti in questi giorni, le scritte fasciste, il ripristino del 'Nas Tito' non ci devono far paura ma devono darci più coraggio e forza. Questa è la strada giusta. Ma devono capirlo tutti. E non soltanto Brancati, Brulc e il sottoscritto. È tempo che anche Trieste, Roma e Lubiana investano normative e risorse affinché questo territorio diventi il luogo dell'integrazione».

Sono passati dodici mesi dall'entrata della Slovenia nell'Unione europea e il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin traccia un bilancio. Prima da amministratore, poi da cittadino. «In questi mesi è stato fatto moltissimo. Il dialogo con le autorità slovene è continuo, mosso da spirito costruttivo. E nei prossimi giorni - spiega Brandolin - verrà presentata ufficialmente 'EureGo' che è un ulteriore passo verso un'integrazione sempre più stretta. Costruiremo il contenitore, ora si tratterà di riempirlo». Ma se la collaborazione fra le amministrazioni fa registrare passi da gigante, molto resta ancora da fare: soprattutto per dare al cittadino la percezione reale che il confine non esiste più. E qui entra in campo il Brandolin «cittadino». Quello deluso. «Effettivamente - commenta - la gente non si è accorta della caduta del confine. Con difficoltà si riesce a capire che la Slovenia è entrata nell'Unione europea. I controlli ai confini sembrano addirittura infittirsi e i valichi continuano ad essere troppo poco permeabili. Ho perso il conto di tutte le lettere che ho inviato ai ministeri. E poi si potrebbe continuare con la sanità transfrontaliera mai decollata e l'Università. La Regione ma anche Roma e Lubiana devono credere in questo territorio. Altrimenti con l'impegno soltanto di Brancati, Brulc e del sottoscritto non si va tanto lontano».

Giorgio Brandolin

Francesco Fain

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Allarmanti dati sullo stato di salute del pianeta al congresso europeo di geofisica di Vienna*

Il buco dell'ozono sopra la Mitteleuropa

Markus Rex: «La fascia di molecole risulta ridotta ormai del 50 per cento»

VIENNA Il «buco dell'ozono», un fenomeno che finora sembrava riservato all'Australia ed all'emisfero sud della Terra, lo scorso inverno si è allargato in maniera più forte sull'emisfero nord, e in alcuni punti la fascia protettiva di ozono sull' Europa centrale si è assottigliata del 50 per cento, secondo un esperto che ha illustrato i suoi dati al congresso europeo di geofisica a Vienna.

«Dall'Artico, dove il "buco" c'è sempre stato, ora si è esteso fino a lambire la Mitteleuropa, il Nordamerica e l'Asia» ha annunciato il geologo Markus Rex a Vienna dove fino a venerdì è in corso l'assemblea annuale dell' Unione europea di geoscienza.

La parte del pianeta tradizionalmente interessata da questo fenomeno era finora l'emisfero sud della Terra, ma dall'inverno passato, invece, è stata la fascia sopra l'emisfero nord a registrare il maggiore ampiamento del buco dell'ozono, e secondo Rex, che lavora in un istituto di ricerca a Potsdam (Germania), i dati sono allarmanti anche per l'Europa centrale dove la fascia di ozono, a 18 km di altezza, risulta ridotta del 50 per cento. La fascia di molecole di ozono, che protegge la Terra dai raggi ultravioletti emessi dal Sole, si trova nella parte superiore della stratosfera, tra 15 e 30 km di altezza.

Le prime avvisaglie dell' assottigliamento della fascia di ozono risalgono al 1974. Due scienziati nordamericani misero in risalto il serio pericolo per la Terra rappresentato alla lunga dai gas conosciuti come cloro-fluoro-carburi, se non si fossero prese contromisure. Fino a quel punto i Cfc erano considerati prodotti chimici perfetti, perchè inodori, non tossici nè infiammabili,chimicamente inerti.

I Cfc sono gas talmente stabili da poter restare sospesi nell'atmosfera anche più di un secolo, prima di arrivare alla stratosfera dove iniziano a distruggere le molecole di ozono che proteggono la Terra dalle radiazioni solari.

Fino al 1985 la comunità scientifica fu fortemente divisa sulla portata reale del fenomeno, ma la scoperta di un vero e proprio «buco» nella fascia di Ozono sovrastante l'Antartide spinse la comunità mondiale a prendere misure effettive di contenimento del fenomeno.

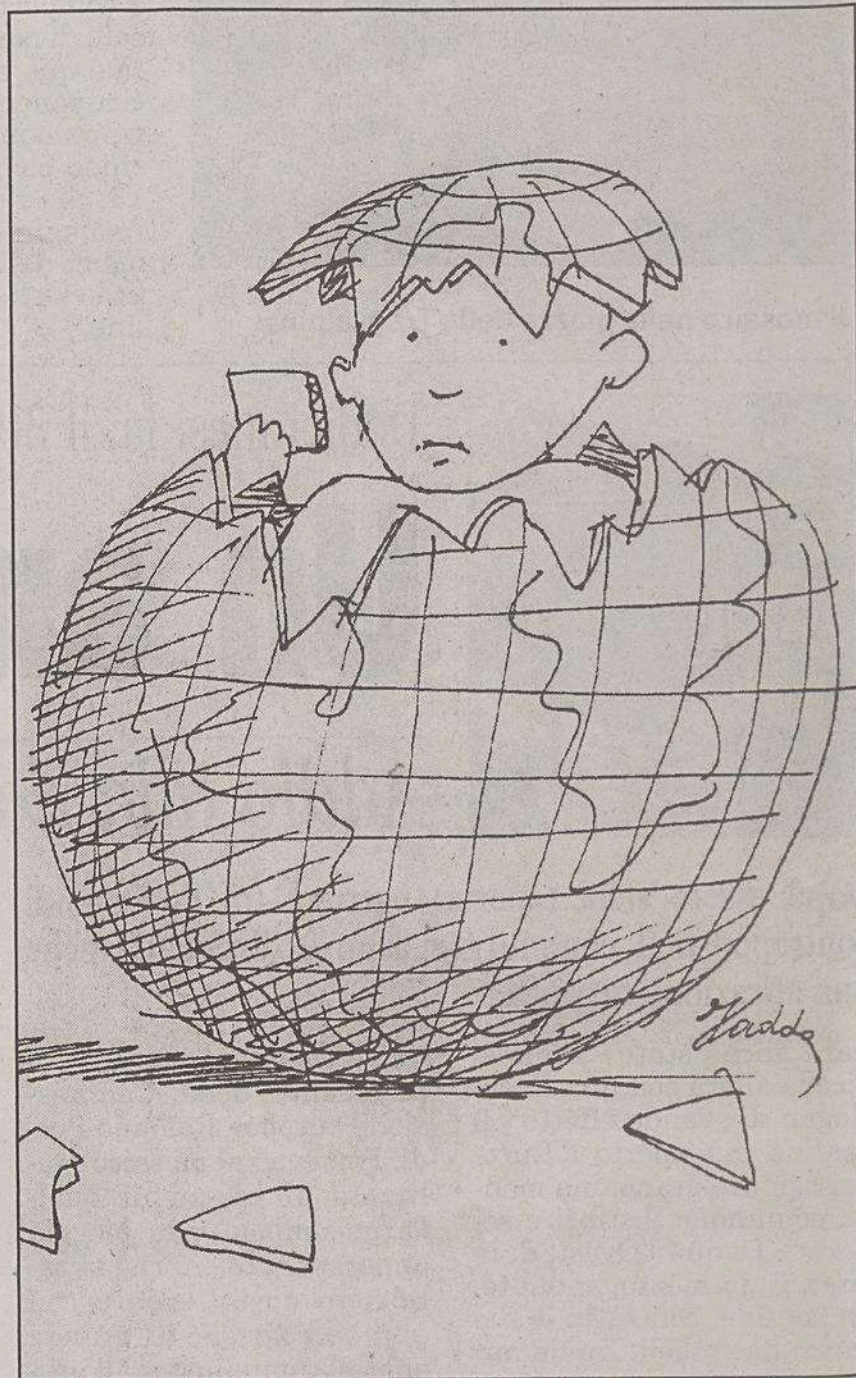
Nel 1987 venne firmato a Montreal un protocollo in cui 23 paesi, tra cui l'Italia, si impegnavano a ridurre del 30% entro il 1999 il consumo di Cfc. L'effetto di tali accordi si vedrà solo tra qualche anno, mentre l'ente spaziale americano Nasa ha ipotizzato che l'assottigliamento dello strato di Ozono potrebbe procedere a ritmi più veloci di quelli finora ipotizzati.

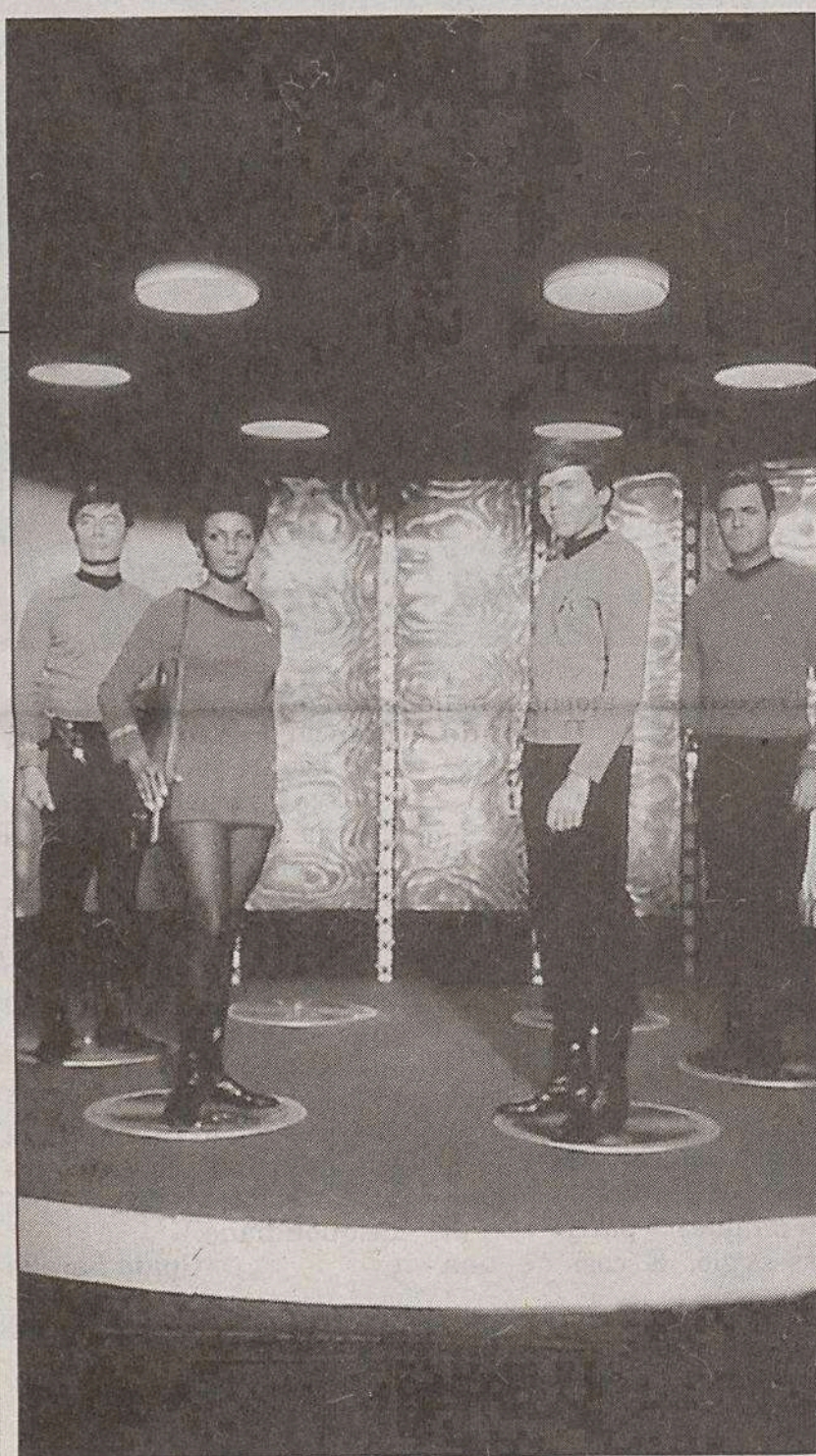
Una conferma alla ipotesi della Nasa viene, ora, dalla comunicazione di Rex, secondo il quale tra le cause principali alla base di questi pericolosi cambiamenti non c'è soltanto l'inquinamento da cloro-fluoro-carburi, ma anche il riscaldamento del clima mondiale.

Il geologo Rex e altri esperti presenti al convegno hanno spiegato che gli sforzi per contenere la diffusione dei gas Cfc avranno effetto solo lentamente, mentre si sta facendo più forte il fenomeno climatico. Cioè, mentre gli strati più bassi dell'atmosfera si vanno riscaldando, nella stratosfera l'effetto è inverso e le temperature diventano più fredde.

Ma quanto più fredda è la stratosfera, tanto maggiore è l'effetto dei gas Cfc, perchè aggrediscono con forza ancora più devastante le molecole di ozono. Il risultato sono le crescenti minacce per l'Europa centrale ed in un momento non più lontano anche per l'Italia.

E proprio mentre da Vienna arrivano queste notizie allarmanti, il presidente George W. Bush celebra la Giornata della Terra, dedicata alla salvaguardia dell'ambiente, tagliando alberi e inneggiando al voto con cui la Camera di Washington ha ieri avallato nuove trivellazioni petrolifere nei santuari naturali del Circolo polare artico.

In realtà Bush aveva anche previsto una visita ecologica alle Great Smoky Mountains, un parco nazionale tra Tennessee e North Carolina. Ma l'escursione ha dovuto essere annullata, a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Così, il presidente ha dovuto accontentarsi di parlare nell'hangar di un aeroporto, con sullo sfondo la sagoma dell'AirForceOne: una scenografia assolutamente inadatta a un discorso sull' ambiente.

l.s.

Si estende il buco dell'ozono. (Il disegno è di Fadda)

«Star Trek»: una normalissima fase di teletrasporto.

Francesco De Martini ospite oggi del Centro di fisica di Miramare

Teletrasporto? Un sogno da «Star Trek»

«Inutile fantasticare, l'uomo ha una complessità enorme»

TRIESTE «Beam me up, Scottie!». Quasi una parola d'ordine per il teletrasporto, negli innumerevoli (e spesso noiosi) episodi del serial di culto «Star Trek», in tivù e al cinema. Sotto una specie di cupoletta tecnologica, a bordo dell'astronave Enterprise, il capitano Kirk e i suoi compagni si smaterializzano e ricompaiono all' istante nel luogo voluto, magari su un pianeta alieno all'altro capo della galassia.

Questo, dunque, il teletrasporto in versione «Star Trek». Ma per la scienza le cose vanno in modo molto diverso, ancor più intrigante e complesso (non per nulla si dice che Gene Roddenberry, il creatore di «Star Trek», si sia inventato il teletrasporto proprio per risparmiare sulla spese di produzione). Almeno a partire dal 1997, infatti, questa tecnica è diventata materia reale, da laboratorio di fisica.

Due esperimenti hanno segnato quell'anno il passaggio del teletrasporto dalla fantasia alla realtà, confermando una volta di più le esotiche leggi della meccanica quantistica. Prima il gruppo di Francesco De Martini a Roma, poi quello di Anton Zeilinger (allora a Innsbruck, oggi a Vienna) riuscivano a effettuare il teletrasporto con un singolo fotone, una particella di luce. E l'anno successivo Jeff Kimble annunciava dal Politecnico della California di aver fatto la stessa cosa con un fascio di fotoni.

Grande (e spesso fuorviante) l'impatto mediatico. Specie dopo la pubblicazione su «Nature» del lavoro di Zeilinger e su «Physical Review Letters» di quello del nostro De Martini, che si guadagnò anche una citazione sull'«Economist». Insomma: «Star Trek» è ormai dietro l'angolo?

A rispondere all'interrogativo sarà questo pomeriggio (alle 17.30) lo stesso Francesco De Martini nella conferenza che terrà al Centro internazionale di fisica teorica, nell'aula Kastler dell'Adriatico Guesthouse, a Grignano, nell'ambito del ciclo di incontri «Frontiere», organizzati in collaborazione con l'Immaginario Scientifico. Titolo della presentazione: «Teletrasporto: oltre Star Trek».

«Quel nostro esperimento del 1997 rappresentò la prima teleportation a livello mondiale, fu la dimostrazione pratica di uno dei fenomeni più rilevanti della fisica moderna», racconta De Martini, novarese, 71 anni, ordinario di ottica quantistica al Dipartimento di fisica dell'Università di Roma «La Sapienza», dove è approdato dopo aver insegnato al Mit, a Berkeley e a Parigi.

Teletrasportare un fotone (o un fascio di fotoni) vuol dire trasferire una proprietà fisica da una particella di luce all'altra – siano esse distanti un metro o mille anni-luce. L'essenziale è che le due particelle siano state inizialmente prodotte in coppia. Da allora in poi resteranno per sempre correlate tra loro, intrecciate, ingarbugliate, «entangled», dicono i fisici. Come se i due fotoni fossero gemelli telepatici.

Giusto settant'anni fa, nel 1935, quando il dibattito sui fondamenti della meccanica quantistica era all'apice, Albert Einstein, Boris Podolsky e Nathan Rosen scoprirono una inspiegabile correlazione che lega particelle anche lontanissime tra loro. Dalle iniziali dei loro nomi, il paradosso venne indicato come Epr. Lo stesso Einstein, pur ipotizzando una «soprannaturale azione a distanza» tra le particelle, era tuttavia assai scettico.

Sarà l'irlandese John Bell, nel 1965, a confermare l'Epr con il suo teorema di non-località. L'«entanglement», la connessione tra particelle, esiste dunque davvero. Le particelle «gemelle» sono collegate da una sorta di canale quantistico: ciò che accade a una di loro, si riflette istantaneamente sull'altra.

Ma sarà possibile un giorno il teletrasporto alla «Star Trek»? «No», risponde reciso De Martini. «L' uomo ha una complessità enorme, è formato da almeno 100 mila miliardi di miliardi di molecole. Come pensare di poter controllare lo stato quantistico di ciascuna di esse?».

Per intanto Zeilinger ipotizza il teletrasporto di un virus... «Questo ha un senso. Possiamo pensare di trasferire l'informazione di un organismo elementare. Non proteine, non zuccheri, ma lo stato quantistico delle sue particelle. Poi si può ricostruire il virus anche a chilometri di distanza con materiali esistenti in loco».

In questi ultimi anni arrivano periodicamente notizie di esperimenti di teletrasporto con fotoni via via più distanti tra loro. Notizie che lasciano Francesco De Martini abbastanza freddo: «Il teletrasporto – sostiene – si sa ormai come funziona, lo facciamo ogni giorno. Ma è solo un punto di partenza per vedere le intersezioni della nostra vita con lo sfuggente mondo quantistico. Un mondo lontano dai nostri sensi e dalla nostra vita quotidiana, denso di fenomeni sconcertanti e contro-intuitivi. Tra noi e il mondo reale, insomma, c'è come un vetro smerigliato. Al di là del quale si nasconde la struttura olistica profonda dell' Universo».

Fabio Pagan

SOCIETA' *Felicity Lawrence racconta tutti i segreti dei cibi in commercio nel libro «Non c'è sull'etichetta»*

Altro che pranzo, questa è una pozione velenosa

Pollo ripieno di scarti di maiale, insalata condita con i pesticidi, gamberetti allevati nella calce...

Siete in Inghilterra e vi accingete ad addentare quelle che sembrano gustose polpettine rosate di pollo, perfettamente rotonde (magari acquistate da Tesco per ammorbidire gli effetti del caro-sterlina)? Bene, quella che in pochi secondi si scioglierà nella vostra bocca non è la carne del volatile, ma in massima parte la sua pelle. Montagne e montagne di pelle di pollo, rugosa e gommosa, vengono spedite dalle aziende di sua maestrà la regina in ogni parte del mondo, per assumere la molto più seducente ed appetibile forma della polpetta. Che cosa ne farebbero altrimenti, i produttori, di quelle valanghe di epidermide che nessuno vuole e che possono invece essere camuffate e propinate ai consumatori con un bel guadagno? Pare che nelle polpette ce ne sia circa il 15%, l'equivalente di quella che ingeriremmo mangiando un pollo intero.

Se invece le polpette vi hanno comunque sempre insospettito e preferite pezzi di pollo croccante acquistati in un take-away, o un bel petto asciutto e speziato, di quelli che i ristoranti indiani di Londra sanno cucinare in modo paradisiaco, non esultate troppo: state ingurgitando un bel po' di acqua, mischiata ad appositi additivi per trattenerla all'interno della carne.

A un detective alimentare testardo e coscienzioso come un autentico segugio può capitare, alla fine di ogni «caso», di non riuscire più a mettere in bocca niente senza sentire le rotelle del cervello macinare furiosamente: rintracciabilità, igiene, prodotti adulterati...

Felicity Lawrence, giornalista inglese specializzata in tutela dei consumatori e collaboratrice del «Guardian», giura che non è così. Che, anzi, le sue documentatissime inchieste sulle filiere alimentari, lungi dallo scoraggiarla, le hanno insegnato ad acquistare in maniera più consapevole, a privilegiare i negozi di quartiere e frutta e verdura di stagione, a non demonizzare i supermercati ma a frequentarli con una sana diffidenza, a camminare di più e a fare la spesa più spesso in nome di freschezza e genuinità.

Il libro che raccoglie le indagini di **Felicity Lawrence, «Non c'è sull'etichetta» (Einaudi, pagg. 263, euro 15,50)** si legge proprio come un giallo. E al termine di ogni capitolo, al posto dell'assassino, salta fuori una scoperta sconcertante, a volte inquietante. Nel pollo (un vero pallino dell'autrice, al punto che i colleghi giornalisti avevano cominciato a chiocciare e sbattere i gomiti al suo apparire in redazione...) infilano scarti di maiale o di bovini, con buona pace dei musulmani e degli induisti che frequentano i ristoranti etnici. L'insalata che cresce sul suolo britannico contiene dosi di pesticidi superiori ai limiti consentiti dalla legge e i cittadini inglesi hanno in corpo dalle trecento alla cinquecento sostanze chimiche in più rispetto a cinquant'anni fa.

L'elegante vassoietto di plastica contenente verdure baby, punte di asparagi, mini pannocchie, carote nane e porri tutti legati insieme da un singolo stelo di erba cipollina, in vendita da Mark & Spencer a 2,99 sterline, ha totalizzato circa 13 mila 500 chilometri prima di approdare nei piatti inglesi. L'erba cipollina, infatti, viene inviata dall'Inghilterra in Kenya, insieme ai vassoi di plastica e all'occorrente per l'imballaggio. Qui, in capannoni refrigerati vicino all'aeroporto di Nairobi, lavoratrici senza orari, legano tutti i prodotti kenyoti con l'erba cipollina, trasformando lo stelo in un fiocco decorativo, li avvolgono nel cellophane e li rispediscono in Inghilterra. Un viaggetto mica da poco.

Il cibo va scelto con grande cura.

Non va meglio per il pane, gonfio di grassi e sottoposto a massacranti trattamenti di lievitatura accelerata. Per mele e banane, vendute da cartelli monopolistici che puntano tutto sull'estetica del frutto a scapito della sua salute. Persino per i gamberetti provenienti da paesi come la Cambogia, dove i piccoli produttori locali vengono esortati ad abbandonare le coltivazioni tradizionali per convertirsi ai più redditizi crostacei, allevati poi in bacini sul cui fondo riposano calce viva e pesticidi, utilizzati per bonificare le aree.

Se poi foste ancora l'ipotetico turista londinese alle prese col caro-sterlina, non fatevi allettare dal variopinto e coreografico «packaging» dei piatti pronti, da piluccare magari sui gradini di Piccadilly: sono un concentrato di grassi e zuccheri tale da sfidare qualsiasi legislazione anti-obesità.

Dice Felicity Lawrence: il problema non è soltanto mettere in tavola prodotti insipidi, contraffatti, inquinati, potenzialmente pericolosi per la nostra salute. Bisogna rendersi conto che anche lo sfruttamento delle popolazioni nei paesi produttori, o degli immigrati extracomunitari, uno sviluppo nè equo nè sostenibile, l'aggressività dei monopoli che scaraventa fuori dal mercato quei piccoli negozi la cui funzione è commerciale ma soprattutto sociale, tutto questo si connette strettamente alla qualità del cibo e alla tutela dell'ambiente e della nostra salute.

L'Italia non è l'Inghilterra, è vero. Da noi la tradizione enogastronomica è molto più raffinata e tutelata. Il movimento Slow Food di Carlo Petrini ha riportato in primo piano la celebrazione del cibo. Ma è altrettanto vero che la competitività legata alla globalizzazione non si ferma entro i confini del singolo paese.

Che fare, allora, per difendersi da tutto quanto non compare sulle etichette? La ricetta dalla Lawrence è semplice: cambiare il modo di acquistare, ovvero privilegiare il cibo locale, di stagione, comprato in modo diretto. Quando si può, meglio puntare sui prodotti biologici, perchè chi si avvale di questi metodi di coltivazione è più sensibile a tutto un insieme di altri fattori, dalla salvaguardia degli animali e delle piante selvatiche, alla sopravvivenza delle economie rurali, alle condizioni lavorative delle persone.

Occhio alla perfezione estetica degli alimenti. Meglio chiedersi, davanti a una fragola da applauso, quante sostanze chimiche e quanti sprechi sono stati necessari per ottenere quel risultato, chi sarà stato pagato pochissimo per lavare e selezionare i prodotti e, soprattutto, che ricarico si paga per il discutibile vantaggio dell'uniformità.

Quando si può, piuttosto che lasciarsi schiavizzare dalle offerte del supermercato, è meglio mettersi in «rete» con amici e vicini, in modo da fare ordinazioni cumulative da agricoltori e produttori presenti sul territorio o da allevatori biologici (per la verità è un suggerimento molto «inglese», gli italiani sono in genere poco propensi a questo genere di comune alimentare...).

I prodotti del commercio equo vanno sempre comprati nei loro appositi negozi (non nei supermercati dove viene trattenuta una percentuale più elevata sul loro prezzo). Forse, dice Felicity Lawrence, sarà solo una goccia d'acqua su una pietra rovente - come ha ammesso tristemente un produttore di caffè uruguayano - ma questa, secondo l'autrice, è una ragione in più per continuare ad acquistarli, tenendo presente che le trasformazioni sociali radicali cominciano spesso con poco. Infine, non stancarsi di chiedere e richiedere informazioni su tutto quello che scegliamo: chi è più consapevole non cade negli inganni.

Si tratta, in una parola, di cominciare ad attuare un cambiamento culturale, che deve partire dai governi, ma prima ancora dal singolo. Il cibo è uno dei grandi piaceri della vita. Sceglierlo, cucinarlo e mangiarlo ha unito gli individui per secoli. Davanti al piatto socializziamo. E la qualità di quello che c'è dentro si lega strettamente al tipo di società che vogliamo.

Arianna Boria

CINEMA *Un sondaggio di «Ciak» lo incorona come personaggio di culto numero uno*

Ma quanto è amato il Padrino

Marlon Brando nei panni del mafioso sbaraglia De Niro e Welles

Marlon Brando nei panni di don Vito Corleone, il Padrino.

ROMA Alla faccia dell'antimafia, il Padrino, al secolo Don Vito Corleone, interpretato da Marlon Brando, è il personaggio più amato e ricordato della storia del cinema. Lo stabilisce la classifica dei 100 migliori ruoli di tutti i tempi stabilita dal mensile di cinema «Ciak» che, in occasione del ventennale, pubblica il volume illustrato «I magnifici 100» dedicato ai personaggi di culto.

Alle spalle di Brando-Padrino, al secondo posto, c'è il citatissimo Travis Bickle di Robert De Niro in «Taxi Driver». Seguono, nella «top ten», il Norman Bates-Anthony Perkins di «Psyco», l'immortale Foster Kane-Orson Welles di «Quarto potere», la bella Satine-Nicole Kidman di «Moulin Rouge».

Al sesto posto ancora Brando con il Colonnello Kurtz di «Apocalypse now», seguito da The Girl, il personaggio di Marilyn in «Quando la moglie è in vacanza»; Gollum di «Il Signore degli Anelli»; Nono e decimo posto per i due italiani Nando Moriconi, l'Alberto Sordi di «Un americano a Roma» e Marcello Rubini-Mastroianni in «La dolce vita».

Curato da Andrea Morandi, il libro vuole ricostruire la storia del cinema popolare da un'angolatura inedita, quella dei ruoli di culto, personaggi che sono penetrati per sempre sotto la pelle dello spettatore determinando tic, vezzi, mode e passioni. Scelta difficile, che ha richiesto tagli e rinunce dolorose. Qualche curiosità: su 100 personaggi prescelti sono 22 le donne (tra cui La Sposa di Uma Thurman in «Kill Bill», Norma Desmond di «Il viale del tramonto», Rossella O'Hara di «Via col vento», Cesira-Loren di «La Ciociara», Thelma e Louise) e 17 gli italiani, spesso figli della commedia e in qualche caso coppie come Antonio e Peppino Capponi (Totò e Peppino e «La malafemmina») o Oreste Jacovacci e Giovanni Busacca (Sordi e Gassman) di «La grande guerraZ» e perfino gruppi come quelli de «I soliti ignoti» e «Amici miei».

Al ventottesimo posto (terzo italiano assoluto) il Michele Apicella di Moretti, al trentesimo ancora Sordi col Silvio Magnozzi di «Una vita difficile», mentre al 67.o arriva l'Oscar Pettinari di Verdone in «Troppo forte». Fanalino di coda della superclassifica «Il terrunciello» di Diego Abatantuono.

Fra i cento ruoli di culto anche molte creature fantasy come il già citato Gollum, King Kong (16 posto), Shrek (31), E.T. (38), Jessica Rabbit (44), la Creatura di Frankenstein (50) e Freddy Krüger (58).

Nella parte alta della classifica, dalla decima alla ventesima posizione, spiccano, fra gli altri, il Jack Torrance-Nicholson di «Shining», Norma Desmond, La sposa, Darth Vader, James Bond versione Connery, Rick Blane, il Bogey di «Casablanca».

MUSICA *La storia del gruppo scritta da Nick Mason*

Eravamo i Pink Floyd

«Tornare insieme? Devono volerlo tutti»

MILANO Roger Waters l'ha bollato come «una lettura piacevole, ma non molto piccante» e Nick Mason non sembra proprio farsene un cruccio; «Inside out», la monumentale biografia dell'epopea Pink Floyd data alle stampe dal batterista per focalizzare una volta per tutte il suo punto di vista, non sa che farsene delle rivelazioni più o meno scandalistiche. «Non volevo divulgare segreti, ma solo raccontare la nostra storia, penso infatti che le rivelazioni non siano la parte più interessante dei libri di rock'n'roll» spiega il sessantenne Nick nella hall di un quieto albergo milanese. «Roger s'è lamentato che non c'è abbastanza sesso. Ma io voglio rimanere in pace con tutti, evitare i tribunali, e far leggere "Inside out" ai miei figli».

Davanti all'epopea Pink Floyd, questo libro intende porsi come un impulso o come una pietra tombale?

«No, non è certo un'epitome. E' la storia di tutto quello che abbiamo vissuto finora; l'ho scritto nell'arco degli ultimi dieci anni, anche se ho pigiato sull'acceleratore solo negli ultimi due».

Tornerete mai assieme?

«Diciamo che, almeno da parte mia, il desiderio c'è. Nonostante quanto si dice in giro, nei Pink Floyd non esiste un boss e quindi ogni decisione deve avere il placet di tutti. Se David Gilmour o Rick Wright non hanno voglia è inutile tentare. In fondo anche ai Beatles accadde la stessa cosa; Lennon voleva fare la sua musica e il gruppo si sciolse. Dave al momento sta lavorando a un nuovo album solista e sia io che Rick nutriamo troppo rispetto verso il suo lavoro per forzarlo in qualche modo».

Insomma, niente Pink Floyd per un bel po'.

«In autunno uscirà "Pulse", il dvd con le riprese dei concerti di dieci anni fa all'Earls Court di Londra, quelli del tour di "The division bell" da cui abbiamo già tratto un doppio album dal vivo e una videocassetta».

Lei ha compiuto 60 anni il 27 gennaio scorso. A quest'età ha ancora senso spendere la propria vita tra dischi e concerti come fanno Who e Rolling Stones?

«E' il mio mestiere. E di solito alla gente piace fare quello in cui eccelle. Con l'avanzare dell'età non ho mai pensato di diventare pediatra o architetto, sono un musicista e rimango tale».

Nel libro c'è pure una foto di Syd Barret, grasso e calvo, così com'era quando vi fece visita durante le registrazioni di «Wish you where here».

«Quello scatto è più eloquente di tante parole. Da quel giorno di trent'anni fa non l'ho rivisto più. So che la famiglia si prende cura di lui e siccome rievocare il passato gli provoca grande agitazione, va lasciato tranquillo».

«The dark side of the moon» ha cambiato la vita ai vostri fan, ma forse pure a voi visto che i primi problemi cominciarono ad affiorare proprio allora.

«Le cose hanno iniziato a farsi davvero difficili solo sette-otto anni dopo. Leggendo il libro sembra che ci sia stato sempre un certo disaccordo fra noi, ma è un'impressione errata visto che gli scherzi e le incomprensioni vanno diluite nel lunghissimo tempo che siamo stati assieme. Personalmente non considero "The dark side of the moon" un disco di svolta, ma un gradino più in alto della scala che stavamo salendo. Ci ha dato fiducia in noi stessi, facendoci capire che potevamo andare ancora più su. E' vero, il successo comporta dei conflitti, ma preferisco confrontarmi col successo e coi conflitti che rimanere nell'ombra».

I Pink Floyd, band entrata nel mito.

E il concerto di Venezia uscirà mai?

«Non so fino a che punto siano buone le riprese televisive fatte in quella occasione. Certo, una cornice incredibile come la Laguna nella notte della festa del Redentore meriterebbe sicuramente un dvd, ma non ora perché si creerebbero delle sovrapposizioni coi contenuti di "Pulse"».

Da Pompei a Venezia a Cinecittà, qual è stato il rapporto dei Pink Floyd con l'Italia in questi 40 anni?

«La cosa più straordinaria, che vale tanto per il pubblico italiano quanto per quello francese, è la risposta molto più forte, attenta, e profonda che in Inghilterra o in America. Questa affezione non si sente solo nei concerti, ma pure nelle radio, nei giornali, nelle lettere dei fan».

Il mondo è pieno di cover band dei Pink Floyd.

«Già, questo mi lusinga e mi inquieta allo stesso tempo. Il rock'n'roll è basato sulla performance e fa una certa impressione quando certi brani diventano una specie di standard eseguiti anche da altri. Personalmente preferisco quelli che li rifanno a modo loro, perché ci mettono più personalità».

Andrea Spinelli

Altre scaramucce al processo

Jackson: l'ex moglie «Sì, ho mentito»

WASHINGTON La procura di Santa Maria ha sparato un' altra cartuccia a vuoto contro Michael Jackson. La testimonianza di una delle ex mogli della popstar, una delle più attese nel processo per pedofilia, non è servita a dimostrare che Jackson costrinse un gruppo di persone che gli erano vicine a parlare bene di lui in un video.

Debbie Rowe, ex infermiera del dermatologo di Jackson, ha raccontato del bizzarro matrimonio con la popstar, durato due anni e durante il quale i due non condivisero mai una casa, ma che portò alla nascita di Prince Michael e Paris. La Rowe ha ammesso di aver mentito quando definì la popstar «un padre meraviglioso».

ARTE *A Venezia si lavora alla 51.a Esposizione*

Biennale, ecco i giurati

VENEZIA Il consiglio di amministrazione dalla Fondazione la Biennale, presieduto da Davide Croff, ha approvato la proposta dei direttori Maria de Corral e Rosa Martinez sulla composizione delle giurie della 51.a Esposizione internazionale d'arte, che aprirà domenica 12 giugno.

Le giurie internazionali, coordinate dal presidente Ida Gianelli, direttore del Castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea, sono così formate: - Giuria mostre internazionali: Hendrik Driessen, direttore De Pont museum of contemporary art, Tilburg (Olanda); Kathy Halbreich, direttore Walker Art Center, Minneapolis; Geeta Kapur, curatore e critico indipendente, Nuova Delhi; Ousseynou Wade, segretario generale Biennale des Arts di Dakar. Giuria Partecipazioni nazionali: Dan Cameron, Senior Curator at Large, New Museum of Contemporary Art, New York; Udo Kittelmann, direttore Museum fur Moderne Kunst, Francoforte; Lilian Llanes, storico dell'arte e curatore, L'Avana; Fumio Nanjo, Deputy Director Mori Art Museum, Tokyo.

L'edizione 2005 sarà costituita da due mostre specifiche e complementari: «L' esperienza dell'arte» e «Sempre un pò più lontano», firmate da Maria de Corral e da Rosa Martinez, per proporre una lettura articolata dell'arte contemporanea internazionale a partire dagli anni Settanta sino ad oggi. Una decina di installazioni saranno collocate nelle aree espositive esterne e disseminate nella città.

«DAVID DI DONATELLO»

Tom Cruise ospite da Ciampi

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con Tom Cruise, ospite d'onore al Quirinale in occasione della presentazione dei finalisti al «David di Donatello». Ciampi ha ricevuto, a sorpresa, il «David d'oro» per il suo straordinario impegno a favore del cinema italiano.

MOSTRE DEL NORDEST

TRIESTE Fino al 6 maggio, alla Galleria Rettori Tribbio 2, mostra del pittore **Vittorio Carradore**. Feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

Da domani (inaugurazione alle 18.30) al 15 maggio, al Caffè San Marco, esposizione itinerante intitolata **«Il viaggio»**, con opere di Pasquale de Luca, Pascar, Mariolina Rocella Conti, Stefania Siragusa, promossa dall'agenzia d'arte D'Ars di Milano. Dalle 8 alle 24.

Fino al 13 maggio, nel salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, mostra di pittura di **Sandra Zeugna**.

Mercoledì 4 maggio, alle 17, al museo Revoltella, **«Help. Pratiche di salvataggio per un'associazione in pericolo»**, iniziativa per garantire la sopravvivenza del Gruppo 78, che dopo 27 anni rischia di morire. Una grande installazione e varie opere, donate da artisti italiani ed europei, di cui ci si potrà appropriare divenendo soci sostenitori del gruppo. Fino al 9 maggio, tutti i giorni 10-13, 16-19.

Oggi, alle 19, al ristorante etnico Marhaba in via Piccardi 6, si apre la mostra figurativa di **Giuliano Pecelli** «Ritorno al futuro», dedicata alle scarpe da donna. Fino al 28 maggio.

Da oggi al 6 maggio, al Miela, nei giorni della rassegna «Trieste - le nuove rotte del jazz 2005», sarà aperta la mostra **«Obiettivo jazz: lo sguardo di Luisa Cairati»**, scatti di una delle più note fotografe specializzate. Tutti i giorni dalle 18 alle 22.

Ancora oggi, all'hotel Savoia, dalle 9 alle 17, è aperta la mostra **«Con parole tue... idee per la comunicazione indipendente»**, progetti realizzati dagli studenti dell'Istituto europeo di design di Milano e dagli istituti scolastici superiori della regione.

Apre domani l'esposizione che comprende opere di Carpaccio, Tiepolo, Rembrandt, tavole lignee, oreficeria

«Mysterium» a Illegio, capolavori dedicati all'Eucarestia

Prorogato Gao Xingjian alla Torbandena, mercoledì «mobilitazione» per salvare il Gruppo 78

Fino al 6 maggio, nella sala mostre Fenice, è aperta la mostra «Un'altra fotografia - L'immagine naturale» di **Lorenzo Tommasoni**. Da lunedì a venerdì 10-11.30, 17-19; sabato 17-19; domenica chiuso.

Fino al 10 maggio, alla Tk Galerija di via San Francesco 20, è aperta la mostra «Sinfonia» di **Boris Zulian**. Martedì-venerdì, 9-13; 15.30-19.

Fino al 31 maggio, alla galleria LipanjePuntin, «Long Live Romance», selezione di opere recenti di **Franko B**. Dalle 11 alle 19.30 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

E' prorogata fino al 15 maggio, alla Galleria Torbandena, la mostra di **Gao Xingjian** «Opere scelte 1983-1993». Da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.

Alla Biblioteca nazionale slovena di via San Francesco 20, mostra personale di **Gaia Bautista**, studentessa dell'istituto Nordio.

Fino al 7 maggio, al Tartinibar Jazz club in via Ss. Martiri della Libertà è aperta l'installazione artistica **«Luci dell'Altro Mondo - Installazioni elettriche A Incandescenza»**. Orario: 10-15, 17-23, chiuso domenica e festivi.

Domani, alla Galleria Poliedro in via del Bosco 30/A, apre la mostra-concorso sul tema **«Il paesaggio triestino»**. Fino al 14 maggio. Info telefonando al n. 040-305496, o chiedere in galleria 10.30-12.30, 17.30-19.30.

Alla trattoria «Mediterranea» in strada di Longera 177, collettiva **«Pennellate d'arte»** promossa dall'Atelier degli artisti.

Fino a domenica, al Revoltella, sono visitabili le mostre **«Livio Rosignano** - Opere dal 1950 al 2005». Da lunedì a sabato, 10-13.30 e 16-19; domenica 10-19; martedì chiuso; **«Paolo Patelli** - Opere dal 1961». Oggi, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17, l'artista sarà a disposizione del pubblico.

UDINE Da domani, alle 17, alla Casa delle Esposizioni di Illegio, si potrà ammirare **«Mysterium»**, la più importante collezione di capolavori dedicati all'Eucarestia in Europa. Un percorso dal VI secolo fino alla fine del secondo millennio cristiano, passando attraverso le firme di Luca Signorelli, Vittore Carpaccio, Federico Barocci, Andrea Pozzo, Giambattista Tiepolo, Rembrandt e molti altri. Il cuore della mostra sarà la splendida serie di dipinti dal '400 all'800: spiccano le tele del Barocco spagnolo, due splendidi Tiepolo, un inedito Pozzo, una Cena in Emmaus» di Rembrandt. E, ancora, tavole lignee dipinti dal '300 al 500, opere lignee, trenta pezzi della migliore oreficeria d'Europa. Alla cerimonia inaugurale di domani interverrà il ministro Rocco Buttiglione, prolusioni di Francesco Buranelli, direttore generale dei Musei Vaticani e del teologo Pierangelo Sequeri, vicepreside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Orari: 10-19 (venerdì 10-22), lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Capolavori in mostra a Illegio. A destra, «La comunione di San Girolamo» di Giambattista Tiepolo (Staatsgalerie di Stoccarda); a sinistra, «La comunione degli Apostoli» di Luca Signorelli (Museo diocesano di Cortona).

Il 7 maggio, alle 18, nei locali della IV Circoscrizione in via Pradamano, si aprirà la mostra di **Bruno Dalfiume** e **Fulvio Musina** dell'Atelier degli artisti di Trieste. Presenterà la mostra Vito Sutto. Fino a giugno negli orari di apertura della circoscrizione.

Ancora oggi, al Visionario, è visitabile la mostra **«Nord East-Far East. Il Friuli guarda a Oriente»**, curata dalla galleria 3g arte contemporanea in occasione del festival cinematografico Far East. Sono esposte opere di Gaetano Bodanza, Elio Caredda, Beppino De Cesco, Paolo Ferluga, Isabella e Tiziana Pers. Orario 11-14, 18-23. Dal 3 maggio le opere saranno visibili alla galleria 3g in via Poscolle 71.

Fino a domenica, a villa De Brandis di San Giovanni al Natisone, personale «Memorie di radici profonde» di **Giuliana Martinz**. Venerdì 17-19; sabato 10-12, 17-19; festivi 10-12, domenica 10-12, 14-18.

Fino a domani, a palazzo Frisacco di Tolmezzo, aperta la mostra **«Memoria: idea di libertà»** a cura di Enzo Santese, promossa in occasione del 60.o anniversario della Liberazione dal consiglio regionale. Orari: 10.30-12.30, 17-19.

CODROIPO Fino a domenica, a Villa Manin, sono aperte le mostre di **Lorena Matic** «Ouverture» (orario: 10-18) e **«Istant Europe»**.

GORIZIA Dal 14 maggio al 26 giugno, alla Biblioteca statale isontina, in mostra le «Piccole carte» di **Anton Zoran Music**.

PORDENONE Fino al 19 maggio, a Villa Ciani di Lestans, «Due maestri del paeaggio», mostra dei fotografi **Franco Fontana e Mario Giacomelli**, dall'archivio del Craf. Da lunedì a sabato, 8.30-12, 14.30-18.

Fino al 12 maggio, nell'ex chiesa di San Francesco, «Elogio alla diversità» della pittrice **Esa Bianchi**. Orari: 11-12.30, 16-19. Alla Biblioteca civica sono in mostra le grafiche dell'artista (fino al 12 maggio, 16-19.30, domenica e lunedì chiuso).

All'auditorium della casa dello studente Zanussi in via Concordia 7, è visitabile la mostra «Il segno e il silenzio - Incisioni italiane 1992-2005» di **Safet Zec**.

Fino al 19 giugno all'Eco-Museo Vajont in via Nove Ottobre 3 a Erto, mostra fotografica **«Latmo, la Montagna come Simbolo»**, dedicata alle pitture rupestri risalenti al Neolitico rinvenute sul Monte Latmo in Turchia.

VENETO Il 2 maggio, alle 18, alla Galleria A+A di Venezia, «Sopravvivendo nel veleno», installazioni audiovisive di **Giacomo Mantovani** ispirate alla situazione del polo chimico di Marghera. Seguirà un dibattito.

Fino all'8 maggio, al Centro direzionale Veneto Banca a Montebelluna, mostra fotografica «Luci, Ombre, Riflessi» di **Carmelo Mazzaglia**.

Da oggi, alle 18.30, al 27 maggio, al Centro culturale Candiani di Mestre, mostra «Light Structures» dedicata a **Jörg Schlaich**, uno dei maggiori ingegneri oggi in attività, promossa dal Dipartimento di costruzione dell'architettura dell'Università Iuav di Venezia. Da martedì a domenica, 10-13, 16-20.

Il 5 maggio, alle 18, alla Galleria A+A-Centro espositivo sloveno (Calle Malipiero 3073), vernice della retrospettiva di poesia visiva e concreta «Poezije» di **Franci Zagoricnik** (1933-1997). Fino al 31 maggio, da martedì a sabato, 11-14, 15-18.

Fino al 29 maggio, a palazzo Zabarella di Padova, **Giovanni Boldini**. Orario: tutti i giorni 9.30-19.30, chiuso il lunedì non festivo.

SLOVENIA Fino al 19 maggio, al Mednarodni graficni likovni center di Lubiana, sarà aperta la mostra **«Simultanke, The Creative World of Sonia Delaunay»**. Saranno esposti fotografie dei costumi teatrali dell'artista, schizzi per manifesti, disegni, gouaches, litografie e copertine per libri d'arte, oltre ad accessori di moda e modelli.

(a cura di Arianna Boria)

FESTIVAL *Il settimo «Far East Film» ha dedicato una giornata intera del suo fitto calendario alle pellicole horror*

Dall'Oriente a Udine un'abbuffata di brividi

Le sorprese più belle sono arrivate dalle opere dei registi malesi, filippini, thailandesi

UDINE La giornata horror del «Far East» ha confermato ancora una volta che questo Festival vive un momento baciato dalla fortuna. E, come spesso può succedere, esserne baciati può anche voler dire non essere del tutto consapevoli di questa fortuna: emblematico in ciò, alla vigilia della giornata horror, il film hongkonghese-friulano di Johnnie To «Yesterday Once More» che, oltre ad avere un bellissimo titolo, ha una bellezza non ancora riconosciuta da molti nel suo valore, ma pare destinato a restare tra i capolavori di un autore in ascesa, un «Running on Karma» spostato in un «Running on Carnia» che resterà a perenne onore di un set locale inserito genialmente nella dimensione cosmopolita di una commedia amara, tra Lubitsch, Wilder e Edwards.

Nello stesso modo, la giornata horror di quest'anno non è solo la ripresa di un appuntamento tradizionale del festival dopo un anno di sospensione, ma è una sorta di centro che si diffonde su tutto il festival. Non solo un orrore da serie che poi produttivamente raggiunge i nostri territori, come fu per «The Ring», ma una mutazione dell'horror oltre i generi, come nel film coreano «R-Point» di Kong Soo-chang, film di guerra cupissimo che fa giustizia di tutte le mitologie da «salvate il soldato...», l'anno scorso riprese qui proprio da un film coreano, e quest'anno proseguite nella facile mitografia del giapponese «Lorelei». Questo «R-Point» è invece l'orrore più giusto per le guerre odierne, e infatti parte dal Vietnam, ma in filigrana fa pensare all'Irak.

Il cinese «Suffocation» di Zhang Bingjian, pur senza convincere del tutto, è un bel corpo a corpo con le censure, e il fatto che debba tradurre il soprannaturale tabù in simbolismo psicoanalitico lo porta a una tensione e a una visualizzazione che ne rimosse dalla cinematografia nazionale.

Ma le più belle sorprese della giornata horror sono arrivate dalle cinematografie minori, dal malese «Pontianak» di Shuhaimi Baba e dal filippino «Feng Shui» di Chito S. Rono, cui si aggiungono come compiuti prolungamenti dell'orrore l'altro filippino, «Pa-siyam» di Erik Matti, e il thailandese «Zee-oui» di Nida Sudasna e Buranee Rachaiboon. «Pa-siyam» e «Zee-oui» in particolare sono tra i più commoventi film dell'orrore degli ultimi anni, vicende di esseri fragili degne di una tradizione che da Terence Fisher raggiunge il cinema filippino, da Eddie Romero a «Woman of Mud».

Erik Matti, vera scoperta di questo Festival che da tre anni gli riserva un appuntamento di mezzanotte, si conferma una grande mente produttiva capace di tradursi in invenzione visiva. La dominante verde di tutto il cinema filippino diventa qui quasi monocromatica, il terreno più congeniale a un orrore delle derive organiche del corpo. E tutto ciò si cala in quel populismo del cinema filippino, marcato da un'iconografia cattolica, che solo apparentemente attutisce l'orrore.

Bello anche che molti di questi film abbiano una complessità multietnica, quella della paura del cinese nel film thailandese e nel film di Matti, quella della vicina Indonesia nel film malese. Insomma, gli orrori di questo lontano oriente ci fanno sentire finalmente a casa nostra, e il mostro del film malese, che per tornare a casa concede una confessione, è l'incarnazione di un desiderio che la psicoanalisi, riecheggiata dal cinese «Suffocation», non potrebbe risolvere. È, appunto, l'orrore.

Sergio Grmek Germani

Una scena dell'horror «Feng Shui», proiettato a Udine.

Questa sera a mezzanotte verrà proclamato il vincitore del Premio del pubblico

Gran finale con le scatenate Afrirampo

UDINE E oggi il «Far East Film» chiude la settiman edizione. E, a sorpresa, arrivano le scatenate Afrirampo, che porteranno il loro pop-punk all'orientale al Teatro San Giorgio. E poco prima dell'esibizione «live», al Teatro Nuovo, verà annunciato il nome del vincitore del Premio del pubblico.

Intensa anxche oggi la giornata di proiezioni. al Visionario, alle 10.15, si potrà vedere «Sex hunter» (Giappone, 1970), Terzo episodio della serie «Stray Cat», fra bande di motociclisti, divi targati Nikkatsu e tanto rock'n' roll. A seguire: «Roughneck» (Giappone, 1969). In questo action-movie sulla Yakuza, Kobayashi è un bandito che viola tutte le regole dell'organizzazione...

Al Teatro Nuovo, alle 9.30 verà proiettato «White Gardenia» (Cina, 2005), rara varietà di melodramma storico, White Gardenia è un film elegante, rarefatto e sommesso. A seguire: «The Cherry Orchard» (Giappone, 1990), uscito nel 1990, il film di Nakahara presenta un' approfondita ricognizione sugli adolescenti dell'epoca.

Alle 14.30, «Ichigo. Chips» (Giappone, 2005): quindici anni dopo «The Cherry Orchard», le due protagoniste hanno prodotto un film che ne rappresenta il seguito ideale. A seguire: «Mcdull, Prince de la Bun» (Hong Kong 2004), il maialino animato più famoso di Hong Kong ritorna sullo schermo con l'ambizioso sequel di «My Life as Mcdull».

Alle 20: «Love Battlefield» (Hong Kong, 2004); alle 22.15: «Some» (Corea del Sud, 2004).

Afrirampo, lo scatenato duo arriva oggi a Udine.

TEATRO *Oggi e domani a Udine «White star» della giovane regista rivelazione*

Lies Pauwels porta in scena i diversi

È la storia di un uomo che, negli anni '20, cambia sesso

UDINE Forse il nome di Lies Pauwels in Italia non ha ancora la potenza e il richiamo di un grande nome nel mondo teatrale. Ma basterà citare i suoi maestri, il miracoloso duo belga formato dal regista Alain Platel e dal drammmaturgo Arne Sierens, per i quali Lies PauwelS è stata in questi anni un'icona, un'attrice feticcio, presente in tutti i loro più importanti spettacoli (ricordiamo tra gli altri la straordinaria trilogia formata da Moder en Kind del 1995, Bernadetje del 1997, Allemaal Indiaan del 2000 e la sua partecipazione a Übung del 2001, e al recente Poes Poes Poes), per concentrare su questa giovane regista rivelazione l'attenzione del pubblico che ama esplorare le nuove frontiere del teatro danza.

In questi ultimi tre anni, Lies Pauwels ha deciso di cimentarsi da sola nella realizzazione di spettacoli che fossero più legati al suo temperamento creativo, sviluppando un lavoro con una compagnia mista di danzatori e attori professionisti e non, molto legato all'improvvisazione, allo sviluppo di piccole storie che nascono dal vissuto di chi anche le rappresenta sulla scena.

Fedele alla sua vocazione di pioniere delle tendenze emergenti del nuovo teatro di ricerca italiano ed europeo, la Stagione di Teatro Contatto presenterà per due giorni a Udine e per la prima volta in Italia, oggi e domani al Teatro Palamostre, la seconda creazione di Pauwels, «White Star».

«White Star» si ispira alla vita di Lothar Berfelde, un distinto signore nato a Berlino negli anni Venti. Un uomo che un giorno, all' improvviso, ha deciso di continuare la sua vita come donna, con il nome di Charlotte von Mahlsdorf. E ci è riuscito. Coraggiosamente.

Lo spettacolo non è però la sua biografia. E' piuttosto un dolce pandemonio, in cui si manifestano le emozioni di dieci persone. I desideri più teneri e i più spietati, quelli più personali, i movimenti segreti dell' Io, ciò che si muove sotto la superficie.

«White Star» è un testo duro e imbarazzante. Ma insegna a svelare, senza reticenza e senza pudore, la propria identità più autentica. Ispirandosi infatti alla biografia dell'anticonformista Charlotte - paladina dei diritti dei gay, antinazista e strenua avversaria del fascismo rosso della ex Ddr - Pauwels riesce a sollevare nella coscienza degli spettatori interrogativi e dubbi fortissimi sul nostro modo di relazionarci con quanto ci appare diverso, con il nostro modo di giudicarlo e di evitarlo, toccando temi cruciali della nostra società come la xenofobia, il razzismo, l'omosessualità, la pedofilia.

Per informazioni e prevendite: biglietteria di Contatto, Udine - Teatro S. Giorgio, via Quintino Sella 4, dal martedì al sabato, dalle 17 alle 19. Tel. 0432.510510 - 511861. www.cssudine.it

«White star», teatro-danza firmato da Lies Pauwels.

MUSICA *Prende il via domani al Ridotto del Verdi di Trieste il ciclo di concerti*

Peacock e Copland sulle rotte del jazz

Il duo ha recentemente inciso l'acclamato album «What it says»

TRIESTE La terza edizione di «Trieste-Le nuove rotte del jazz 2005», organizzata dal Circolo Controtempo in collaborazione con il Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, con il contributo della Direzione regionale attività produttive Friuli Venezia Giulia e dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste, si svolgerà a Trieste a partire da domani fino al 28 maggio. Continua l'originalità progettuale evidenziata anche dai temi di quest'anno: il jazz cameristico, le contaminazioni con le musiche dell' America Latina e le contaminazioni «elettriche».

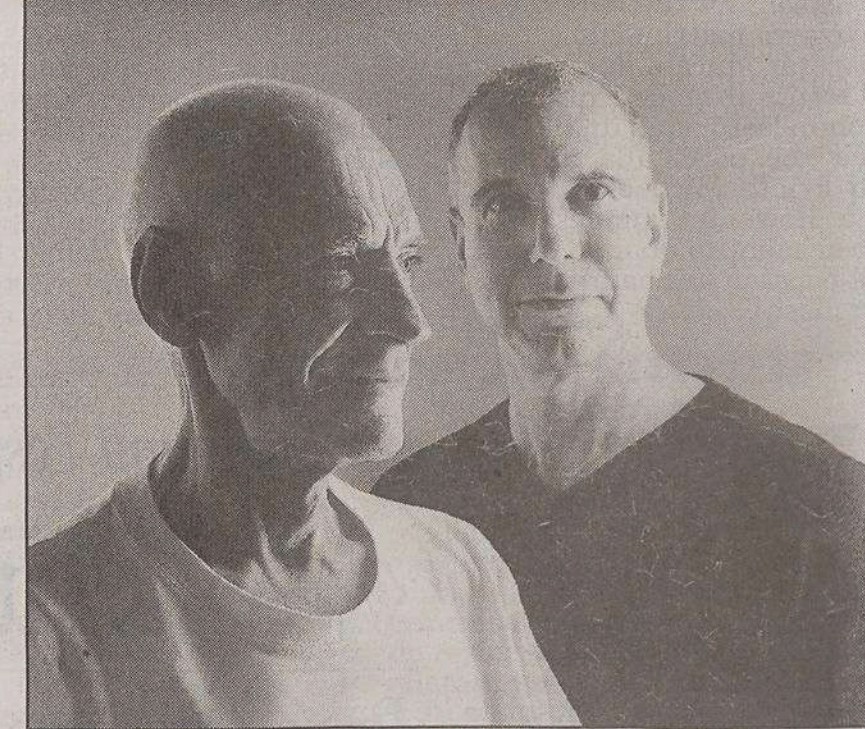
Si inizia domani, ore 21 al Ridotto del Teatro Verdi con il duo formato da Gary Peacock e Marc Copland. Quest'ultimo è un pianista chiaramente ispirato a Bill Evans, mentre Peacock è un'autentica icona del contrabbasso e attuale membro del celeberrimo trio di Keith Jarrett.

Il duo, che ha recentemente inciso «What it says», si caratterizza per la raffinatezza esecutiva. La dimensione immaginaria della poesia si fonde con l'ispirazione intimista del progetto, il contrabbasso volubile di Peacock tende a farsi carezzevole ed il piano di Copland sostiene la trama musicale con una interpretazione aerea e poetica nel miglior senso del termine.

Il secondo appuntamento vedrà esibirsi sabato 7 maggio, ore 21 presso la Sala Tripcovich, il quartetto cubano di Gonzalo Rubalcaba con il progetto «Paseo».

Tecnica pianistica di prim'ordine, eccellente senso ritmico, enciclopedica conoscenza musicale fanno di Gonzalo Rubalcaba uno dei «mostri» della tastiera. Il Paseo Quartet è forse il suo progetto più maturo, dove si evidenziano il brillante solismo del sassofonista Felipe Lamoglia, la spinta propulsiva del basso di Armando Gola e la trascinante forza ritmica del percussionista Ignacio Berroa. Un gruppo dotato di uno swing irresistibile, in cui la fusione tra jazz e musica latina trovano degli interpreti di assoluto livello, in grado di mantenere un perfetto equilibrio tra virtuosismo e melodia.

Per il terzo concerto, sabato 21 maggio, ore 21 si ritorna al Ridotto del Teatro Verdi per il Giunga - Mirabassi duo.

Infine il quarto ed ultimo appuntamento, offerto in esclusiva italiana sabato 28 maggio, ore 21 alla Sala Tripcovich, sarà un vero evento musicale. Medeski, Martin & Wood è uno dei gruppi più popolari negli Stati Uniti nell'ambito del jazz e dintorni. In una delle loro rarissime esibizioni in Italia, hanno scatenato l'entusiasmo del foltissimo pubblico di «Umbria Jazz».

Il contrabbassista Gary Peacock e il pianista Marc Copland.

RASSEGNA *Da domenica prende il via «Benedetta tu fra le donne»*

Maggio corale nel segno di Maria

TRIESTE La Società Polifonica di Santa Maria Maggiore in collaborazione con la parrocchia di San Francesco, organizza per il mese di maggio una rassegna corale sul tema mariano, «Benedetta tu fra le donne (Mille anni di canti a Maria)», che si svoglerà nelle prime quattro domeniche del mese. Alla manifestazione parteciperanno sette complessi corali della regione.

Per non interferire con le attività diocesane in occasione delle ricorrenze religiose di maggio, saranno programmati quattro concerti serali nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70) e altrettante messe cantate al mattino nella chiesa di Santa Maria Maggiore (via del collegio 6).

Il programma sarà così articolato: domenica 1 maggio alle 10.30 (Chiesa di Santa Maria Maggiore) il Coro del Duomo di Spilimbergo, diretto da Olinto Gottardo, eseguirà la Messa della Madonna della Salute. Alle 20.30 (Chiesa di San Francesco) il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir, diretto da Rudy Fantin, in «God's Mother». Domenica 8 maggio alle 10.30 (Santa Maria Maggiore) canterà il coro di voci bianche «Catticoro/Katizbor», diretto da Carlo Tommasi. Alle 20.30 (San Francesco) gli «Amici del canto gregoriano», diretti da Paolo Loss in «Ave Maria».

Domenica 15 maggio alle 10.30 (S. M. Maggiore) canterà la Società Polifonica S.M. Maggiore, diretta da Vincenzo Ninci. Alle 20.30 (San Francesco) l'Associazione Vox Julia, diretta da Elisa Ulian, in «Preghiere». Domenica 22 maggio alle 10.30 (S.M. Maggiore) Gruppo Incontro, diretto da Rita Susovsky. Alle 20.30 (San Francesco) Polifonica S.M. Maggiore in «Magnificat» - La presenza di Maria nella storia della salvezza.

Liliana Bamboschek

TEATRO *La pièce debutta questa sera al «Verdi» di Codroipo*

«Achtung, banditi!»: parole e note

CODROIPO Debutta questa sera, alle 21 al Teatro Comunale Verdi di Codroipo, lo spettacolo «Achtung, banditi!», una coproduzione di Teatro Club Udine e Assoprosa di Pordenone, con il sostegno dell'Azienda Speciale Villa Manin. In scena un connubio di testi, suoni, canti, d'autore o anonimi, rispolverati dagli archivi della musica, popolare e non, e da fonti varie di documentazione scritta, perlustrati dal regista Massimo Somaglino e da Claudia Grimaz, con la consulenza ai testi di Alberto Buvoli, Angela Felice e Gianfranco Scialino.

Sul palcoscenico Massimo Somaglino, coinvolto anche come inedito attore-chansonnier-vocalist, sarà impegnato accanto a un gruppo eccellente di artisti locali, con le voci femminili di Claudia Grimaz e Nicoletta Oscuro e, per la parte musicale, con la perizia di Vittorio Vella, alle tastiere, Igi Meggiorin, alla chitarra, e Claudio Parrino, per il coordinamento suono.

Una scena dello spettacolo «Achtung, banditi!».

TEATRO *Debutta oggi allo Stabile sloveno «La vedova Rošlinka», capolavoro comico di Golar*

Inganni d'amore sul Carso

Protagonista Miranda Caharija con Gregor Gec e Nikla Panizon

TRIESTE Il Teatro stabile sloveno concluderà la stagione con la commedia in tre atti di Cvetko Golar «La Vedova Rošlinka», che prenderà vita sui palcoscenici triestini e goriziani da oggi al 14 maggio (il 14 maggio lo spettacolo sovratitolato in italiano a Trieste). Lo spettacolo è stato diretto dal regista sloveno Zvone Šedlbauer, che il pubblico ha già avuto modo di apprezzare in alcune fortunate produzioni del teatro sloveno e come regista di pregevoli spettacoli ospiti, che portano il segno di un artista sensibile ed esperto. Protagonisti dello spettacolo saranno gli attori della compagnia stabile del Tss e diversi ospiti.

Con l'ultimo spettacolo in abbonamento ci immergeremo nelle atmosfere genuine dell'ambiente contadino che caratterizzano l'opera letteraria e teatrale di Cvetko Golar. Nel programma di sala del Teatro di Ptuj per lo spettacolo «La Vedova Rošlinka» del 1952 leggiamo «Golar è poeta del mondo bucolico e della sua essenza, il poeta della terra slovena, dei suoi campi e dei fiori, del sole e delle stelle, delle tempeste e delle burrasche, del lavoro e della gioia dei campi».

Questo vale anche per la commedia «La Vedova Rošlinka», rappresentata per la prima volta nel 1925 a Maribor e messa in scena successivamente su vari palcoscenici europei e in America. Negli ultimi decenni gli allestimenti della commedia sono stati più sporadici: sul palcoscenico del teatro sloveno di Trieste è stata rappresentata soltanto nella stagione 1945-46 nella regia di Modest Sancin. La nuova messa in scena segnerà quindi il sessantesimo anniversario dell'allestimento che ha visto la luce nella storica stagione postbellica con la quale il Teatro ha festeggiato l'inizio della rinnovata attività dopo un lungo e forzato periodo di silenzio.

La compagnia al completo de «La vedova Rošlinka».

Il capolavoro comico di Golar riflette il lato più autentico dell'inclinazione poetica dell'autore; è infatti ambientata nella campagna, tratta una storia semplice con risvolti comici, dati da equivoci e spassose trame e ci presenta l'ambiente rurale in tutti i suoi aspetti di superstizione e falsa moralità.

«La Vedova Rošlinka» è la storia di una ricca e vivace vedova che compete con la figlia Anica per l'amore dell'aitante contadino Janez. Le sue trame sono incoraggiate e sostenute dal sensale Balantac che le garantisce la realizzazione di tutti i suoi desideri.

L'allestimento triestino è ambientato sul Carso negli anni Trenta, quando anche nei paesi arrivavano gli echi del charleston, che si ballava in città. La colonna sonora originale è stata scritta dal compositore Aleksander Vodopivec, che ha musicato anche tre testi di Zvone Šedlbauer. Le musiche sono state eseguite da: Piero Zanon (violino), Marino Besednjak (clarinetto), Peter Kuk (contrabasso), Miro Fontanot (batteria) e Aleksander Vodopivec (pianoforte).

La divertente commedia sui costumi popolari e sulla vita rurale è stata adattata nel dialetto del Carso triestino da Danijel Malalan, che interpreterà anche la parte del giovane ragazzo di campagna. L'attrice Miranda Caharija avrà nuovamente modo di esprimere le sue già note qualità artistiche nel ruolo di protagonista.

Sul palcoscenico con lei gli attori Nikla Petruška Panizon (Anica), Vesna Maher (Tuoncka), Vladimir Jurc (Balantac), Gregor Gec (Jernejc), Janko Petrovec (Gašper), Franko Korošec (Tomažin), Stojan Colja(Blažon) e Aleš Kolar(Tince). Le scene sono di Peter Furlan, i costumi di Jerneja Jambrek e le coreografie di Janez Mejac.

Ne parlano Fiore e Calenda

Una sceneggiata alla Sala Bartoli

TRIESTE Oggi, alle 17.30, si terrà alla Sala Bartoli una conferenza-spettacolo incentrata su «La Sceneggiata»: l'iniziativa è organizzata dallo Stabile regionale in collaborazione con l'Associazione «Amici del Caffè Gambrinus». Discuteranno di questo particolarissimo genere teatrale della tradizione napoletana Enrico Fiore, critico del quotidiano «Il Mattino», ed Antonio Calenda.

Nando Neri, interprete di grande scuola, offrirà alcuni suggestivi momenti musicali tratti da famose sceneggiate come «'O zappatore» e «Guapperia», accompagnato al pianoforte da Riccardo Morpurgo.

I biglietti sono in vendita al prezzo di 5 euro (interi) e 3 euro (ridotti) alla biglietteria del Politeama Rossetti (da martedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19) e al nuovo Ticket Point di Corso Italia (giorni feriali 8.30-12.30, 15.30-19).

Informazioni anche sul sito www.ilrossetti.it <http://www.ilrossetti.it> e al numero del teatro, 040/3593511.

MUSICA *Questa sera tante band a chiudere la stagione «live» e a festeggiare i quindici anni del locale*

Jam session finale alla «Corsia Stadion»

TRIESTE Una «marmellata musicale» bavarese in salsa Mitteleuropea a base di birra, rock, blues e surf. Servita nel corso di un appuntamento che si rinnova anno dopo anno, non solo nella cucina ma anche nella musica. Stasera l'apertura delle spine e lo scontrarsi rituale dei boccali daranno simbolicamente il via alla tredicesima edizione di quella che è ormai più di una piacevole consuetudine alla Corsia Stadion: la serata finale della ricca stagione musicale con una grande jam session che vedrà protagonisti i gruppi alternatisi i venerdì sera.

Confermata la presenza di Sonore Bugie, Magazzino Commerciale, Pow Lean, al secolo Paolo Serra, il bluesman Mike Sponza e i Maniax con la cantante Elisa. Ospiti, gli storici Mamafastalla che dalla Corsia sono stati quasi tenuti a battesimo, cui se ne aggiungeranno altri a sorpresa, nel pieno spirito della jam session, riunione estemporanea di musicisti che si abbandonano all'improvvisazione seguendo l'estro del momento.

Una delle affollate serate «live» nel locale di via Battisti.

La «XIII jam session in birreria» cade in concomitanza con il quindicesimo anniversario del locale che deve il nome a Francesco Conte Stadion, Governatore di Trieste dal 1841 al 1847 sotto l'Imperatore Ferdinando I d'Asburgo e ministro degli Interni durante il regno di Francesco Giuseppe. Primo Club 50 gemellato con Monaco, la birreria ha il tipico stile bavarese, genere molto amato dai triestini.

Il bilancio di tre lustri è positivo. «Soprattutto – spiega il gestore – per aver trasmesso la cultura mitteleuropea anche attraverso la musica, conciliando diverse generazioni».

Nel corso di questi anni si sono succeduti sul palco di via Battisti alcuni tra i più prestigiosi protagonisti della scena musicale triestina e non solo, tra cui Shank Rock, Special Plate, Ado & Over, Compagni di Merende, X-Press, Baccano Band, W.I.N.D. e Johnny Neel, Herbie Goins, Makako Jump, 10 HP, Flexy Gang, P e DM wave, L&B e molti altri. L'ingresso alla serata, presentata dal noto animatore Michelangelo, è libero. Appendice domani, con gli Amici della Corsia, autori di un sempre apprezzato repertorio folk. Informazioni allo 0407606062.

Gianfranco Terzoli

NOTE CLASSICHE

A cura di Xxxxxx Xxxxxxxxx

Recital di Ivo Pogorelich

Musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven
(Deutsche Grammophon) dvd

La DG mette in circolazione un Ivo Pogorelich anni '80, alle prese con Bach (Suites inglesi n. 2 e n. 3), Scarlatti (una manciata di Sonate) e Beethoven (l'op. 22 e il caramello di «Für Elise»). Il pianista - estro bizzarro e tecnica prodigiosa, talora glaciale e ipnotico - qui spicca per uno Scarlatti astorico ed elegantissimo. Il balletto di dita e polsi è ammaliante: una piovra sui tasti.

GEMINIANI: Concerti Grossi sull'op. V di Corelli

Ensemble 415 - Chiara Banchini violino e dir.
(Zig-Zag Territoires)

Chiara Banchini è legata alla musica di Arcangelo Corelli da un affetto vincolante: dal 1989 ad oggi ha meditato sulle Sonate dell'op. V e ha offerto ai Concerti dell'op. VI lo splendore d'un organico allargato. Queste trascrizioni corelliane, stampate a Londra da Francesco Geminiani (1687-1762), inneggiano alla scuola romana e si pongono in una dimensione dal colore «concertistico». Il «415», in gran forma, segue lo stile d'ornamentazione di Geminiani. La «Follia» spicca il salto, nerboruta.

CATOIRE: Trio op. 14, Quartetto op. 31

Room-Music
(Hyperion)

L'ensemble «Room-Music» (Stephen Coombs pianoforte, Charles Sewart violino, Yuko Inoue viola e Philip de Groote cello) dà veste lussuosa al camerismo del russo Georgy L'vovich Catoire (1861-1926). Quest'inquieto wagneriano - talento per lo più autodidatta ma di ampia dottrina - ha una scrittura virtuosistica e fluida (guarda a Ciajkovskij ma anche a Rachmaninov e al primo Scriabin). E più che il Trio (1900) piace il Quartetto (1916), nelle cui eccitazioni espressive scorgiamo nervi sensibilissimi.

SHOSTAKOVICH: Sinfonie n. 1 e n. 5

Czech Philharmonic Orchestra, Karel Ancerl dir.
(Supraphon)

Esce il volume n. 39 della poderosa «gold edition» dedicata dalla Supraphon alle interpretazioni del direttore céco Karel Ancerl (1908-1973). Nelle due Sinfonie di Shostakovich, la n. 1 op. 10 e la n. 5 op. 47, registrate a Praga, rispettivamente nel 1964 e nel 1961, troviamo la Filarmonica in assetto da parata (robusta e agilissima in ogni sezione), ai comandi della bacchetta che l'ha portata - avendone la direzione artistica dal 1950 al 1968 - alla celebrità internazionale. Ancerl: cuore e ragione.

LEHAR: Die lustige Witwe

Schwarzkopf, Kunz, Gedda, Loose - Otto Ackermann, dir.
(Naxos)

Nel centenario dell'andata in scena della «Vedova allegra», la Naxos pubblica, magnificamente restaurata, quest'incisione storica, voluta e realizzata a Londra, nell'aprile del 1953, da Walter Legge. Grazie ad un cast d'insuperabili stelle e alla effervescenza di Ackermann e della Philharmonia Orchestra, l'operetta si carica d'un fascino straussiano e ne esce nobilitata. E ad apertura si gode della raffinatissima Ouverture che Lehár scrisse nel 1940 e dedicò alla Filarmonica di Vienna.

 SCARSO   COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 20.45, nella sala congressi di Porto San Rocco, serata jazz con la Ragtime band sul tema «Dixieland & Chicago», video curati da Sergio Portaleoni.

Oggi, alle 21.30, al bar Le Roi in via Ginnastica, serata musicale con i Sottofalsonome unplugged.

Oggi, alle 20, alla Caravella di Sistiana mare, rassegna del 26.o Festival della canzone triestina, ospite Lorenzo Pilat.

Bill Evans suona a Pordenone, Festival del balletto alla Tripcovich, «Atto unico» di Svevo debutta al Cristallo

Il pianista Forturello al club Rovis, jazz a Porto San Rocco

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, concerto del pianista siciliano Dario Forturello.

Oggi, all'Etnoblog, alle 21, party di presentazione di «dRakUla» (Ohm records).

Oggi alle 20.30, al Cristallo, in scena «Atto unico» di Italo Svevo con gli attori della Contrada.

Oggi, alle 17, nella sala della Banca di credito cooperativo del Carso in via del Ricreatorio 15 a Opicina, presentazione del libro «Tsunami» di Igor Gherdol.

Oggi, alle 20.30, alla Tripcovich, XIX Festival internazionale del balletto, con venti compagnie italiane e straniere.

Domani, alle 17, alla Casa della musica, seconda lezione gratuita per bambini dai 6 ai 10 anni su «Il pianoforte e le tasterie» con Marco Ballaben e Maria Rosa Pozzi (prenotazione obbligatoria al n. 307309).

GORIZIA Oggi, alle 18, alla Libreria Equilibri sarà presentato il libro «La mia casa è dove sono felice. Storie di emigrati e immigrati» di Max Mauro.

MONFALCONE Oggi alle 21, all'Istituto di musica Vivaldi, recital per pianoforte di Dhurata Lazo Bejleri.

UDINE Oggi, alle 22, a Chiasiellis di Mortegliano, Clevis Hat in concerto.

Oggi, alle 21, alla Festa dei fiori di Primulacco, la tribute band «Nessun pericolo per te» suonerà con Riccardo Mori, il chitarrista di Vasco Rossi.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, Bill Evans e la Soul Grass Band in concerto.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al teatro Modena, in scena «E venne nova che i Turchi ... ad futuram rei memoriam», sull'invasione dei Turchi in Friuli alla fine del '400, con Carla Manzon e il gruppo musicale Braul.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Tre storie» musiche di N. Venchi, F. Vidali, F. Perez Tedesco. Sala Tripcovich. Sabato 30 aprile ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto **«Marc Copland & Gary Peacock duo»** 30 aprile ore **21** Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Madama Butterfly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni di giugno alla biglietteria del Teatro Verdi. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Secondo concerto **«Trio con brio».** Lunedì 2 maggio ore **20.30.** Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi, info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Atto unico»** di Italo Svevo. Con Orazio Bobbio e Maria Grazia Plos. Spettacolo offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada. Prima rappresentazione 1.10'. Parcheggio gratuito. 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. DOCU-EYE. Oggi ore **21: «I giant leap»** di Duncan Bridgeman & Jamie Catto, Uk 2002. Ingresso **€ 3.**

TEATRO MIELA. Oggi ore **18:** inaugurazione mostra fotografica **«Obiettivo jazz. Lo sguardo di Luisa Cairati».** Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Yount card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «XXX 2 - The next level».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. V settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«XXX 2 - The next level»: 18.15, 20.15, 22.15.

«Cellular»: 16.10, 18.25, 20.20, 22.15.

«L'uomo perfetto»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.

«Missione Tata»: 16.25, 18.20, 20.15, 22.10.

«Sahara»: 16.30, 19.50, 22.15, in esclusiva a Cinecity.

«Be cool»: 18, 20.10, 22.20.

«The ring 2»: 16.30, 22.15 in esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 16.30 in esclusiva con proiezione digitale.

«Manuale d'amore»: 20.

«Robots»: 16.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

18.15, 20.15, 22.15: «I giochi dei grandi» di John Curran, con Mark Ruffalo, Laura Dern, Peter Krause e Naomi Watts. Migliore sceneggiatura al Sundance Film Festival.

18, 20, 22: «Comandante» di Oliver Stone. Dal Festival di Berlino 2003.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17: dalla Disney **«Winnie the Pooh e gli Efelanti». A solo 5/4 €.**

18.20 e **20.20: «Litigi d'amore»** con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! **A solo 4/5 €.**

22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. **A solo 4/5 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 17.30, 20, 22.30: «La caduta». (Gli ultimi giorni di Hitler). In esclusiva.

16, 18.30, 20.20, 22.15: «The wedding date». La commedia più deliziosa e divertente dopo «Il mio grosso grasso matrimonio greco». In esclusiva.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.50, 18, 20.10, 22.20: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penelope Cruz. In esclusiva.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cellular» con Kim Basinger.

16.30, 18.30, 20.30, 22.15: dalla Disney **«Missione Tata».** con Vin Diesel. **A solo 5/4 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore». Candidato a 12 David di Donatello. **A solo 4/5 €.**

18.30, 20.30, 22.15: «L'uomo perfetto».

15.20 domani e domenica: **«La stella di Laura»,** un meraviglioso cartoon. **A solo 5/4 €.**

15.45 domani e domenica: **«Robots». A solo 4/5 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **20.30: «I vizi transessuali».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18, 20, 22: «Tickets» di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami e Ken Loach.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15, 18.30, 20.45: «Million dollar baby» con C. Eastwood. (Solo sabato e domenica ore **16.30** anche **«Shark tale»**).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore **18, 20, 22 «L'uomo perfetto»,** di Luca Lùcini.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«XXX 2 - The next level»: 17.30, 20.10, 22.10.

«Sahara»: 17.30, 19.50, 22.10.

«Cellular»: 18, 20.20, 22.20.

«Missione Tata»: 17.45, 20, 22.

«La caduta»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 3 maggio ore **20.45** (Musica abb. 16; abb.8 formula A) **«Berliner Symphoniker»,** direttore Lior Shambadal, violino Stefan Milenkovich, musiche di Brahms e Beethoven. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO 04-05. Stasera e domani, ore **21,** Teatro Palamostre: **«White Star»** prima nazionale, regia di Lies Pauwels. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510 biglietteria@cssudine.it – www.cssudine.it. Botteghino al Palamostre dalle ore 20.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «L'uomo perfetto» con Francesca Inaudi.

Sala blu. 20, 22.15: «The ring 2» con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala gialla. 20, 22.15: «The Wedding Date» con Debra Messing.

VITTORIA.

Sala 1. 17.50, 20.15, 22.15: «Cellular».

Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Gioco di donna».

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.10: «L'amore fatale».

L'ammiraglia raggiunta da Canale 5

Raiuno: varietà «flop» fiction ultima spiaggia

ROMA Prima doveva essere la stagione del ritorno di Adriano Celentano poi quella del varietà classico, con «Assolutamente» di Fabrizio Frizzi e il «Sabato italiano» di Pippo Baudo, ma per Raiuno si sta trasformando in una «maledetta primavera». Canale 5 è in netta rimonta e può festeggiare il primato in prime time nel periodo di garanzia scelto da Mediaset per assicurare determinati ascolti agli sponsor, iniziato il 27 marzo. L'ammiraglia Rai resiste nel «suo» periodo di garanzia (dal 27 febbraio, incluso dunque Sanremo) e punta su un recupero affidato soprattutto alla fiction.

Nell'ultimo mese, cioè dal 27 marzo a martedì, in base ai dati Auditel elaborati da Media Consultants, nel periodo dalle 7 alle 2 di notte (cioè lo spazio «vendibile») Canale 5 è al 23.11%, vicinissima dunque a Raiuno (23.51%), mentre in prime time è decisamente in testa, con il 23.99% contro il 22.79% della rete concorrente. E questo nonostante «Affari tuoi» di Paolo Bonolis conservi saldo lo scettro di programma più visto della giornata.

A penalizzare Raiuno è stato soprattutto il varietà. Contro la corazzata degli «Amici» di Maria De Filippi, Frizzi si è dovuto accontentare di un 15.68% all'esordio, calato al 12.98% nella seconda puntata e appena risalito ieri al 13.55% (ma con il peggior risultato in valori assoluti, 3.276.000), questa volta contro un film di Canale 5. Poco brillanti anche le performance del «Sabato italiano» di Baudo: 19.05% per il debutto e poi meno del 18%, senza scalfire il successo della «Corrida» di Gerry Scotti.

Raiuno si consola guardando ai dati del «suo» periodo di garanzia, iniziato il 27 febbraio: fino a martedì la rete in prime time è al 25.12%, cioè +1.76% sopra Canale 5 (che è al 23.36%). Positivo anche il riscontro del day time, con Raiuno al 24.01% contro il 22.95% della principale rete Mediaset (dunque con un +1.06%).

Per recuperare, la rete di Fabrizio Del Noce si affida soprattutto alla fiction, uno dei generi più in salute. Il 2 e 3 maggio arriva «Un uomo sbagliato», storia di un vero errore giudiziario con Beppe Fiorello. Poi, da lunedì 9 maggio, le quattro puntate della seconda serie di «Amanti e segreti» e il 23 e 24 maggio l'atteso «Edda» di Giorgio Capitani, con Alessandra Martines.

Giovanni XXIII chiese a Bartali: «Mi insegni ad andare in bici?»

FIRENZE Quella volta che Papa Giovanni XXIII chiese a Bartali di insegnargli ad andare in bici. È uno degli episodi raccontati nella miniserie diretta da Alberto Negrin che la Rai sta realizzando sulla vita di Gino Bartali. Lo ha anticipato il figlio del campione toscano, Andrea, che ieri a Firenze ha presentato uno spettacolo teatrale sulla vita di «Ginettaccio».

«Nella pellicola - racconta Andrea - Giovanni XXIII è interpretato da Lino Banfi. Da Pio XII a Giovanni Paolo II tutti hanno conosciuto e voluto bene a papà che è sempre stato molto religioso. Fra gli episodi del film, si ricorda quella volta che, durante un'udienza, Papa Giovanni XXIII si avvicinò a papà e scherzando gli disse: senti Gino, io sono un pò di costituzione robusta, non è che mi faresti da consigliere... Qua ci sono tanti bei giardini vaticani, io ho una bici, ma non so andarci tanto bene, se tu mi aiutassi...».

I FILM DI OGGI

«CUORI RIBELLI» (1992) di Ron Howard, con Tom Cruise e, *nella foto*, Nicole Kidman (Retequattro, ore 21). Grandi paesaggi, amori romantici, lotta per la sopravvivenza e ideali. La coppia Cruise-Kidman è all'inizio di un amore, e si vede, che finirà col divorzio del 2001. Notevole la sequenza della «corsa per la terra».

«FRENZY» (1972) di Alfred Hitchcock (*nella foto*), con Barry Foster (Retequattro, ore 23.50). Una serie di coincidenze maligne finisce per far condannare un innocente. Riuscirà a salvarsi? Nel suo penultimo film, un Hitchcock in forma smagliante torna a Londra per mettere in scena la storia di un ex pilota creduto serial killer.

«TOPAZ» (1969) di Alfred Hitchcock, con Dany Robin (*nella foto*) e Frederick Stafford (Retequattro, ore 2.25). Non è forse il miglior film di Hitch, ma occhio a due momenti: l'uccisione di una donna, in abito lungo, che si affloscia a terra con le movenze di una corolla, e l'inseguimento dentro una fabbrica di porcellane.

Raiuno, ore 11.35 / **Cancellieri e Martufello cuochi**

«La Prova del Cuoco» ospiterà Martufello e Rosanna Cancellieri, che vestiranno i panni dei cuochi misurandosi nella gara culinaria assistiti dagli chef Gianluca Pistilli ed Enrico Croatti. Anna Moroni insegnerà a preparare i pesciolini di pasta frolla.

Raitre, ore 23.50 / **Il pugile e la cantante**

Cerdan-Piaf: un pugile e una cantante, la storia del loro amore nella Francia più romantica degli ultimi secoli a «Sfide». Non è la trama di un libro di successo, è un romanzo che è accaduto nella realtà e che è ormai consegnato alla storia.

La7, ore 16 / **Dracula e i Mongoli**

Ad «Atlantide» i temi saranno «The real Dracula» e «I Mongoli». Si discuterà dell'ipotesi che dietro la figura del vampiro si nasconda il principe Vlad III l'Impalatore e si parlerà dei Mongoli, che per oltre 300 anni hanno dominato il più vasto impero di tutti i tempi.

Raitre, ore 21 / **«Ulisse» intorno al mondo**

«Il giro del mondo in 100 minuti» è il titolo della puntata di «Ulisse». Donne e uomini che vivono nei più disparati angoli del nostro pianeta, verranno osservati nelle loro attività nel corso della giornata.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Il genio del pianoforte"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Il raggio della vendetta". Con G. Zirmann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un vaccino pericoloso"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm.
23.00 TG1
23.05 PREMIO DAVID DI DONATELLO 2005
0.25 GIORNI D'EUROPA
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 TEATRO
1.20 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.05 ROLLERBLADE. Film (commedia '80).

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 L'OPINIONE
6.20 2 MINUTI CON VOI
6.25 MUSIC FARM
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.40 CLASSICI DISNEY
19.50 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 RAI SPORT: Roma Tennis: Coppa Davis Italia-Marocco, doppio
2.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
2.15 METEO 2
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 TG2 SALUTE
2.45 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.10 SE NON AVETE NIENTE DI MEGLIO DA FARE...
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ECONOMIA POLITICA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Vicini di casa"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIRYTALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 EUREKA
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI "CHE TEMPO CHE FA". Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 ULISSE. Con Alberto Angela.
23.00 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 SFIDE
0.45 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Omicidi on line". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Gioia e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
24.00 TERRA!
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.30 TG5 NOTTE
1.50 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.15 IL DIARIO (R)
2.30 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.30 TG5 (R)
4.01 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.35 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 MORK & MINDY Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY-DOO
9.10 A.A.A. DETECTIVE CHIAROVEGGENTE. Film.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm.
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.40 SPONGEBOB
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFE Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "Missione a Koreatown". Con Michael Chiklis.
23.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.45 GRAND PRIX: Prove sintesi GP Cina
2.35 MEDIASHOPPING
2.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.50 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
3.00 CIAK SPECIALE
3.10 CAMPIONI, IL SOGNO (R).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Il ritorno di Murdoc"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.01 LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE. Film (thriller '58). Di Alfred Hitchcock. Con J. Stewart e Kim Novak.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Un ranger è per sempre". Con Chuck Norris.
21.00 CUORI RIBELLI. Film (avventura '92). Di Ron Howard. Con Nicole Kidman e Tom Cruise.
23.50 FRENZY. Film (giallo '72). Di Alfred Hitchcock. Con Barry Foster e Jon Finch.
0.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.10 MEDIASHOPPING
2.25 TOPAZ. Film (spionaggio '69). Di Alfred Hitchcock. Con Dany Robin e Frederick Stafford.
3.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.45 WEST WING

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "La dea bendata"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Sua altezza"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il ricattatore"
14.05 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Diane". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Diretta televisiva"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 PASSATO PROSSIMO. Con Luca Sofri.
23.30 KEEN EDDIE Telefilm.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
20.55 FLASH NEWS
21.00 SO 90'S
22.25 FLASH NEWS
22.30 MADE
23.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.35 FILM TV. LA VERA STORIA DI BILL PORTER (02) di Steven Schachter con Kathy Baker e Kyra Sedgwick
8.10 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (01) di Jimmy T. Murakami
9.35 FILM. LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE (03) di Mimmo Calopresti con Valeria Bruni Tedeschi e Vincent Perez
11.15 LOADING EXTRA
11.25 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murlowski con Jason Dohring e Randy Quaid
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM TV. LA VERA STORIA DI BILL PORTER (02) di Steven Schachter con Kathy Baker e Kyra Sedgwick
15.05 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
15.35 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
17.10 SKY CINE NEWS
17.40 FILM. L'ASILO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
19.15 FILM. BASIC (03) di John McTiernan con John Travolta e Samuel L. Jackson
21.00 FILM. LE DIVORCE - AMERICANE A PARIGI (03) di James Ivory con Kate Hudson e Naomi Watts
23.00 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
0.35 FILM. LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE (02) di Roger Avary con Faye Dunaway e James Van Der Beek
2.30 SKY CINE NEWS
3.00 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
5.10 FILM. PRIMO AMORE (04) di Matteo Garrone con Michela Cescon e Vitaliano Trevisan

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Newcastle-Middlesbrough
7.45 Serie B 2004/2005: Catania-Pescara
9.25 Liga 2004/2005: Real Madrid-Villareal
11.15 Serie B 2004/2005: Ascoli-Genoa
13.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 98/99 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Siena-Udinese
16.15 Premier League 2004/2005: West Bromwich-Blackburn
18.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 99/00 andata
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Bari-Treviso
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 98/99 andata, ritorno
2.30 Premier League 2004/2005: Arsenal-Tottenham
4.15 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Bochum

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 TRENDY
12.00 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 L'INTERVISTA
14.20 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
14.40 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
22.50 GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 SPAZIO SALUTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 SPAZIO SALUTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

8.35 SQUARCIO AZZURRO
8.50 SCONFINANDO
9.00 L'OCCHIO
9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE...
22.40 TELEGIORNALE
24.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

16.00 ZONA SPORT
16.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 LE DONNE DI HITLER
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW
22.30 ALL MODA
23.30 MODELAND
0.30 M2O - THE DANCE NIGHT
2.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 WORK UP (R)
18.30 PROCESSO AL TORNEO - 20ESIMO TORNEO NEREO ROCCO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 SPORT SERA
0.15 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 LE 5 FACCE DELLA VIOLENZA. Film.
22.50 TG7
23.00 IL DEBITO CONIUGALE. Film.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOMBRERO. Film (musicale '53)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E IL CADAVERE IN ABITO DA SERA. Film (poliziesco)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF
24.00 REPORTER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La Via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Consiglio Teatrale; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: parliamo d'arte (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno, 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; segue: musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno, Libro aperto: Edvard Flisar: L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 8.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 24.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13:30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

MANCHESTER NO A GLAZER

Il Manchester United ha respinto l'offerta di acquisto di Malcolm Glazer, spiegando che non può raccomandare ai suoi azionisti di accettare la proposta di takeover del tycoon statunitense. Dopo aver studiato le carte, il consiglio d'amministrazinoe del club ha respinto l'offerta di Glazer, che sarebbe stata di circa 800 milioni di sterline (oltre 1,20 miliardi di euro).

OGGI IN TV

9.25 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Real Madrid-Villareal
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.45 Sky Sport 2: Basket NBA Houston-Dallas
16.00 Capodistria: Zona sport
16.15 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 West Bromwich-Blackburn
17.30 Sky Sport 2: KO TV Classic
20.40 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Bari-Treviso
21.45 Sky Sport 2: VolleyMania
22.45 Sky Sport 2: Rugby Super 12: Stormers-Blues
23.00 Sky Sport 1: Lo sciagurato Egidio
23.50 Rai Tre: Sfide
0.00 Sky Sport 1: Sport Time

SVIZZERA, OTTO CLUB OUT

Le squadre del Neuchatel Xamax e St.Gallen sono tra gli 8 clubs della prima divisione svizzera a veder respinto il rinnovo dell'iscrizione al campionato maggiore dalla Lega di calcio svizzera. Anche le squadre di serie B del Baulmes, La Chaux-de-Fonds, Lucerna, Sion, Juventus Zurigo e Wil, si sono viste rifiutare la licenza principalmente per problemi economici.

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO · BOLLI AUTO · TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

Il Milan - che non sostituisce Berlusconi con altri presidenti - si prepara a giocare una difficile gara contro la Fiorentina

Galliani: «Spareggio? Salta il cuore»

Jorgensen certo: «Al Franchi non è facile per nessuno. Ci basterebbe vincere 1-0»

MILANO In odore di finale di Champions, in piena sfida scudetto con la Juve prossima ospite a San Siro, il Milan dedica una giornata alle questioni societarie per sancire in assemblea, con opportune modifiche allo statuto, che non ci può essere un presidente che sostituisca Berlusconi. Berlusconi, come già preannunciato, non avrà un successore e al vertice della società c'è Galliani amministratore delegato e vicepresidente vicario.

In assemblea è stato approvato il bilancio rossonero 2004, che si è chiuso con una perdita pari a 28,5 milioni e l'amministratore delegato ha tra l'altro messo l'accento sulla volontà di dare stabilità tecnica alla squadra. Il che significa conferma in blocco della rosa, con pochi innesti di cui si parlerà a fine stagione.

La Juve: avversaria sul campo, ma ora anche avversaria fuori? Galliani dice di no, parla di un'alleanza ancora forte, solida nonostante le ultime, incrociate battute: «Non c'è nessuna schermaglia. Parlo quasi tutti i giorni con Giraudo a cui mi lega un'amicizia personale. Non c'è alcuna alleanza che scricchiola ma solo sana competizione sportiva che fa bene ed è normale quando ci si trova in due per vincere uno scudetto».

Nella sfida con la Juve Galliani non vorrebbe sacrificare la propria salute: per questo non vorrebbe lo spareggio: «Spero proprio di no, però meglio lo spareggio che perdere prima. Spero di no pensando alle mie coronarie, perchè nell'attesa dal 29 maggio al 18 giugno ci sarebbe da morire».

Ma prima di tutto c'è la Fiorentina. «È vero ed è una partita difficilissima sia per noi che per loro. Abbiamo entrambe due grandi obiettivi da raggiungere, loro la salvezza, noi lo scudetto. Conosco bene questi sfide, scontri di testacoda di cui è piena la storia del calcio. Spero però che sia una partita tranquilla e si veda un bello spettacolo».

A Firenze ricordanbo ancora i sei gol incassati a San Siro. Jorgensen assicura che stavolta sarà tutto diverso: «Purtroppo non abbiamo avuto un rendimento costante e lo conferma la nostra classifica ma ogni squadra che ha giocato a Firenze ha comunque sofferto e sarà così anche per quella rossonera, anche se è piena di campioni e sta lottando per scudetto e Champions League. Avrei preferito che martedì avesse battuto il Psv per 1-0 anzichè per 2-0 perchè in questo caso sa di avere già un piede e mezzo nella finale di Champions e quindi sarà concentratissima sul campionato».

Jorgensen non ha dubbi riguardo l'avversario più pericoloso: «Potessi toglierei Shevchenko che è il più bravo, fermo restando che in quel gruppo c'è poca differenza fra chi entra e chi esce. Se non giocassero Sheva e Kakà, un altro che dovremo cercare di fermare assolutamente, al loro posto ci sarebbero comunque Crespo e Tomasson. Scusate se è poco».,

Malgrado tra Fiorentina e Milan il duello appaia impari il nazionale danese ha dichiarato di non sentirsi battuto in partenza: «Ci servono a tutti i costi i tre punti e faremo il possibile per conquistarli: non mi interessa vincere per 6-0, mi basterebbe l'1-0. C'è chi s'accontenterebbe di un pareggio? Io no, io gioco sempre per vincere, altrimenti non scendo neppure in campo. Se puntiamo sul pari contro squadre come il Milan, finisci poi sempre per prenderle. Sabato piuttosto cercheremo di ripetere la gara con la Juve ma evitando gli stessi errori in fase difensiva».

Jorgensen promette vita dura per il Milan al Franchi.

COPPA UEFA Il quotato Cska Mosca non riesce a battere i ragazzini di Carmignani nella prima semifinale

Il Parma tiene fermi anche i russi

PARMA Carmignani può andare orgoglioso del comportamento dei ragazzini che lui ha schierato nella semifinale di Coppa Uefa contro il quotato Cska Mosca.

La multinazionale sostenuta da Abramovic ha certamente giocato di più, giocato meglio, ha creato qualche trama che avrebbe potuto fruttare almeno una segnatura.

Ma non c'è riuscito. Per merito dei semidebuttati come i diciannovenni Savi, Furlan, Camara e l'ancor più giovane Dessena.

I ragazzi emiliani sono stati anche stoici perchè negli ultimi minuti hanno patito i crampi ma non hanno mollato.

Bucci non ha corso troppi pericoli anche se ha dovuto tenere le orecchie dritte in qualche occasione. Ma, prima Gazaev non ha schierato il Cska come usuale e, nella ripresa, quando lo ha fatto ormai l'andazzo della partita era segnato e, anche se hanno alzato il ritmo, non hanno trovato la logica del gioco.

Qualcosa hanno fatto vedere Carvalho come ispiratore di gioco, Zivkov sulla fascia mancina arata chissà quante volte, e i mediani che hanno registrato la manovra e aiutato la difesa. Anche se non c'era proprio bisogno.

Il risultato di 0-0 lascia al Parma qualche chance in più per la gara del ritorno. Il Parma passa se finisce in pareggio, coi supplementari in caso di 0-0. Il Cska va alla finale solo se vince.

Mah, i russi sembrano meglio attrezzati del Parma ma non si sa mai cosa può succedere con la solita palla che è rotonda.

A questo punto un sincero augurio va al parma e una riflessione merita la Coppa Uefa: si potrebbe abolirla e nessuno piangerebbe.

Parma 0
Cska Mosca 0

PARMA: Bucci, Cardone (st 14' Bonera), Cannavaro, Bovo, Camara, Furlan (st 22' Pisanu), Savi, Dessena, Vignaroli, Sorrentino (st 33' Bolano), Ruopolo. All. Carmignani

CSKA: Akinfeev, V.Berezuski, Ignasevic, A.Berezuski, Odiah, Semberas, Rahimic, Zirkov, Krasic (st 12' Vagner Love), Carvalho, Olic (st 38' Laizans). All. Gazaev

ARBITRO: Busacca (Svizzera)

NOTE: Ammoniti Bovo, Vignaroli.

Paolo Cannavaro

Il secondo grado della giustizia sportiva non riduce le tre giornate di stop per il bianconero

Confermata la squalifica per Ibrahimovic

La Juventus a San Siro senza l'attaccante, reo di comportamento violento

MILANO Confermate le due giornate di squalifica inflitta a Ibrahimovic attraverso la prova tv, tre giornate in tutto con l'aggiunta di un turno di sospensione che era stato contestualmente inflitto all'attaccante juventino dopo Juventus-Inter, per essere stato ammonito dopo diffida. Oggetto della vertenza, le immagini del contatto fisico tra Cordoba e Ibrahimovic: «il primo agganciava con un piede, bloccandolo, il piede dell'avversario; questi a sua volta compiva una parziale rotazione su se stesso e colpiva con il proprio braccio sinistro allargato la zona tra mento e collo del calciatore nerazzurro, che cadeva a terra».

Nel reclamo contro la squalifica per due turni, la Juve ha sostenuto l'insussistenza di tutti e tre i presupposti per l'utilizzo della prova tv. Secondo il club bianconero, l'azione non era sfuggita agli ufficiali di gara (un guardalinee era in posizione giusta per seguirla e l'arbitro avrebbe fatto cenno ai giocatori nerazzurri di aver compreso quanto accaduto). Inoltre il fatto non sarebbe stato estraneo all'azione di gioco, perchè secondo la Juve Ibrahimovic si stava muovendo per rientrare da un possibile fuori gioco. Infine, non si sarebbe trattato di condotta violenta perchè Ibrahimovic, «vistosi impedito nel suo movimento dal pestone al piede operato in suo danno dall'avversario (Cordoba), si sarebbe limitato a una reazione istintiva», allargando il braccio e ruotando «fino ad attingere il collo di Cordoba senza alcuna idoneità lesiva».

Fatte queste considerazione, la Juve chiedeva la revoca, o in subordine la riduzione della squalifica, tenuto conto anche della circostanza attenuante della «provocazione posta in essere da Cordoba, con la sua precedente scorrettezza (atto violento inspiegabilmente ignorato dal procuratore federale)».

Le motivazioni del club bianconero sono state tutte respinte dalla disciplinare. Le immagini evidenziano chiaramente che nè l'arbitro nè il secondo assistente hanno visto, e Ibrahimovic ha avuto comportamento violento.

Tournée ben pagata a Tokyo

TORINO Due partite già fissate a Tokyo e una ancora da stabilire, probabilmente a Hong Kong. La mini tournée bianconera, dal 30 maggio al 7 giugno, frutterà alle casse juventine un milione di euro a partita, spese a parte, però potrebbe saltare se si arriverà a uno spareggio con il Milan.

Comunque, visto che in quella settimana si giocheranno partite di qualificazione per i Mondiali, i bianconeri saranno privi di tutti i nazionali. Ma ai numerosi tifosi juventini del Sol Levante, va bene anche così.

Si tratta di ingaggi che solitamente vengono riservati a club con qualche titolo in tasca, vincitori di campionati o di Champions League. Oltre al Real Madrid, che non si sposta per meno di 2 milioni.

I due match saranno entrambi a Tokyo rispettivamente contro la squadra campione giapponese e contro quella che ha vinto la coppa nazionale.

Malgrado la diffida del giocatore inviata via fax ieri sera

Cannavaro e la flebo-cardiotonica: mandato in onda il filmato Rai

Fabio Cannavaro

ROMA «È la prova che facciamo schifo», dice Cannavaro mentre la sua telecamera fissa le immagini di una flebo in prossimità della partita del Parma. Anche il medico sociale esprime qualche dubbio sulla serietà del fatto ma il cardiotonico scivola nella vena mentre la voce di un compagno dice: «Lo posso bucare anch'io?»

Presentato come video choc da Raidue, la registrazione arrivata a «Punto e a capo» in forma anonima e visionata da stuoli di avvocati, le immagini registrano solo squallore. Si sa - e dopo le indagini del pm di Torino Guariniello, è certificato - che i calciatori usano medicinali a iosa. Nell'occasione si trattava di iniettarsi un cardiotonico in vena, cosa lecita allora perchè il medicinale non era nella lista del doping. Ma adesso non è permesso farsi una fleboclisi in prossimità di avvenimenti agonistici. E sarebbe proibito.

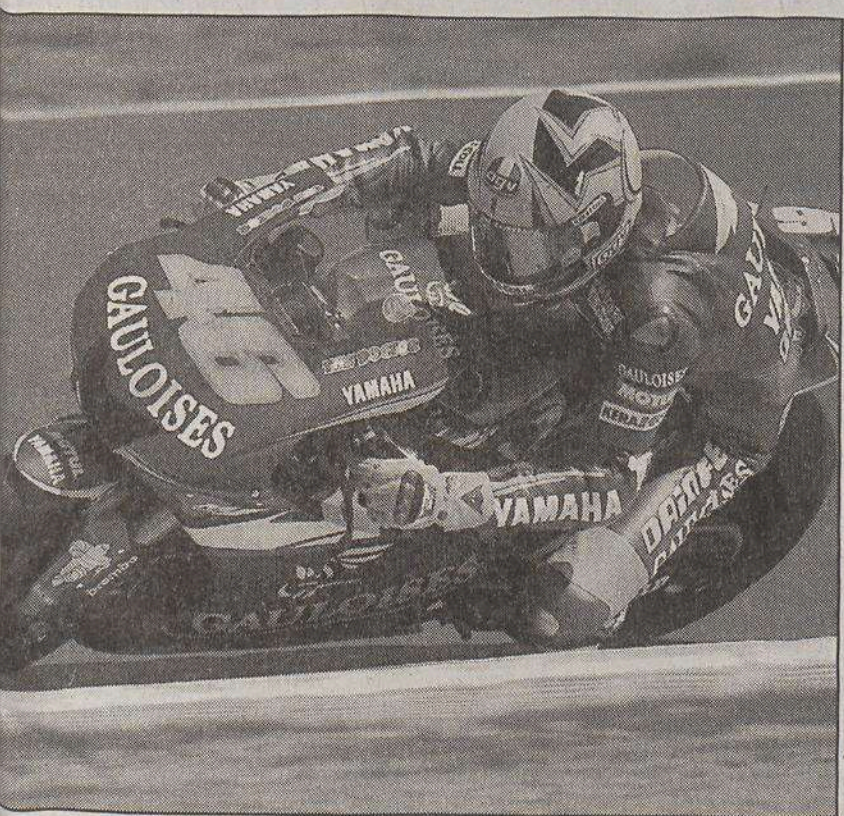
Nestor Sensini a quel tempo giocava nel Parma e assicura di non aver saputo nulla nè della registrazione, nè del fatto che si assumevano farmaci quasi ridendo.

Il pm Guariniello, interpellato sul caso, si limita a dire: «Mi sembra che si tratti di un caso risalente nel tempo. Ormai è prescritto». Infatti la registrazione data 1999.

Ma Guariniello, quasi a spostare il tiro dei giornalisti dal caso eclatante ma privo di conseguenze pratiche a cose ben più serie. Col video si fanno volare gli stracci, con quanto chiede Guariniello si farebbe una vera lotta al doping. Ebbene, cosa vorrebbe Guariniello? Vorrebbe che le provette con i liquidi organici - urine e sangue - fossero conservati in borse refrigerate e fatte arrivare quanto prima al laboratorio per i test. Le provette, a temperatura ambiente, permettono ai residui delle sostanze proibite di volatilizzare. Così che non si trova in laboratorio l'Epo iniettata ma neanche quella prodotta dal corpo umano.

Liliam Thuram scende in campo a difesa del compagno di squadra, allora nel Parma e adesso nella Juventus: «È troppo facile dargli addosso, lui ha solo dato un'immagine positiva del calcio, si vuole solo sporcare la persona». I toni sono accorati e duri: «Tutti sanno che quella flebo non era illecita, ma adesso alla gente rimarrà il dubbio. Così si va su una brutta strada e il calcio si distrugge. Lo scopo di questo filmato è solo quello di fare audience e di insinuare il dubbio. Succede tante volte che qualcuno di noi porta una telecamera nello spogliatoio e si filmano anche scherzi, stupidaggini che devono rimanere lì e non essere sbattute in televisione. Magari uno fa una battuta all' altro e gli dice: sei un drogato e poi se la ritrova in televisione. Bisognerebbe invece sapere perchè ha fatto quella flebo, mentre è più facile fare un fascio di tutto e poi dire: si drogano».

Fabio Cannavaro ieri sera ha diffidato Giovanni Masotti (tramite fax) dal mandare in onda il filmato choc. Dopo un giro di febbrili consultazioni, la Rai ha dato il definitivo «via libera» per la messa in onda.

MOTOCICLISMO

Valentino è già un eroe per i tifosi cinesi di motociclismo.

Domenica la tappa a Shanghai del MotoGp dopo l'esordio della Formula 1 la scorsa estate

La Cina accoglie Rossi, il Rapido Dragone

SHANGHAI I nomignoli, come le vittorie, sono sempre stati il suo forte e ora che la Cina spalanca le porte al motomondiale in bacheca dovrà appendere anche questo, Rapido Dragone. Il profumo d'Oriente che accompagna il primo Gp della storia delle due ruote in scena a Shanghai sta anche tutto nel soprannome che il popolo degli appassionati locali ha coniato per uno dei suoi tanti idoli, Valentino Rossi.

Da oggi la Cina, il nuovo gigante dell'economia mondiale, diventa a tutti gli effetti il 28.o Paese a ospitare una tappa del mondiale: sono infatti arrivati i protagonisti che domenica, sul tracciato già testato a settembre dalle monoposto della Formula 1, si daranno battaglia.

Un evento che ha scatenato la curiosità e l'interesse in un Paese che sta cercando la ribalta anche sul fronte sportivo. Così mentre Shanghai fa scaldare i motori, Pechino si prepara per le Olimpiadi estive del 2008. E sono dovuti passare 56 anni dalla prima gara motociclistica per vedere un Gp in Cina: oggi con le prime sessioni di prove cronometrate della 125 e della 250 si apre ufficialmente il primo Gp della storia cinese, in attesa di scrivere domenica sera anche il primo albo d'oro per la terza delle 17 prove del torneo iridato.

Ma la curiosità per il battesimo del circuito c'è anche tra i protagonisti: le prime impressioni dei piloti sbarcati a Shanghai sono state positive, anche se il tracciato cinese si presenta con non poche difficoltà. «La pista è molto complicata - ammette Rossi - Credevo fosse più veloce invece mi sono reso conto che presenta curve molto strette e tecniche». Rossi ha aggiunto che sarà difficile trovare l'assetto giusto nelle quattro ore a disposizione per i piloti.

Anche Barros, il brasiliano vincitore dell'ultimo Gp in Portogallo si schiera con Rossi, rivale nella MotoGp: «È un tracciato molto duro e tecnico che richiederà un grande sforzo fisico e consentirà di rilassarsi solo nei due lunghi rettilinei, ma qui partiremo tutti da zero».

Impressionato dal circuito anche Colin Edwards: «Non ho mai visto niente di simile mentre mi avvicinavo al circuito pensavo stessimo andando all'aeroporto, perchè tutto è enorme e impressionante».

CALCIO SERIE B Amilcare Berti è amareggiato e preoccupato per i provvedimenti che prenderà il giudice sportivo per le scritte contro la Resistenza

«Quello striscione lo pagheremo caro»

Alla vigilia del difficile incontro di Ascoli, il presidente rinnova la sua minaccia di lasciare

Il presidente alabardato Amilcare Berti.

TRIESTE Il rovescio con il Modena l'ha già metabolizzato senza fare tanti drammi ma la maxi multa che è in arrivo per lo striscione contro la Resistenza esposto in curva sabato sera non riuscirà a digerirla neanche con dieci Halka Seltzer. Amilcare Berti è sull'orlo di una gastrite acuta. Una stagione con più dolori che gioie vissuta pericolosamente tra inchieste della Procura, intercettazioni e flop calcistici. «Sono amareggiato, incazzato e sconfortato», sbotta il presidente alabardato prima della trasferta di Ascoli. Le scritte «25 aprile lutto nazionale» e «Tito boia» non potevano passare inosservate e il giudice sportivo ha preso tempo prima di stabilire l'entità della sanzione. Berti non si fa illusioni, sa che sarà salatissima. In più c'è anche il rischio che la società si prenda anche una diffida per quanto riguarda il campo. Ecco perchè Berti è infuriato. «Non si rendono conto che con questo comportamento stanno facendo del male alla Triestina proprio in un momento difficile in cui la squadra sta lottando per non retrocedere. L'Alabarda non merita tutto questo e purtroppo questi episodi creano un'aura di antipatia attorno alla squadra. Dai tempi di Italia-Slovenia non abbiamo più una buona immagine. Io non voglio addentrarmi nella questione politica, capisco che a Trieste c'è una sensibilità particolare sui temi nazionalistici ma se andiamo in C1 quegli striscioni di certo non li vedrà più nessuno perchè verremo oscurati». E' quasi un comizio, difficile fermare Berti quando ha preso la rincorsa. La società adesso sta preparando una memoria per il giudice sportivo in cui i legali spiegheranno che la situazione geo-politica di Trieste era diversa e più complessa rispetto ad altre città nei cui stadi sono stati esposti gli striscioni contro la Resistenza. La speranza è quella di ottenere uno sconto, di pagare meno.

La Triestina si è spaventata dopo aver visto che la Juve ha preso 20 mila euro di multa per uno slogan analogo esibito peraltro fuori casa. «Per i bianconeri che incassano 30 volte più di noi è poca roba, ma in occasione delle partite con Genoa e Modena noi, invece, abbiamo incassato, al netto, appena 27 mila euro tralasciando la quota-abbonati. E poi mi si chiede di abbassare i prezzi...A fine anno deciderà se restare, ma sono molto deluso...E dire che sabato avevo subito chiesto alla Digos, attraverso i miei dirigenti, di far togliere quello striscione perchè sapevo a cosa si andava incontro e che lo avrei pagato caro».

Berti, comunque, domani sarà in panchina ad Ascoli per sostenere gli alabardati in una delle sette partite per la sopravvivenza. «Cercheremo di giocare più raccolti - osserva il presidente - sperando in un colpo di fortuna. Prima o dopo ci capiterà anche a noi un episodio favorevole». Ma come si guarisce questo mal di trasferta? «E' solo una questione di mentalità. Qui nessuno è abituato a lottare per la salvezza. In questi cinque anni abbiamo sempre inseguito altri traguardi, anche il mister che all'Alto-Adige giocava per i play-off. Ma non ci sono alibi che tengano, dobbiamo farcela lo stesso, anche se non siamo tanto portati per la lotta corpo a corpo». Le ultime sulla squadra: è a Bellaria senza Munari e Macellari (Bruni al suo posto) per il suo picccolo giro d'Italia.

Maurizio Cattaruzza

GLI AVVERSARI

Silva: «Dobbiamo vincere per agganciare i play-off»

TRIESTE «Non sottoscriverei un pareggio per nessuna cosa al mondo. Per noi sabato sera l'unico risultato possibile deve essere la vittoria. Veniamo da due sconfitte consecutive: in trasferta a Crotone e lunedì in casa con il Genoa e ora non possiamo più perdere punti. C'è aria di fibrillazione in città e non vogliamo deludere. Ormai sono un ascolano di adozione e mi sento chiamato direttamente in causa. Lottiamo per la conquista dei play off». Non è una minaccia di guerra rivolta alla Triestina ma gli obiettivi dichiarati dal mister dell'Ascoli, Massimo Silva. Da quest'anno guida la squadra bianconera insieme a Marco Giampaolo ancora in attesa del patentino di prima categoria. «La squadra - spiega Silva - gode di ottima salute. Contro il Genoa abbiamo disputato un bel primo tempo, nella ripresa alcuni episodi ci hanno condizionato e poi siamo rimasti in dieci. La formazione di sabato sera ricalcherà quindi quella di lunedì. Non dovrebbero esserci problemi, conto di recuperare anche quei giocatori che avevano accusato qualche problema. Mancheranno solo De Martis, squalificato e Cristiano non ancora ristabilito. Giocheremo come sempre con il 4-4-2 e con la coppia Bucchi-Colacone in attacco. Un modulo elastico, non difensivo che consente però ai terzini di attaccare. Questa nostra caratteristica ci ha permesso di realizzare 45 reti ma di subirne anche altrettante. Giochiamo un ottimo calcio ma non sempre i risultati arrivano e a volte anzi, perdiamo. La Triestina credo si impegnerà alla morte. Si prospetta una gara molto difficile ed interessante anche perchè quando una squadra gioca con rabbia può veramente succedere di tutto. Con gli attaccanti che possiede sono certo ci metterà in difficoltà». Silva ha le idee chiare per quanto riguarda la bassa classifica. Tolti Catanzaro e Venezia che sembrano già condannati, non escluderei un sorprendente finale del Crotone, squadra incontrata la settimana scorsa e in forma più che mai. La Triestina dovrebbe riuscire a salvarsi se gioca e si impegna come sa fare. All'andata, quando avevamo pareggiato 1-1, avevo visto una buona squadra».

Cristian Bucchi

L'Ascoli ha anche la caratteristica di entrare subito in partita cercando di aggredirlo fin dal primo minuto. «In effetti - prosegue Silva - teniamo costantemente un buon ritmo, siamo veloci e lottiamo ma molto dipende anche da come viene a gara. Se non si butta però la palla in rete è tutto inutile».

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

Il difensore centrale William Pianu si augura che tutta la squadra cambi mentalità

«Giocheremo con tanta rabbia»

«È venuto il momento di recuperare i punti perduti»

William Pianu

Il giocatore alabardato promette un'inversione di rotta: «A questo punto non possiamo fare calcoli, saremo aggressivi come nelle gare interne»

TRIESTE «Non c'è più tempo per parlare, non c'è più tempo nemmeno per pensare: mancano sette partite e la possibilità di una retrocessione è una realtà che abbiamo davanti». Non c'è più tempo per pensare, c'è solo il tempo per giocare. William Pianu su questo non si può sbagliare, da qui all'inferno restano sette finale, da vincere tutte o quasi per continuare a sperare. La Triestina sarà ad Ascoli nel limbo di chi spera di trovare in una partita la forza di restare nel paradiso calcistico, con tanta rabbia in corpo, l'unico modo per non precipitare. «Tanta rabbia in corpo - assicura Pianu - mi sembra questo l'unico modo per venire fuori da una situazione che nessuno si sa ben spiegare. Fondamentale, contro l'Ascoli, sarà cercare di fare la partita noi. Non c'è più tempo per fare calcoli e vedere chi si ha di fronte: Genoa o Ascoli che sia poco cambia, questa ormai è la realtà».

Insomma, secondo il centrale alabardato, la Triestina sul prato del «Del Duca» non dovrà cambiare pelle rispetto a quella che ultimamente in casa (Modena a parte) ha avuto forza e cuore di comandare il gioco. Per questo servirebbe rabbia, un po' meno i cambiamenti tattici. «Non si può stravolgere l'intelaitaura difensiva all'improvviso - assicura Pianu - soprattutto se vuoi mantenere una mentalità offensiva che ci servirà ancora da qui in avanti. Ripeto, dobbiamo andare in campo e fare la partita. Poi al 90' si tireranno le somme. Resta il fatto che questa Triestina non può avere solo 41 punti. Quelli che mancano dobbiamo andare subito a cercarli». Malgrado dopo Ascoli si presenterà un'altra trasferta insidiosa: Piacenza. L'Alabarda a due facce di questo campionato è forse la causa principale di ogni male. e la panacea? «Quella la dobbiamo trovare dentro di noi in campo - assicura il difensore alabardato - anche se è indiscutibile che sinora sono esistite due diverse Triestine: determinata in casa e timorosa fuori. Un po' di paura l'abbiamo sempre avuta, è inutile negarlo. Ma non si tratta di una questione di moduli tattici. Anzi, si tratta chiaramente di un fatto di mentalità. Riuscire a trasferire la mentalità del Rocco in trasferta è quindi l'obiettivo primario. Si tratta di partire diversamente sul piano caratteriale, indipendentemente dai moduli».

Verità sacrosanta. Non fosse che la cantilena ormai si ripete dall'inizio dell' anno. Prima no, nel 2004 la Triestina aveva trovato le uniche tre vittorie corsare. Poi il buio che ora la fa tremare. Ma in tutti i nove mesi che hanno preceduton questo Ascoli-Triestina la banda di Tesser mai ha trovato la parola magica per riuscire ad emergere: equilibrio. Di gioco, di moduli e di risultati. «Assolutamente siamo vissuti sinora su alti e bassi, facendo fatica. Ci sono stati nove mesi di cali e picchi. Non riusciamo a trovare equilibrio. Nessuno ha la bacchetta magica, ma ora è giunto il tempo di trovarlo all'istante».

Alessandro Ravalico

CALCIO ALLIEVI

Alle ultime battute i due tornei a Gradisca

L'Italia di misura sulla Serbia va alla finale con la Slovenia «Rocco», semifinale Juve-Usa

Italia	**1**
Serbia	**0**

MARCATORE: st 21' Mei.
ITALIA: Corradini (Parma); Mei (Inter), Pambianchi (Parma), Delle Donne (Inter, 24' st Colaiori, Lazio), Tuia (Lazio); Della Penna (Roma), Palumbo (Napoli), Loiodice (Roma), Fusciello (Atalanta, 7' st Viola, Reggina); Marconi (Atalanta), Pasquato (Juventus). All. Rocca.
SERBIA/MONTENEGRO: Knezevic, Blagojevic, Tatomirovic, Brezanic (29' pt Karadzic), Adamovic, Pelicic (23' st Reljic), Nikolic, Perovic, Jovetic, Vukovic, Dimitrijevic (23' st Miladinovic). All. Medin.
ARBITRO: Pataric (Slovenia).

AIDUSSINA Le qualità degli azzurrini emergono nei momenti che contano: e così, dopo un girone eliminatorio agrodolce, i ragazzi di Rocca hanno superato con carattere in semifinale il durissimo ostacolo Serbia, e stasera giocheranno a Gradisca l'atto conclusivo del II trofeo «Europa Unita» contro la Slovenia, uscita vincitrice ai rigori (6-5, 2-2 dopo una gara molto frizzante) dall'altra semifinale con la Romania.

Contemporaneamente, a Sevegliano e Pasiano, stasera si svolgeranno anche le due attesissime semifinali del trofeo «Nereo Rocco»: Juventus-Usa e Atletico Mineiro-Partizan Belgrado. Il doppio torneo internazionale «Città di Gradisca» entra insomma nella sua fase cruciale e gli azzurrini per primi rispondono presente.

Ad Aidussina, davanti ad un folto pubblico, l'under 16 ha saputo soffrire contro i pari età serbo-montenegrini, che hanno impressionato per vigore e qualità tecniche, trascinati dall'indemoniato Jovetic. C'è voluta però un'inzuccata del terzino interista Mei per sbrogliare la contesa. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, nella ripresa a comandare le operazioni è stata la Serbia ma l'occasione più clamorosa è comunque per gli azzurrini, che con il neoentrato Viola al 7' hanno colto la traversa dopo che il centravanti Marconi aveva costretto Knezevic a respingere il rasoterra.

Decisivo anche il suo collega italiano Corradini, costretto al mezzo miracolo dal contropiede di Jovetic: squadre lunghe. Al 21' l'azione della svolta per gli azzurrini: Pasquato si conquista e batte una punizione sulla sinistra, la palla sfila in area e finisce in rete dopo il leggero tocco di Mei.

PROGRAMMA

Semifinali XX «Nereo Rocco»: Usa-Juventus (Sevegliano, 20), Partizan Belgrado-Atletico Mineiro (Pasiano di Pordenone, 20). Domani alle 18 finalissima a Gradisca.
Finalissima II Europa Unita: Italia-Slovenia (Gradisca 20.45). A Nova Gorica finalina 3°-4° posto Serbia/Montenegro-Romania.

Luigi Murciano

BASKET SERIE B2

Per la bella di domenica la società conta sul sostegno dei tifosi per arrivare alle semifinali dei play-off con la vincente di Fossombrone-Monfalcone

Steffè: «A Pesaro ci siamo complicati la vita»

Il tecnico scherza: se avessimo vinto, troppi giorni fermi prima del prossimo appuntamento

TRIESTE «A Pesaro, mercoledì in gara-due, abbiamo fatto tutto da soli. Per un tempo abbiamo dettato il ritmo poi, nella seconda parte di gara, siamo andati in tilt».

Furio Steffè analizza con un pizzico di rammarico l'andamento della gara di ritorno dei quarti di finale play-off persa dall'Acegas a Pesaro. Partita che avrebbe potuto lanciare Trieste in semifinale e che, invece, costringerà i biancorossi a giocarsi tutto nello spareggio in programma domenica alle 18 al PalaTrieste.

«All'inizio del terzo quarto - continua Steffè - ci siamo trovati sul 46-39 palla in mano e in due occasioni abbiamo sbagliato il canestro che avrebbe potuto dare una mazzata definitiva alle ambizioni dei nostri avversari. Fare canestro in quel frangente, allungare ancora ci avrebbe consentito di mettere ulteriore pressione su Pesaro. Loro, invece, sono stati bravi a non pensare al risultato, hanno rimontato punto su punto sfruttando la nostra debolezza sotto i tabelloni».

Una Virtus da temere e rispettare per i valori tecnici espressi, dunque, ma anche per la solidità mentale che le ha consentito di tenere i nervi saldi nei momenti più delicati della sfida di mercoledì. Nervi che, anche a fronte di un arbitraggio da rivedere e duramente contestato dalla dirigenza biancorossa, sono saltati a Trieste.

«Può anche essere vero che Cangini e Cosentino si siano macchiati di una direzione di gara non impeccabile - sottolinea il tecnico triestino - ma questo, in nessun caso, può giustificare il black-out che abbiamo avuto nel secondo tempo. Una squadra matura deve saper reagire a difficoltà ambientali e a presunti errori arbitrali, mercoledì sera ci siamo fatti sopraffarre dalla rabbia e non siamo riusciti a mantenere la freddezza e la lucidità necessaria per portare a casa un risultato che era alla nostra portata».

Steffè, dunque, lavorerà anche su questo aspetto nei due giorni che separano l'Acegas dalla decisiva gara di spareggio in programma domenica. «Con la qualificazione in cassaforte sarei stato più sereno - conclude il tecnico triestino - ma volendo guardare il bicchiere mezzo pieno, il fatto di non aver centrato già l'altro ieri la qualificazione alle semifinali può essere un aspetto positivo. Restare fermi per undici giorni (gara-uno di semifinale si giocherà al PalaTrieste sabato 7 maggio) rischiava di farci arrivare sovraccarichi alla prossima sfida. Così invece, pur con la consapevolezza che la semifinale è ancora tutta da conquistare, potremo concentrarci su un impegno alla volta. Dopodomani, intanto, ci giochiamo tutto in una partita che non concederà appelli. Per questo chiedo ai nostri tifosi di starci vicini così come hanno fatto la scorsa domenica nel corso di gara-uno».

Il secondo turno dei quarti di finale ha lanciato verso la semifinale solamente Castel Guelfo che, rovesciando il fattore campo, ha bissato il successo conquistato fuori casa all'andata eliminando Ravenna. Restano aperte le sfide tra Reyer Venezia e Calligaris Corno di Rosazzo e Fossombrone-Monfalcone, gara dalla quale in caso di passaggio del turno dell'Acegas, uscirà l'avversaria di Trieste in semifinale.

Lorenzo Gatto

IL CASO

Poz, risolto il contratto

BOLOGNA La Fortitudo di Bologna ha risolto il contratto con Gianmarco Pozzecco. Al play triestino «il più sincero in bocca al lupo» dai bolognesi.

BASEBALL SERIE A1

Cinque dominicani rafforzano l'Alpina Tergeste che domani giocherà a Ronchi

Prosecco, arriva la capolista

TRIESTE Un'ospite d'eccezione per la prima partita stagionale in casa dell'Alpina Tergeste nella serie A1 di baseball. Stasera, sul diamante di Prosecco, la squadra triestina – reduce da due vittorie e quattro sconfitte - affronterà la capolista Telemarket Rimini a partire dalle 20.30, mentre le due sfide di domani (in programma alle 16 e alle 20.30) saranno disputate a Ronchi dei Legionari per l'indisponibilità del campo di Prosecco.

E proprio alla vigilia del debutto interno, che coinciderà con la terza giornata del massimo campionato dal quale mancava da vent'anni, il neopromosso sodalizio carsolino ha dato luogo alla presentazione della stagione 2005 con la benedizione del presidente provinciale del Coni, Stelio Borri.

La salvezza rappresenta l'obiettivo primario da perseguire e, per raggiungerla, il club alabardato ha confermato il gruppo, che ha conquistato la promozione, inserendovi ben cinque dominicani e sfruttando così le regole federali, che consentono di tesserare cinque stranieri, di cui, però, solo tre possono essere schierati contemporaneamente. A loro si aggiungono gli argentini naturalizzati italiani (grazie alle origini dei loro genitori) De Biase, Mondino e Bruera, che avevano contribuito a far fare il salto di categoria, ma non va dimenticato un jolly italo-canadese, che attualmente è in prova e che potrebbe essere acquistato per dare maggiore spessore alla rosa affidata a coach Luciano «Giaguaro» Miani, che, sul versante italiano, punta in particolare su Pilat (lanciatore), Tropeano (interbase) e Manuel Marussich (terza base).

Luis Taveras, Igor Dolenz e Stelio Borri. (F. Tommasini)

I dominicani, scelti dal direttore sportivo Roberto Agelli dopo averli visti giocare di persona, sono il ricevitore Luis Taveras, l'interbase Ruben Castillo, l'esterno Julio Pacheco e i lanciatori Miguel Soler e Hector Sena, tutti dotati di una buona tecnica di base. I due elementi più esperti sono Taveras e Castillo, che provengono dal «Triplo A», competizione statunitense, che è seconda per importanza solo alla Major League.

Luis Taveras, finito sulle liste di Cincinnati e Houston a febbraio, è ottimista: «Se riusciremo ad affiatarci bene, potremo disputare un campionato per lo meno da metà classifica, se non qualcosa in più, vista la qualità dei giocatori. Il mio compito è di aiutare i miei compagni in base alla mia esperienza e sono a disposizione in tal senso».

Massimo Laudani

COPPA DAVIS Gli azzurri vogliono rientrare al tavolo delle grandi del Gruppo mondiale

L'Italia conduce 2-0 sul Marocco

Il ct azzurro Barazzutti spera di chiudere già oggi col doppio

ROMA Il Marocco era uno squadrone ed è diventata una squadretta patetica, l'Italia dopo la gloria degli anni d'oro aveva toccato il fondo, ma sta risalendo. E adesso può aspirare a tornare nel tennis che conta, anche se non sarà comunque facile riprendersi un posto al «tavolo» del Gruppo Mondiale: allo spareggio c'è lo spauracchio di dover affrontare una big tipo Spagna, Svezia o Usa.

Nell'altalena del «circo» della Davis l'incrocio tra azzurri e marocchini era un destino segnato fin da principio. Troppo forte questa Italia di giovani in rampa di lancio, con uno come Filippo Volandri, che sogna a occhi aperti di riuscire laddove tutti hanno fallito dall'epoca di Panatta e Barazzutti: riportare un'italiano tra i primi giocatori del mondo. Lui attualmente è n.31, per ora il suo obiettivo è entrare tra i primi venti. È giovane, solare, ambizioso. Il fisico ce l'ha ed è anche dotato, anche se deve migliorare ancora a servizio e nel gioco di volo. È bravissimo sulla terra rossa, meno sul veloce. Ieri ha strapazzato il povero Younes El Aynaoui, un ex campione ormai al tramonto (6-2 6-4 6-1), l'unico superstite del grande Marocco del passato, che senza Arazi e con Alami ormai in panchina come capitano è soltanto la copia improbabile della squadra che fu.

«Speriamo di chiudere l'incontro con il doppio» confida Corrado Barazzutti. Il ct azzurro non vuole sorprese e punta dritto allo spareggio. Ieri ha tremato solo con Potito Starace, che ha faticato più del previsto contro il n.1 marocchino Mounir El Aarej (6-0 3-6 7-5 6-0). «Volandri invece mi ha fatto fare un'ora e mezzo tranquilla da capitano». Tutto fin troppo facile la partita del livornese: gli bastava spingere un po' i colpi e far spostare El Aynaoui e il marocchino andava in apnea. «Ero un gradino più alto di lui» dice Volandri che non ha tremato nemmeno quando nel secondo set l'avversario l'ha rimontato da 4-2 a 4-4. «In questo momento in campo ho un grande feeling». Motivato, sicuro, anche nel reclamare più soldi per gli impegni della nazionale. «È giusto» approva il suo allenatore Fabrizio Fanucci. E risponde per le rime a chi mugugna sulle wild card rifiutate agli stranieri dagli organizzatori del prossimo Masters di Roma: «A noi italiani quando andiamo all'estero non ci dà mai niente nessuno».

Tutta un'altra storia, rispetto a Volandri, la partita di Starace. Il napoletano contro El Aarej si è complicato la vita più del previsto. Il marocchino ha iniziato malissimo ma poi si è ripreso mettendo in soggezione l'azzurro con un gioco più vario e fantasioso, fatto di prime di servizio potenti (a oltre 200 all'ora), palle corte e discese a rete. Ma alla lunga El Aarej non ha retto fisicamente ed è crollato di schianto.

Barazzutti si congratula con Volandri dopo la vittoria.

PALLAMANO SERIE A1

L'anno prossimo il portiere da oltre due anni in biancorosso prenderà la cittadinanza italiana

Modrusan: il nostro team punta in alto

TRIESTE Arrivato alla corte del presidente Lo Duca quasi per caso, Diego Modrusan si sta confermando una delle colonne della nuova Pallamano Trieste. Sulle spalle di questo ventiquattrenne portiere dalle lunghe leve e dal talento cristallino, che dalla prossima stagione potrà essere tesserato da italiano, si appoggerà il peso della squadra nei prossimi anni. Portiere del futuro, dunque, ma che già in questa stagione ha dimostrato di potersi rendere utilissimo alla causa biancorossa. Come è accaduto sabato scorso nel secondo tempo della sfida contro l'Alpi Prato, gara in cui ha parato praticamente tutto realizzando anche uno spettacolare gol dalla distanza che ha colto di sorpresa il pari ruolo Stankovic.

E come potrebbe accadere domani sera a Merano dove sarà chiamato a coprire le spalle al titolare Mestriner, pronto a scendere in campo nel caso in cui ce ne dovesse essere bisogno. «Che sia arrivato a giocare a Trieste quasi per caso è vero - conferma Modrusan -. Ero reduce da due stagioni deludenti a Zagabria, il Badel mi aveva preso come giovane speranza e con la promessa di puntare su di me e invece ha deluso ogni mia aspettativa. Avevo deciso di smettere e studiare (è al terzo anno di giurisprudenza, ndr) poi la mia famiglia ha insistito affinchè mi mettessi in contatto con Trieste e sostenessi un provino. Così è stato, sono stato tesserato e dopo due anni in prestito prima a Umago e poi a Ascoli sono arrivato in prima squadra».

Diego Modrusan

Un arrivo in punta di piedi da parte di un giocatore che non ha mai reclamato spazio e ha sempre lavorato in silenzio. «Stare qui per me è importante - continua Diego -, avere la possibilità di allenarmi con un giocatore della classe e dell'esperienza di Mestriner mi aiuta a crescere. Senza bisogno di tanti consigli, anche rubando con gli occhi». Un Modrusan sereno, dunque, che sa di godere della fiducia della società, del tecnico e dei compagni e che non a caso, ogni qualvolta è chiamato a scendere in campo, riesce sempre a dare il meglio di se stesso. «È una buona stagione per me ma anche per la squadra - sottolinea con orgoglio - e domani a Merano possiamo cercare di renderla ancora migliore. Siamo in corsa per il primo posto nella poule, un risultato importante che ci darebbe la possibilità di sfruttare il fattore campo fino alla finale nei play-off scudetto. Passare in Alto Adige non sarà facile dal momento che la Torggler è davvero una buona squadra ma l'abbiamo già fatto nella semifinale di coppa Italia e non vedo perchè non dovremmo riscirci di nuovo».

Un Modrusan convinto delle potenzialità di Trieste, dunque, che sottolinea come il gruppo sia il vero punto di forza della squadra di questa stagione. «Non esistono stelle, siamo un insieme di giocatori che rema dalla stessa parte e lotta per raggiungere un obiettivo importante. Il carattere e la determinazione sono le doti migliori di questa squadra, doti che nel momento più difficile della stagione, dopo le sconfitte contro Bologna e Prato, ci hanno consentito di uscire da una piccola crisi e risalire davanti a tutte».

Modrusan non parla di scudetto ma è pronto a scommettere sulle possibilità della squadra. «Se non ci credessimo - chiude con una battuta - non avrebbe senso neppure scendere in campo».

lo. ga.

VELA

Classi olimpiche sul golfo in omaggio alla Rochelli

TRIESTE Non è una regata qualsiasi quella che si disputerà nel golfo da domani. Il Trofeo Lisa Rochelli è infatti un appuntamento ineludibile per i ragazzi che praticano lo sport della vela nelle classi olimpiche, e si ritrovano per rendere omaggio a Lisa, la giovane velista scomparsa immaturamente otto anni fa, e il cui ricordo è rimasto nel cuore di tanti velisti allora, come lei, giovanissimi. Per il Trofeo Rochelli anche molti velisti passati ormai alle gare d'altura sulle grandi barche come timonieri, skipper o tattici rimettono in mare Laser, Europa, 420, 470 e Snipe e regatano con le loro vecchie derive, in una manifestazione che è un omaggio a una loro amica e insieme festa primaverile del mare. Il Trofeo Rochelli, valido anche quale selezione per il campionato zonale Fiv, è organizzato dalla società di Lisa, la Barcola-Grignano, e si disputerà domani pomeriggio e domenica, per concludersi in serata con la premiazione. Al Trofeo ci sarà un centinaio di equipaggi di tutto l'Alto Adriatico.

TRIS

Pisa, anziani sui 1500 metri

PISA Tris equilibrata oggi al Prato degli Escoli, con diciannove anziani alle prese sul chilometro e mezzo. Potrebbe essere la corsa dei soggetti meno carichi, affidati a fantini di una certa qualità, anche se Bonvecchiati, Chahiba e Kerouac, fra i più gravati, sono sicuramente bene in gara. Piace più di tutti Cervantes, ma anche Kipteker, Party Girl e Antimonio.

Premio Barbaricina, euro 22.000,00, metri 1500, pista grande.

1) Bonita Reina (62 1/2 W. Gambarota); 2) Margarite Gautier (62 1/2 L. Maniezzi); 3) Loony Tone (61 M. Colombi); 4) Bonvecchiati (60 I. Rossi); 5) Chahiba (60 C. Colombi); 6) Kerouac (60 P. Convertino); 7) Rosso Scarlatto (59 G. Formica); 8) Angelo Rosso (58 1/2 S. Sulas), 9) Sir Robin (58 1/2 M. Diaz); 10) Chubby Jet (58 A. Muzzi); 11) Cervantes (57 1/2 S. Mulas); 12) Raffaellum (57 1/2 A. Parravani); 13) Academist (56 1/2 A. Arbau); 14) Keyhole (56 1/2 M. Esposito); 15) Kipteker (56 1/2 F. Branca); 16) Bound By Law (56 A. Polli); 17) Party Girl (55 1/2 S. Landi); 18) Antimonio (55 M. Monteriso); 19) Delium (54 N. Murru).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Cervantes. 4) Bonvecchiati. 15) Kipteker.** Aggiunte sistemistiche: **17) Party Girl. 6) Kerouac. 18) Antimonio.**

Ai 9012 vincitori della Tris di ieri (7-4-17) vanno 120,88 euro.

ger.

CANOA

Quattro gradesi convocati al raduno con Perri

TRIESTE Parlano gradese le convocazioni degli atleti regionali al raduno che il direttore tecnico Oreste Perri ha diramato all'indomani della gara nazionale di Mantova, valida in barca corta come prova valutativa. Dei sei convocati (cinque atleti e un tecnico), quattro sono gradesi. Si tratta dell'under 23 Giorgio Tessarin, ora in forze alle Fiamme Gialle di Sabaudia, atleta di spicco della squadra under 23 azzurra nella passata stagione; dello junior Stefano Culliat, che si è difeso discretamente bene in occasione delle prove sulle distanze più veloci sabato e domenica scorsi, dell'ottimo under 23 Mauro Pra Floriani, e del tecnico Andrea Tessarin, che in queste ultime stagioni, puntando soprattutto sulla qualità è riuscito a valorizzare le potenzialità dei propri atleti portandoli a degli ottimi livelli di rendimento.

Un buon inizio di stagione per la società di darsena Torpediniere, che sposta l'ago della bilancia delle forze regionali in campo dall' asse Trieste-San Giorgio di Nogaro, a Grado.

Convocato al raduno a Mantova al Centro Sparafucile per il raduno e l'internazionale del 1° maggio, Michele Zerial, attualmente il numero 1 in campo juniores, atleta del Circolo Marina Mercantile N. Sauro che nello scorso fine settimana è riuscito nell'impresa di vincere K1 500, 1000 e il titolo tricolore sui 5000 metri. Non sono stati una sorpresa i risultati dell'atleta preparato da Gabriele Cutazzo, già lo scorso anno in maglia azzurra, che in questa stagione cercherà ai mondiali di Szeged (Ungheria), una conferma delle sue indubbie capacità, puntando dritto ad un podio alla sua portata. Convocato a Mantova anche il sangiorgino Luca Totis (Canoa San Giorgio), in continua crescita in queste prime uscite stagionali. L'allievo di Paolo Scrazzolo ha dimostrato nelle prime gare del 2005 di poter stare al passo con i più forti nella categoria under 23.

Maurizio Ustolin

PALLAVOLO SERIE B1

Adriavolley domani sera di scena a Falconara

TRIESTE Conquistato il secondo posto in solitaria, per l'Adriavolley la settimana non permette comunque grandi distrazioni. A tre giornate dal termine della stagione regolare, infatti, i biancorossi si trovano sì in buona prospettiva per i play-off, ma, considerato sia lo scontro diretto del 15 maggio con Oderzo e pure la girandola di sfide dirette che impegneranno ancora le antagoniste alla seconda fase del torneo, per le matematiche certezze c'è ancora da pazientare.

Calendario alla mano, solo con domenica qualcosa di più nitido potrebbe delinearsi nei piani alti della classifica. Per il venticinquesimo turno è infatti in programma al PalaDozza di Bologna il confronto tra le inseguitrici dell'Adriavolley, ossia tra la Zinella che è in ritardo di quattro lunghezze dai biancorossi e Oderzo che domenica è slittata al terzo posto e vanta due punti in più dei felsinei. In contrapposizione a questo infiammato incontro i cui favori della vigilia pendono leggermente dalla parte dei padroni di casa, Bacci e soci sabato sera saranno invece chiamati a un compito sulla carta più abbordabile, ossia la trasferta in casa della Ciccola Falconara. Battuta al PalaTrieste per 3-2 a metà gennaio, la compagine marchigiana ha festeggiato domenica scorsa sul campo della diretta inseguitrice Monselice la matematica permanenza in B1, obiettivo dichiarato a inizio stagione da parte della società falconarese. Nonostante il risultato raggiunto con un discreto anticipo, non c'è però da aspettarsi che Falconara domani stenda il tappeto rosso all'Adriavolley.

I ragazzi di Graziosi, piuttosto, amalgamati dall'importante successo nel padovano scenderanno sul terreno amico sicuramente con la volontà di ripetere la buona prestazione dell'andata, tentando magari di togliersi gli ultimi sfizi di questo campionato. Tecnicamente sarà da fare molta attenzione alla difesa dei falchetti ed al relativo contrattacco, capitanato dal giovane Vigilante che risulta essere tra gli schiacciatori più continui e validi dell'intera B1.

Cristina Puppin